

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2019, n. 44-8769

Approvazione delle specifiche disposizioni, ai sensi della LR 56/1977, articolo 14, comma 3 quinquies, per la dematerializzazione degli strumenti urbanistici e delle disposizioni sulla relativa erogazione di finanziamenti, ai sensi della l.r. 24/1996, per le varianti di adeguamento obbligatorio alla normativa nazionale e regionale.

ERRATA CORRIGE

Per mero errore materiale gli allegati della Deliberazione della Giunta regionale n. 44-8769 del 12 aprile 2019 sono stati pubblicati, sul Bollettino Ufficiale n. 16 del 18 aprile 2019, in modo errato. Si ripubblica qui di seguito la summenzionata deliberazione in modo corretto.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che:

- la legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 “Tutela ed uso del suolo”, in attuazione del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale”, prevede, all’articolo 14, comma 3 quinquies, che con proprio provvedimento la Giunta regionale detti specifiche disposizioni relative alla redazione degli elaborati del PRG e delle varianti, nonché le disposizioni volte a perseguire l'uniformità e l'informatizzazione degli elaborati medesimi.
- il DPGR 23 gennaio 2017 n. 1/R Regolamento regionale recante: "Disciplina della conferenza di copianificazione e valutazione prevista dall'articolo 15 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo) e del ruolo e delle funzioni del rappresentante regionale", all'articolo 5 (Modalità di convocazione della conferenza) prescrive la consegna della convocazione della conferenza e della documentazione tecnica e amministrativa degli strumenti urbanistici e relative varianti in formato digitale pdf/A firmato digitalmente.
- in particolare il Regolamento dispone che, nelle more della predisposizione di specifiche disposizioni relative alla redazione degli elaborati dello strumento urbanistico e sue varianti di cui all'articolo 14, c. 3 quinquies della l.r. 56/1977, contestualmente devono essere trasmessi gli elementi geografici vettoriali utilizzati per la generazione degli elaborati cartografici di cui sopra, in formato shapefile georiferiti nel sistema di riferimento WGS84/UTM32N, con la relativa attestazione di conformità.

Dato atto che, in attuazione del richiamato articolo 14 della l.r. 56/1977, con Determinazione del Direttore della Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriale ed Edilizia, n. 50 del 10 febbraio 2014 è stato costituito il gruppo di lavoro intersettoriale interno alla Direzione denominato “Urbanistica senza carta – USC”, confermato con determinazione del Direttore della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio n. 566 del 21 dicembre 2015, con il compito di attuare la normalizzazione e dematerializzazione degli strumenti urbanistici mediante:

- la normalizzazione di logiche, linguaggi, simbologie e strutture dati con cui vengono redatti gli strumenti di pianificazione;
- la definizione di specifiche tecniche per la redazione informatica con strumenti GIS degli strumenti urbanistici;
- la promozione dell’interoperabilità delle banche dati urbanistiche territoriali in applicazione dell’articolo 3, c.3 della l.r. 56/1977.

Dato atto, inoltre, che i documenti finali prodotti dal Gruppo di Lavoro sono stati illustrati in specifici seminari organizzati dalla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio e pubblicati

sul sito istituzionale a far data da maggio 2018 per raccogliere le eventuali osservazioni da parte dei diretti interessati, tra cui le amministrazioni comunali e gli ordini professionali.

Ritenuto di adottare, per le finalità di cui all'articolo 14, c. 3 quinquies della l.r. 56/1977, i documenti "USC" prodotti dal gruppo di lavoro, allegati alla presente deliberazione a farne parte integrale e sostanziale, al fine di consentire l'utilizzo delle indicazioni per l'informatizzazione degli strumenti urbanistici in essi contenute:

- USC Fascicolo 1 - Componenti normalizzate
- USC Fascicolo 2 - Elaborati di consegna
- USC Fascicolo 3 - Catalogo della Banca dati Urbanistica - Specifiche informatiche.

Ritenuto, pertanto, di adottare le indicazioni e le specifiche in essi contenute quale standard regionale per la redazione delle varianti estese all'intero territorio del Comune o Unione di Comuni nonché per "il trasferimento di elaborati urbanistici su sistemi informatizzati, senza apportarvi modifiche" ai sensi dell'articolo 17, c.12, lett. h della l.r.56/1977, e, a discrezione del Comune o dell'Unione di Comuni, per la redazione delle varianti che a vario titolo intende predisporre, al fine di contribuire alla formazione della banca dati urbanistica regionale in applicazione dell'articolo 3, c. 3 della l.r. 56/1977.

Premesso, inoltre, che:

la legge regionale 30 aprile 1996 n. 24, recante norme in materia di "Sostegno finanziario ai Comuni per l'adeguamento obbligatorio della strumentazione urbanistica", prevede all'articolo 1, comma 1, l'assegnazione di contributi in conto capitale ai Comuni o alle Unioni di Comuni obbligati alla redazione di varianti agli strumenti urbanistici, rese necessarie dall'approvazione di specifici piani, progetti o provvedimenti regionali ovvero da urgenti motivazioni conseguenti a calamità naturali;

l'articolo 3, comma 4, lettera c della suddetta l.r. 24/1996, sancisce che la domanda di finanziamento sia corredata da "dettagliati preventivi di spesa, e dalle relative convenzioni, se stipulate, per la redazione delle varianti di cui all'articolo 1 della stessa legge, comprensivi degli oneri per le consulenze e le indagini preliminari";

nell'ambito degli oneri previsti per le consulenze e le indagini preliminari, sono stati compresi e ammessi a finanziamento ex l.r. 24/1996 gli studi relativi alla "cartografia elaborata su supporto digitale" con Comunicato dell'Assessore pubblicato sul B.U. n. 49 del 7.12.2011.

Dato atto che:

- i Comuni o le Unioni di Comuni, in occasione di redazione di varianti generali e strutturali, devono adeguarsi alle prescrizioni del Regolamento 1/R/2017, e pertanto predisporre gli elaborati cartografici digitali secondo le indicazioni in esso contenute;
- negli anni è stata favorita la dematerializzazione degli strumenti urbanistici, prevedendo il finanziamento degli studi relativi alla trasposizione digitale della cartografia di piano.

Ritenuto che le indicazioni e le specifiche "USC", allegate alla presente deliberazione, sostituiscono le modalità con cui predisporre gli studi previsti dal sopraccitato Comunicato.

Ritenuto pertanto di stabilire che i Comuni o le Unioni di Comuni, che accedono ai finanziamenti ex l.r. 24/1996 per predisporre gli strumenti urbanistici e loro varianti estese all'intero territorio:

- a far data dall'esercizio finanziario 2019, possono utilizzare le indicazioni e le specifiche contenute nei documenti "USC" e per tale finalità possono inoltre richiedere l'apposito finanziamento ai sensi della l.r. 24/1996 con gli stessi criteri e modalità ivi previste, destinato agli studi relativi alla trasposizione digitale della cartografia di piano;
- a far data dall'esercizio finanziario 2021, devono predisporre gli strumenti urbanistici e loro varianti secondo le indicazioni e le specifiche contenute nei documenti "USC" e possono inoltre richiedere l'apposito finanziamento, destinato agli studi relativi alla trasposizione digitale della cartografia di piano, nel rispetto dei criteri e delle modalità previste dalla l.r. 24/1996.

Ritenuto inoltre di stabilire che, a far data dall'anno solare 2022, tutti i nuovi strumenti

urbanistici, le varianti generali, nonché le varianti strutturali di mero adeguamento al PAI estese all'intero territorio, indipendentemente dai finanziamenti di cui alla l.r. 24/1996, devono essere redatti conformemente alle indicazioni e specifiche contenute nei documenti "USC" e al Regolamento 1/R/2017.

Acquisito il parere favorevole della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali, espresso nella seduta del 25 marzo 2019.

Ritenuto, infine, di demandare alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, i successivi aggiornamenti di natura prettamente tecnica delle indicazioni e specifiche contenute nei documenti "USC" mediante determinazione dirigenziale, la cui efficacia ha decorrenza dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

Vista:

- la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 "Tutela ed uso del suolo";
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- il Regolamento regionale 1/R/2017 "Disciplina della conferenza di copianificazione e valutazione prevista dall'articolo 15 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo) e del ruolo e delle funzioni del rappresentante regionale";
- la legge regionale 30 aprile 1996, n. 24 "Sostegno finanziario ai Comuni per l'adeguamento obbligatorio della strumentazione urbanistica";
- la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 30 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per gli anni 2019-2021 e disposizioni finanziarie.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi sul bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016.

La Giunta regionale, con voti unanimi resi ai sensi di legge,

delibera

- di approvare, per le finalità di cui all'articolo 14, c. 3 quinquies della l.r. 56/1977, i seguenti documenti "USC", allegati alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale:
 - USC Fascicolo 1 - Componenti normalizzate;
 - USC Fascicolo 2 - Elaborati di consegna;
 - USC Fascicolo 3 - Catalogo della Banca dati Urbanistica - Specifiche informatiche.
- di adottare le indicazioni e le specifiche contenute nei suddetti documenti quale standard regionale per la redazione delle varianti estese all'intero territorio del Comune o Unione di Comuni, nonché per il "il trasferimento di elaborati urbanistici su sistemi informatizzati, senza apportarvi modifiche" ai sensi dell'articolo 17, c.12, lett. h della l.r. 56/1977, e di stabilire che, a discrezione del Comune o dell'Unione di Comuni, le indicazioni e le specifiche stesse possono essere utilizzate per la redazione delle varianti che a vario titolo intendono predisporre, al fine di contribuire alla formazione della banca dati urbanistica regionale in applicazione dell'articolo 3, c.3 della l.r. 56/1977;
- di stabilire che i Comuni o le Unioni di Comuni, che accedono ai finanziamenti ex l.r. 24/1996 per predisporre gli strumenti urbanistici e loro varianti estese all'intero territorio:
 - a far data dall'esercizio finanziario 2019, possono utilizzare le indicazioni e le specifiche contenute nei documenti "USC" e per tale finalità possono inoltre richiedere l'apposito finanziamento ai sensi della l.r. 24/1996 con gli stessi criteri e modalità ivi previste, destinato agli studi relativi alla trasposizione digitale della cartografia di piano;
 - a far data dall'esercizio finanziario 2021, devono predisporre gli strumenti urbanistici e loro varianti secondo le indicazioni e le specifiche contenute nei documenti "USC" e possono inoltre richiedere l'apposito finanziamento, destinato agli studi relativi alla trasposizione digitale della cartografia di piano, nel rispetto dei criteri e delle modalità previste dalla l.r.

24/1996.

- di stabilire che a far data dall'anno solare 2022, tutti i nuovi strumenti urbanistici, le varianti generali, nonché le varianti strutturali di mero adeguamento al PAI estese all'intero territorio, indipendentemente dai finanziamenti di cui alla l.r. 24/1996, devono essere redatte conformemente alle indicazioni e specifiche contenute nei documenti "USC" e al Regolamento 1/R/2017;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi sul bilancio regionale;
- di demandare alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, i successivi aggiornamenti di natura prettamente tecnica delle indicazioni e specifiche contenute nei documenti "USC" mediante determinazione dirigenziale, la cui efficacia ha decorrenza dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 12 del d.lgs 33/2013, nel sito istituzionale dell'Ente, nella Sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

URBANISTICA SENZA CARTA

*Sistema informativo per la gestione dematerializzata
dei procedimenti urbanistici*

Fascicolo 1

Le componenti normalizzate



Prima edizione - aprile 2019

a cura del Gruppo di Lavoro intersettoriale *“Urbanistica senza Carta - USC”*

Indice generale

Perché l'Urbanistica Senza Carta.....	7
Articolazione logica dei contenuti.....	8
LE REGOLE E GLI STRUMENTI INFORMATIZZATI PER LA PIANIFICAZIONE.....	9
Ambito di applicazione.....	10
Indicazioni per la redazione degli strumenti urbanistici.....	10
Rapporti della pianificazione locale con la pianificazione sovraordinata e con i piani di settore.....	11
Il Piano Territoriale Regionale (Ptr).....	11
Il Piano Paesaggistico Regionale (Ppr).....	11
Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI).....	12
Il Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA).....	13
Le componenti normalizzate.....	14
Struttura del piano.....	14
L'acquisizione dei livelli informativi.....	15
Livelli di base.....	16
Sistema di riferimento.....	16
Base cartografica di riferimento.....	16
Catasto georiferito.....	17
Livelli propedeutici alla progettazione urbanistica.....	18
Quadro dei vincoli e delle tutele.....	18
Stabilimenti a rischio di incidente rilevante.....	24
Zonizzazione acustica.....	26
Zonizzazione commerciale.....	26
Rete ecologica.....	28
Servizi ecosistemici e infrastrutture verdi.....	29
Livelli derivati dal Ppr.....	31
Uso del suolo in atto ai fini agricoli, forestali, estrattivi (Carta della copertura del suolo).....	35
Capacità d'uso dei suoli.....	36
Consumo di suolo.....	37
Livelli progettuali del PRG.....	39
Morfologie insediative di progetto.....	39
Destinazioni d'uso.....	44
Aree urbanistiche di progetto.....	46
Aree urbanistiche stralciate o eliminate.....	46
Modalità di Attuazione.....	47
Tipi di intervento edilizio.....	47
Perimetrazioni dei centri abitati e del centro storico.....	49
Perimetrazione del centro abitato [art. 12, comma 2, n. 5 bis) l.r. 56/1977].....	49
Perimetrazione del centro abitato [art 4 D.lgs. 285/1992 Codice della Strada].....	50
Perimetrazione del centro abitato ai sensi del piano di coordinamento provinciale.....	50
Perimetrazione del centro storico (art. 24 l.r. 56/1977).....	50
Zone Territoriali Omogenee (D.M. 1444/1968).....	51
Zone Normative.....	51

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Limitazioni e vincoli di tutela territoriale.....	18
Tabella 2 - Limitazioni e idoneità di carattere geologico, idraulico, geomorfologico, geotecnico.....	19
Tabella 3 - Tutela culturale, paesaggistica e ambientale.....	21
Tabella 4 - Vincoli urbanistici.....	22
Tabella 5 - Vincoli settoriali (Tema 5206).....	24
Tabella 6 - Rischio di incidente rilevante.....	25
Tabella 7 – Zonizzazione acustica.....	26
Tabella 8 – Zonizzazione commerciale.....	27
Tabella 9 - Rete ecologica.....	29
Tabella 10 – Componenti naturalistico-ambientali del Piano Paesaggistico Regionale (gli articoli fanno riferimento alle Norme di Attuazione).....	31
Tabella 11 - Componenti storico-culturali del Piano Paesaggistico Regionale (gli articoli fanno riferimento alle Norme di Attuazione).....	31
Tabella 12 - Componenti percettivo-identitarie del Piano Paesaggistico Regionale (gli articoli fanno riferimento alle Norme di Attuazione).....	32
Tabella 13 - Componenti morfologico-insediative del Piano Paesaggistico Regionale (gli articoli fanno riferimento alle Norme di Attuazione).....	33
Tabella 14 - Criticità.....	34
Tabella 15 - Copertura del suolo (le classi fanno riferimento alla BDTRE).....	35
Tabella 16 – Capacità d'uso dei suoli.....	36
Tabella 17 – Consumo di suolo.....	37
Tabella 18 - sintesi delle aree generatrici di consumo di suolo (verifica art. 31 Ptr).....	38
Tabella 19 – monitoraggio del progressivo consumo di suolo.....	38
Tabella 20 – morfologie insediative di progetto.....	39
Tabella 21 – Destinazioni d'uso.....	44
Tabella 22 – Aree urbanistiche di progetto.....	46
Tabella 23 – Aree urbanistiche stralciate.....	47
Tabella 24 – Modalità di attuazione.....	47
Tabella 25 – Tipi di intervento edilizio.....	48
Tabella 26 - Perimetrazioni dei centri abitati e del centro storico.....	50
Tabella 27 - Zone normative.....	51

PERCHÉ L'URBANISTICA SENZA CARTA

La dematerializzazione dei procedimenti e dei processi favorisce l'erogazione di servizi da parte della PA in maniera più consapevole, rapida e trasparente, sia a livello locale che a livello regionale, come peraltro richiesto dalle norme europee e nazionali (direttiva 2003/98/CE PSI, direttiva 2007/2/EC INSPIRE, D.lgs. 82/2005 - Codice dell'amministrazione digitale, Agenda Digitale Italiana, D.lgs. 33/2013, ...).

Tra i processi che maggiormente possono beneficiare delle tecnologie ICT emergono quelli che interessano il governo del territorio, in quanto coinvolgono una pluralità di attori, competenze multidisciplinari, diverse fasi di elaborazione caratterizzate da approfondimenti successivi, insieme alla necessità di garantire un processo di partecipazione e conoscenza condiviso tra tutti i portatori di interesse.

Il governo del territorio consapevole, rapido e semplice non può infatti essere disgiunto dalla necessità, oggi diventata norma di legge con il D.lgs. n. 33/2013, di garantire la massima trasparenza ai processi che determinano le politiche di sviluppo promosse dai diversi attori istituzionali. I cittadini devono sempre più essere messi nelle condizioni di conoscere nel merito i vari aspetti che hanno portato a quelle determinate scelte politico-amministrative; le azioni devono essere trasparenti, anche al fine di poter essere comprese e conosciute in relazione ai dati geografici territoriali che le hanno determinate.

L'infrastruttura regionale per l'informazione geografica (l.r. 21 del 1/12/2017), è lo strumento attraverso il quale gli EELL condividono i dati territoriali di loro competenza, integrati in un'unica banca dati condivisa e costantemente aggiornata, su cui è possibile basare il processo di copianificazione.

La Regione deve, attraverso la sua azione legislativa e di programmazione, garantire le condizioni affinché i Comuni possano governare i processi di trasformazione del territorio, usufruendo di tutte le informazioni della programmazione e pianificazione sovraordinata quale base informativa sulla quale fondare le proprie politiche di governo del territorio, in un'ottica di maggiore efficienza ed efficacia amministrativa.

E' necessario, quindi, riprogettare gli attuali processi e costruire servizi informatici che semplifichino l'attività pianificatoria degli Enti Locali.

Questi servizi sono finalizzati ad agevolare le attività in capo alla Regione, ai Comuni, alle province e alla Città Metropolitana, che sono i soggetti competenti individuati dalla l.r. 56/1977, e contribuiscono alla costruzione del sistema informativo regionale.

Urbanistica Senza Carta (USC) ha come obiettivo la dematerializzazione dei procedimenti urbanistici, promuovendo un passaggio graduale ma integrale alle procedure informatizzate, con la finalità di arrivare alla semplificazione del procedimento urbanistico, ricorrendo quanto più possibile alle soluzioni offerte dalla *Information Technology*.

Con la revisione generale della Legge Urbanistica (l.r. 56/1977), attuata attraverso la l.r. 3/2013, l'Amministrazione Regionale opera infatti attivamente per il governo del territorio con gli obiettivi di:

- ricondurre ad unità l'insieme delle procedure di valutazione ambientale, idrogeologica e sismica, oltre che di pianificazione in senso proprio, all'interno di un solo procedimento di copianificazione, dai tempi chiari e definiti e affidato alla titolarità dell'ente locale;
- dematerializzare i procedimenti edilizi e urbanistici, non in semplice ossequio alle disposizioni dell'Agenda Digitale, ma nel forte convincimento che questo rappresenti il modo più efficace per una riorganizzazione che persegua semplificazione e trasparenza dell'azione pubblica.

L'articolo 3 della l.r. 56/1977 introduce, in tal senso, il Sistema Informativo Geografico regionale, dando attuazione a norme statali ed europee, e conferisce alla Regione il compito di promuovere *“la gestione integrata del sistema informativo geografico regionale, quale riferimento conoscitivo fondamentale per la valutazione, l'elaborazione e la gestione telematica degli strumenti di pianificazione. Gli enti territoriali conferiscono i dati conoscitivi fondamentali per la formazione del sistema informativo geografico regionale. Con apposito provvedimento, la Giunta regionale definisce le modalità per l'accesso di tutti i cittadini al sistema informativo geografico regionale”*.

Il percorso di dematerializzazione e transizione verso il digitale è inoltre previsto anche dalla l.r. 21 del 1/12/2017 "*Infrastruttura regionale per l'informazione geografica*", che istituisce e disciplina l'infrastruttura regionale per l'informazione geografica, al fine di condividere con gli enti locali e altri soggetti pubblici e privati le informazioni geografiche-territoriali su cui basare la pianificazione e la programmazione generale e settoriale del territorio piemontese.

Articolazione logica dei contenuti

L'obiettivo dell'Urbanistica Senza Carta si estrinseca all'interno di una visione progettuale ampia che comprende gli aspetti sia di processo (dematerializzazione) sia di contenuto (specifiche di normalizzazione), sia di realizzazione collaborativa del sistema della conoscenza geografica.

Il presente documento riguarda le componenti che concorrono alla redazione degli strumenti urbanistici "normalizzati" e "dematerializzati", attraverso l'individuazione dei livelli conoscitivi minimi che formano la struttura dello "strumento urbanistico tipo", ed è articolato in tre parti:

- *Fascicolo 1 - Le componenti normalizzate* (i contenuti conoscitivi e progettuali, definiti attraverso i livelli informativi minimi, glossari, ...);
- *Fascicolo 2 - Gli elaborati di consegna* (elenco ragionato degli elaborati di consegna e relativi contenuti informativi minimi);
- *Fascicolo 3 - Catalogo della Banca dati urbanistica* (le specifiche informatiche per la redazione di un piano regolatore "normalizzato").

Il processo di normalizzazione delle componenti dello strumento urbanistico opera su tre livelli, che verranno meglio descritti nel seguito del documento:

- i contenuti minimi richiesti dei piani dovranno essere redatti secondo formati prestabiliti, ovvero rispettando le *specifiche* – non solo informatiche – di cui qui si fornisce la prima versione;
- tali contenuti dovranno essere espressi attraverso un linguaggio comune, ovvero attraverso il ricorso a *glossari* condivisi, che siano in grado di garantire trasparenza e facilità di lettura, inequivocabilmente;
- tali contenuti dovranno essere organizzati nei diversi elaborati secondo una struttura condivisa e rappresentati sui diversi *livelli informativi*.

LE REGOLE E GLI STRUMENTI INFORMATIZZATI PER LA PIANIFICAZIONE

La componente fondamentale di Urbanistica senza Carta mira a mettere a sistema le informazioni e le previsioni degli strumenti urbanistici rendendole patrimonio informativo condiviso e riutilizzabile dagli enti pubblici, dai professionisti e dai cittadini a diverso titolo interessati al governo del territorio, secondo quanto stabilito dalla l.r. 56/1977 (art. 3), dalla recente normativa in ambito *OpenData* e *OpenGovernment* (si veda p. es. il "*Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2017 - 2019*"¹ e le "*Linee guida per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico*"), nonché dalla l.r. 21 del 1/12/2017 "Infrastruttura regionale per l'informazione geografica".

Perché sia realmente utilizzabile, tale patrimonio informativo deve necessariamente subire una preliminare azione di normalizzazione, non solo riferita agli aspetti tecnico-operativi (normalizzazione delle prassi di redazione grafiche ed informatiche), ma anche concettuali e - in senso proprio - "disciplinari" (normalizzazione urbanistica).

La normalizzazione urbanistica è tesa ad uniformare non solo i linguaggi e le forme di rappresentazione, ma soprattutto le logiche di redazione e strutturazione dei piani, pur garantendo l'assoluta autonomia e originalità dei contenuti progettuali, che dovranno, per quanto peculiari di ciascun territorio, essere espressi con un lessico comune ed una sintassi condivisa. Il fine ultimo è garantire trasparenza, univocità e facilità di lettura degli strumenti di pianificazione comunale o intercomunale in tutta la Regione, permettendo un'agevole e univoca interpretazione delle simbologie, dei termini e delle norme, e una immediata confrontabilità e mosaicatura dei piani.

In questo modo la mosaicatura degli strumenti urbanistici (ottenuta per diretta interrogazione della banca dati dei PRG) non sarà più redatta "*ex-post*" (attraverso una rielaborazione sintetica degli atti approvati, come avveniva in passato), bensì sarà costruita a partire dai dati originali che costituiscono i piani, così come forniti ed aggiornati "in tempo reale" dai soggetti proponenti.

La disponibilità su vasta scala di informazioni di pianificazione urbanistica normalizzate ed espresse in termini omogenei costituisce il presupposto essenziale per le attività di programmazione e pianificazione del territorio, per la tutela e la limitazione del consumo di suolo e per la salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente. Costituisce inoltre la base per tutte le attività tecniche di supporto a verifiche e analisi tra i piani regolatori e tra i diversi livelli di pianificazione territoriale e paesaggistica, anche, ad esempio, mediante procedure di istruttoria tecnica informatizzate, ecc.

Appaiono dunque chiari i presupposti, i benefici e le finalità di USC, che, da un punto di vista metodologico, si basa su di un'approfondita analisi dei contenuti e degli elaborati che formano i piani regolatori, tenendo conto ovviamente anche degli elementi di coerenza e conformità con gli indirizzi della pianificazione sovraordinata.

E' stato avviato quindi un lavoro di analisi delle logiche e delle basi dati su cui sono costruiti i piani sovraordinati (principalmente Ppr e Ptr), per garantire coerenza e complementarietà con la struttura dei dati degli strumenti urbanistici. Dal confronto tra i contenuti dei piani sovraordinati e quelli degli strumenti urbanistici sono state desunte e strutturate le classi di dati che concorreranno alla costruzione del sistema informativo, e che costituiranno la struttura portante dei piani.

A partire dalla base dati geografica condivisa ed aggiornata (BDTRE, Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti), i Comuni e loro forme associative dovranno quindi procedere con la redazione del piano esprimendone i contenuti progettuali secondo quanto di seguito esposto, arrivando a produrre, da un lato, tutti gli elaborati previsti (relazioni, tabelle, tavole grafiche, ...), da consegnare in formato PDF/A e firmati digitalmente, al fine di adempiere agli obblighi di pubblicazione e archiviazione come previsto dalla normativa vigente; dall'altro, arrivando a formare un organico e strutturato insieme di informazioni relative alla pianificazione del territorio che - condivise nei formati elettronici opportuni - concorrono ad alimentare la banca dati regionale, coerentemente con le specifiche di cui nel seguito.

¹ Il documento è una vera e propria "agenda" delle azioni da svolgere annualmente per arrivare alla piena valorizzazione del patrimonio informativo della PA.

Ambito di applicazione

Occorre precisare che le modalità di redazione descritte nei documenti USC trovano completa applicazione solo nel caso di revisioni generali o nuove stesure dello strumento urbanistico, ovvero laddove le varianti siano estese all'intero territorio comunale o intercomunale.

È utile comunque sottolineare che, anche nel caso di varianti strutturali che non interessano l'intero territorio, il soggetto proponente può a sua discrezione realizzare una "traduzione informatica" dell'intero strumento urbanistico secondo le modalità qui indicate, al fine di rendere maggiormente agevole la consultazione e la gestione quotidiana dello strumento, nonché, in un'ottica di collaborazione, contribuire alla costruzione della banca dati urbanistica regionale. Tale "traduzione informatica" non si configura come variante generale, e, a tal riguardo, si ricorda che ai sensi dell'articolo 17, comma 12 punto h) della l.r. 56/1977 *"non costituiscono varianti al PRG [...] gli aggiornamenti degli elaborati cartografici e normativi di piano in recepimento delle previsioni relative a varianti approvate e il trasferimento di elaborati urbanistici su sistemi informatizzati, senza apportarvi modifiche"*.

Tale articolo legittima altresì l'operazione di semplice "traduzione" dei contenuti dei piani vigenti all'interno della banca dati urbanistica regionale secondo le specifiche qui descritte, anche al di fuori della necessità di procedere con una variante.

Indicazioni per la redazione degli strumenti urbanistici

Ogni strumento urbanistico nasce nell'ambito di politiche locali di governo del territorio, esprime specificità proprie del luogo, del contesto sociale, economico e politico di ogni Comune o sua forma associativa, deve rapportarsi a realtà geografiche, orografiche, ambientali diverse, deve ottemperare a normative di settore e garantire la propria coerenza con gli indirizzi espressi dai piani sovraordinati. Tutto ciò lascia trasparire come sia difficile poter prevedere un modello di strumento urbanistico normalizzato capace di accogliere la complessità e il numero delle informazioni e delle relazioni tra gli elementi informativi che lo costituiscono.

Per questo occorre operare alcune distinzioni tra i dati, riconoscendo quegli elementi di primario interesse che sono in grado di esprimere i contenuti di pianificazione più significativi anche a livello sovra-locale, rispetto a quegli elementi di dettaglio che sono sicuramente importanti a scala locale, ma che assumono minore valore nella costruzione di analisi e di progettualità a scala vasta (ovvero in riferimento alle azioni di governo del territorio in capo alla Regione).

Di conseguenza nel seguito sono definiti i contenuti minimi del piano e gli elaborati indispensabili per il procedimento di copianificazione.

In sostanza, si richiede al Comune o sue forme associative di redigere il piano adottando le specifiche minime omogenee su tutto il territorio regionale (elenco e titoli degli elaborati, definizione dei contenuti minimi e loro modalità di redazione e codifica informatica), fatta comunque salva la possibilità di aggiungere ulteriori livelli informativi non soggetti a normalizzazione né a specifiche laddove si renda necessario pianificare elementi di dettaglio ritenuti non significativi a scala regionale.

Nei capitoli seguenti si descrivono i glossari per la normalizzazione minima dei contenuti e per la realizzazione degli elaborati (si vedano anche il *Fascicolo 2 - Elaborati di consegna* e il *Fascicolo 3 - Catalogo della Banca dati Urbanistica - Specifiche informatiche*) e si fornisce un approfondimento sulle relazioni con la pianificazione sovraordinata regionale e di bacino.

In questa prima versione di USC non sono ancora stati sviluppati i temi inerenti la pianificazione territoriale provinciale o di area metropolitana, che necessiterebbero di analoga normalizzazione di contenuti, né i temi riguardanti i piani settoriali regionali e di area vasta, per i quali sono già disponibili o in via di definizione apposite specifiche tecniche.

Rapporti della pianificazione locale con la pianificazione sovraordinata e con i piani di settore

In base al principio enunciato dall'art. 17, comma 1 bis della l.r. 56/1977 (introdotto dalla l.r. n. 16 del 31 ottobre 2017), secondo il quale le varianti ai piani regolatori sono conformi agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali, provinciali e della città metropolitana, nonché ai piani settoriali, occorre soffermarsi sugli elementi contenuti in tali strumenti che devono essere principalmente considerati nella formazione degli strumenti urbanistici.

In particolare assume un ruolo determinante l'attuazione, da parte degli strumenti urbanistici comunali, delle disposizioni contenute nel Piano territoriale regionale (Ptr), approvato il 21 luglio 2011, e nel Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato il 3 ottobre 2017, nonché nei piani settoriali attuativi costituenti varianti del Ptr ai sensi dell'art. 8 bis della l.r. 56/1977. In relazione a tale aspetto la l.r. 3/2013, di modifica alla legge urbanistica regionale, prevede infatti che tra gli elaborati costituenti lo strumento urbanistico figurino anche *“l'illustrazione del rapporto tra le previsioni del piano e gli strumenti di pianificazione di cui al Titolo II”* (art 14).

La base comune tra i due strumenti di pianificazione regionale, oltre che rispetto a finalità e obiettivi, si ritrova nell'impostazione del sistema attuativo previsto che sottende, per entrambi i piani, la necessità di garantire processi di copianificazione condivisi tra i diversi livelli di governo del territorio (Regione, Città Metropolitana, Province e Comuni o loro forme associative, nonché nel caso del Piano paesaggistico Ministero per i beni e le attività culturali).

Il Piano Territoriale Regionale (Ptr)

Il Ptr rappresenta lo strumento di connessione tra le indicazioni derivanti dal sistema della programmazione regionale e il riconoscimento delle vocazioni del territorio; esprime, attraverso le proprie norme, indirizzi programmatici e obiettivi che gli strumenti urbanistici devono perseguire, mediante la definizione di strategie e l'individuazione degli elementi strutturali della pianificazione. Ne consegue che la coerenza tra i due livelli di pianificazione deve essere dimostrata essenzialmente nelle logiche e nei contenuti, non tanto nella forma di rappresentazione o nella definizione di elementi puntuali e di dettaglio; la stessa differenza di scala di rappresentazione non permette un immediato confronto tra Piano territoriale e piano regolatore.

In considerazione di ciò si ritiene necessario regolamentare attraverso l'emanazione di specifiche normalizzate unicamente la redazione di un apposito elaborato per la valutazione della coerenza delle previsioni dello strumento urbanistico con le disposizioni dell'articolo 31 delle Norme di Attuazione del Ptr, attraverso il confronto con la rappresentazione grafica del monitoraggio del consumo di suolo regionale.

Resta comunque indispensabile il rispetto di tutte le altre disposizioni del Ptr, con particolare riferimento alle direttive e agli indirizzi per le amministrazioni provinciali e comunali, contenute nell'apparato normativo, nonché agli indirizzi strategici descritti nelle schede degli Ambiti di integrazione territoriale (Ait); tale verifica di coerenza dovrà essere dimostrata all'interno di uno specifico capitolo della Relazione illustrativa, anche mediante l'ausilio di cartogrammi.

Il Piano Paesaggistico Regionale (Ppr)

Il Ppr costituisce strumento conoscitivo, regolativo e strategico; esso si configura attraverso:

- il quadro strutturale, che definisce le risorse i caratteri e le opzioni di fondo del territorio;
- l'individuazione degli ambiti di paesaggio e delle unità di paesaggio;
- il riconoscimento dei beni paesaggistici;
- la descrizione delle componenti del paesaggio;
- il quadro normativo.

Il riconoscimento dei beni paesaggistici, soggetti a tutela secondo la vigente normativa in materia, non esaurisce il campo d'attenzione del Ppr, che considera anche altre componenti del paesaggio (naturalistico-ambientali, storico-culturali, percettivo-identitarie, morfologico-insediative), la cui disciplina è necessaria per un'efficace tutela dei beni paesaggistici e che concorrono a diffondere sull'intero territorio regionale i valori paesaggistici.

L'analisi congiunta delle quattro tipologie di componenti paesaggistiche restituisce la lettura complessiva del paesaggio: a ciascuna di esse è connessa una normativa articolata in indirizzi e direttive che costituiscono le disposizioni da recepire in sede di adeguamento degli altri strumenti di pianificazione, nonché in prescrizioni immediatamente prevalenti, in gran parte relative ai beni paesaggistici tutelati per decreto o per legge.

Appare chiaro che il Piano paesaggistico regionale costituisce al contempo fonte di conoscenza del territorio e guida per i processi di pianificazione locale.

Al di là delle ricadute propriamente disciplinari sui contenuti e sulla redazione degli strumenti urbanistici, occorre evidenziare che i punti di contatto con il progetto USC sono molteplici e comportano un elevato grado di interazione tra basi dati, sia che si tratti di elementi analitico ricognitivi, di vincoli e tutele, o di ambiti soggetti a disciplina speciale.

Le geometrie e le perimetrazioni del Ppr, in special modo le componenti morfologico-insediative, sono uno degli elementi su cui definire l'articolazione delle zone normative e più in generale il dettaglio della pianificazione locale.

Gli elementi che costituiscono il Ppr sono pubblicati sul Geoportale Piemonte e validati a scala variabile (1/250.000 - 1/50.000 – 1/25.000 e maggiori, come riportato sui relativi metadati), e per essi è necessaria una verifica puntuale e la trasposizione alla scala di piano regolatore.

Nella trasposizione del Ppr alla scala propria dello strumento urbanistico è possibile che si verifichino condizioni di mancato allineamento con la realtà comunale; le discrepanze possono essere dovute, oltre che alla scala di maggior dettaglio dello strumento urbanistico:

- alle diverse date di aggiornamento della base cartografica di riferimento su cui è redatto il Ppr, per cui alcuni elementi di base risultano non più aderenti allo stato attuale del territorio comunale (tracciati fluviali, edificato, viabilità, ecc.);
- alla presenza di eventuali errori nella cartografia del Ppr;
- all'aggiornamento dello stato di fatto a seguito di previsioni del PRG vigente attuate successivamente alla redazione del Ppr.

In tal caso è necessario provvedere alla modifica condivisa degli *shapefile* del Ppr: il Comune può proporre correzioni, modifiche e integrazioni in accordo con la Regione e con il Ministero, eventualmente richiedendo il confronto tecnico propedeutico all'avvio della procedura urbanistica. Tale operazione di condivisione del quadro della conoscenza, proposto dal Ppr e confermato alla scala comunale, è propedeutica alla verifica del rispetto delle disposizioni del Ppr, che avverrà in seno alle procedure di variante urbanistica nelle conferenze di copianificazione e valutazione, così come disciplinate dalla l.r. 56/1977.

Le modalità per l'adeguamento al Ppr dei piani regolatori e per la verifica della coerenza con il Ppr stesso delle varianti urbanistiche, come previsto all'art. 46 delle Norme di Attuazione del Ppr sono specificatamente disciplinate da apposito regolamento (Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 marzo 2019, n. 4/R, Regolamento regionale recante: *"Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell'articolo 8 bis comma 7 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela e uso del suolo) e dell'articolo 46, comma 10, delle norme di attuazione del Ppr."*).

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il PAI, approvato con DPCM del 24 maggio 2001, è strumento di livello territoriale che norma le azioni riguardanti la difesa idrogeologica e della rete idrografica del bacino del Po e si pone l'obiettivo di garantire un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto attesi.

Il PAI fornisce un quadro del dissesto su tutto il territorio, sia sui versanti (frane e valanghe), sia lungo il reticolo idrografico principale (interessato dalle fasce fluviali) e secondario e sugli ambiti di conoide.

Ad ogni tipologia di dissesto e alle fasce fluviali sono associate norme d'uso del suolo, che sono immediatamente prevalenti sugli strumenti urbanistici. Il PAI ha avviato un processo di adeguamento degli strumenti urbanistici alle proprie disposizioni, da condurre, da parte delle Amministrazioni locali, attraverso la verifica di compatibilità rispetto allo stato del dissesto, modificandone ed integrandone i contenuti in occasione di specifiche varianti agli strumenti urbanistici.

Con D.G.R. n. 64-7417 del 7 aprile 2014 sono stati aggiornati gli "*Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica*" già precedentemente dettati da disposizioni specifiche a partire dal 2001 a seguito dell'approvazione del PAI.

Al fine di comporre il quadro del dissesto derivante dall'aggiornamento dei piani regolatori al PAI e poterlo trasferire all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, nonché garantirne la diffusione sul sito internet regionale, è necessario che i comuni inviino agli uffici regionali gli *shapefile*, così come già specificato al paragrafo 4 dell'Allegato 1, Parte II della D.G.R. del 2014 sopra richiamata.

Il Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA)

Per quanto riguarda l'attuazione della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e del Piano di gestione del rischio alluvioni (approvato con DPCM del 27/10/2016), le disposizioni normative sono contenute nella Variante alle norme di attuazione del PAI - Titolo V, adottata in via definitiva dal Comitato Istituzionale in data 7 dicembre 2016 e approvata con DPCM del 22 febbraio 2018, pubblicata su GU n. 120 del 25 maggio 2018.

La Regione ha emanato proprie disposizioni concernenti l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico con le DDGR n. 25-7286 del 30 luglio 2018 e n. 17-7911 del 23 novembre 2018. Tali atti hanno ripreso e approfondito i primi chiarimenti tecnici emanati subito dopo l'adozione della Variante al Titolo V (maggio 2016), al fine di supportare la gestione a livello comunale delle istanze che potessero incidere sull'utilizzo del territorio ricadente nelle aree di pericolosità individuate dalle mappe di pericolosità del PGRA, nelle more dell'approvazione definitiva della variante.

Gli elaborati cartografici del PGRA rappresentano lo stato della pericolosità del reticolo idrografico principale e secondario, laghi e ambiti di conoide, individuando aree interessate da alluvione frequente (H, pari a livello di pericolosità P3), aree interessate da alluvione poco frequente (M, pari a livello di pericolosità P2), aree interessate da alluvione rara (L, pari a livello di pericolosità P1) e il conseguente stato del rischio, derivato da una matrice che mette in relazione la pericolosità con l'uso del suolo e la vulnerabilità. Allo stato attuale delle conoscenze il dato della vulnerabilità non è omogeneo e quindi è stato considerato massimo (pari a 1) su tutto il territorio.

Tali informazioni, relativamente alla pericolosità, devono essere integrate negli elaborati dei piani regolatori di aggiornamento al PAI e inviate alla Regione in formato *shapefile*, secondo quanto specificato nelle D.G.R. citate che chiariscono il rapporto normativo tra il PGRA, il PAI e gli strumenti urbanistici sia se adeguati al PAI sia non ancora adeguati.

LE COMPONENTI NORMALIZZATE

Struttura del piano

Per una maggiore leggibilità e una rappresentazione gestibile del PRG informatizzato è stato previsto un modello a strati, formato da tanti *livelli informativi* quante sono le categorie di informazioni da memorizzare. Su ogni livello informativo vengono associati elementi grafici ed informazioni in forma tabellare, che caratterizzano ciascun elemento rappresentato (poligono, linea, punto) mediante attributi.

La lettura combinata dei diversi livelli informativi permetterà di individuare la disciplina specifica delle diverse porzioni di territorio comunale; quindi le norme di attuazione dei piani saranno riferite a porzioni di territorio definite dalla sovrapposizione ed intersezione di più livelli (vedi oltre: Zone normative).

L'immagine di Fig. 1 esemplifica questa logica, mostrando la sovrapposizione dei livelli propri del progetto urbanistico stratificati sopra le informazioni derivanti da vincoli, piani sovraordinati, condizionamenti idrogeologici, riferimenti catastali, morfologia del terreno, basi cartografiche, ortofoto, ecc.

Di seguito si indica l'elenco dei livelli informativi mediante i quali si definiscono le previsioni di piano:

- Livelli di base:
 - BDTRE: base cartografica di riferimento
 - Catasto georiferito sulla base cartografica di riferimento
- Livelli propedeutici alla progettazione urbanistica:
 - Quadro dei vincoli e delle tutele:
 - di tutela territoriale (v. geologici, idraulici, sismici, idoneità geologica all'utilizzazione urbanistica del territorio)
 - di tutela culturale, ambientale e paesaggistica (di Piano e recepiti da Normativa sovraordinata)
 - urbanistici e introdotti dal piano
 - industrie a rischio di incidente rilevante
 - zonizzazione acustica
 - zonizzazione commerciale
 - reti ecologiche
 - Livelli derivati dal Ppr:
 - componenti naturalistico-ambientali
 - componenti storico-culturali
 - componenti percettivo-identitarie
 - componenti morfologico-insediative
 - Uso del suolo in atto ai fini agricoli, forestali, estrattivi (Carta della copertura del suolo)
 - Capacità d'uso dei Suoli
 - Consumo di suolo
- Livelli progettuali del PRG:
 - Morfologie insediative di progetto (*)
 - Destinazioni d'Uso (*)
 - Aree urbanistiche di progetto (*)
 - Aree urbanistiche stralciate o eliminate (*)
 - Modalità di attuazione (*)
 - Tipi di intervento edilizio (*)
 - Perimetrazioni:
 - del centro abitato [art. 12, comma 2, n. 5 bis) l.r. 56/1977] (*)
 - del centro abitato [art 4 D.lgs. 285/1992 Codice della Strada] (*)
 - del centro storico [art. 24 l.r. 56/1977] (*)
 - Zone Territoriali Omogenee
 - Zone normative

Nota: i livelli contrassegnati dall'asterisco () dovranno essere topologicamente coerenti tra loro, almeno per quanto riguarda le parti sovrapposte.*

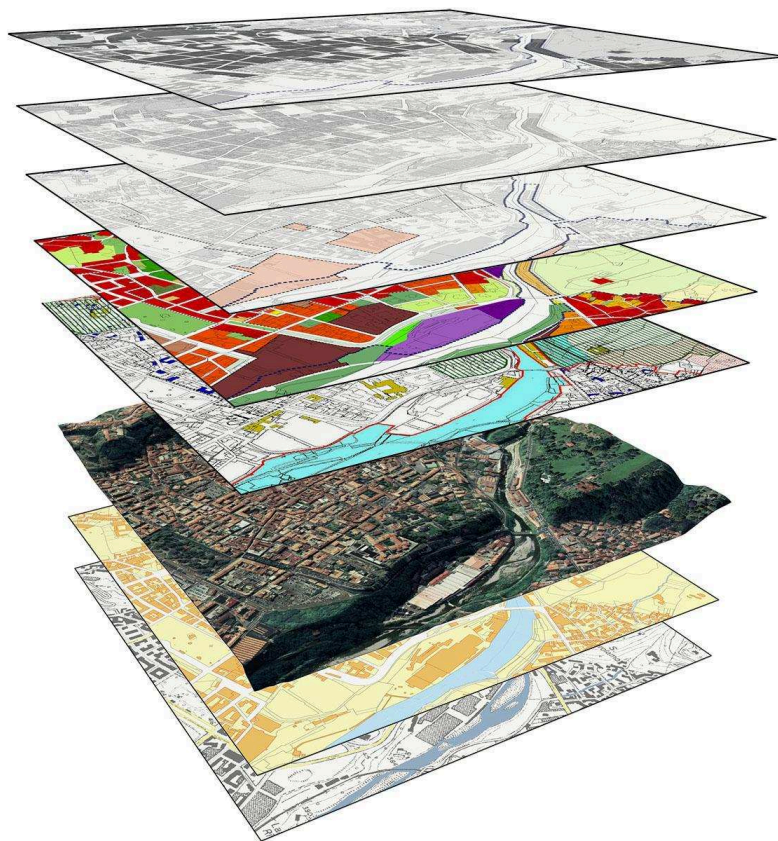


Fig. 1 – Il Piano si compone attraverso la sovrapposizione dei livelli propri del progetto urbanistico, stratificati sopra le informazioni derivanti da vincoli, piani sovraordinati, condizionamenti idrogeologici, riferimenti catastali, morfologia del terreno, basi cartografiche, ortofoto, ecc.

L'acquisizione dei livelli informativi

Per livello informativo si intende una categoria di dati costituiti da geometrie e da informazioni ad esse associate, corrispondenti alle Classi definite nel *Fascicolo 3 - Catalogo della Banca Dati Urbanistica - Specifica Informatica*.

Nella fase di acquisizione di un livello informativo devono essere rispettate alcune regole generali per garantire la congruenza, la pulizia e l'integrità dei dati.

I livelli informativi devono essere resi disponibili in formato *shapefile* bidimensionale secondo la struttura definita nel Fascicolo 3.

Per ogni livello informativo vengono nel seguito fornite indicazioni sulle fonti informative utilizzabili, sulla struttura dati, sulla nomenclatura da seguire nella classificazione delle aree, al fine di unificare il linguaggio definendo in modo univoco il significato dei termini, a garanzia di una maggiore trasparenza e confrontabilità. Per ciascun livello informativo è stato predisposto un glossario di riferimento, ovvero un dominio dei possibili valori che devono essere assegnati agli attributi di ogni elemento grafico rappresentato all'interno di ciascuna classe (*layer* o strato informativo). Di ogni livello informativo è indicato il corrispondente Strato, Tema o Classe con riferimento al Fascicolo 3.

Livelli di base

Il patrimonio cartografico di Regione Piemonte è in continuo aggiornamento ed è pubblicato sul geoportale regionale (www.geoportale.piemonte.it) con licenza CC-BY 4.0.

In particolare, sono resi disponibili :

- i livelli cartografici di base (BDTRE e cartografia catastale),
- i livelli informativi elencati per ognuno degli elaborati descritti nel *Fascicolo 2 - Elaborati di consegna*,

che devono essere utilizzati nella fase di acquisizione delle geometrie dei diversi livelli informativi.

Il limite comunale di riferimento è quello derivato dalla Cartografia Catastale di Riferimento prodotta da Regione Piemonte (si veda oltre).

Sistema di riferimento

Tutti i dati devono essere cartografati nel sistema di riferimento adottato dalla BDTRE, e cioè WGS84/UTM32N (EPSG 32632). Qualora fosse necessario riproiettare dati precedentemente raccolti in altro sistema di riferimento, si consiglia di utilizzare gli strumenti ufficiali:

- ConveRgo (<http://www.geoportale.piemonte.it/cms/servizi/servizi-di-conversione>), avendo cura di utilizzare i grigliati IGM. Si ricorda che i grigliati, normalmente venduti da IGM ai privati, sono disponibili gratuitamente per le pubbliche amministrazioni;
- servizio di conversione *on-line* (<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/conversione-coordinate/>) a cura del Ministero dell'Ambiente.

Base cartografica di riferimento

La base cartografica di riferimento per Regione Piemonte e tutti i soggetti pubblici e privati che con essa interagiscono è costituita dall'allestimento cartografico derivato dalla Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti (l.r. 21/2017).

La Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti (BDTRE) contiene l'insieme dei set di dati territoriali disponibili nella infrastruttura geografica regionale (l.r. 21/2017 "Infrastruttura regionale per l'informazione geografica"), e include il database geotopografico, ai sensi del D.M. 10/11/2011 (Regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei database geotopografici).

Per consentirne la piena fruizione Regione Piemonte rende disponibile BDTRE in modalità open. Tutti i dati e i servizi della BDTRE pubblicati sul Geoportale sono resi disponibili con licenza *Creative Commons - BY 4.0*.

BDTRE e l'allestimento cartografico che ne deriva, insieme a tutto il patrimonio cartografico di Regione Piemonte, sono pubblicati sul Geoportale Piemonte secondo le seguenti modalità (<http://www.geoportale.piemonte.it/cms/bdtre/modalita-di-pubblicazione-e-fruizione>):

- vettoriale: i dati vettoriali rappresentano le geometrie discrete (punti, linee e poligoni) degli oggetti gestiti e il collegamento alle relative informazioni alfanumeriche associate. I dati sono strutturati in coerenza con la classificazione e la nomenclatura del *National Core* nazionale e sono pubblicati in formato *shapefile*. Sono scaricabili per comune, con uno zip che racchiude tutti gli *shapefile* della BDTRE presenti su quel comune. Sono inoltre disponibili i servizi WFS, che consentono di utilizzare e scaricare i dati logicamente raggruppati.

- raster: si tratta di un'immagine che rappresenta un allestimento cartografico di una porzione del territorio piemontese valida nell'anno di edizione. La scala di riferimento dell'allestimento è 1:10.000, questo significa che la resa grafica a scale inferiori o superiori non sarà ottimale.
- servizio di mappa: per *Web Map Service* (WMS) si intende una specifica tecnica definita dall'OGC, che produce dinamicamente mappe di dati spazialmente riferiti a partire da informazioni geografiche. Questo standard internazionale definisce una "mappa" come rappresentazione di informazioni geografiche restituendo un'immagine digitale idonea ad essere visualizzata su *browser web*. Sono disponibili un servizio derivato dai livelli vettoriali, e uno derivato dall'allestimento *raster* (WMTS).

È inoltre disponibile una versione dei dati vettoriali della BDTRE strutturata in modalità semplificata. Le PPAA competenti e titolari di dati geografici potranno utilizzare questa versione per le operazioni di aggiornamento cartografico speditivo sui territori di loro competenza.

Catasto georiferito

La cartografia catastale risente della sua storia secolare: nonostante gli sforzi compiuti, soprattutto negli ultimi anni, dall'Agenzia delle Entrate per migliorare la coerenza tra la cartografia catastale e la cartografia tecnica a piccola scala, il dato cartografico catastale ufficiale presenta ancora una georeferenziazione non coerente con la BDTRE regionale. Inoltre, i Fogli che compongono la cartografia catastale non sono mosaicabili in modo preciso con facilità sull'intero territorio regionale. Questa situazione ha obbligato ogni utilizzatore a porre in essere azioni locali di miglioramento del dato catastale per le proprie finalità (piani regolatori e relativi piani di dettaglio *in primis*), creando un'informazione localmente disomogenea e per forza di cose spazialmente limitata (la cartografia catastale utilizzata dai comuni per i propri piani regolatori non si estende quasi mai ai comuni limitrofi).

È evidente che disporre di una Cartografia Catastale di Riferimento mosaicata in modo continuo sull'intero territorio regionale e coerente con BDTRE consentirebbe una maggior coerenza di informazioni e quindi maggior velocità dei procedimenti amministrativi di interesse geografico (Pianificazione territoriale e urbanistica, Difesa suolo, Aree naturali, Agricoltura, Ambiente, Edilizia, ecc.).

Per questi motivi è stato avviato un processo di produzione della Cartografia Catastale di Riferimento, conforme al *"Catalogo dei dati territoriali – Specifiche di Contenuto per i Data Base Geotopografici"* (versione 2.0) pubblicato il 9 maggio 2016 dal Repertorio Nazionale dei dati Territoriali, che prevede, tra le varie novità, l'introduzione della Classe "Particelle catastali".

Il dato prodotto, finalizzato ad avere una base catastale di riferimento coerente con gli elementi geografici della BDTRE, non è sostitutivo dei dati catastali ufficiali, distinguendosi da essi sia per il posizionamento sia per la frequenza di aggiornamento, ed è scaricabile dal Geoportale all'indirizzo:
<http://www.geoportale.piemonte.it/cms/bdtre/progetto-mosaicatura-catastale>.

Il dato delle particelle catastali mosaicate e georiferite in modo coerente con gli altri oggetti geografici sarà inoltre contenuto nella classe "Particelle catastali" della BDTRE vettoriale scaricabile dal geoportale (vedi il paragrafo Base cartografica di riferimento).

E' opportuno precisare che il dato catastale ufficiale è esclusivamente quello ottenuto mediante visura presso il Catasto, o attraverso il Portale per i Comuni dell'Agenzia delle Entrate, mentre la Cartografia Catastale di Riferimento prodotta da Regione Piemonte senza soluzione di continuità sul territorio regionale è un utile supporto di base a cui fare riferimento per la predisposizione degli strumenti urbanistici.

Maggiori informazioni sono reperibili all'indirizzo:
<http://www.geoportale.piemonte.it/cms/bdtre/progetto-mosaicatura-catastale>.

Livelli propedeutici alla progettazione urbanistica

Quadro dei vincoli e delle tutele

Le tabelle che seguono (Tabella 1 - Tabella 5) illustrano la classificazione sinottica dei vincoli e delle tutele che possono essere presenti sul territorio, da quelli istituiti per legge o da strumenti sovraordinati a quelli definiti dal PRG stesso, costruite su livelli di progressivo approfondimento. Le tabelle sono articolate per aree tematiche (limitazioni e vincoli di tutela territoriale, limitazioni di carattere geologico, geomorfologico, geotecnico, tutele culturali-ambientali-paesaggistiche, vincoli urbanistici, vincoli settoriali), corrispondenti a diversi temi dello Strato 52 - Limitazioni, vincoli e tutele della *Specificata informatica*. Il progettista è libero di aggiungere ulteriori livelli di approfondimento senza modificare la struttura generale proposta.

Tabella 1 - Limitazioni e vincoli di tutela territoriale

Limitazioni e vincoli di tutela territoriale (Tema 5201)		
Vincolo/tutela		Riferimento normativo
Liv. 1	Liv. 2	
vincolo idrogeologico	vigente	R.D.L. 3267/23 art. 30 l.r. n. 56/1977 l.r. 45/89 circ. 2/AGR/90
	modificato dal PRG	
	vincolo idrogeologico ridotto	
	vincolo idrogeologico aggiunto	
fascia di rispetto delle acque	fascia di rispetto di fiumi, torrenti e canali nei territori compresi nelle Comunità Montane così come esistenti prima dell'entrata in vigore della l.r. 11/2012 (15 m)	art. 29 l.r. n. 56/1977
	fascia di rispetto di fiumi, torrenti e canali non arginati nei restanti territori non compresi nelle Comunità Montane così come esistenti prima dell'entrata in vigore della l.r. 11/2012 (100 m)	
	fascia di rispetto per fiumi, torrenti e canali arginati, ad esclusione dei canali che costituiscono rete di consorzio irriguo o mera rete funzionale all'irrigazione, fatta salva la dimostrata presenza di condizioni di pericolosità geomorfologica e idraulica (25 m dal piede esterno degli argini maestri)	
	fascia di rispetto per laghi naturali e artificiali e per le zone umide (200 m)	

Tabella 2 - Limitazioni e idoneità di carattere geologico, idraulico, geomorfologico, geotecnico

Limitazioni e Limitazioni e vincoli di tutela territoriale (Tema 5202)							
Vincolo/tutela						Riferimento normativo	
Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 4			
PAI (Piano per l'assetto idrogeologico) - Limitazioni e idoneità di carattere geologico, geomorfologico, geotecnico (Tema 5202)	Frana (Legenda regionale)	FA	Attivo		Per i codici relativi alle varie tipologie di movimento occorre fare riferimento alle indicazioni contenute al punto 3 della Parte II dell'allegato A alla D.G.R. n. 64-7417 del 7/4/14		
		FQ	Quiescente				
		FS	Stabilizzato				
	Conoide (Legenda regionale)	CAe	Attivo a pericolosità molto elevata	CAe1	Senza interventi		
				CAe2	Con interventi migliorativi		
		CAb	Attivo a pericolosità elevata	CAb1	Senza interventi		
				CAb2	Con interventi migliorativi		
		CAm	Attivo a pericolosità media/moderata	CAM1	Con interventi migliorativi		
				CAM2	Senza interventi		
		CS	Stabilizzato a pericolosità media/moderata				
	Esondazione reticolo minore (Legenda regionale)	Ee _L	Lineare a pericolosità molto elevata				
		Eb _L	Lineare a pericolosità elevata				
		Em _L	Lineare a pericolosità media/moderata				
		Ee _A	Areale a pericolosità molto elevata				
		Eb _A	Areale a pericolosità elevata				
		Em _A	Areale a pericolosità media/moderata				
	Valanga (Legenda regionale)	Ve	Pericolosità elevata	Ve1	Senza interventi		
				Ve2	Con interventi migliorativi		
		Vm	Pericolosità moderata	Vm1	Senza interventi		
				Vm2	Con interventi migliorativi		
	Fasce fluviali		fascia di deflusso della piena (fascia "a" del PAI)				Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
			fascia di esondazione (fascia "b" del PAI)				
			area di inondazione per piena catastrofica (fascia "c" del PAI)				
			limite di progetto tra fascia "b" e fascia "c"				
			aree inondabili retrostanti i limiti "b" di progetto				
	Aree a rischio molto elevato vigenti (rme)						
	PGRA (piano di gestione rischio alluvioni)	H	aree interessate da alluvione frequente - P3				Piano gestione rischio alluvioni (PGRA) DPCM del 27 ottobre 2016
		M	aree interessate da alluvione poco frequente - P2				
		L	aree interessate da alluvione rara - P1				

Limitazioni e Limitazioni e vincoli di tutela territoriale (Tema 5202)						
Vincolo/tutela						Riferimento normativo
Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	Liv. 4			
Abitati da trasferire o consolidare (Tema 5202)						L. 445/1908 L. 64/74 art. 30bis l.r. 56/77
Sismica (Tema 5202)	Classe sismica	1	molto elevata			L. 64/74 D.M. 4 febbraio 1982 l.r. 19/85 D.G.R. 11-13058 del 19/01/2010 D.G.R. 4-3084 del 12/12/2011
		2				
		3				
		3S				
		4	bassa			
	Microzone omogenee in prospettiva sismica (livello 1)		la microzonazione sismica è articolata secondo quanto specificato dalla normativa nazionale			
	Idoneità geologica all'utilizzazione urbanistica del territorio (Tema 5202)	Ambiti senza particolari limitazioni geomorfologiche (classe I)	1			
Ambiti a moderata pericolosità geomorfologica (classe II)		2				
Ambiti a pericolosità elevata (classe III)		3A	Ambiti ineditati inidonei a nuovi insediamenti (classe IIIa)			
		3B	Ambiti edificati da sottoporre ad interventi di riassetto (classe IIIb)	3B1	Classe 3B1	
				3B2	Classe 3B2	
				3B3	Classe 3B3	
				3B4	Classe 3B4	
3C		Ambiti edificati da rilocalizzare (classe IIIc)				

Tabella 3 - Tutela culturale, paesaggistica e ambientale

Tutela culturale, paesaggistica e ambientale (Tema 5203)		
Vincolo/tutela		Riferimento normativo
Liv. 1	Liv. 2	
Beni culturali		artt. 10 e 12 del D.lgs 42/2004
Beni e insediamenti di interesse storico artistico paesaggistico (ex art 24 l.r. 56/77), compresi gli elementi architettonici e/o decorativi di pregio meritevoli di tutela ^[2]		art. 24 l.r. 56/1977
Immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex L. 778/1922 - L. 1497/1939)		artt. 136 e 157 del D.lgs. 42/2004 (istituiti ex L. 778/1922 e L. 1497/1939)
Immobili e aree di notevole interesse pubblico (c.d. "Galassini")		artt. 136 e 157 del D.lgs. 42/2004 (istituiti ex L. 1497/1939, D.M. 21/9/1984 e D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985)
Immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex D.lgs. 42/2004)		artt. 136, del D.lgs. 42/2004 (istituiti ex artt. dal 138 al 141 del Codice stesso)
Alberi monumentali		artt. 136 e 157 del D.lgs. 42/2004 (istituiti ex l.r. 50/1995)
Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m		comma 1, lett. b art. 142 del D.lgs. 42/2004
Fiumi, i torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m		comma 1, lett. c art. 142 del D.lgs. 42/2004
Montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica		comma 1, lett. d art. 142 del D.lgs. 42/2004
Ghiacciai e circhi glaciali		comma 1, lett. e art. 142 del D.lgs. 42/2004
Parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi		comma 1, lett. f art. 142 del D.lgs. 42/2004, L.394/1991, l.r. 19/2009
Territori coperti da foreste e da boschi		comma 1, lett. g art. 142 del D.lgs. 42/2004 l.r. 4/2009, Regolamento 8/R/2011, Regolamento 2/R/2017
Zone gravate da usi civici		comma , lett. h art. 142 del D.lgs. 42/2004
Zone umide		comma 1, lett. i art. 142 del D.lgs. 42/2004
Zone di interesse archeologico		comma 1, lett. m art. 142 del D.lgs. 42/2004
Aree a rischio archeologico		D.lgs. 163/2006 artt. 95 e 96
Rete Natura2000	siti di importanza comunitaria	Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 2009/147/CEE,
	zone di protezione speciale	D.P.R. 357/1997,

² Per "elementi architettonici e/o decorativi di pregio" si intendono le parti di facciate con affreschi o muratura a vista di antica formazione, meridiane, archi, pozzi, balconi, portoni, ecc. a cui si possa attribuire un significativo valore storico - documentario legato alle tradizioni ed alla cultura costruttiva locale

Tutela culturale, paesaggistica e ambientale (Tema 5203)		
Vincolo/tutela		Riferimento normativo
Liv. 1	Liv. 2	
	zone speciali di conservazione	l.r. 19/2009
Elementi di interesse naturalistico-territoriale	zone naturali di salvaguardia	l.r. 19/2009 (vedi approfondimento)
	corridoi ecologici	
Siti inseriti nel patrimonio mondiale dell'UNESCO		
Siti UNESCO - proposte di candidature in atto		
Piani sovraordinati	Piani paesistici provinciali e regionali	l.r. 56/1977

Tabella 4 - Vincoli urbanistici

Vincoli urbanistici (Tema 5204)		
Vincolo/tutela		Riferimento normativo
Liv. 2	Liv. 3	
Fascia di rispetto cimiteriale (200 m dal centro abitato)		art. 27, c.4, l.r. n. 56/1977; L. 166/2002
Fascia di rispetto stradale	fascia di rispetto da rete autostradale (tipo a > = 60 m / 30 m all'interno dell'abitato)	art. 27 l.r. n. 56/1977, L. 166/2002, Codice della strada
	fascia di rispetto da strada extraurbana principale (tipo b > = 40 m)	
	fascia di rispetto da strada extraurbana secondaria (tipo c > = 30 m / 20 m interno abitato)	
	fascia di rispetto da strada urbana di scorrimento (tipo d > = 20 m)	
	fascia di rispetto da strada urbana di quartiere (tipo e > = 20 m)	
	fascia di rispetto da strada locale (tipo f > = 20 m)	
Fascia di rispetto ferroviaria	fascia di rispetto ferroviaria (alta velocità)	art. 27 l.r. n. 56/1977 art. 49 d.P.R. n. 753/1980
	fascia di rispetto ferroviaria (30 m)	
	fascia di rispetto della metropolitana	
Fascia di rispetto da lavorazione/deposito di materiali pericolosi o insalubri		R.D. 635/40; circ. 35/53; circ. 91/54; circ. 74/56; art 27 l.r. 56/1977
Edificio industriale/azienda a rischio di incidente rilevante		D.lgs. 105/2015 ex Direttiva 2012/18UE-D.M.9/5/2001 (vedi approfondimento)
Fascia di rispetto da impianto di depurazione (>= 100 m)		art.27 l.r. n. 56/1977; art. 31 c. 3 Piano Tutela Acque
Fascia di rispetto dalle stalle (quando possibile)		art. 27 l.r. n. 56/1977

Vincoli urbanistici (Tema 5204)			
Vincolo/tutela			Riferimento normativo
Liv. 2	Liv. 3		
Fascia di rispetto per gli elettrodotti	DPA e APA		legge 36 del 22/02/2001; DPCM 08/07/2003; D.M. 29/05/2008
Fascia di rispetto da metanodotto			circ.56/54; circ.91/54; circ.74/56; D.M. 24/11/1984; D.M. 16/11/1999
Fascia di rispetto da gasdotto			
Fascia di rispetto da oleodotto			
Fascia di rispetto da impianto di risalita a fune			l.r. 14/12/89 n. 74, l.r. 2/2009
Area sciabile			l.r. 2/2009
Servitù alla navigazione aerea	Servitù navigazione aerea - fascia perimetrale 1:7 (300 m)		L.58/63; nota M.T./90 ostacoli alla navigazione aerea
	Servitù navigazione aerea - piano orizzontale (h=+45m)		
	Servitù navigazione aerea - piano conico 1:20		
Servitù alla direzione di volo	Servitù alla direzione di volo - inedificabilità assoluta		L.58/63; nota M.T./90 ostacoli alla direzione di volo
	Servitù alla direzione di volo - pendenza 1:50		
	Servitù alla direzione di volo - pendenza 1:40		
Servitù militare			D.P.R. 780/79
Vincolo doganale			D.P.R. 43/1973
Area di salvaguardia delle captazioni destinate al consumo umano	Aree di salvaguardia delle captazioni potabili prive di un provvedimento di definizione	zona di rispetto delle risorse idriche (> = 200 m.)	art. 94 D.lgs. 152/2006
		zona di tutela assoluta delle opere di presa idrica (> = 10 m.)	
	Aree di salvaguardia delle captazioni potabili provviste di specifico provvedimento di definizione	zona di tutela assoluta	Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006 a seconda della tipologia di captazione (pozzo, sorgente, presa superficiale)
		zona di rispetto ristretta	
		zona di rispetto allargata	
	Area di salvaguardia delle aree di ricarica dell'acquifero profondo	Nell'ambito del recepimento della fascia tampone negli strumenti urbanistici comunali, le amministrazioni possono eventualmente dettagliarne i contorni, facendo riferimento all'estensione dei depositi quaternari riportata negli elaborati geologici facenti parte del PRG. Nell'ambito del recepimento degli anfiteatri morenici negli strumenti urbanistici comunali, le amministrazioni possono delimitarne più accuratamente l'estensione utilizzando la perimetrazione dei depositi glaciali riportata negli elaborati geologici facenti parte del PRG. Non può essere comunque modificato il limite a monte dell'area di ricarica in senso stretto .	
Acque termali e minerali	L'atto di concessione contiene la delimitazione dell'area di concessione, dell'area di protezione assoluta e dell'area di salvaguardia		Art 13 l.r. 56/1977

Vincoli urbanistici (Tema 5204)		
Vincolo/tutela		Riferimento normativo
Liv. 2	Liv. 3	
Vincolo di inedificabilità generica		Art 13 l.r. 56/1977 .

Tabella 5 - Vincoli settoriali (Tema 5206)

Vincoli settoriali (Tema 5206)		
Vincolo/tutela		Riferimento normativo
Liv. 1	Liv. 2	
Zonizzazione commerciale	A1 - Addensamenti storici rilevanti	(vedi approfondimento)
	A2 - Addensamenti storici secondari	
	A3 - Addensamenti commerciali urbani forti	
	A4 - Addensamenti commerciali urbani minori (o deboli)	
	A5 - Addensamenti commerciali extraurbani (arteriali)	
	L1 - Localizzazioni commerciali urbane non addensate	
	L2 - Localizzazioni commerciali urbano-periferiche non addensate	
Zonizzazione acustica	CLASSE I - aree particolarmente protette	(vedi approfondimento)
	CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	
	CLASSE III - aree di tipo misto	
	CLASSE IV - aree di intensa attività umana	
	CLASSE V - aree prevalentemente industriali	
	CLASSE VI - aree esclusivamente industriali	

Stabilimenti a rischio di incidente rilevante

La normativa di riferimento relativa al controllo dei pericoli di incidente rilevante connessi con determinate sostanze pericolose è la direttiva 2012/18 UE (Seveso ter) recepita in Italia con il D.lgs. 105/2015.

Si definisce “*Stabilimento a Rischio di Incidente Rilevante*” (stabilimento RIR), uno stabilimento che detiene (per l'utilizzo nel ciclo produttivo o semplicemente in stoccaggio) sostanze potenzialmente pericolose in quantità superiori ai valori di soglia stabiliti dalla normativa di settore. Le specifiche disposizioni di legge sono finalizzate alla prevenzione degli incidenti rilevanti (eventi quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità) connessi alla presenza di tali sostanze e alla loro limitazione in termini di conseguenze per la salute umana e per l'ambiente.

In via generale, la presenza sul territorio comunale di uno stabilimento RIR, ovvero per i comuni limitrofi la ricaduta di effetti diretti (aree di danno), comporta l'individuazione delle aree da sottoporre a specifica regolamentazione. A tal fine gli strumenti urbanistici devono comprendere un Elaborato Tecnico “*Rischio di incidente rilevante*” (RIR).

L'Elaborato Tecnico RIR, redatto secondo le disposizioni contenute nel D.M. 9 maggio 2001, nei PTCP e nel PTGM, nonché secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida Regionali approvate con D.G.R. 17-

377 del 26 luglio 2010, analizza il rischio antropogenico connesso all'interazione tra attività produttive che detengono sostanze pericolose e gli elementi territoriali e ambientali vulnerabili presenti.

I PTCP e il PTGM sono chiamati ad approvare specifiche varianti di adeguamento ed approfondimento alla normativa sul rischio di incidente rilevante diventando, a seguito dell'approvazione, riferimento per le varianti alla scala comunale. Le aree di danno, di esclusione e di osservazione individuate (queste ultime due aree di pianificazione introdotte e definite dalle Linee Guida Regionali e così definite anche dai PTCP e PTGM adeguati alla normativa vigente), devono essere sottoposte a specifica regolamentazione e riportate sulle Tavole della cartografia di PRG.

Nel caso di presenza di Attività Seveso si dovranno prevedere le opportune azioni di pianificazione all'interno delle aree di danno (effetti diretti) al fine di garantire la compatibilità ai sensi del D.M. 9 maggio 2001.

Tabella 6 - Rischio di incidente rilevante

RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (classe U_RIR)		
AREE	DESCRIZIONE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Aree di danno	area all'interno della quale gli effetti fisici derivati dagli scenari incidentali ipotizzabili possono determinare danni a persone e/o danni a strutture, sulla base del superamento dei valori di soglia espressi nella tabella 2 del punto 6.2 dell'allegato al D.M. Il.pp. 9 maggio 2001.	D.M. 9/5/2001
Area di esclusione	area circostante un'area/attività produttiva non direttamente coinvolta dalle aree di danno, qualora disponibili. L'area di esclusione deve essere definita per le Attività Seveso e per le situazioni definite Molto Critiche e Critiche al capitolo 3. L'Area di Esclusione presenta un raggio dal confine dell'attività o dell'area, pari a 200 m, per livelli di criticità alta (Molto Critico) e pari a 100 m, per livelli di criticità medi (Critico). Nel caso di Attività Severo l'Area di Esclusione è determinata ampliando di 100 m il raggio delle aree di danno per eventi energetici (incendi e esplosioni) e di 200 m il raggio delle aree di danno per eventi di tipo tossico, oppure, se più cautelativo, vincolando un'area di estensione pari a 200 m dal confine dell'area/attività per eventi energetici e di 300 m per eventi di tipo tossico.	D.G.R. 17-377-del 26/7/2010 "Approvazione di Linee guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale." Pag 76
Area di osservazione	area più vasta intorno all'area/attività produttiva identificata al fine di definire sul territorio caratteristiche idonee a proteggere la popolazione nell'eventualità di un'emergenza industriale. Di solito quest'area coincide con l'area più estesa considerata nel Piano di Emergenza Esterna e indicativamente dovrà avere un'estensione di almeno 500 m dal confine dell'attività. In particolare, l'area non ha necessariamente forma circolare, ma è opportunamente calibrata sugli elementi morfologici, viari, o sugli insediamenti esistenti, includendo quelli significativi situati a margine dell'area stessa.	D.G.R. 17-377 del 26/7/2010 "Approvazione di Linee guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale." Pag 76

Il dato, al momento in forma puntuale, è scaricabile dal Geoportale Piemonte ricercando "Attività soggette a normativa Seveso – Stabilimenti".

Zonizzazione acustica

La l.r. 52/2000 prevede la classificazione del territorio comunale in aree omogenee secondo 6 classi acustiche (Classi di destinazione d'uso - Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997).

I criteri per la redazione dei piani di zonizzazione acustica, definiti con la D.G.R. 85 - 3802 del 6/08/2001, sono fondati sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con la destinazione d'uso e le attività umane in essa svolte.

In occasione delle varianti agli strumenti urbanistici il Comune è tenuto a verificare, sulla base della classificazione acustica esistente, la compatibilità delle nuove destinazioni d'uso e, qualora la nuova destinazione d'uso non risulti compatibile con la classificazione vigente, a prevedere le necessarie modifiche alla classificazione acustica, verificando che non si creino accostamenti critici con le nuove previsioni.

A tal fine è necessario predisporre la relazione acustica e il relativo elaborato grafico, evidenziando le variazioni tra la classificazione acustica vigente e le nuove proposte di classificazione, coerente con le previsioni di piano.

Tabella 7 – Zonizzazione acustica

ZONIZZAZIONE ACUSTICA (classe ZAC)	
Nome	Descrizione
CLASSE I - aree particolarmente protette	aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali
CLASSE III - aree di tipo misto	aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
CLASSE IV - aree di intensa attività umana	aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie
CLASSE V - aree prevalentemente industriali	aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni
CLASSE VI - aree esclusivamente industriali	aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

Zonizzazione commerciale

La Zonizzazione commerciale è disciplinata dal D.lgs. 114/1998, dalla legge regionale n. 28 del 12 novembre 1999 (Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114) e dalla D.C.R. 29 ottobre 1999, n. 563-13414 e s.m.i. (Indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114) che ne specifica i criteri applicativi.

I comuni sono tenuti ad adeguare gli strumenti urbanistici generali ed attuativi alle disposizioni delle norme regionali, rendendo conforme il PRG ai criteri di cui all'articolo 8 del D.lgs. n. 114/1998 secondo quanto previsto all'articolo 4 della l.r. 28/1999 e all'articolo 29 della D.C.R. 563-13414/1999 e s.m.i..

Le tavole del PRG devono rappresentare le perimetrazioni delle zone di insediamento commerciale (addensamenti e localizzazioni commerciali) all'interno delle quali sono individuate le aree a destinazione commerciale secondo quanto previsto dall'art. 14 della l.r. 56/1977 e dall'art. 22 della D.C.R. 563-13414/1999 e s.m.i..

La destinazione d'uso commerciale, nell'ambito degli strumenti urbanistici generali ed esecutivi (SUE), è univoca e deve essere individuata secondo i seguenti principi:

- a) commercio al dettaglio: da attribuirsi nell'ambito degli addensamenti e delle localizzazioni commerciali senza alcuna specifica limitazione delle tipologie di strutture distributive compatibili; nelle altre zone del territorio urbanizzato da attribuirsi per consentire la realizzazione degli esercizi di vicinato. Tale destinazione deve essere, di norma, integrata o al tessuto residenziale o alle attività produttive industriali, artigianali, al terziario non pubblico e al commercio all'ingrosso. Sono compresi nella destinazione d'uso commerciale i pubblici esercizi, l'artigianato e le attività terziarie al servizio della persona;
- b) commercio all'ingrosso: tale destinazione deve essere integrata, di norma, alle attività produttive industriali, artigianali e commerciali.

La destinazione d'uso "commercio al dettaglio" abilita alla realizzazione di medie e grandi strutture di vendita solo nell'ambito di addensamenti e localizzazioni commerciali riconosciuti, mentre nelle altre zone del territorio urbanizzato la destinazione d'uso "commercio al dettaglio" può essere consentita limitatamente agli esercizi di vicinato. Nelle zone non ricomprese nel tessuto residenziale urbano attuale o pianificato, qualora sia ammessa la destinazione d'uso "commercio al dettaglio", non è possibile riconoscere localizzazioni commerciali urbane non addensate (L1) in sede di presentazione di istanza di autorizzazione commerciale.

Gli elaborati relativi alla zonizzazione commerciale devono riportare la classificazione delle zone di insediamento commerciale riconosciute come distinte all'art. 12 e in particolare:

- nella relazione illustrativa: i criteri per l'applicazione degli indirizzi e criteri riferiti alla disciplina del commercio con la motivazione delle scelte operate per la definizione delle zone di insediamento commerciale;
- nelle Norme Tecniche di Attuazione:
- il riferimento alla normativa commerciale disciplina del commercio per le aree incluse nelle zone di insediamento commerciale alle disposizioni di cui all'art. 21 c.2 della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- il richiamo specifico al fabbisogno di parcheggi e standard per gli insediamenti commerciali di cui all'art. 25 della D.C.R. 563-13414/1999 e s.m.i. relativo ai parcheggi;
- il richiamo alle disposizioni di all'art. 22 c. 5, con particolare riguardo alla previsione di nuove infrastrutture di cui è necessario dotare le previsioni di nuove aree commerciali dei PRG;
- la/e tavola/e con la previsione o l'adeguamento della rappresentazione della perimetrazione delle zone di insediamento commerciale riconosciute ai sensi della l.r. 28/99 e della D.C.R. 563-13414/1999 e s.m.i.

Tabella 8 - Zonizzazione commerciale

ZONIZZAZIONE COMMERCIALE (classe ZIC)	
Codice	Nome
A1	Addensamenti storici rilevanti
A2	Addensamenti storici secondari
A3	Addensamenti commerciali urbani forti
A4	Addensamenti commerciali urbani minori (o deboli)
A5	Addensamenti commerciali extraurbani (arteriali)
L1	Localizzazioni commerciali urbane non addensate
L2	Localizzazioni commerciali urbano-periferiche non addensate

La tabella di compatibilità di cui all'art. 17 della D.C.R. 563-13414/1999 e s.m.i. non deve essere inserita nelle NTA del PRG in quanto si riferisce esclusivamente alla regolamentazione dello sviluppo della rete distributiva di cui al TITOLO IV della DCR citata.

Rete ecologica

In Piemonte la rete ecologica a livello normativo è definita dalla legge regionale del 29 giugno 2009, n. 19 *“Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”* che all'art. 2 comma 2 riporta quanto segue: *“La rete ecologica regionale è composta dalle seguenti aree: a) il sistema delle aree protette del Piemonte; b) le zone speciali di conservazione, i siti di importanza comunitaria proposti ed approvati e le zone di protezione speciale, facenti parte della rete Natura 2000; b bis) le zone naturali di salvaguardia; c) i corridoi ecologici.”*

La medesima legge sottolinea lo stretto legame tra la rete ecologica e gli strumenti di pianificazione territoriale: all'art. 3 infatti prevede che la rete ecologica regionale sia determinata a partire dalla Carta della Natura Regionale che *“... costituisce parte integrante della pianificazione territoriale regionale e individua lo stato dell'ambiente naturale del Piemonte...”* e che, una volta adottata dalla Giunta regionale, dovrà essere recepita dalle province e i comuni che dovranno adeguare i propri strumenti di pianificazione territoriale; il legame tra rete ecologica e pianificazione territoriale è anche ribadito all'art. 53 laddove sottolinea che anche i corridoi ecologici *“...sono individuati nella carta della natura regionale e ... negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica...”*.

Nell'ambito della pianificazione urbanistica a livello comunale, di quella territoriale e paesaggistica di livello provinciale e regionale, sono diversi gli strumenti che fanno riferimento alla tematica della “rete ecologica” e che individuano le aree con diversi livelli di biodiversità, il loro grado di connessione/frammentazione e i relativi strumenti di gestione/tutela/ripristino. Si tratta di approcci basati su presupposti metodologici diversi che, a differenti livelli di scala di dettaglio, hanno portato all'individuazione sul territorio di reti ecologiche molto diversificate e alla definizione di strumenti di pianificazione non sempre integrabili e coordinabili fra loro.

Con D.G.R. n. 27-7183 del 3 marzo 2014 (*“legge regionale del 29 giugno 2009, n. 19 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”: attività di raccordo e coordinamento finalizzate all'implementazione della Rete Ecologica Regionale”*) la Regione Piemonte ha riconosciuto la necessità di avviare un'implementazione del disegno di rete ecologica regionale previsto dalla l.r. 19/2009 e dagli strumenti di pianificazione regionale, che persegua in maniera più completa e coerente gli obiettivi di tutela e salvaguardia della biodiversità, integrandoli con le esigenze di pianificazione e gestione territoriale.

A tal fine è stata elaborata, con il supporto di Arpa Piemonte, una metodologia regionale di riferimento che permette di individuare, da un punto di vista ambientale e con una scala di dettaglio adeguata, gli elementi per l'implementazione della rete ecologica (quali ad esempio le aree importanti per la biodiversità, la loro distribuzione sul territorio regionale, il loro livello di connessione e/o di isolamento) sul territorio regionale. Tale metodologia è stata approvata con D.G.R. n. 52 – 1979 del 31 luglio 2015 (*“Legge regionale del 29 giugno 2009, n. 19 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”. Approvazione della metodologia tecnico-scientifica di riferimento per l'individuazione degli elementi della rete ecologica regionale e la sua implementazione.”*) e rappresenta il riferimento per l'implementazione della rete ecologica sul territorio regionale.

La metodologia completa è consultabile sul sito di Arpa Piemonte all'indirizzo:

<https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/ecosistemi-e-biodiversita/reti-ec>

Inoltre, in base alla suddetta D.G.R., si è stabilito che le attività di identificazione della rete ecologica a livello comunale e provinciale devono essere coerenti e conformi alla suddetta metodologia.

Nell'ambito delle varianti agli strumenti urbanistici occorre pertanto rappresentare (con una scala di dettaglio non inferiore a 1:10.000), nella tavola dei vincoli (TVI, si veda il Fascicolo 2), la rete ecologica, disegnata a partire dagli elementi desunti applicando la metodologia descritta, e costituita dalle seguenti componenti:

- le Aree di Valore Ecologico: corrispondono alle aree sorgente della rete ecologica e, nel caso siano circoscritte e scarsamente connesse alla restante parte del territorio, alle *Stepping Stones*; la tutela e valorizzazione delle Aree di Valore Ecologico è importante in quanto queste rappresentano le porzioni di territorio con maggiore ricchezza potenziale di biodiversità (prati stabili, praterie, aree boscate, zone umide,...).
- i Corridoi ecologici: tali elementi, che possono avere struttura lineare o corrispondere a matrici territoriali più diffuse che presentano ancora un livello sufficiente di connettività, sono individuabili a

partire dalla Carta della Connettività. Mediante tale cartografia possono essere anche individuate le principali eventuali interruzioni della connettività.

- i Varchi: sono identificabili con aree circoscritte (strozzature di corridoi e di aree di connessione, presenza di infrastrutture che interferiscono su corridoi....) di connettività residua in un contesto antropizzato.

Tabella 9 - Rete ecologica

RETE ECOLOGICA (classe P_RETEECO)		
Nome	Sigla	Descrizione
Aree di Valore Ecologico	AVE	aree ad alta naturalità che sono già, o possono essere, soggette a regime di protezione (parchi o riserve); zone cuscinetto, o zone di transizione, collocate attorno alle aree ad alta naturalità al fine di garantire l'indispensabile gradualità degli habitat; aree di piccola superficie che, per la loro posizione strategica o per la loro composizione, rappresentano elementi importanti del paesaggio per sostenere specie in transito su un territorio oppure ospitare particolari microambienti in situazioni di habitat critici (es. piccoli stagni in aree agricole; <i>stepping stones</i>).
Corridoi ecologici	C	fasce di connessione continue, di varie forme e dimensioni, che connettono tra di loro le aree ad alta naturalità
Varchi	V	aree circoscritte (strozzature di corridoi e di aree di connessione, presenza di infrastrutture che interferiscono su corridoi....) di connettività residua in un contesto antropizzato.

Servizi ecosistemici e infrastrutture verdi

I servizi ecosistemici, dall'inglese "*ecosystem services*", sono, secondo la definizione data dal *Millennium Ecosystem Assessment* (2005), "i benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano", classificandoli in quattro gruppi funzionali:

- supporto alla vita (come ciclo dei nutrienti, formazione del suolo e produzione primaria),
- approvvigionamento (come la produzione di cibo, acqua potabile, materiali o combustibile),
- regolazione (come regolazione del clima e delle maree, depurazione dell'acqua, impollinazione e controllo delle infestazioni),
- valori culturali (fra cui quelli estetici, spirituali, educativi e ricreativi).

Il tema dei servizi ecosistemici, viene affrontato, a livello comunitario, dalla Strategia dell'UE sulla biodiversità al 2020 (Comunicazione COM(2011)244), in particolare prevedendo, all'Obiettivo 2: "*Entro il 2020 preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde ed il ripristino di almeno il 15% degli ecosistemi degradati*". Al fine di raggiungere tale obiettivo sono individuate le "Azioni 5, 6 e 7", che prevedono per gli stati membri: la mappatura degli ecosistemi e dei relativi servizi (*Mapping and Assessment of Ecosystem Services* - MAES), il ripristino degli ecosistemi, la promozione dell'uso delle Infrastrutture Verdi, la promozione di iniziative che garantiscano che non si verifichino perdite nette di biodiversità e di servizi ecosistemici anche attraverso regimi di compensazione. Le attività del MAES per l'Italia sono coordinate dal Ministero dell'Ambiente e sono consultabili alla pagina web: <https://www.minambiente.it/pagina/mapping-and-assessment-ecosystem-services-maes>

La necessità di una maggiore conoscenza degli ecosistemi e dei servizi ecosistemici, viene inoltre ribadita nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e nel Secondo Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia del 2018, che ne auspica non solo la valutazione ambientale ma anche economica.

In tal senso già La legge n. 221 del 28 dicembre 2015 all'art. 70 definisce i pagamenti per servizi ecosistemici e ambientali (PSEA) e individua per quali servizi ecosistemici debbano essere sviluppati. Ad esempio già Il Decreto Ministeriale n. 39 del 24 febbraio 2015 declina i servizi ecosistemici forniti dagli ecosistemi acquatici naturali e indica in quali condizioni da questi possono derivarne dei PSEA. Inoltre il recente D.lgs n. 34 del 3 aprile 2018 all'art. 7 prevede da parte delle Regioni la promozione dei PSEA generati dalle attività di gestione forestale sostenibile.

La Regione Piemonte ha dato una prima attuazione ai meccanismi di PSEA attraverso la D.G.R. n.24-4638 del 6 febbraio 2017 al fine di attivare il mercato volontario dei crediti di carbonio da selvicoltura non

solo in ambito forestale ma anche in ambito urbano e periurbano (infrastrutture verdi). Sempre a livello regionale, in attuazione di quanto previsto dal Piano di Gestione del fiume Po sono stati approvati con D.G.R. n.34-8019 del 7 dicembre 2018 i manuali tecnici per la realizzazione e la gestione delle fasce tampone vegetate e riparie alle quali vengono riconosciute importanti funzioni ecosistemiche.

Sempre a livello nazionale, nell'ambito della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici vengono espressamente indicati, tra le proposte di azione, il mantenimento e ripristino delle infrastrutture verdi, progettate e gestite in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici.

Relativamente alle infrastrutture verdi la Strategia dell'UE "Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa" (Comunicazione COM(2013)249), fornisce la seguente definizione: *“una rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici. Ne fanno parte gli spazi verdi (o blu, nel caso degli ecosistemi acquatici) e altri elementi fisici in aree sulla terraferma (incluse le aree costiere) e marine. Sulla terraferma, le infrastrutture verdi sono presenti in un contesto rurale e urbano”*. In accordo con la Strategia sulla Biodiversità, viene inoltre rimarcata, la necessità di migliorare e potenziare gli strumenti in materia di divulgazione e scambio delle informazioni, necessari alla mappatura dei servizi ecosistemici.

A livello nazionale mancano ancora chiari riferimenti normativi circa le “infrastrutture verdi”, ma, ad esempio, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile individua la promozione delle Infrastrutture Verdi come uno strumento per rafforzare le capacità di far fronte ai disastri naturali.

In ambito regionale, quale prima iniziativa, per ora ancora limitata ad un ambito territoriale campione, con D.G.R. n. 27 - 8492 del 1 marzo 2019 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra Città di Torino, Regione Piemonte, Città Metropolitana e Comitato Nazionale per lo Sviluppo del Verde Pubblico – MATTM – dove si prevede di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture verdi, delle compensazioni ambientali e delle funzioni ecosistemiche ad esse connesse.

Pare opportuno evidenziare come alcune progettualità avviate sul territorio regionale, abbiano anticipato lo sviluppo di specifici interventi normativi in materia, e possano rappresentare un valido supporto per sperimentazioni future. In quest'ottica il progetto Corona Verde avviato con D.G.R. n. 20-8927 del 7 aprile 2003, può rappresentare la base di partenza per una pianificazione territoriale coerente con la definizione fornita dalla Comunità Europea in materia di Infrastrutture Verdi.

Per quanto riguarda i processi di pianificazione, un ulteriore punto di forza è rappresentato dalla vasta mole di informazioni scientifiche e da un più circostanziato quadro normativo inerente le reti ecologiche. Le reti ecologiche, infatti, includendo gli elementi previsti dall'art. 2 della l.r. 19/2009, di fatto possono rappresentare alcuni degli elementi che concorrono a definire un'infrastruttura verde sul territorio, e il fatto che siano da tempo oggetto di specifiche normative, ne permette già ora l'integrazione nella pianificazione territoriale e urbanistica (si veda il paragrafo Rete ecologica).

I Servizi Ecosistemici e le Infrastrutture Verdi si pongono quindi come importanti strumenti a servizio della pianificazione territoriale e urbanistica, in quanto in grado di supportare il superamento della tradizionale antitesi tra conservazione dell'ambiente e sviluppo economico. L'approccio ecosistemico è funzionale alla promozione ed al supporto di politiche di rigenerazione urbana e ad una gestione più sostenibile delle aree naturali, agricole e forestali.

Le amministrazioni che intendano approfondire tali tematiche, nell'ambito della propria pianificazione urbanistica, possono produrre un apposito capitolo con relativi cartogrammi, da inserire nella Relazione Illustrativa o nel Rapporto Ambientale dello strumento urbanistico.

Livelli derivati dal Ppr

Suddivisione del territorio nelle componenti definite dalla tav. P4 del Ppr (naturalistico-ambientali, storico-culturali, percettivo-identitarie, morfologico-insediative), costruita su 2 livelli gerarchici di approfondimento successivo.

Corrisponde allo strato 51 della Specifica Informatica.

Tabella 10 – Componenti naturalistico-ambientali del Piano Paesaggistico Regionale (gli articoli fanno riferimento alle Norme di Attuazione)

COMPONENTI NATURALISTICO- AMBIENTALI (Tema 5101)	
livello 1	livello 2
Aree di montagna (art. 13)	Aree di montagna
	Vette
	Sistemi di crinali montani principali e secondari
	Ghiacciai, rocce e macereti
Sistema idrografico (art. 14)	Zona fluviale allargata
	Zona fluviale interna
Laghi (art. 15)	Laghi
Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)	Territori a prevalente copertura boscata ¹
Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (art. 17)	Geositi e singolarità geologiche
	Aree umide
	Alberi monumentali
Aree rurali di elevata biopermeabilità (art. 19)	Praterie rupicole, Praterie, prato-pascoli, cespuglieti ²
	Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari ³
Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)	Aree di elevato interesse agronomico

Tabella 11 - Componenti storico-culturali del Piano Paesaggistico Regionale (gli articoli fanno riferimento alle Norme di Attuazione)

COMPONENTI storico- culturali(Tema 5102)	
livello 1	livello 2
Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art.22)	Rete viaria di età romana e medievale
	Rete viaria di età moderna o contemporanea
	Rete ferroviaria storica
Centri e nuclei storici (art. 24)	Torino e centri di I, II e III rango ⁴
	Struttura insediativa storica dei centri con forte identità morfologica ⁴
Patrimonio rurale storico (art. 25)	Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale

COMPONENTI storico- culturali(Tema 5102)	
livello 1	livello 2
	Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali
	Presenza stratificata di sistemi irrigui
Ville, giardini e parchi, aree e impianti per il <i>loisir</i> e il turismo (art. 26)	Sistemi di ville, giardini e parchi
	Luoghi di villeggiatura e centri di <i>loisir</i> ⁴
	Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna
Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)	Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico
Poli della religiosità (art. 28 e art. 33 relativamente ai Sacri Monti Unesco)	Poli della religiosità
Sistemi di fortificazioni (art.29)	Sistemi di fortificazioni

Tabella 12 - Componenti percettivo-identitarie del Piano Paesaggistico Regionale (gli articoli fanno riferimento alle Norme di Attuazione)

COMPONENTI PERCETTIVO- IDENTITARIE (Tema 5103)	
livello 1	livello 2
Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico (art. 30)	Belvedere ⁵
	Percorsi panoramici
	Assi prospettici
	Profili paesaggistici
	Fulcri del costruito
	Fulcri naturali
	Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica
Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31)	Sistema di crinali collinari e pedemontani principali e secondari
	Insedimenti tradizionali con bordi poco alterati o - fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi (SC1)
	Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza (SC2)
	Insedimenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati (SC3)
	Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate (SC4)
	Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali SC5)
Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32)	Aree sommitali costituenti fondali e <i>skyline</i> (SV1)
	Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati (SV2)
	SV3 - Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a

COMPONENTI PERCETTIVO- IDENTITARIE (Tema 5103)	
livello 1	livello 2
	dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33)
	Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali (SV4)
	Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi distinguendo: le risaie (SV5)
	Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi distinguendo: i vigneti (SV6)
Luoghi ed elementi identitari (art. 33)	Fanno parte dei luoghi ed elementi identitari diverse componenti paesaggistiche rappresentate sulle Tavv. P2, P4, P5 e P6 del Ppr, con denominazioni differenti (vedi Art. 33) ⁶

Tabella 13 - Componenti morfologico-insediative del Piano Paesaggistico Regionale (gli articoli fanno riferimento alle Norme di Attuazione)

COMPONENTI MORFOLOGICO- INSEDIATIVE (Tema 5104)	
livello 1	livello 2
Disciplina generale delle componenti morfologico - insediative (art. 34)	Porte urbane
	Varchi tra aree edificate
	Elementi strutturanti i bordi urbani
Aree urbane consolidate (art. 35)	Urbano consolidato dei centri maggiori (m.i. 1)
	Urbano consolidato dei centri minori (m.i. 2)
	Tessuti urbani esterni ai centri (m.i. 3)
Tessuti discontinui suburbani (art. 36)	Tessuti discontinui suburbani (m.i. 4)
Insedimenti specialistici organizzati (art. 37)	Insedimenti specialistici organizzati (m.i. 5)
Aree di dispersione insediativa (art. 38)	Aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (m.i. 6)
	Aree a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (m.i. 7)
"Insule" specializzate e complessi infrastrutturali (art. 39)	"Insule" specializzate (m.i. 8)
	Complessi infrastrutturali (m.i. 9)
Insediamenti rurali (art. 40)	Aree rurali di pianura o collina (m.i. 10)
	Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (m.i. 11)
	Villaggi di montagna (m.i. 12)
	Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (m.i. 13)
	Aree rurali di pianura (m.i. 14)
	Alpeggi e insediamenti rurali di alta quota (m.i. 15)

Tabella 14 - Criticità

Criticità (Tema 5105)	
livello 1	livello 2
Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive (art. 41)	Elementi di criticità puntuali
	Elementi di criticità lineari

Le seguenti note forniscono chiarimenti per la trasposizione delle componenti del Ppr in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al Ppr:

¹ Il tema "*Territori a prevalente copertura boscata*" sarà sostituito dal dato relativo all'estensione del bosco ai sensi della l.r. 4/2009 (e quindi coinciderà con i "*Territori coperti da foreste e da boschi*" ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. g) del D.lgs. 42/2004, di cui in Tabella 3).

² I temi "*Praterie rupicole*" e "*Praterie, prato-pascoli, cespuglieti*", pur essendo distinte nelle tavole del Ppr, dovranno confluire in un'unica voce chiamata "*Aree di elevata biopermeabilità*", che comprende le aree connotate da formazioni vegetali erbacee.

³ Il tema "*Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari*" sarà sostituito dal dato relativo alle formazioni lineari riconosciute, denominato "*Siepi e filari*".

⁴ Caratteri propri dell'insediamento e del contesto, da descrivere e approfondire in relazione, ma non necessariamente da riportare nelle tavole.

⁵ Una selezione di questo dato riguarda i belvedere selezionati per il Piano di Monitoraggio del Ppr, a cui è associato il dato dei relativi coni visuali, scaricabile dal Geoportale del Piemonte. Il Comune individua ulteriori coni visuali e bacini visivi nell'ambito delle analisi condotte per la redazione della "Tavola della percezione visiva".

⁶ Il Comune può individuare ulteriori "Luoghi ed elementi identitari" che intende riconoscere per la loro immagine ritenuta di particolare valore simbolico nella percezione locale.

Uso del suolo in atto ai fini agricoli, forestali, estrattivi (Carta della copertura del suolo)

La cartografia della copertura del suolo (uso del suolo in atto, come previsto all'art. 25 della l.r. 56/1977), rappresentata nell'elaborato COP_SUO, può essere derivata, con gli opportuni approfondimenti e aggiornamenti, dalle classi corrispondenti della BDTRE (si veda il paragrafo "Base cartografica di riferimento"), e deve evidenziare le diverse tipologie di copertura secondo le categorie in Tabella 15.

Corrisponde al tema "Land Cover" dello strato 60 "Suolo" della Specifica Informatica.

Tabella 15 - Copertura del suolo (le classi fanno riferimento alla BDTRE)

COPERTURA DEL SUOLO (classe CS)						
TEMA	CLASSE		TIPO		NOTE	
Aree agro-forestali	Coltura agricola [classe CL_AGR]	seminativi	seminativi	in aree irrigue		
				in aree non irrigue		
				risaie		
		prati, erbai, marcite	prati, erbai, marcite			
			colture legnose	agrumeti		
				uliveti		
		vigneti				
		frutteto				
		colture orticole e floricole	colture orticole specializzate (orti)			
			colture floricole specializzate			
			colture protette in serre fisse			
		Pascolo o incolto [classe PS_INC]	pascolo			
	pascolo erborato					
	pascolo cespugliato					
	terreni a pascolo e prato-pascolo di aziende silvo-pastorali		Art 25 c12 lett f			
	incolti					
	Formazioni particolari [classe FOR_PC]	riparie,				
		canneto				
		rupestri				
	Bosco [classe BOSCO]	bosco				
		piantagioni				
		arbusteti e macchia				
	Area temporaneamente priva di vegetazione [classe A_PVEG]	tagliate				
		rimboschimenti/nuovi impianti				
		piste tagliafuoco				
	Ghiacciai, rocce, macereti [classe F_NTER]	ghiacciaio		corrisponde a "Aree a elevata biopermeabilità" del Ppr		
		rocce				
		macereti (pietraie e ghiaioni)				
Verde urbano	Area verde [classe AR_VRD]	orti - orti urbani				
		parchi e giardini				
Cave - discariche	Area estrattiva [classe CV_AES]	miniera	Sotterranea			
			A cielo aperto			
		discarica [classe CV_DIS]	altro			
Urbanizzato						
Infrastrutture						

Capacità d'uso dei suoli

La cartografia della Capacità d'uso dei suoli del Piemonte è stata adottata ufficialmente con D.G.R. n. 30 novembre 2010 n. 75-1148 "D.G.R. n. 32-11356 del 4.5.2009 - P.I.C. n. 1e Agricoltura e Qualità - Misura 5 - Azione 2. Adozione della Carta della Capacità d'uso dei suoli del Piemonte quale strumento cartografico di riferimento per la specifica tematica relativa alla capacità d'uso dei suoli", pubblicata sul B.U.R. n. 51 del 23 dicembre 2010, con la quale si stabilisce che:

- per gli approfondimenti alla scala di semi-dettaglio relativamente alle aree di pianura e di fondovalle collinare lo strumento cartografico di riferimento è la "Carta della Capacità d'uso dei suoli" alla scala 1:50.000, scaricabile dal Geoportale Piemonte;
- ogni studio pedologico finalizzato alla definizione della classe di capacità d'uso del suolo a scala aziendale dovrà essere condotto utilizzando il "Manuale Operativo per la valutazione della Capacità d'uso a scala aziendale", la "Scheda per la descrizione delle osservazioni di campagna" e il relativo "Manuale di campagna per il rilevamento e la descrizione dei suoli" di cui alla D.G.R. n. 88 – 13271 dell' 8 febbraio 2010, che costituiscono la metodologia ufficiale della Regione Piemonte per la valutazione della Capacità d'uso dei suoli a scala aziendale.

Tra gli elaborati da produrre per la formazione dello strumento urbanistico, rientra anche la rappresentazione della Capacità d'uso dei suoli (elaborato CAP_USO, si veda il Fascicolo 2), nella quale il territorio deve essere suddiviso in aree con classe di capacità d'uso del suolo omogenea, descritte secondo la tabella seguente, a cui sono sovrapposte le previsioni del piano.

Corrisponde alla classe "CAPUSO" dello strato 60 "Suolo" della Specifica Informatica.

Tabella 16 – Capacità d'uso dei suoli

CAPACITÀ D'USO DEI SUOLI (classe CAPUSO)	
CLASSE	CARATTERISTICHE
1	Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie
2	Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie
3	Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie
4	Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche
5	Suoli con forti limitazioni che ne restringono notevolmente l'uso agrario
6	Suoli con limitazioni molto forti; il loro uso è ristretto al pascolo e al bosco
7	Suoli con limitazioni severe; il loro uso è ristretto al pascolo poco produttivo e al bosco di protezione
8	Suoli con limitazioni molto severe, tali da precludere il loro uso a qualsiasi fine produttivo.

Si veda anche:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/agroambiente-meteo-suoli/capacita-duso-attitudine-dei-suoli>

Consumo di suolo

La valutazione e il contenimento del consumo di suolo costituiscono tematiche di primaria importanza in materia di politiche territoriali regionali e nei processi di pianificazione urbanistica di livello locale, in quanto tali costituiscono un elemento primario di conoscenza e di valutazione nei processi di pianificazione locale.

La normativa regionale di riferimento è contenuta nel Ptr e in particolare nell'articolo 31 "*Contenimento del consumo di suolo*" delle Norme tecniche di attuazione, che costituisce il principale riferimento in tema di limitazione di nuova occupazione di ambiti ineditati.

In particolare, il comma 7 di tale articolo prevede che la Giunta regionale predisponga strumenti atti a realizzare un sistema informativo per il monitoraggio del consumo di suolo, mentre il comma 10 stabilisce che le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo, consentito ai comuni per ogni quinquennio, non possano superare il 3% della superficie urbanizzata esistente.

L'attuazione di tali disposizioni comporta quindi un formale recepimento sia nei processi di valutazione del fenomeno sia nella predisposizione degli strumenti urbanistici comunali.

Con riferimento alla direttiva di cui al comma 7 dell'art. 31 delle norme di attuazione del Ptr, la Regione ha avviato nel 2009 un progetto finalizzato a definire, sulla base di un glossario specialistico e di un insieme di indicatori, un metodo per la valutazione e il monitoraggio del consumo di suolo, applicato all'intero territorio piemontese; i risultati di tali analisi sono periodicamente pubblicati.

La pubblicazione regionale contiene i valori numerici acquisiti nell'ultima campagna di misura, riferiti a ciascun comune ed aggregati a scala provinciale e regionale.

Le diverse tipologie di consumo di suolo calcolate, sono articolate in CSU (consumo di suolo urbanizzato), CSI (consumo di suolo infrastrutturato) e CSR (consumo di suolo reversibile).

I dati di riferimento sono metadati nel Geoportale Piemonte e sono scaricabili (taglio per comune) dal Geoportale stesso (oltre ad essere esposti con specifico servizio WMS).

Corrisponde alla classe "S_CONSUMO" dello strato 60 "Suolo" della Specifica Informatica.

Tabella 17 – Consumo di suolo

CONSUMO DI SUOLO (classe S_CONSUMO)	
	CARATTERISTICHE
CSU	Suolo urbano consumato
CSI	Suolo infrastrutturato
CSR	Suolo reversibile

Per quanto concerne, invece l'attuazione dei disposti del comma 10 dell'art. 31 delle Nta del Ptr relativamente alla soglia del 3%, il valore utile al quale riferirsi nella stesura e nella valutazione degli strumenti urbanistici per la quantificazione di tale incremento è quello relativo al consumo di suolo urbanizzato "CSU". Tale valore corrisponde alla superficie compresa all'interno della perimetrazione generata con la metodologia utilizzata per il rilevamento della superficie consumata ai fini delle attività di monitoraggio regionale, quindi considerata già compromessa dal punto di vista ambientale, tale superficie è composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza, con specifica esclusione sia delle superfici destinate a infrastrutture, sia di quelle dotate di opere di urbanizzazione ma non ancora edificate.

L'incremento di suolo urbanizzato, così definito, è costituito dalle superfici generate dalla perimetrazione di aree normative di nuova previsione con destinazione residenziale, produttiva, terziaria e commerciale nonché destinate a servizi privati, esterne al perimetro del suolo consumato urbanizzato, definito dal monitoraggio regionale.

La perimetrazione del consumo di suolo prodotta dal monitoraggio regionale, sovrapposta alle previsioni di piano evidenzia le porzioni di territorio che concorrono al calcolo dell'incremento di suolo consumato e quelle escluse dal computo (confronto da attuarsi sovrapponendo le Aree urbanistiche di progetto e le Aree urbanistiche stralciate o eliminate, da rappresentare nell'elaborato CON_PTR, si veda il Fascicolo 2).

I risultati di tale confronto dovranno essere quantificati in termini di superficie e documentati utilizzando la Tabella 18 e la Tabella 19, da riportare e commentare nella Relazione illustrativa.

Tabella 18 - sintesi delle aree generatrici di consumo di suolo (verifica art. 31 Ptr)

SINTESI DELLE AREE GENERATRICI DI CONSUMO DI SUOLO (VERIFICA art. 31 Ptr)			
		Superfici e (m²)	Totale superficie (m²)
Aree urbanistiche CM, TR e ES riconfermate non attuate	ricadenti in aree consumate		
	non ricadenti in aree consumate		
Aree urbanistiche CM, TR e ES introdotte dalla variante	ricadenti in aree consumate		
	non ricadenti in aree consumate		
Aree urbanistiche CM, TR e ES stralciate dalla variante	ricadenti in aree consumate		
	non ricadenti in aree consumate		

Le sigle CM, TR e ES fanno riferimento alle Aree Urbanistiche di Progetto di cui alla Tabella 22 aventi le seguenti Destinazioni d'uso: residenziale, produttivo, terziario, turistico ricettivo, polifunzionale e servizi, infrastrutture e impianti privati.

Il dato di Consumo di suolo fa riferimento all'ultimo dato regionale pubblicato.

Al fine del monitoraggio del progressivo consumo di suolo, nel quinquennio di riferimento, i comuni dovranno predisporre la seguente Tabella 19 da inserire nella relazione illustrativa. Tale tabella dovrà essere aggiornata in occasione di ogni variante allo strumento urbanistico a prescindere dalla sua natura.

Tabella 19 – monitoraggio del progressivo consumo di suolo

MONITORAGGIO DEL PROGRESSIVO CONSUMO DI SUOLO						
	Sup. comune (m²)	CSU (m²)	CSU in incremento (3% max-5 anni)	CSU in incremento (6% max - 10 anni)	Δ (m²)	Δ (%)
Valore Monitoraggio regionale			--	--	--	--
Variante n. ... anno ...						
Variante n. ... anno ...						
...						

Livelli progettuali del PRG

Morfologie insediative di progetto

Le morfologie insediative di progetto derivano dalle morfologie insediative (stato di fatto), ossia le morfologie del Ppr eventualmente modificate e precisate dal Comune in sede di adeguamento del proprio PRG al Piano Paesaggistico Regionale.

Le morfologie insediative di progetto, diversamente dalle morfologie che illustrano lo stato di fatto, sono strettamente connesse alle Aree urbanistiche di progetto, poiché individuano la morfologia di riferimento legata alla futura destinazione d'uso delle aree di nuovo impianto.

Tabella 20 – morfologie insediative di progetto

MORFOLOGIE INSEDIATIVE DI PROGETTO		
		Descrizione
m.i. 1	Urbane consolidate dei centri maggiori	Aree densamente costruite, con organizzazione complessa dello spazio pubblico, prevalentemente sedimentate e nodo del sistema territoriale della viabilità storica, con persistenza di fattori strutturanti l'insediamento (strada, acque, geomorfologia, nucleo iniziale), connotate da: - complessa morfologia di impianto sedimentata storicamente, con tipologie edilizie urbane prevalentemente dense e diffusa presenza di edifici monumentali di interesse storico culturale; - presenza di servizi e attrezzature polarizzanti con ruolo non solo urbano; - complessa strutturazione degli spazi pubblici, organizzati in rete viaria gerarchizzata a partire da assi storici territoriali, oggetto di investimenti e di progetti di qualificazione che hanno storicamente generato effetti di integrazione sociale e d'immagine identitaria rilevanti per la comunità locale; - immersione, salvo casi particolari, in un contesto urbanizzato costituito da tessuti continui o meno, con bordi e punti di porta leggibili nel disegno urbano e contatti diretti con aree rurali o di valore naturalistico ridotti ad episodici affacci su fasce fluviali o versanti acclivi; - bassa rilevanza paesaggistica dall'esterno salvo che per l'emergenza di edifici e complessi con ruolo di segni territoriali e al contrario alta carica iconica e identitaria negli spazi pubblici interni, per lo più senza relazione percettiva con il paesaggio esterno.
m.i. 2	Urbane consolidate dei centri minori	Aree densamente costruite, con organizzazione elementare dello spazio pubblico, prevalentemente sedimentate e interessate dal sistema territoriale della viabilità storica, con persistenza dei fattori strutturanti l'insediamento (strada, acque, geomorfologia, nucleo iniziale), connotate da: - morfologia di impianto per lo più riconducibile a fattori di strutturazione storici unitari, con emergenza di pochi complessi edilizi o monumentali rilevanti e relativa dipendenza del resto del nucleo, composto di tipologie edilizie in parte urbane e in parte rurali trasformate; - significativa presenza di fattori strutturanti (versanti pedemontani e pedecollinari, crinali, terrazzi, strade territoriali) nell'insediamento storico, spesso trascurati dalle espansioni più recenti, ma ancora determinanti per le regole di impianto e di sviluppo insediativo organico; - strutturazione degli spazi pubblici semplice ma organica con il disegno di impianto, spesso generata da un tratto di una viabilità corredato da componenti urbane elementari storicamente sedimentate (piazze, tratti porticati, fronti commerciali) e spesso bypassato da circonvallazioni che consentono un utilizzo a traffico limitato della strada di attraversamento; - immersione, salvo casi particolari, in un contesto in parte urbanizzato a bassa densità e in parte rurale, con effetti di bordo urbano e in qualche caso di porta ancora leggibili e costituenti l'immagine identitaria più importante; - alta rilevanza paesaggistica dall'esterno salvo i casi di prevalenza di espansioni incontrollate, con emergenza degli skyline o dei bordi, e minore carica iconica e identitaria all'interno, quasi in ogni caso riconducibile ai soli siti di pertinenza e di contesto di beni monumentali (castelli, complessi religiosi) storicamente dominanti; - presenza di aree e immobili di rilevante valenza storico-culturale e paesaggistica, espressione di una forma di utilizzo del suolo orientata ad usi turistici storicamente consolidati, determinati dalla attrattività dei luoghi e dalla presenza di infrastrutture storiche.
m.i. 3	Tessuti urbani esterni ai centri	Aree compiutamente urbanizzate in continuum con 1 o 2, costruite con sistemi di lottizzazione, prevalentemente residenziali, ad alta densità di copertura, dotate di spazi pubblici organici, connotate da: - organizzazione d'impianto ad isolati derivanti da regole o progetti urbanizzativi sistematici, per lo più con geometrica e forte strutturazione, comprendenti tipologie ed usi anche diversi ma tutti caratterizzati da alta densità di occupazione di suolo e di volumi costruiti; - articolazione urbana dello spazio pubblico, con continuità della rete degli spazi pubblici fruibili, confinati da lotti edificati, con una iniziale gerarchizzazione dei percorsi distributivi (dalla pertinenza degli edifici alla rete stradale di

MORFOLOGIE INSEDIATIVE DI PROGETTO		
		Descrizione
		quartiere, a sua volta relazionata con le principali strade di scorrimento), spesso complicati dalla saturazione del tessuto e oggi intasati, e formazione di modesti luoghi centrali riconoscibili, costituiti da spazi di incontro, aree verdi e nuclei di servizi di quartiere; - definizione per parti del tessuto urbano, con molti blocchi con disegno autonomo, solo in alcuni casi fondati su fattori strutturanti, o formanti porte urbane e bordi compiuti (sia verso il centro che verso le aree urbanizzate e rurali esterne) e frequente inglobamento di aree per insediamenti produttivi o logistici, spesso in evoluzione critica e all'origine di estesi processi di riqualificazione urbana; - rari vuoti urbani, in alcuni casi per il disuso temporaneo di parti produttive, destinati ad essere metabolizzati nel tessuto, in altri casi per le aree verdi, quasi sempre a servizio dei residenti, spesso insularizzate per la mancanza di connessioni con gli spazi liberi esterni; - bassa rilevanza paesaggistica dall'esterno salvo che per la emergenza, spesso casuale, di edifici fuori scala (quartieri residenziali o complessi specialistici), per lo più con bassa carica iconica e identitaria anche per i residenti; per contro si rileva la presenza, in alcuni casi, di fattori caratterizzanti quali: ville, parchi e giardini di rilevante valenza storico-culturale e paesaggistica, espressione di una forma di utilizzo del suolo orientata ad usi turistico ricreativi storicamente consolidati, determinati dalla attrattività dei luoghi e da eventuali infrastrutture storiche.
m.i. 4	Tessuti discontinui suburbani	Aree che, pur caratterizzate da estese urbanizzazioni in rapida evoluzione, non hanno una continuità e compattezza simile a quelle urbane, di cui al precedente punto. Presentano un assetto costruito organizzato frammisto ad aree libere interstiziali o ad inserti di morfologie insediative specialistiche, situate ai margini dei centri e dei tessuti continui urbani, per lo più insistenti sulla trama dell'insediamento rurale preesistente ma con una progressiva evoluzione in tessuto urbanizzato, con disegno autonomo a partire da comparti di recente attuazione pianificata. I loro caratteri prevalenti sono: - intenso consumo di suolo dovuto alla prevalente compattezza dei comparti urbanizzati con una pluralità di tipologie edilizie organizzate in lottizzazioni indipendenti di impianto disorganico (lottizzazioni di case pluripiano o a schiera, o case basse uni o bifamiliari dense), residenziali ma con frequenti e disordinati inserti di altri usi (produttivi, commerciali, di attrezzature, di edilizia agricola o periurbana preesistente), con alta frammentazione che va saturando gli spazi aperti interclusi e interstiziali, inizialmente molto diffusi; - presenza diffusa di fattori strutturanti (versanti, crinali, ...) nella prima fase dell'insediamento, quasi ovunque trascurati dagli ultimi sviluppi. La rete urbanizzativa è quasi sempre elementare, spesso ancora basata sulla iniziale dipendenza dalle strade, con una grande carenza di luoghi con carattere di centralità e di dotazione di servizi per i residenti a scala di quartiere (salvo i supermercati); lo spazio pubblico è per lo più ridotto al solo sedime delle infrastrutture stradali e ai frammenti di dotazione di aree verdi e parcheggi inseriti nelle lottizzazioni pianificate; - bassa biopermeabilità, dovuta sia alla frammentazione comportata dalle infrastrutture, sia alla compattezza del costruito e delle recinzioni, e alla progressiva erosione e frammentazione delle aree libere, spesso in abbandono e solo in rari casi convertite ad aree verdi con ruolo urbano o di ricomposizione ambientale; - medio alto impatto paesaggistico, provocato dalla banalizzazione dell'insediamento e dalla indifferenza ai fattori caratterizzanti la localizzazione, con perdita dei caratteri specifici dei luoghi, dalla banalità seriale degli edifici; in alcuni casi l'impatto è aggravato dall'intrusione in siti di valore paesaggistico, per l'indifferenza localizzativa e di orientamento rispetto a fattori paesaggistici emergenti (volgendo i retri degli edifici verso crinali, fasce fluviali, o impedendo viste su beni storico culturali o fondali e scorci panoramici), o per l'occupazione di siti importanti per l'assetto complessivo del paesaggio urbano senza configurare le dovute porte urbane, bordi e fasce di rispetto nei confronti di altre morfologie consolidate e a mantenere intervalli nel costruito; tra i fattori di criticità intrinseci: la carenza di morfologie di impianto compiuto riconoscibili e identitarie, con prevalenze di lottizzazioni organizzate ma separate e senza formazione di isolati costruiti e di organica disposizione delle aree pubbliche utilizzabili per le relazioni sociali, le interferenze con infrastrutture paesaggisticamente impattanti (rotonde, svincoli, ...) e costituenti barriera, sia verso le aree libere esterne sia verso le aree urbane compatte vicine; per contro si rileva la presenza, in alcuni casi, di fattori caratterizzanti quali: ville, parchi e giardini di rilevante valenza storico-culturale e paesaggistica, espressione di una forma di utilizzo del suolo orientata ad usi turistico ricreativi storicamente consolidati, determinati dalla attrattività dei luoghi e da eventuali infrastrutture storiche.
m.i. 5	Insediamenti specialistici organizzati	Aree urbanizzate e costruite con tipologie per utilizzi non residenziali, originati prevalentemente ex novo (talvolta inglobando preesistenze minori) a margine degli insediamenti urbani compatti (o più raramente isolati o prossimi a centri rurali minori), con uso sistematico di strumenti urbanistici esecutivi (PEC, PIP, ecc.), con dinamiche di riempimento del disegno di impianto per lo più improntate ad una razionalità distributiva di lotti edificatori seriali e organizzati su impianti geometrici per lo più a griglia, separati dall'assetto viario urbano o tradizionale preesistente nel contesto, e connessi al resto del territorio solo attraverso gli allacci infrastrutturali. I caratteri prevalenti di tali insediamenti, sono: - contenuto ma intenso consumo di suolo dovuto agli utilizzi spesso ad alto impatto ambientale, alla tipologia edilizia, prevalentemente seriale e multifunzionale, comunque con alto grado di impermeabilizzazione dei lotti e alla definizione pianificata dei confini che limita la frammentazione e la formazione di aree residue ma rende difficili gli ampliamenti e la qualificazione paesaggistica dei bordi; - riferimento a fattori strutturanti l'insediamento relativamente ridotto, con la saltuaria presenza di una griglia infrastrutturale costitutiva della lottizzazione pianificata e localizzazione preferenziale in contesti pianeggianti spesso trascurando la presenza di fattori caratterizzanti il territorio (fiumi, bordi pedemontani o collinari, insediamenti storici); - pessima biopermeabilità, legata alla compattezza del costruito, alle recinzioni, alla frammentazione delle aree verdi

MORFOLOGIE INSEDIATIVE DI PROGETTO		
		Descrizione
		interne, spesso ridotte a reliquati immersi in aree pavimentate e con utilizzi pesanti; - alto impatto paesaggistico, provocato dalla banalizzazione dell'insediamento con perdita dei caratteri specifici dei luoghi, dalla massività e banalità seriale degli edificati, spesso fuoriscalda e dalla durezza dei bordi, ponendosi per lo più come corpo separato; in alcuni casi l'impatto è aggravato dall'intrusione in siti di valore paesaggistico, per l'indifferenza localizzativa e di orientamento rispetto a fattori paesaggistici emergenti (volgendo i retri degli edifici verso crinali, fasce fluviali, o impedendo viste su beni storico culturali o fondali e scorci panoramici), o per l'occupazione di siti importanti per configurare porte urbane, bordi e fasce di rispetto nei confronti di altre morfologie consolidate e a mantenere intervalli nel costruito; tra i fattori di criticità intrinseci: la carenza di spazio pubblico socialmente utilizzabile o anche solo relativo alla accessibilità ciclopedonale, oltre alla alta dotazione di attrezzature per la viabilità a basso utilizzo, la mancanza di centralità e di forma insediativa riconoscibile e identitaria, gli accessi talvolta impattanti paesaggisticamente (rotonde, svincoli, ...) rivolti al traffico pesante e privi di connettività con gli spazi pubblici urbani più prossimi.
m.i. 6	Aree di dispersione insediativa prevalentemente residenziale	Aree in cui sul preesistente insediamento rurale connesso all'uso agricolo del suolo prevalgono altri modelli insediativi connotati o da recenti e intense dinamiche di crescita, basate sulla reiterazione di interventi singoli, caratterizzate da insediamenti a bassa densità, o da sistemi di ville e parchi o giardini in diretta relazione con emergenze naturali quali laghi, fiumi, o morfologiche quali terrazzi, conche e versanti collinari. Nel primo caso si presentano le seguenti criticità: - alto consumo di suolo dovuto alla tipologia edilizia prevalentemente uni o bifamiliare e su lotti frammentati, per lo più separati o connessi in piccole lottizzazioni autonome, spesso intervallati da residue aree agricole, da insediamenti rurali e da frequenti interposizioni di attrezzature specialistiche, comunque isolate e prive di effetti positivi indotti sull'intorno residenziale; - riferimento a fattori strutturanti l'insediamento relativamente ridotto, con saltuaria presenza di un asse infrastrutturale, talvolta di crinale o pedemontano, o della prossimità di un centro con effetti di urbanizzazione lineare, per lo più con accessibilità diretta al lotto dalla strada principale e localizzazione preferenziale sul versante (di conca, pedemontano o collinare e di conoide) piuttosto che nella parte piana; - media biopermeabilità, legata alla frammentazione e alla dispersione stessa, oltre che al frequente uso a giardino di parte delle aree pertinenziali, limitato però negli effetti dalle diffusissime recinzioni e dalla diffusione di impatti luminosi; - medio-alto impatto paesaggistico, provocato dalla banalizzazione dell'insediamento con perdita dei caratteri specifici dei luoghi e dalla frammentazione, nonostante le ridotte dimensioni degli edificati; in alcuni casi alto impatto per l'intrusione in paesaggi agrari di valore, per l'indifferenza localizzativa e di orientamento rispetto a fattori paesaggistici emergenti (volgendo i retri degli edifici verso crinali, fasce fluviali, o impedendo viste su beni storico culturali o fondali e scorci panoramici), e in generale l'occupazione di siti importanti per configurare porte urbane, bordi e fasce di rispetto nei confronti di altre morfologie consolidate e a mantenere intervalli nel costruito; - tra i fattori di criticità intrinseci: oltre alla alta dotazione di attrezzature per la viabilità pro capite, per lo più a bassa efficienza, il ridottissimo spazio pubblico socialmente utilizzabile, la mancanza di centralità e di forma insediativa riconoscibile e identitaria. Nel secondo caso, invece, si hanno i seguenti fenomeni caratterizzanti: - ville, parchi e giardini di rilevante valenza storico-culturale e paesaggistica, espressione di una forma di utilizzo del suolo orientata ad usi turistico ricreativi storicamente consolidati, determinati dalla attrattività dei luoghi e da eventuali infrastrutture storiche.
m.i. 7	Aree di dispersione insediativa prevalentemente specialistica	Aree caratterizzate da insediamenti isolati reiterati ma senza disegno di insieme, con: - alto consumo di suolo dovuto a lotti recintati di grandi dimensioni, con spazi di servizio all'attività prevalentemente impermeabilizzati, spesso intervallati da residue aree agricole e da insediamenti rurali o di dispersione insediativa residenziale; - riferimento a fattori strutturanti l'insediamento ridotto alla componente strada, con localizzazione prevalente lungo le principali direttrici afferenti ai centri urbani o ai nodi infrastrutturali, con rare organizzazioni distributive interne alle lottizzazioni e più spesso con accesso diretto di ciascun lotto sulla strada preesistente, anche se ad alto scorrimento, e conseguente appesantimento della funzionalità dell'infrastruttura e formazione di domanda per alternative di viabilità veloce; - tipologie edilizie prevalenti di medio-grande dimensione, con strutture seriali "da catalogo" anche se con assetti di facciata spesso variati e individualizzanti, con disordine casuale nella compresenza di componenti residenziali, commerciali e produttive e nel posizionamento nei lotti; - bassa biopermeabilità, legata all'uso del suolo di pertinenza, alle recinzioni, all'impatto luminoso e alla localizzazione, spesso costituente barriera lineare lungo strada; - alto impatto paesaggistico, dato dalle dimensioni e dall'emergenza sottolineata degli edificati, l'anarchia delle loro localizzazioni, impattanti soprattutto nei casi di interferenza con paesaggi agrari rari per l'integrità rispetto alle trasformazioni o per l'incidenza rispetto a fattori qualificanti emergenti alle viste.
m.i. 8	"Insule" specializzate	Aree specializzate per grandi attrezzature: recintate, attrezzate per lo svolgimento di funzioni specializzate, con usi e tipologia di insediamento molto diversificata a fronte di alcuni caratteri comuni (il distacco dal resto del territorio, a cui sono legate solo da pochi punti di ingresso, la autonomia e specificità insediativa interna, spesso con necessità di tipologie costruttive ad alto impatto legate a specifiche destinazioni, e la ridotta interazione con il contesto, riferibile per lo più in termini negativi all'impatto paesaggistico e, in taluni casi, al carico ambientale ed urbanistico, in termini di traffico, di consumi energetici, di impermeabilizzazione e di interruzione di connettività ambientali). Comprendono:

MORFOLOGIE INSEDIATIVE DI PROGETTO		
		Descrizione
		- le aree militari o carcerarie; - le aree estrattive e minerarie; - i complessi ospedalieri; - gli impianti da golf e gli altri impianti sportivi, le piste motoristiche, i campeggi, le grandi strutture commerciali, i grandi vivai, i parchi tematici e i cimiteri di estesa dimensione o esterni all'urbanizzato; - i depuratori, le discariche, gli impianti speciali, le attrezzature produttive speciali e le raffinerie.
m.i. 9	Complessi infrastrutturali	Aree di grandi dimensioni interessate da sistemi infrastrutturali lineari (strade, ferrovie, canalizzazioni) o puntuali (centri intermodali, aeroporti). In generale si tratta di opere connesse alla funzione specifica dell'infrastruttura, la cui accessibilità è limitata ai soli utenti dell'infrastruttura stessa, con formazione di ampie aree intercluse o difficilmente accessibili e con grande consumo di suolo, che comprendono: - gli svincoli autostradali; - i nodi e i grandi piazzali di deposito ferroviario; - le aree ed impianti per la logistica, l'interscambio, i depositi e lo stoccaggio delle merci; - i principali impianti per la produzione di energia; - le reti di trasporto internazionale e nazionale; - i principali aeroporti e le relative pertinenze.
m.i. 10	Aree rurali di pianura o collina	Aree rurali di pianura o collina, caratterizzate da: - sistemi di cascine isolate o in piccole aggregazioni, immersi nelle proprie pertinenze coltivate secondo lottizzazioni e strutturazioni infrastrutturali storiche, con una densità tale da porle in vista l'una dell'altra, una tipologia edilizia e un modello di orientamento dominante (facciate a sud, in pianura con grandi corti caratterizzate a seconda delle zone geografiche, in collina e bassa montagna con tipi edilizi più modesti e modelli localizzativi condizionati anche dall'acclività e dal clima); - modesta presenza di fattori strutturanti se si eccettuano le modalità localizzative e le tipologie edilizie sui versanti pedemontani e pedecollinari, alta presenza di elementi del disegno di lottizzazione agraria tradizionale, con siepi, filari, residui naturali; - assenza di spazi pubblici e indifferenza dell'assetto consolidato rispetto alla viabilità territoriale di attraversamento, alla quale sono invece legati gli insediamenti recenti, non agricoli; - continuità delle corti pertinenziali delle cascine con l'intorno coltivato, in molti casi con canalizzazioni e strade poderali, strade con filari per gli accessi, e con un disegno consolidato degli usi agrari (parti ad orto, parti a frutteto, parti estensive a seminativo o a legnose, ...), con assetti complessivi spesso alterati da costruzioni recenti, con dimensioni e tipologie incongrue rispetto a quelle tradizionali, per lo più situate fuori dalle aree pertinenziali delle corti di impianto anche dove sono tuttora parte della stessa azienda; - rilevanza paesaggistica media, soprattutto nei casi in cui il disegno complessivo dell'assetto costruito e del modello di disegno delle parti coltivate sia ancora leggibile (pianura irrigua con filari, versanti a vigneto) con emergenza di beni monumentali (castelli, ville con parco, complessi religiosi) o nuclei, storicamente dominanti; - tra i fattori di criticità intrinseci: la discontinuità tipologica e la dimensione dei nuovi insediamenti residenziali o produttivi (per l'agricoltura e l'artigianato), l'introduzione di recinzioni e nuove infrastrutture con effetti di frammentazione e l'abbandono del costruito con tipologie tradizionali e dei contestuali segni del paesaggio agrario (filari, viali di ingresso, pertinenze coltivate delle corti).
m.i. 11	Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna	Aggregati rurali in contesti discontinui di colture agricole marginali, con impianto storicamente consolidato, ma privi di strutturazione urbana complessa, caratterizzati da: - aggregati anche imponenti, con morfologia di impianto per lo più riconducibile a fattori di strutturazione storici, con una tipologia edilizia rurale dominante (in pianura corti diversamente caratterizzate a seconda delle zone geografiche, in collina e bassa montagna tipi condizionati dall'acclività dei versanti e dal clima), consumo di suolo modesto ma in ogni caso significativo se rapportato agli attuali abitanti, visto l'alto grado di sottoutilizzo dell'edificato disponibile; - significativa presenza di fattori strutturanti la localizzazione e le tipologie edilizie (versanti pedemontani e pedecollinari, crinali, terrazzi,) nell'insediamento storico, quasi ovunque trascurati dalle espansioni più recenti, media (in alcuni casi alta) presenza di elementi del disegno di lottizzazione agraria tradizionale, con siepi, filari, residui naturali; - strutturazione degli spazi pubblici semplice ma organica con il disegno di impianto, quasi in ogni caso generata da un tratto di viabilità territoriale di attraversamento, appositamente configurato agli ingressi, corredato in un solo sito da componenti elementari storicamente sedimentate (per lo più piazza pertinenziale ad una chiesa o castello o palazzo con parco); - immersione in contesto rurale poco costruito, senza effetti di bordo urbano ma piuttosto con continuità delle corti con l'intorno coltivato, lungo canalizzazioni e strade poderali, quasi in ogni caso alterata da costruzioni recenti, spesso con dimensioni e tipologie incongrue con quelle precedenti e tradizionali, per lo più situate lungo le strade di accesso e ad alta visibilità; - bassa rilevanza paesaggistica sia dall'esterno salvo i casi di emergenza legati alla localizzazione (di versante, di terrazzo, di crinale) che dall'interno, semmai riconducibile alle pertinenze e ai contesti di beni monumentali (castelli, ville, complessi religiosi) storicamente dominanti;

MORFOLOGIE INSEDIATIVE DI PROGETTO		
		Descrizione
		- tra i fattori di criticità intrinseci: la soluzione di continuità tipologica tra i nuovi sviluppi residenziali o produttivi (sia per l'agricoltura che per l'artigianato) e l'abbandono del costruito con tipologie tradizionali, la perdita dei bordi integrati con il contesto rurale, la rigidità e il difficile uso sociale dello spazio pubblico soprattutto nei casi di forte incremento del traffico di attraversamento, l'impatto paesaggistico dei nuovi interventi a margine (dimensioni fuori scala, diversità tipologica).
m.i. 12	Villaggi di montagna	Sistemi di nuclei rurali di montagna, caratterizzati da: - reti o collane di aggregati storici, molto compatti, ciascuno inserito nel contesto coltivato di pertinenza, con una pluralità di coltivazioni ed alto frazionamento dei lotti, in qualche caso al bordo del bosco, con tipologie edilizie spesso seriali, integrate tra parti residenziali e parti connesse all'allevamento (stalle, fienili, depositi); - morfologia di impianto per lo più riconducibile a fattori di strutturazione di orientamento o geomorfologici (terrazzi, versanti, fondovalle) e di percorsi pedonali storici di costa, fondovalle o di connessione con i passi o gli alpeggi, che hanno condizionato le modalità localizzative e le tipologie edilizie e in abbandono; - presenza di microspazi pubblici storicamente consolidati, con affaccio di edifici per gli usi collettivi (cappelle, scuole, forni, fontane) spesso trascurati negli sviluppi recenti; - continuità del nucleo con l'intorno coltivato o privato, tradizionalmente non edificato, con residua presenza di canalizzazioni e percorsi campestri o boschivi, quasi in ogni caso alterati da costruzioni recenti, spesso con dimensioni e tipologie incongrue con quelle tradizionali, per lo più situate con modalità di accesso e di impianto impattanti (muri contro terra, rilevati, posizioni emergenti); - rilevanza paesaggistica media o alta, soprattutto nei casi di alta visibilità dei sistemi di nuclei con i loro intorni a prati o coltivi, da percorsi frequentati e di inserimento nel contesto di panorami notevoli (<i>skyline</i>, versanti boscati, aree naturali, ...) - fattori di criticità intrinseci con gli interventi recenti, quasi in ogni caso connessi agli usi turistici, la soluzione di continuità tipologica, talvolta anche nei recuperi, e la differente dimensione dei nuovi insediamenti, gli impatti delle infrastrutture viarie e per la sosta o per gli sport invernali e l'abbandono del costruito e della coltivazione, con avanzamento del bosco e perdita dei segni della coltivazione (terrazzamenti, percorsi, muretti, ...).
m.i. 13	Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa	Aree storicamente poco insediate per la bassa produttività agricola, caratterizzate da: - piccoli aggregati o cascine isolate, ciascuno inserito nel contesto coltivato di pertinenza, per lo più separate da fasce boscate, con tipologie edilizie integrate tra residenza e parti connesse all'allevamento (stalle, fienili, depositi); - morfologia di impianto per lo più riconducibile a fattori di strutturazione di orientamento o geomorfologici (terrazzi, versanti), che hanno condizionato le modalità localizzative e le tipologie edilizie, spesso ad alta caratterizzazione per il localismo dei materiali e delle tecniche costruttive e delle culture alpine di nicchia, nel complesso investite da gravi processi di abbandono, salvo recuperi ad utilizzo turistico, solo in qualche caso capaci di valorizzazione della preesistenza; - assenza di spazi pubblici storicamente consolidati, e progressiva perdita per abbandono del sistema di connessioni pedonali, solo in alcuni casi sostituite efficacemente dalla più recente viabilità veicolare. Per gli altri aspetti di criticità vedi i sistemi di nuclei rurali di montagna, quasi in ogni caso rafforzati nei processi di abbandono e di crescita del bosco e di aggravati dalla minore rilevanza paesaggistica degli aggregati (entro contesti per lo più di nicchia, frammentati dal crescere del bosco, che rende insularizzate le parti libere ancora leggibili come insediamento).
m.i. 14	Aree rurali di pianura	Aree coltivate caratterizzate da: - sistemi di grandi cascine, isolate o in piccole aggregazioni, immersi in un contesto coltivato prevalentemente a latifondo monofunzionale, con lottizzazioni e strutturazioni infrastrutturali storiche a grandi maglie, tipologia edilizia a grandi corti caratterizzate a seconda delle zone geografiche ma comunque adatte ad ospitare gruppi numerosi, grandi attrezzature per l'allevamento e il deposito, oggi per lo più in abbandono o comunque in grave sottoutilizzo o riuso; - modesta presenza di fattori strutturanti (percorsi, canali), e frequente ristrutturazione recente dell'impianto lottizativo storico, con perdita dei segni di margine (siepi, filari, residui non coltivati); - incorporazione degli spazi pubblici entro l'impianto a corte, con presenza di edifici nobiliari, chiese, e luoghi di raduno; separati dalla viabilità territoriale di attraversamento, alla quale sono invece legati gli insediamenti recenti, non agricoli, in qualche caso invece determinanti per la viabilità locale (strade storiche minori che attraversano o circonvallano grandi cascine) e i sistemi di canalizzazioni; - separatezza rispetto all'intorno coltivato, poco comunicante salvo le canalizzazioni e strade poderali, strade con filari per gli accessi, separatezza rispetto alle costruzioni recenti, per lo più situate fuori dalle aree pertinenziali delle corti di impianto anche dove sono tuttora parte della stessa azienda; - rilevanza paesaggistica alta, soprattutto nei casi di integrità dell'intorno (pianura irrigua con filari, risaia); - tra i fattori di criticità intrinseci: la soluzione di continuità tipologica e la differente dimensione dei nuovi insediamenti residenziali o produttivi (sia per l'agricoltura che per l'artigianato), il riuso per parti con l'introduzione di recinzioni nelle corti interne, nuove infrastrutture con gravi effetti di frammentazione nel contesto coltivato e l'abbandono del costruito con tipologie tradizionali e dei contestuali segni del paesaggio agrario (filari, viali di ingresso, canalizzazioni).
m.i. 15	Alpeggi e insediamenti rurali d'alta	Aree storicamente non insediate in modo permanente per l'altitudine, caratterizzati da: - piccoli aggregati o alpeggi connessi ai pascoli d'allevamento, ai limiti o sopra la quota del bosco, con tipologie edilizie di estrema semplicità e modesta dimensione, in alcuni casi modificate profondamente dalle trasformazioni indotte dal

MORFOLOGIE INSEDIATIVE DI PROGETTO		
		Descrizione
	quota	turismo invernale, con nuovi insediamenti specialistici e attrezzature in quota; - accessibilità e connettività ridotta per l'abbandono del sistema di sentieri che connetteva l'insediamento di alpeggio con quelli stabili a valle, solo in alcuni casi sostituito efficacemente dalla più recente viabilità veicolare, comunque impattante per l'alta naturalità dei contesti; - rilevanza paesaggistica bassa ma potenziata nei casi di alta visibilità degli insediamenti con i loro intorni pascolivi e di inserimento nel contesto di panorami notevoli (<i>skyline</i> montani, acque, aree naturali, ...); - i fattori di criticità intrinseci con gli interventi recenti, quasi in ogni caso connessi agli usi turistici, la soluzione di continuità tipologica, talvolta anche nei recuperi, la differente dimensione e logica localizzativa dei nuovi insediamenti, gli impatti delle infrastrutture viarie e per la sosta o per gli sport invernali rispetto al contesto prevalentemente naturale.

Destinazioni d'uso

Di fondamentale importanza per la pianificazione urbanistica risulta l'articolazione del territorio in classi di destinazione d'uso. Di seguito si propone un'articolazione su 3 livelli, da riportare sugli elaborati dello strumento urbanistico: qualora si rendessero necessarie ulteriori specificazioni, oltre al 3° livello, possono essere aggiunte come sottocategorie di quest'ultimo, ma non entreranno nella banca dati urbanistica regionale.

Le destinazioni d'uso previste dovranno essere associate alle porzioni di territorio riconoscendone una presenza “*prevalente*”, non necessariamente esclusiva. Per quanto riguarda la destinazione d'uso “M – polifunzionale” si propone che al suo interno nessuna delle destinazioni d'uso presenti possa superare il 51% del totale, e che per ciascuna area M venga definita un apposito articolato normativo.

Corrisponde alla classe “DESTUSO” dello strato 50 “Pianificazione urbanistica” della Specifica Informatica.

Tabella 21 – Destinazioni d'uso

DESTINAZIONI D'USO (classe DESTUSO)		
Livello 1	Livello 2	Livello 3
A - AGRICOLO Parti di territorio non urbanizzate e non interessate da processi di edificazione, in atto o in progetto	AA Aree utilizzate a fini agricoli	Seminativi
		Prati
		Culture legnose specializzate
		Culture orticole e floricole specializzate
		Pascoli e prati-pascoli permanenti
		Boschi
		Incolti produttivi
		Culture protette in serre fisse
		Vigneti
	AS Zone agricole speciali	Zone speciali di tutela
		Area sciabile (L2/2009)
		Attività estrattiva
	AT Attrezzature e residenze connesse all'attività agricola	Deposito macchinari o ricovero attrezzi
		Conservazione derrate
		Residenza agricola
		Agriturismo
R - RESIDENZIALE Parti di territorio a prevalente destinazione residenziale	AZ Attività zootecnica	Ricovero animali a carattere non produttivo
		Attività zootecnica a carattere produttivo
		Maneggi / addestramenti animali
		Residenza privata (comprende B&B e “ <i>garden sharing</i> ”)
		Residenza collettiva (comprende i campi nomadi)
		Residenza in area impropria
		Verde privato inedificabile

DESTINAZIONI D'USO (classe DESTUSO)		
Livello 1	Livello 2	Livello 3
P - PRODUTTIVO Parti di territorio a prevalente destinazione artigianale, industriale	PA Attività produttiva artigianale	Attività produttiva Artigianale
	PX Produttivo in area impropria	Produttivo in area impropria
	PI Attività produttiva industriale	Attività industriale non pericolosa
		Attività industriale pericolosa (v. elaborati di PRG relativi a RIR)
T - TERZIARIO Parti di territorio a prevalente destinazione terziaria, direzionale, commerciale e diretta all'erogazione di servizi Intrattenimento culturale e servizi ricreativi	TA Terziario avanzato, direzionale e professionale	Servizi immateriali di tipo professionale o di servizio alla produzione
		Servizi finanziari e assicurativi
		Ricerca e sviluppo
		Sede congressi, fiere ed esposizioni
		Attività direzionale
	TC Terziario commerciale al dettaglio	Esercizi di vicinato
		Media distribuzione
		Grande distribuzione
	TI Terziario commerciale all'ingrosso e logistica	Commercio all'ingrosso
		Servizi logistici
		Centro intermodale/autoporto
	TR Terziario culturale e ricreativo	Strutture per spettacoli, attività ricreative e svago (p.es. Multisala, grandi strutture sportive, stadi...)
		Aviosuperfici / campi volo
		Campi da golf
		Parchi tematici
H - TURISTICO RICETTIVO Attività legate all'economia turistica e alberghiera	HT turistico ricettivo	Grande ricettività alberghiera
		Ricettività alberghiera minore
		Campeggio o villaggio turistico
		Strutture ricettive extra-alberghiere
M- POLIFUNZIONALE Parti di territorio in cui è prevista una compresenza di attività residenziali, terziarie o di servizio	nessuna delle destinazioni d'uso presenti può superare il 51% del totale per ciascuna area M deve essere definito un apposito articolato normativo	
SR - SERVIZI Aree destinate all'insediamento di servizi alle persone, pubblici e privati ad uso pubblico (Art. 21)	SRC Servizi di interesse comune	Attrezzatura religiosa e per il culto
		Attrezzatura culturale e ricreativa
		Attrezzatura socio-assistenziale (centri e servizi sociali)
		Attrezzatura sanitaria-ospedaliera
		Attrezzatura amministrativa
		Attrezzatura per mercati
	Insediamento abitativo a carattere temporaneo (area camper, o per il turismo itinerante...)	
	SRI Servizi per l'istruzione	Attrezzatura per l'istruzione prescolare e d'obbligo
	SRS Spazi pubblici o a uso pubblico a parco, per il gioco e lo sport	Aree per il gioco e lo sport, spazi pubblici di relazione (impianti sportivi)
		Parchi pubblici e aree verdi
		Orti urbani
	SRP Parcheggi	Parcheggio pubblico
SP - SERVIZI Aree per attrezzature a servizio di insediamenti produttivi, pubblici e privati ad uso pubblico (Art. 21, c.1.2).		Parcheggio
		Verde e impianti sportivi
SD - SERVIZI Aree per attrezzature a servizio di insediamenti direzionali, turistico ricettivi e commerciali, pubblici e privati ad uso pubblico (Art. 21, c.1.3).		Parcheggio
		Verde e impianti sportivi
SG – SERVIZI GENERALI Servizi e attrezzature di interesse generale (Art 22)	SGI Servizi per l'istruzione superiore	Attrezzatura per l'istruzione superiore all'obbligo
	SGS Servizi sociali, sanitari e ospedalieri di livello superiore	Attrezzatura per la formazione universitaria e post-universitaria
		Attrezzatura socio-assistenziale (case di riposo,...)
	SGP Parchi pubblici urbani e comprensoriali	Attrezzatura sanitaria-ospedaliera
I - INFRASTRUTTURE E IMPIANTI	IA Altre infrastrutture e impianti	Parchi pubblici urbani e comprensoriali
		Cimitero
		Strutture militari
		Strutture Protezione Civile

DESTINAZIONI D'USO (classe DESTUSO)		
Livello 1	Livello 2	Livello 3
Infrastrutture ed impianti di tutte le tipologie	IR Infrastruttura tecnologica	Raccolta/depurazione/distribuzione acque
		Deposito e distribuzione combustibili
		Produzione/trasformazione/distribuzione energia elettrica
		Impianto per le teleradiocomunicazioni
		Raccolta/smaltimento rifiuti
	IT Infrastruttura per il trasporto	Infrastruttura per il trasporto su ferro
		Infrastruttura per il trasporto su strada
		Infrastruttura per il trasporto fluviale o lacuale
		Ciclopiste
		Impianto di risalita a fune
		Infrastruttura per il trasporto aereo
		Distributore di carburanti urbano ed extraurbano

Aree urbanistiche di progetto

La tabella, relativa alla caratterizzazione urbanistica dei tessuti urbani edificati e da edificare, distingue i tessuti consolidati da quelli di completamento, nuovo impianto, trasformazione e riordino, e riporta sia le aree urbanistiche già pianificate in precedenti piani riconfermate sia quelle di nuova previsione.

Tabella 22 – Aree urbanistiche di progetto

AREE URBANISTICHE DI PROGETTO (classe AUP)				
Codice	Nome		Descrizione	Superficie (m²)
CN	Aree consolidate	confermate	Tessuto saturo ove non sono previsti significativi incrementi edificatori. Aree totalmente edificate e infrastrutturate.	
		di nuova previsione		
CM	Aree di completamento	confermate	Tessuto non saturo con presenza di porzioni ancora suscettibili di edificazione. Aree già infrastrutturate.	
		di nuova previsione		
TR	Aree di trasformazione / sostituzione e riordino / rigenerazione	confermate	Aree totalmente urbanizzate ed insediate di cui si rende necessario un radicale cambio d'uso, attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica o rigenerazione urbana. Comprendono anche le aree degradate, da rigenerare, inutilizzate, ecc.	
		di nuova previsione		
ES	Aree di nuovo impianto	confermate	Area di nuovo impianto e nuovo insediamento	
		di nuova previsione		

Nell'ambito delle nuove previsioni rientrano anche le previsioni di nuovo impianto del vigente strumento non attuate che vengono riportate a destinazione d'uso agricola o a servizi.

Aree urbanistiche stralciate o eliminate

Al fine di verificare le variazioni proposte dal nuovo strumento di pianificazione, le aree pianificate in precedenti piani e stralciate in sede istruttoria o eliminate dal Comune devono essere indicate, complete di riferimento alla destinazione d'uso e al tipo di intervento a suo tempo previsti.

Queste, insieme alle Aree urbanistiche di progetto, sono alla base del confronto tra il piano vigente e il nuovo piano.

Tabella 23 – Aree urbanistiche stralciate

AREE URBANISTICHE STRALCIATE O ELIMINATE (classe AUS)			
Codice	Nome	Descrizione	Superficie (m²)
SC	Aree di completamento	Tessuto non saturo con presenza di porzioni ancora suscettibili di edificazione. Aree già infrastrutturate.	
ST	Aree di trasformazione / sostituzione e riordino / rigenerazione	Aree totalmente urbanizzate ed insediate di cui si rende necessario un radicale cambio d'uso, attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica o rigenerazione urbana. Comprendono anche le aree degradate, da rigenerare, inutilizzate, ecc.	
SN	Aree di nuovo impianto	Area di nuovo impianto e nuovo insediamento	

Modalità di Attuazione

Classificazione delle modalità con cui attuare gli interventi in una data area. Comprende sia gli interventi diretti che i piani esecutivi.

Tabella 24 – Modalità di attuazione

MODALITA' DI ATTUAZIONE (classe MODATT)				
Codice	Nome			Riferimenti
ID	intervento diretto libero (attuazione diretta)			D.P.R. 380/2001
IC	intervento diretto convenzionato			D.P.R. 380/2001 e art. 49 l.r. 56/1977
SUE	strumento urbanistico esecutivo (art. 32 l.r. 56/1977)	PEC	piano esecutivo di iniziativa privata convenzionata	art. 43 l.r. 56/1977
		PECO	piano esecutivo convenzionato obbligatorio	art. 44 l.r. 56/1977
		PDR	piano di recupero	art. 41bis l.r. 56/1977
		PDRL	piano di recupero di libera iniziativa	art. 43 l.r. 56/1977
		PIRU	programma integrato di riqualificazione urbanistica, edilizia e ambientale	l.r. 18/96
		PP	piano particolareggiato	artt. 38-39-40 l.r. 56/1977
		PEEP	piano per l'edilizia economica e popolare	art. 41 l.r. 56/1977
		PIP	piano delle aree per insediamenti produttivi	art. 42 l.r. 56/1977
		PT	piano tecnico di opere e attrezzature di iniziativa pubblica	art. 47 l.r. 56/1977

Tipi di intervento edilizio

Il piano è tenuto a disciplinare per ogni area urbanistica di progetto o, a nel caso di ambiti disciplinati ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 56/1977, per ogni singolo oggetto edilizio, i tipi di intervento consentiti secondo le definizioni di cui all'art. 3 del D.P.R. 380/2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e di cui all'art. 13 della l.r. 56/1977.

Tabella 25 – Tipi di intervento edilizio

TIPI DI INTERVENTO EDILIZIO (classe TID)			
Codice	Nome	Descrizione	Riferimenti
MO	manutenzione ordinaria	opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti	D.P.R. 380/2001 art. 3, c.1, lett. a
MS	Manutenzione straordinaria	opere e modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino la volumetria complessiva degli edifici e non comportino modifiche delle destinazioni di uso. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria sono ricompresi anche quelli consistenti nel frazionamento o accorpamento delle unità immobiliari con esecuzione di opere anche se comportanti la variazione delle superfici delle singole unità immobiliari nonché del carico urbanistico purché non sia modificata la volumetria complessiva degli edifici e si mantenga l'originaria destinazione d'uso.	D.P.R. 380/2001 art. 3, c.1, lett. b
RC	Restauro/risanamento conservativo	interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso ne consentano anche il mutamento delle destinazioni d'uso purché con tali elementi compatibili, nonché conformi a quelle previste dallo strumento urbanistico generale e dai relativi piani attuativi. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.	D.P.R. 380/2001 Art.3, c.1,lett. c
RE	Ristrutturazione edilizia	"interventi di ristrutturazione edilizia", gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica nonché quelli volti al ripristino di edifici, o parti di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza. Rimane fermo che, con riferimento agli immobili sottoposti a vincoli ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, gli interventi di demolizione e ricostruzione e gli interventi di ripristino di edifici crollati o demoliti costituiscono interventi di ristrutturazione edilizia soltanto ove sia rispettata la medesima sagoma dell'edificio preesistente;	D.P.R. 380/2001 art. 3, c.1, lett. d
SE	Sostituzione edilizia	interventi di integrale sostituzione edilizia dell'immobile esistente, ricadenti tra quelli di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e) del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 da attuarsi mediante demolizione e ricostruzione anche con diversa localizzazione nel lotto e con diversa sagoma.	l.r. 56/1977 art. 13
NC	Nuova costruzione	Interventi di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio non rientranti nelle categorie definite alle tipologie precedenti.	D.P.R. 380/2001
RU	Ristrutturazione urbanistica	Interventi rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale.	D.P.R. 380/2001 art. 3, c.1, lett. f

I comuni possono ulteriormente articolare i tipi di intervento edilizio secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti o dalla Tabella A del D.lgs. 222/2016, distinguendo in particolare tra la manutenzione straordinaria “leggera” o “pesante”, il restauro e risanamento conservativo “leggero” o “pesante” e la ristrutturazione edilizia “leggera” o “pesante”.

Perimetrazioni dei centri abitati e del centro storico

I centri abitati sono oggetto di diverse perimetrazioni. Qui verranno trattate esclusivamente quelle con significato urbanistico.

Perimetrazione del centro abitato [art. 12, comma 2, n. 5 bis) l.r. 56/1977]

L'articolo 12 della l.r. 56/1977 prevede al comma 2, numero 5 bis) che il PRG “*determini la perimetrazione del centro abitato, redatta su mappa catastale aggiornata, delimitando per ciascun centro o nucleo abitato le aree edificate con continuità ed i lotti interclusi, senza distinzione tra destinazioni d'uso, con esclusione delle aree libere di frangia, anche se già urbanizzate; non possono essere compresi nella perimetrazione gli insediamenti sparsi*”.

La perimetrazione del centro abitato o del nucleo abitato o dell'abitato esistente viene più volte richiamata nel testo della l.r. 56/1977:

1. all'articolo 14, primo comma, numero 3, lettera d bis) è stabilito che le tavole del PRG contengano l'illustrazione del rapporto tra le previsioni del piano e la perimetrazione del centro abitato di cui all'articolo 12, comma 2, numero 5 bis);
2. all'articolo 14 bis, comma 3 è previsto che con gli elaborati nella componente operativa del PRG conformativo della proprietà, siano definite le azioni, gli interventi e i progetti di trasformazione, di riqualificazione o di nuovo impianto da intraprendere, disciplinandone contenuti tecnici e modalità operative. Tali elaborati comprendono gli elementi necessari a definire l'attuazione delle previsioni relative alle varie parti del territorio oggetto del PRG, nelle scale da 1:5.000 a 1:1.000, in relazione a quanto previsto anche dall'articolo 14, comma 1, numero 3), lettera d bis)
3. all'articolo 17, comma 6, relativamente ai requisiti delle varianti parziali, è previsto che le previsioni insediative, oggetto di variante parziale, debbano interessare aree interne o contigue a centri o nuclei abitati, comunque dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali, o aree edificate dismesse o degradate o da riqualificare anch'esse dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali. A tal fine gli elaborati della variante comprendono una tavola schematica delle urbanizzazioni primarie esistenti negli ambiti oggetto di variante. Le previsioni insediative, oggetto di variante parziale, devono risultare compatibili o complementari con le destinazioni d'uso esistenti;
4. all'articolo 25, secondo comma, lettera n) è previsto che il piano regolatore individui e normi, ove se ne ravvisi l'esigenza, aree di proprietà pubblica all'interno o ai margini dei centri abitati, per la coltivazione di orti urbani, da assegnare in uso convenzionato a privati che ne facciano richiesta;
5. all'articolo 27, comma 5 è previsto che i cimiteri debbano essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dal centro abitato, così come definito dall'articolo 12, comma 2, numero 5 bis);
6. all'articolo 29, quarto comma è previsto che le norme relative alle fasce di rispetto di fiumi, torrenti, canali, laghi naturali o artificiali e zone umide, previste al primo, secondo e terzo comma dell'articolo 29 non si applichino negli abitati esistenti, e comunque nell'ambito della loro perimetrazione, se difesi da adeguate opere di protezione.

La “*procedura per la perimetrazione degli abitati*” di cui all'articolo 12, comma 2, numero 5 bis) è disciplinata all'articolo 81 della l.r. 56/1977.

Criteri per la perimetrazione

Al fine di applicare correttamente i disposti delle norme su elencate, si definisce:

- **centro abitato:** è costituito dalle aree edificate, senza distinzione tra destinazioni d'uso, caratterizzate dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici, purché contigue o aggregate tra loro,
- **nucleo abitato:** è costituito dalle aree edificate senza distinzione tra destinazioni d'uso, non necessariamente caratterizzate dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici, purché contigue o aggregate tra loro.

L'abitato esistente è costituito dalle aree edificate comprese nel centro e nei nuclei abitati.

Non costituiscono né centro né nucleo abitato gli insediamenti sparsi, senza distinzione tra destinazioni d'uso.

E' escluso dalla perimetrazione tutto quanto non compreso dalle definizioni precedenti.

Il perimetro dei centri, nuclei e abitati viene disegnato con continuità e comprendendo i lotti interclusi che siano completamente contornati da altri lotti già edificati, o contornati su almeno tre lati (due in caso di abitati ad andamento lineare) e purché non vi sia un'interruzione tra lotti edificati superiore a 70 metri.

Sono escluse dal perimetro le aree libere di frangia anche se urbanizzate.

Nel perimetro come sopra definito, possono altresì essere compresi:

- spazi liberi ineditati, seppur di frangia e non interamente interclusi, se pubblici o di uso collettivo, esistenti ed utilizzati per destinazioni al servizio degli abitanti (es. piazze, parcheggi, aree verdi e parchi, campi sportivi, ecc.);
- porzioni libere di territorio, interposte tra aree edificate, che per motivi infrastrutturali (es. strade, incroci o roatorie o svincoli, ferrovie ecc.) o evidenti cause geomorfologiche ed idrauliche (es. per acclività e/o per tratti di corsi d'acqua con relative fasce spondali) o per accertata inidoneità geologico-idraulica (es. in Classe III di cui alla Circolare PGR 7/LAP/96) che pur essendo ineditabili possono rappresentare elementi di connessione tra più annucleamenti (che altrimenti risulterebbero separati o frammentati);
- lotti interclusi che siano completamente contornati da altri lotti già edificati, o contornati su almeno tre lati (due in caso di abitati ad andamento lineare) già perimetrati come area normativa di PRG, compresi in strumenti urbanistici esecutivi approvati.

Un utile supporto iniziale per la perimetrazione può derivare dal confronto con la rilevazione del consumo di suolo effettuata dalla Regione nell'ambito del progetto "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" (<http://www.regione.piemonte.it/territorio/pianifica/sostenibilita.htm>), con riferimento alla mappatura dell'Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU).

Si fa presente che, per la Città metropolitana di Torino, la perimetrazione di aree dense, libere e di transizione sull'intero territorio comunale, in applicazione di quanto previsto all'articolo 16 delle norme di attuazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale 2, non costituisce la perimetrazione prevista ai sensi dell'articolo 12, al comma 2, numero 5 bis della l. r. 56/1977; l'approvazione di quanto previsto ai sensi dell'articolo 16 delle norme di attuazione del PTC2 può costituire proposta per l'avvio della procedura di cui all' articolo 81 della l.r. 56/1977.

Perimetrazione del centro abitato [art 4 D.lgs. 285/1992 Codice della Strada]

I Comuni sono tenuti a perimetrare il centro abitato secondo le indicazioni riportate nella circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 29 dicembre 1997, n. 6709/97. Le finalità di questa perimetrazione sono diverse dagli scopi urbanistici, e pertanto non è necessaria una coincidenza con la perimetrazione ai sensi della l.r. 56/1977.

Perimetrazione del centro abitato ai sensi del piano di coordinamento provinciale

Qualora il piano territoriale di coordinamento provinciale preveda la perimetrazione del centro abitato, questa deve essere riportata sugli elaborati di piano con segno grafico che ne permetta la distinzione dalle altre perimetrazioni.

Perimetrazione del centro storico (art. 24 l.r. 56/1977)

Il centro storico, in generale corrispondente alla "zona A" ai sensi del D.M. 1444/1968, deve essere individuato ai sensi dell'Art. 24 della l.r. 56/1977.

Tabella 26 - Perimetrazioni dei centri abitati e del centro storico

PERIMETRAZIONE DEI CENTRI ABITATI / CENTRO STORICO (classe PERIM)	
Nome	
Perimetrazione del centro abitato ai sensi della l.r. 56/77, art. 12	centro abitato
	nucleo abitato
Perimetrazione del centro abitato ai sensi del D.lgs. 285/1992 Codice della Strada	
Perimetrazione del centro abitato ai sensi PTC/PTCM	
Perimetrazione di insediamenti storici ai sensi della l.r. 56/77, art.24	

Zone Territoriali Omogenee (D.M. 1444/1968)

Il piano dovrà esprimere una chiara corrispondenza tra zone normative e Zone Territoriali Omogenee, tale da poter riconoscere ciascun ambito territoriale ai sensi del D.M. 1444/1968 ed eventuali disposizioni regionali in materia. La responsabilità e le motivazioni di tale abbinamento sono affidate all'estensore del piano, che dovrà di volta in volta operare le distinzioni del caso.

Zone Normative

Il piano riconosce sul territorio comunale almeno 5 livelli progettuali che possiamo definire essenziali al fine di normare la tutela e l'uso del suolo, descritti nei paragrafi precedenti:

1. Morfologie insediative di progetto (es. aree urbane consolidate dei centri maggiori, tessuti urbani esterni ai centri, ecc...);
2. Destinazioni d'uso (es. residenziale, terziario, ecc...);
3. Aree urbanistiche di progetto (es. aree consolidate, di completamento, trasformazione/sostituzione o riordino, nuovo impianto);
4. Modalità di attuazione (es. intervento diretto, strumento urbanistico esecutivo);
5. Tipi di intervento edilizio;

a cui si aggiungono:

- Confronto fra le previsioni del PRG vigente e del nuovo PRG/variante;
- Zone territoriali omogenee.

Ciascuno di questi tematismi concorre a definire una maglia di geometrie (poligoni) che – combinate per sovrapposizione e intersezione (o – in termini tecnici – attraverso una procedura *geoprocessing* di unione) – originano la perimetrazione delle "zone normative".

Resta inteso che – preliminarmente alla definizione dei sopra citati tematismi – intervengono nel processo di formazione del piano numerosi altri elementi, cioè i livelli propedeutici alla progettazione urbanistica (si veda il paragrafo "[Struttura del piano](#)").

I livelli progettuali devono quindi essere coerenti con i contenuti disciplinari dei diversi livelli propedeutici alla progettazione urbanistica, che concorrono a definire le caratterizzazioni e le limitazioni progettuali delle zone normative.

Alle "zone normative" sono riferite le Norme di Attuazione del piano. Ciascun poligono (zona normativa) presenterà – oltre alla sigla ("etichetta", liberamente scelta dal progettista), utile a mettere in atto il rimando normativo – anche tutti gli attributi propri dei livelli conoscitivi da cui è stato derivato (ovvero i tematismi sopra elencati e i livelli propedeutici alla progettazione urbanistica). Sarà così possibile utilizzare il dato delle zone normative per ottenere, per aggregazione tematica, le informazioni originarie.

Ogni zona normativa conterrà inoltre i dati dimensionali necessari per l'attuazione del piano (con riferimento al regolamento edilizio tipo regionale) e un riferimento alla corrispondente norma di attuazione. (si veda p. es. la Tabella 27).

Tabella 27 - Zone normative

ZONA NORMATIVA (classe Z_NORM)	
Nome	Descrizione
sigla	
morfologia insediativa di progetto	si veda Tabella 13
destinazione d'uso	si veda Tabella 21

ZONA NORMATIVA (classe Z_NORM)	
Nome	Descrizione
aree urbanistiche di progetto	si veda Tabella 22
modalità di attuazione	si veda Tabella 24
tipo intervento edilizio	si veda Tabella 25
zona territoriale omogenea	corrispondenza della zona normativa con ZTO ai sensi del D.M. 1444/1968
classe d'idoneità geologica	si veda Tabella 2 "Idoneità geologica all'utilizzazione urbanistica del territorio"
confronto con prg vigente	zona normativa confermata
	zona normativa eliminata
	zona normativa nuova
percentuale residenziale	Percentuale ammissibile di Destinazione d'uso compatibile Residenziale
percentuale terziario	Percentuale ammissibile di destinazione d'uso compatibile Terziario
percentuale produttivo	Percentuale ammissibile di destinazione d'uso compatibile Produttivo
Percentuale turistico ricettivo	Percentuale ammissibile di destinazione d'uso compatibile turistico ricettivo
Percentuale servizi	Percentuale ammissibile di destinazione d'uso compatibile servizi
Percentuale infrastrutture	Percentuale ammissibile di destinazione d'uso compatibile infrastrutture
Percentuale agricolo	Percentuale ammissibile di destinazione d'uso compatibile agricolo
superficie territoriale	
superficie fondiaria	
superficie coperta	
Superficie permeabile	Porzione di superficie territoriale o fondiaria priva di pavimentazione o di altri manufatti permanenti, entro o fuori terra, che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente la falda acquifera.
Superficie totale	Somma delle superfici di tutti i piani fuori terra, seminterrati e interrati comprese nel profilo perimetrale esterno dell'edificio
Superficie lorda	Somma delle superfici di tutti i piani comprese nel profilo perimetrale esterno dell'edificio escluse le superfici accessorie.
Superficie utile	Superficie di pavimento degli spazi di un edificio misurata al netto della superficie accessoria e di murature, pilastri, tramezzi, sguinci e vani di porte e finestre.
Superficie accessoria	Superficie di pavimento degli spazi di un edificio aventi carattere di servizio rispetto alla destinazione d'uso della costruzione medesima, misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre (vedi elenco su RET).
indice di edificabilità territoriale	$(IT = SL/ST)$
indice di edificabilità fondiaria	$(IF = SL/SF)$
Indice di copertura	$(IC = SC/SF)$
Indice di permeabilità territoriale	$(IPT = SP/ST)$
Indice di permeabilità fondiaria	$(IPF = SP/SF)$
indice di densità territoriale	Quantità massima di volume edificabile su una determinata superficie territoriale, comprensiva dell'edificato esistente.

ZONA NORMATIVA (classe Z_NORM)	
Nome	Descrizione
indice di densità fondiaria	Quantità massima di volume edificabile su una determinata superficie fondiaria, comprensiva dell'edificato esistente
volumetria di progetto	
capacità edificatoria	
Numero massimo di piani	
Altezza massima edifici	
superficie a servizi prescritta (standard)	
superficie a servizi (standard minimi di legge)	
superficie a servizi (standard eccedenti i minimi di legge)	
superficie strade	
densità abitativa residenziale	[ab/m ²]
abitanti insediabili	
capacità insediativa totale	
Riferimento a NTA	Riferimento alle Norme di attuazione del piano (si veda anche il Fascicolo 2)

URBANISTICA SENZA CARTA

*Sistema informativo per la gestione dematerializzata
dei procedimenti urbanistici*

Fascicolo 2

Elaborati di consegna



Prima edizione - aprile 2019

a cura del Gruppo di Lavoro intersettoriale *"Urbanistica senza Carta - USC"*

INDICE

Elenchi elaborati, nomi tavole.....	7
Relazione illustrativa.....	8
Scheda quantitativa dei dati urbani.....	9
Aspetti geologici, idraulici e sismici - Carta geomorfologica.....	10
Aspetti geologici, idraulici e sismici - Carta di sintesi.....	11
Relazione geologico-tecnica.....	12
Copertura del suolo in atto.....	13
Capacità d'uso del suolo.....	14
Industrie a rischio di incidente rilevante (Elaborato tecnico RIR e cartografia).....	15
Compatibilità delle aree oggetto di nuova previsione con la classificazione acustica vigente (relazione e cartografia).....	16
Caratteristiche delle zone di insediamento commerciale.....	17
Confronto tra le previsioni del Prg vigente e del nuovo Prg/variante e illustrazione dei dati di consumo di suolo.....	18
Illustrazione del rapporto tra PRG e Ppr (Tavola dei beni paesaggistici).....	19
Illustrazione del rapporto tra PRG e Ppr (Tavola delle componenti paesaggistiche).....	20
Illustrazione del rapporto tra PRG e Ppr (Tavola della percezione visiva).....	21
Illustrazione del rapporto tra PRG e Ppr (Tavola di raffronto).....	22
Illustrazione del rapporto tra PRG e Piano Territoriale Provinciale o Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana.....	23
Planimetria sintetica del Piano con PRG dei comuni contermini.....	24
Planimetria dell'intero territorio comunale.....	25
Sviluppi del PRG.....	27
Sviluppi del PRG relativi ai centri storici.....	29
Vincoli.....	31
Norme di attuazione.....	32
VAS – Documento di verifica di assoggettabilità.....	33
VAS – Documento di specificazione.....	34
VAS – Rapporto ambientale.....	35
VAS – Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale.....	36
VAS – Piano di monitoraggio ambientale.....	37
Appendice 1 - SCHEDA QUANTITATIVA DEI DATI URBANI.....	38
Appendice 2 - Elenchi <i>shapefile</i>	46
Appendice 3 – Matrice <i>shapefile</i> per tavola.....	49

Elenchi elaborati, nomi tavole

Il piano regolatore redatto secondo lo schema tradizionale (ai sensi dell'art. 14 della l.r. 56/1977) comprende una serie di elaborati "*Standard*". Nel fascicolo 1 sono illustrati gli elementi costituenti il piano. Viene qui presentata la normalizzazione degli elaborati, dei loro contenuti e dei loro nomi, preliminare a una efficace dematerializzazione del procedimento urbanistico. È infatti ovvio che se tutti i PRG hanno una forma uguale, il loro trattamento dematerializzato e la memorizzazione dei contenuti in una banca dati urbanistica (ma anche la fase istruttoria) risulteranno semplificate.

Nella compilazione delle tabelle che seguono, l'elenco contenuto nell'Art. 14, commi 1 e 2, è stato considerato un elenco di argomenti, a ciascuno dei quali possono corrispondere uno o più elaborati (relazione o tavola cartografica), o viceversa più argomenti sono contenuti in un unico elaborato.

Tutti gli elaborati dovranno essere consegnati in formato elettronico, sia nel formato adatto alla conservazione (pdf/A con firma digitale), sia nel formato adatto ad un trattamento dati elettronico (testi, tabelle, *shapefile*), certificando la piena corrispondenza dei contenuti dei due formati.

In particolare, per quanto riguarda le tavole di piano, queste dovranno essere consegnate sia sotto forma di tavole allestite (pdf/A) che di livelli informativi che concorrono alla formazione delle tavole (*shapefile*). Lo stesso livello informativo può essere presente su più tavole diverse, nel qual caso sarà consegnato una volta sola (un unico *shapefile*).

Il numero delle tavole cartografiche allestite potrebbe non coincidere con gli argomenti desunti dall'art. 14, in quanto, nei casi in cui si è riscontrato un eccesso di informazioni su una tavola (e quindi difficoltà di lettura), si è preferito scomporla in più tavole, anche in funzione del fatto che la consegna non sarà più cartacea, ma in formato pdf/A.

Resta chiaro che, al fine della costruzione della Banca Dati Urbanistica e della mosaicatura degli strumenti urbanistici, dovranno essere consegnati tutti gli elaborati previsti dal presente documento (relativi ai contenuti della variante in approvazione), con la relativa denominazione e sigla, e tutti i *layers* (*shapefile*) che li compongono.

Le tabelle seguenti indicano per ogni elaborato da consegnare (relazione e/o tavola):

- la tipologia di elaborato con la rispettiva denominazione prestabilita (sigla + titolo);
- la scala di rappresentazione;
- una sintetica descrizione dei contenuti;
- i livelli informativi che la Regione mette a disposizione come base di conoscenza per la realizzazione dell'elaborato di piano;
- i livelli informativi richiesti per la redazione dell'elaborato di piano (distinguendo quelli richiesti in prima conferenza di copianificazione – per la proposta tecnica del progetto preliminare – da quelli richiesti in seconda conferenza – per la proposta tecnica del progetto definitivo).
- i nomi (sigle) degli *shapefile* così come definiti nel Fascicolo 3 - *Catalogo della Banca dati urbanistica - Specifiche informatiche*.

Quando il testo di legge o le norme di settore descrivono già esplicitamente il contenuto degli elaborati, la tabella non contiene ulteriori specificazioni.

Il contenuto delle tabelle è stato predisposto con la collaborazione dei Settori regionali competenti, con l'intento di accorpate in un unico documento di sintesi quanto richiesto dalle diverse normative settoriali coinvolte nel procedimento urbanistico. Si rimanda ai Settori di riferimento e ai loro eventuali provvedimenti normativi per la migliore definizione delle specifiche di redazione dei documenti.

Si ricorda che al termine del procedimento di copianificazione, dopo l'approvazione, gli elaborati definitivi devono essere trasmessi ai sensi di legge (art. 15 c. 17 l.r. 56/1977) corredati di tutti i relativi *shapefile* e documenti informatici, secondo quanto specificato dal [D.P.G.R. n. 1/R del 23 gennaio 2017](#), e dal "*Comunicato dell'Assessore all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile in merito all'applicazione dell'articolo 85 (Modifiche all'articolo 15 della l.r. 56/1977), della legge regionale 17 dicembre 2018, n. 19 "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2018." in tema di pubblicazione degli strumenti urbanistici*".

ELABORATO	Relazione illustrativa	
SIGLA ELABORATO	<ISTAT>_REL	
RIFERIMENTI NORMATIVI	Art 14 comma1, punto 1, lettere a, b, c, d, d bis, della l.r. 56/1977 Art 14 comma1, punto 2, lettera a della l.r. 56/1977, per quanto riferito allo "stato di fatto degli insediamenti esistenti e dei relativi vincoli, con particolare riferimento ai complessi ed agli immobili di valore storico-artistico e paesaggistico; le condizioni abitative; le dotazioni di attrezzature e di servizi pubblici; la struttura insediativa degli impianti industriali, artigianali e commerciali e delle relative necessità di intervento" Art 14 comma 1, punto 2, lettera c, l.r. 56/1977	
SCALA	n.a.	
DESCRIZIONE CONTENUTI	Nell'ambito della relazione illustrativa dovranno trovare opportuna descrizione gli elementi di analisi dello stato di fatto e di progetto, di cui all'art. 14 sopra richiamato, l'indicazione delle problematiche emergenti, il progetto di piano nonché i criteri adottati per la sua elaborazione. In particolare, con riferimento alle relazioni tra le previsioni del piano e la pianificazione sovraordinata (a maggior illustrazione delle tavole CON_PPR_n, CON_PTP, CON_SUO) la relazione dovrà contenere: - la verifica dell'attuazione dei contenuti del PTR da parte delle previsioni del PRG con riferimento agli obiettivi strategici descritti nelle schede dell'Ait di appartenenza e ai contenuti di tutte le direttive del Ptr (anche in riferimento alla verifica delle aree generatrici di CSU ai sensi dell'art. 31 delle Nda (vedi tabella 9 del fasc. 1) e al monitoraggio del progressivo incremento del consumo di suolo determinato dagli strumenti urbanistici approvati dal comune nel quinquennio di riferimento (vedi Tab. 10 del fasc. 1); - la verifica del rispetto dei contenuti del Ppr da parte delle previsioni del PRG con riferimento alle Schede degli ambiti di paesaggio, alle Norme di attuazione, al Catalogo dei beni paesaggistici e alle Tavole di Piano, sulla base delle disposizioni del Regolamento attuativo del Ppr. Nel caso della variante generale di adeguamento del PRG al Ppr, la relazione descrive inoltre gli esiti della verifica e della specificazione alla scala locale degli elementi cartografici individuati dal Ppr stesso, nonché delle ulteriori analisi previste per l'adeguamento, con riferimento a quanto rappresentato nella Tavola dei beni paesaggistici (CON_PPR_1), nella Tavola delle componenti paesaggistiche (CON_PPR_2), nella Tavola della percezione visiva (CON_PPR_3) e nella Tavola di raffronto (CON_PPR_4) (le Tavole sono redatte ai sensi dell'art. 14, comma 1, punto 3, lettera 0a della l.r. 56/1977); - la verifica del rispetto dei contenuti del PTCP e del PTGM da parte delle previsioni del PRG. La REL contiene uno o più capitoli che descrivono le Tavole di piano non altrove descritte (CAP_USO, COP_SUO, T25, T10, T2000, T1000, TVI, COM). La REL contiene i riferimenti della DCC di approvazione del Regolamento edilizio e richiama puntualmente le parti della documentazione ambientale (VAS) che hanno valenza urbanistica. Per quanto riguarda l'Art 14 comma 1, punto 2, lettera a <i>pro parte</i>, devono essere utilizzati anche adeguati cartogrammi. La REL adottata con il progetto preliminare e poi con la PTPD deve contenere un apposito paragrafo nel quale viene dato atto di come sono stati considerate le osservazioni e i contributi pervenuti in sede di prima conferenza.	
LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI	dati statistici (PiSta – Plemonte STATistica e B.D.D.E – Sistemapiemonte) Consumo di suolo	
PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE	elaborato da consegnare	Relazione di progetto preliminare
	contenuti dell'elaborato	n.a.
	shapefile	n.a.
PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA	elaborato da consegnare	Relazione di progetto definitivo, con puntuale riscontro dei contributi e delle osservazioni sulla PTPP pervenute in sede di prima conferenza
	contenuti dell'elaborato	n.a.
	shapefile	n.a.

<i>ELABORATO</i>	<i>Scheda quantitativa dei dati urbani</i>	
<i>SIGLA ELABORATO</i>	<ISTAT>_SQU	
<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	Art 14 c.1, punto 2, lettera c) l.r. 56/1977: la scheda quantitativa dei dati urbani secondo il modello fornito dalla Regione, comprensiva della quantificazione della capacità insediativa residenziale di cui all'articolo 20	
<i>SCALA</i>	n.a.	
<i>DESCRIZIONE CONTENUTI</i>	I dati quantitativi dei dati urbani devono essere coerenti con quelli contenuti nella relazione illustrativa REL ed essere presentati sul modello predisposto da Regione Piemonte (vedi appendice 1).	
<i>LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI</i>	- dati statistici (PiSta – Piemonte STATistica e B.D.D.E - Sistemapiemonte) - BDTRE - Consumo di suolo	
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE</i>	elaborato da consegnare	versione preliminare della scheda
	contenuti dell'elaborato	n.a.
	shapefile	n.a.
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA</i>	elaborato da consegnare	versione definitiva della scheda
	contenuti dell'elaborato	n.a.
	shapefile	n.a.

ELABORATO	Aspetti geologici, idraulici e sismici - Carta geomorfologica	
SIGLA ELABORATO	<ISTAT> _GEO_MORFO	
RIFERIMENTI NORMATIVI	Art 14 c.1, punto 2, lettera a) l.r. 56/1977: Indagini e rappresentazioni cartografiche riguardanti gli aspetti geologici, idraulici e sismici del territorio – Carta geomorfologica Circolare 16 URE/1989, sez I, scheda C. per quanto non superato dalle normative sopravvenute Circolare PGR n. 7/LAP/1996 e Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare del Presidente della Giunta Regionale dell'8 maggio 1996, n. 7/LAP – l.r. 5 dicembre 1977, n. 56 – Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici DGR 64-7417 del 7/4/14 Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica DGR N. 4-3084 del 12/12/2011 Approvazione delle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico attuative della nuova classificazione sismica del territorio piemontese	
SCALA	Almeno 1:10.000	
DESCRIZIONE CONTENUTI	Si veda quanto indicato nella varie disposizioni normative sopra richiamate	
LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI	DISUW: http://www.regione.piemonte.it/disuw/main.php (Vedi geoportale) RISK NAT EVENTI: http://arpapiemonte.maps.arcgis.com/apps/webappviewer/index.html RISK NAT: http://webgis.arpa.piemonte.it/risknat/ RAPPORTI DI EVENTO PIEMONTE: http://www.regione.piemonte.it/cgi-bin/montagna/pubblicazioni/frontoffice/elenco.cgi?id_settore=10&flag_cambio_area=&tipo=&area=10&argomento=111 PAI: http://www.adbpo.gov.it/ ARPA: http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/geologia-e-dissesto/pubblicazioni IFFI: http://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/soilo-e-territorio-1/iffi-inventario-dei-fenomeni-franosi-in-italia GEOPOPRTALE NAZIONALE: http://www.pcn.minambiente.it/GN/	
PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE	elaborato da consegnare	Vedi paragrafo 3 della parte I dell'allegato A alla DGR n. 64-7417 del 7/4/14
	contenuti dell'elaborato	Vedi allegato A alla Circolare PGR n. 7/LAP/1996 e successiva Nota Tecnica Esplicativa del 1999
	<i>shapefile</i>	- G_FRANA - G_NFRA - G_FRA_PNT - G_CONO - G_ERMA - G_ERML - G_VALA - G_VA_LIN - G_PAI_A - G_PAI_L - G_PGRA - G_ATRCO - T_FRIA
PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA	elaborato da consegnare	Come sopra
	contenuti dell'elaborato	Come sopra
	<i>shapefile</i>	Come sopra

ELABORATO	Aspetti geologici, idraulici e sismici - Carta di sintesi	
SIGLA ELABORATO	<ISTAT> _GEO_SINTESI	
RIFERIMENTI NORMATIVI	Art 14 c.1, punto 2, lettera a) l.r. 56/1977: Indagini e le rappresentazioni cartografiche riguardanti gli aspetti geologici, idraulici e sismici del territorio – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica Circolare 16 URE/1989, sez I, scheda C. per quanto non superato dalle normative sopravvenute Circolare PGR n. 7/LAP/1996 e Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare del Presidente della Giunta Regionale dell'8 maggio 1996, n. 7/LAP – l.r. 5 dicembre 1977, n. 56 – Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici DGR 64-7417 del 7/4/14 Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica DGR N. 4-3084 del 12/12/2011 Approvazione delle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico attuative della nuova classificazione sismica del territorio piemontese	
SCALA	Almeno 1:10.000	
DESCRIZIONE E CONTENUTI	Si veda quanto indicato nella varie disposizioni normative sopra richiamate	
LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI	DISUW: http://www.regione.piemonte.it/disuw/main.php (Vedi geoportale) RISKINAT EVENTI: http://arpapiemonte.maps.arcgis.com/apps/webappviewer/index.html RISKINAT: http://webgis.arpa.piemonte.it/risknat/ RAPPORTI DI EVENTO PIEMONTE: http://www.regione.piemonte.it/cgi-bin/montagna/pubblicazioni/frontoffice/elenco.cgi?id_settore=10&flag_cambio_area=&tipo=&area=10&argomento=111 PAI: http://www.adbpo.gov.it/ ARPA: http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/geologia-e-dissesto/pubblicazioni IFFI: http://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/soilo-e-territorio-1/iffi-inventario-dei-fenomeni-franosi-in-italia GEOPOPRTALE NAZIONALE: http://www.pcn.minambiente.it/GN/	
PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE	elaborato da consegnare	Vedi paragrafo 3 della parte I dell'allegato A alla DGR n. 64-7417 del 7/4/14
	contenuti dell'elaborato	Vedi allegato A alla Circolare PGR n. 7/LAP/1996 e successiva Nota Tecnica Esplicativa del 1999
	<i>shapefile</i>	– G_CLASSIGEO – G_ATTRCO (perimetro) – DESTUSO – AUP
PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA	elaborato da consegnare	Come sopra
	contenuti dell'elaborato	Come sopra
	<i>shapefile</i>	Come sopra

<i>ELABORATO</i>	<i>Relazione geologico-tecnica</i>	
SIGLA ELABORATO:	<ISTAT> _GEO_R	
RIFERIMENTI NORMATIVI	Art 14 c.1, punto 3, lettera b) l.r. 56/1977: [la relazione geologico-tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza] Circolare 16 URE/1989, sez I, scheda C. per quanto non superato dalle normative sopravvenute DGR 64-7417 del 7/4/14 DGR N. 4-3084 del 12/12/2011 Circolare PGR n. 7/LAP/1996	
SCALA	--	
DESCRIZIONE CONTENUTI	DGR 64-7417 del 7/4/14 Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica DGR N. 4-3084 del 12/12/2011 Approvazione delle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico attuative della nuova classificazione sismica del territorio piemontese	
LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI	DISUW: http://www.regione.piemonte.it/disuw/main.php (Vedi geoportale) RISK NAT EVENTI: http://arpapiemonte.maps.arcgis.com/apps/webappviewer/index.html RISK NAT: http://webgis.arpa.piemonte.it/risknat/ RAPPORTI DI EVENTO PIEMONTE: http://www.regione.piemonte.it/cgi-bin/montagna/pubblicazioni/frontoffice/elenco.cgi?id_settore=10&flag_cambio_area=&tipo=&area=10&argomento=111 PAI: http://www.adbpo.gov.it/ ARPA: http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/geologia-e-dissesto/pubblicazioni IFFI: http://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/soilo-e-territorio-1/iffi-inventario-dei-fenomeni-franosi-in-italia GEOPORTALE NAZIONALE: http://www.pcn.minambiente.it	
PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE	elaborato da consegnare	Vedi paragrafo 3 della parte I dell'allegato A alla DGR n. 64-7417 del 7/4/14
	contenuti dell'elaborato	Vedi allegato A alla Circolare PGR n. 7/LAP/1996 e successiva Nota Tecnica Esplicativa del 1999
	shapefile	n.a.
PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA	elaborato da consegnare	Come sopra
	contenuti dell'elaborato	Come sopra
	shapefile	n.a.

<i>ELABORATO</i>	<i>Copertura del suolo in atto</i>	
<i>SIGLA ELABORATO</i>	<ISTAT>_COP_SUO	
<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	Art 14 c.1, punto 2, lettera a) l.r. 56/1977: la capacità d'uso e l'uso del suolo in atto a fini agricoli forestali ed estrattivi Circolare 16 URE/1989, sez I, scheda C. per quanto non superato dalle normative sopravvenute	
<i>SCALA</i>	1:10.000	
<i>DESCRIZIONE CONTENUTI</i>	Tavola grafica corredata, ove necessario, da relazione	
<i>LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI</i>	classi di BDTRE Dati anagrafe agricola (http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/agricoltura/servizi/367-anagrafe-agricola-unica-data-warehouse) Ortofoto Carta forestale (http://www.geoportale.piemonte.it/geonetworkrp/srv/ita/metadata.show?id=6109&currTab=rndt)	
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE</i>	elaborato da consegnare	versione preliminare degli elaborati, completi di tutti i contenuti previsti, alla scala di maggior dettaglio disponibile
	contenuti dell'elaborato	copertura del suolo destinazioni d'uso di PRG aree urbanistiche di progetto
	shapefile	- CS - DESTUSO - AUP
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA</i>	elaborato da consegnare	versione definitiva degli elaborati
	contenuti dell'elaborato	Come sopra
	shapefile	Come sopra

<i>ELABORATO</i>	<i>Capacità d'uso del suolo</i>	
SIGLA ELABORATO:	<ISTAT>_CAP_USO	
RIFERIMENTI NORMATIVI	Art 14 c.1, punto 2, lettera a) l.r. 56/1977: la <u>capacità d'uso</u> e l'uso del suolo in atto a fini agricoli forestali ed estrattivi Circolare 16 URE/1989, sez I, scheda C, per quanto non superato dalle normative sopravvenute	
SCALA	Almeno 1:50.000	
DESCRIZIONE CONTENUTI	Tavole grafiche corredate, ove necessario, da relazione	
LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI	Carta di capacità d'uso dei suoli (1:50.000) [Il dato diffuso da Agricoltura-IPLA è in scala 1:50.000; per eventuali richieste di approfondimento, è necessario redigere un'analisi apposita]	
PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE	elaborato da consegnare	versione preliminare degli elaborati, completi di tutti i contenuti previsti, alla scala di maggior dettaglio disponibile
	contenuti dell'elaborato	-capacità d'uso dei suoli -destinazioni d'uso di PRG
	shapefile	-CAPUSO -DESTUSO -AUP (solo nuovo impianto)
PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA	elaborato da consegnare	versione definitiva degli elaborati
	contenuti dell'elaborato	Come sopra
	shapefile	Come sopra

ELABORATO	Industrie a rischio di incidente rilevante (Elaborato tecnico RIR e cartografia)	
SIGLA ELABORATO:	<ISTAT> _RIR_R <ISTAT> _RIR_T	
RIFERIMENTI NORMATIVI	Art 14 c.1, punto 2, lettera cter) l.r. 56/1977 quando necessario, gli elaborati previsti dalla normativa in materia di industrie a rischio di incidente rilevante	
SCALA	≥ 5000	
DESCRIZIONE CONTENUTI	Elaborato Tecnico Rischio di incidenti rilevanti (RIR) redatto secondo le disposizioni contenute nel D.M 9 maggio 2001, nonché secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida Regionali approvate con D.G.R. 17-377 del 26 luglio 2010 e nei PTCP adeguati. Tale elaborato in sintesi deve contenere: - l'identificazione e caratterizzazione delle attività Severo - l'identificazione e caratterizzazione degli elementi territoriali e ambientali vulnerabili - la valutazione della compatibilità tra attività Seveso e elementi territoriali e ambientali vulnerabili - compatibilità tra altre attività produttive ed elementi vulnerabili - l'individuazione delle azioni pianificatorie nelle aree di danno, di esclusione, di osservazione.	
LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI	Attività soggette a normativa Seveso https://www.minambiente.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante-0	
PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE	elaborato da consegnare	versione preliminare dell' Elaborato Tecnico "Rischio di incidenti rilevanti (RIR)" redatto ai sensi del DM 9 maggio 2001, secondo le indicazioni della D.G.R. 17-377 del 26 luglio 2010 e dei PTCP e PTGM adeguati alla normativa vigente, completo di tutti i contenuti previsti, con il maggior dettaglio disponibile
	contenuti dell'elaborato	destinazioni d'uso impianti industriali RIR aree RIR e relative norme elementi territoriali e ambientali vulnerabili
	shapefile	DESTUSO U_RIR
PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA	elaborato da consegnare	versione definitiva degli elaborati
	contenuti dell'elaborato	Come sopra
	shapefile	Come sopra

ELABORATO	Compatibilità delle aree oggetto di nuova previsione con la classificazione acustica vigente (relazione e cartografia)	
SIGLA ELABORATO:	<ISTAT>_ACU_R <ISTAT>_ACU_T	
RIFERIMENTI NORMATIVI	Art 14 c.1, punto 2, lettera c bis) l.r. 56/1977: la relazione di compatibilità delle aree oggetto di nuova previsione o di trasformazione con la classificazione acustica predisposta ai sensi della normativa regionale in materia di inquinamento acustico, che in caso di VAS è analizzata e valutata nell'ambito di tale procedura	
SCALA	≥ 5000	
DESCRIZIONE CONTENUTI	Verifica della compatibilità delle previsioni oggetto del piano con la classificazione acustica vigente, e risoluzione degli eventuali accostamenti critici.	
LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI	--	
PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE	elaborato da consegnare	versione preliminare degli elaborati, completi di tutti i contenuti previsti, con il maggior dettaglio disponibile Relazione di compatibilità e tavola relativa
	contenuti dell'elaborato	zonizzazione acustica vigente ed eventuale proposta di zonizzazione acustica modificata destinazioni d'uso aree urbanistiche di progetto
	shapefile	- ZAC - DESTUSO - AUP
PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA	elaborato da consegnare	versione definitiva degli elaborati Relazione di compatibilità e tavola relativa
	contenuti dell'elaborato	zonizzazione acustica vigente ed eventuale proposta di zonizzazione acustica modificata destinazioni d'uso aree urbanistiche di progetto
	shapefile	Come sopra

<i>ELABORATO</i>	<i>Caratteristiche delle zone di insediamento commerciale</i>	
<i>SIGLA ELABORATO:</i>	<ISTAT>_COM	
<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	Art 14 c.2, l.r. 56/1977: I comuni, utilizzando le tavole di cui al primo comma, numero 3) ed avvalendosi di quelle in scala idonea, rappresentano altresì le perimetrazioni con riferimento alle caratteristiche delle zone di insediamento commerciale, secondo quanto previsto dagli indirizzi e dai criteri di cui alla normativa regionale sulla disciplina del commercio.	
<i>SCALA</i>	2000 – 10.000	
<i>DESCRIZIONE CONTENUTI</i>	tavola/e con previsione delle zone d'insediamento commerciale coerenti con i contenuti della DCC di criteri di cui all'art. 9 del D.lgs. 114/98 e s.m.i. - descrizione delle previsioni commerciali all'interno della relazione del PRG - nelle NTA inserire riferimento alla normativa commerciale per le aree incluse nelle zone d'insediamento commerciale (vedi art. 21 c.2 della l.r. 56/1977)	
<i>LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI</i>		
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE</i>	elaborato da consegnare	versione preliminare dell'elaborato, completo di tutti i contenuti previsti, con il maggior dettaglio disponibile (in scala >= 1:10.000)
	contenuti dell'elaborato	
	<i>shapefile</i>	- ZIC zonizzazione commerciale - DESTUSO destinazioni d'uso - AUP aree urbanistiche di progetto - MODATT modalità di attuazione
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA</i>	elaborato da consegnare	versione definitiva degli elaborati, in scala 1:2.000
	contenuti dell'elaborato	come sopra
	<i>shapefile</i>	come sopra

<i>ELABORATO</i>	<i>Confronto tra le previsioni del Prg vigente e del nuovo Prg/variante e illustrazione dei dati di consumo di suolo</i>	
<i>SIGLA ELABORATO:</i>	<ISTAT>_CON_PTR	
<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	Art 14 c.1, punto 3, lettera 0a) l.r. 56/1977: l'illustrazione del rapporto tra le previsioni del piano e gli strumenti di pianificazione di cui al Titolo II, in particolare il PTR art. 31 Nda PTR monitoraggio regionale del consumo di suolo DGR 34-1915 del 2-7-2015	
<i>SCALA</i>	≥10.000 ¹	
<i>DESCRIZIONE CONTENUTI</i>	Rappresentazione cartografica delle variazioni proposte dal nuovo strumento urbanistico con indicazione, con diversa simbologia grafica, delle previsioni del piano vigente confermate, stralciate/eliminate nonché delle nuove previsioni introdotte dalla variante sovrapposte alla rappresentazione dei dati relativi al monitoraggio regionale aggiornato del consumo di suolo (art. 31 Nta del Ptr)	
<i>LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI</i>	Monitoraggio del consumo di suolo http://www.geoportale.piemonte.it/geonetworkrp/srv/ita/metadata.show?id=2684&currTab=rndt	
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE</i>	elaborato da consegnare	versione preliminare degli elaborati, completi di tutti i contenuti previsti, con il maggior dettaglio disponibile
	contenuti dell'elaborato	Perimetrazione del monitoraggio del consumo di suolo (ultima edizione) Aree urbanistiche di progetto (confermate e nuove) Aree urbanistiche stralciate o eliminate Destinazioni d'uso
	shapefile	S_CONSUMO Perimetrazione del consumo di suolo AUP AUS DESTUSO Z_NORM
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA</i>	elaborato da consegnare	versione definitiva degli elaborati
	contenuti dell'elaborato	Come sopra
	shapefile	Come sopra

¹ Il dato del consumo di suolo è acquisito in scala 1:10.000; il livello di dettaglio è pertanto quello.

<i>ELABORATO</i>	<i>Illustrazione del rapporto tra PRG e Ppr (Tavola dei beni paesaggistici)</i>		
<i>SIGLA ELABORATO:</i>	<ISTAT>_CON_PPR_1		
<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	Art 14 c.1, punto 3, lettera 0a) l.r. 56/1977: l'illustrazione del rapporto tra le previsioni del piano e gli strumenti di pianificazione di cui al Titolo II		
<i>SCALA</i>	≥10.000 (suggerito 5.000)		
<i>DESCRIZIONE CONTENUTI</i>	Beni paesaggistici di cui agli articoli 136, 142 e 157 del D.lgs. 42/2004 eventualmente corretti e specificati alla scala di dettaglio propria della pianificazione locale		
<i>LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI</i>	- Beni paesaggistici (Tav. P2 Ppr)		
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE</i>	elaborato da consegnare	versione definitiva degli elaborati	
	contenuti dell'elaborato	Beni paesaggistici di cui agli articoli 136, 142 e 157 del D.lgs. 42/2004 eventualmente corretti e specificati alla scala di dettaglio propria della pianificazione locale a seguito dell'adeguamento del PRG al Ppr, così come illustrato nell'apposito capitolo della relazione (REL) che ha l'obiettivo di evidenziare, anche con eventuali cartogrammi, le modifiche attuate dal Comune agli elaborati del Ppr stesso	
	<i>shapefile</i>	P_BENIP_PNT	bene_ex_L_1497_39_punti alberi_monumentali bene_ex_Dlgs_42_2004_artt_138-141
		P_BENIP_LIN	bene_ex_L_1497_39_linee bene_ex_Dlgs_42_2004_artt_138-141
		P_BENIP_POLY	bene_ex_L_1497_39_poligoni bene_ex_DDMM_1_8_1985 bene_ex_Dlgs_42_2004_artt_138-141
		P_LAGHI	Lettera_b_fasce_laghi
		CNA_LAGHI	laghiP2
		CNA_FIUMI	Lettera_c_fasce_fluviali
		P_FIUMI_LIN P_FIUMI_POLY	lettera_c_corpi_idrici
		P_MONTAGNA	Lettera_d_montagna
		P_GHIACC	Lettera_e_ghiacciai Lettera_e_circhi_glaciali
		P_PARCHI	Lettera_f_parchi
		P_BOSCHI	Lettera_g_foreste_boschi
		P_USICIV	Lettera_h_usi_civici
		P_ARCHEO	Lettera_m_zone_archeologiche
	elaborato da consegnare	versione definitiva degli elaborati	
	contenuti dell'elaborato	Come sopra	
	<i>shapefile</i>	Come sopra	

Fare riferimento al Regolamento di attuazione di cui all'art. 46 delle Nta del Ppr

<i>ELABORATO</i>	<i>Illustrazione del rapporto tra PRG e Ppr (Tavola delle componenti paesaggistiche)</i>	
<i>SIGLA ELABORATO:</i>	<ISTAT>_CON_PPR_2	
<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	Art 14 c.1, punto 3, lettera 0a) l.r. 56/1977: l'illustrazione del rapporto tra le previsioni del piano e gli strumenti di pianificazione di cui al Titolo II	
<i>SCALA</i>	≥10.000 (suggerito 5.000)	
<i>DESCRIZIONE CONTENUTI</i>	Componenti paesaggistiche eventualmente corrette o integrate, nonché specificate alla scala di dettaglio propria della pianificazione locale	
<i>LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI</i>	- Componenti paesaggistiche (Tav. P4 Ppr)	
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE</i>	elaborato da consegnare	versione definitiva degli elaborati
	contenuti dell'elaborato	Componenti paesaggistiche eventualmente corrette o integrate, nonché specificate alla scala di dettaglio propria della pianificazione locale, a seguito dell'adeguamento del PRG al Ppr, così come illustrato nell'apposito capitolo della relazione (REL) che ha l'obiettivo di evidenziare, anche con eventuali cartogrammi, le modifiche attuate dal Comune agli elaborati del Ppr stesso
	shapefile	- COMPONENTI NATURALISTICO AMBIENTALI* - COMPONENTI STORICO-CULTURALI* - COMPONENTI PERCETTIVO-IDENTITARIE* - COMPONENTI MORFOLOGICO-INSEDIATIVE* - AREE CON ELEMENTI CRITICI - PERIM (centro storico)
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA</i>	elaborato da consegnare	versione definitiva degli elaborati
	contenuti dell'elaborato	Come sopra
	shapefile	Come sopra

Fare riferimento al Regolamento di attuazione di cui all'art. 46 delle Nta del Ppr

* Per un elenco puntuale dei contenuti si veda l'Appendice 2

<i>ELABORATO</i>	<i>Illustrazione del rapporto tra PRG e Ppr (Tavola della percezione visiva)</i>	
<i>SIGLA ELABORATO:</i>	<ISTAT>_CON_PPR_3	
<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	Art 14 c.1, punto 3, lettera 0a) l.r. 56/1977: l'illustrazione del rapporto tra le previsioni del piano e gli strumenti di pianificazione di cui al Titolo II	
<i>SCALA</i>	≥10.000 (suggerito 5.000)	
<i>DESCRIZIONE CONTENUTI</i>	Aree visibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio individuati dal Ppr e specificati dal Comune, a partire dalle "Linee guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico percettivi del paesaggio" predisposte da MiBACT, Regione Piemonte e Università e Politecnico di Torino e dalla "Carta della sensibilità visiva" scaricabile dal Geoportale Piemonte, comprensiva dei coni visuali dei 50 belvedere definiti dal Piano di monitoraggio del Ppr stesso	
<i>LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI</i>	- Componenti percettivo-identitarie (Tav. P4 Ppr) - Carta della sensibilità visiva - Coni visuali	
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE</i>	elaborato da consegnare	versione definitiva degli elaborati
	contenuti dell'elaborato	- Aree visibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio individuati dal Ppr e specificati dal Comune - Luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio individuati dal Ppr e specificati dal Comune ed eventuali altre componenti percettivo-identitarie ritenute rilevanti per l'analisi e il dimensionamento dei bacini visivi - Bacini visivi a tutela della fruibilità delle bellezze panoramiche
	shapefile	- COMPONENTI PERCETTIVO IDENTITARIE (tema 5103)* - CONI VISUALI
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA</i>	elaborato da consegnare	versione definitiva degli elaborati
	contenuti dell'elaborato	Come sopra
	shapefile	Come sopra

Tavola da consegnare da parte dei Comuni nei cui territori assumono rilevanza le componenti percettive identitarie identificate dal Ppr. Può risultare opportuna anche qualora il territorio comunale sia interessato da beni paesaggistici ex art. 136 c.1 lett .a, d caratterizzati da particolari elementi di panoramicità.

Fare riferimento al Regolamento di attuazione di cui all'art. 46 delle NdA del Ppr

* Per un elenco puntuale dei contenuti si veda l'Appendice 2

ELABORATO	Illustrazione del rapporto tra PRG e Ppr (Tavola di raffronto)	
SIGLA ELABORATO:	<ISTAT> _CON_PPR_4_n	
RIFERIMENTI NORMATIVI	Art 14 c.1, punto 3, lettera 0a) l.r. 56/1977: l'illustrazione del rapporto tra le previsioni del piano e gli strumenti di pianificazione di cui al Titolo II	
SCALA	≥10.000 (suggerito 5.000)	
DESCRIZIONE CONTENUTI	Sovrapposizione delle previsioni del PRG (nuove previsioni e previsioni vigenti non attuate) sui beni paesaggistici della Tav. P2 del Ppr, come corretti e specificati nella Tavola CON_PPR_1, e sulle componenti paesaggistiche della Tavola P4 del Ppr, già corrette/integrate/specificate come da Tavola CON_PPR_2.	
LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI	- Componenti paesaggistiche (Tav. P4 Ppr) - Beni paesaggistici (Tav P2 Ppr)	
PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE	elaborato da consegnare	versione preliminare degli elaborati, completi di tutti i contenuti previsti, con il maggior dettaglio disponibile
	contenuti dell'elaborato	- Beni paesaggistici (già corretti e specificati dal Comune) - Componenti paesaggistiche (già corrette/integrate/specificate dal Comune) - Aree urbanistiche di progetto (limitatamente agli ambiti oggetto di trasformazione) - Destinazioni d'uso
	shapefile	- AUP (limitatamente alle aree di completamento, di trasformazione e di nuovo impianto con colori associati alle Morfologie insediative di progetto) - AUS - DESTUSO (livello 1) - COMPONENTI NATURALISTICO-AMBIENTALI* - COMPONENTI STORICO-CULTURALI* - COMPONENTI PERCETTIVO-IDENTITARIE* - COMPONENTI MORFOLOGICO-INSEDIATIVE* - AREE CON ELEMENTI CRITICI
	P_BENIP_PNT	bene_ex_L_1497_39_punti_alberi_monumentali bene_ex_Dlgs_42_2004_artt_138-141
	P_BENIP_LIN	bene_ex_L_1497_39_linee bene_ex_Dlgs_42_2004_artt_138-141
	P_BENIP_POLY	bene_ex_L_1497_39_poligoni bene_ex_DDMM_1_8_1985 bene_ex_Dlgs_42_2004_artt_138-141
	P_LAGHI	Lettera_b_fasce_laghi
	CNA_LAGHI	laghiP2
	CNA_FIUMI	Lettera_c_fasce_fluviali
	P_FIUMI_LIN	lettera_c_corpi_idrici
	P_MONTAGNA	Lettera_d_montagna
	P_GHIACC	Lettera_e_ghiacciai Lettera_e_circhi_glaciali
	P_PARCHI	Lettera_f_parchi
	P_BOSCHI	Lettera_g_foreste_boschi
	P_USICIV	Lettera_h_usi_civici
	P_ARCHEO	Lettera_m_zone_archeologiche
PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA	elaborato da consegnare	versione definitiva degli elaborati
	contenuti dell'elaborato	Come sopra
	shapefile	Come sopra

Fare riferimento al Regolamento di attuazione di cui all'art. 46 delle NdA del Ppr

* Per un elenco puntuale dei contenuti si veda l'Appendice 2

<i>ELABORATO</i>	<i>Illustrazione del rapporto tra PRG e Piano Territoriale Provinciale o Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana</i>	
<i>SIGLA ELABORATO:</i>	<ISTAT>_CON_PTP	
<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	Art 14 c.1, punto 3, lettera 0a) l.r. 56/1977: l'illustrazione del rapporto tra le previsioni del piano e gli strumenti di pianificazione di cui al Titolo II	
<i>SCALA</i>	10.000	
<i>DESCRIZIONE CONTENUTI</i>	Illustrazione della compatibilità tra PRG e Piano Territoriale Provinciale o della Città Metropolitana Riporta gli elementi grafici necessari per la verifica del rispetto dei PTCP e del PTGM da parte delle previsioni del PRG. La tavola è descritta in un apposito capitolo della relazione RIL.	
<i>LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI</i>	-monitoraggio del consumo di suolo -eventuali altri dati forniti dalle Province	
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE</i>	elaborato da consegnare	versione preliminare degli elaborati, completi di tutti i contenuti previsti, con il maggior dettaglio disponibile
	contenuti dell'elaborato	Contenuti dei PTCP/PTGM (disponibili sui siti provinciali) Aree urbanistiche (confermate, eliminate e nuove) Destinazioni d'uso (livello 1)
	<i>Shapefile</i>	- DESTUSO - P_PIANI - Z_NORM (limitatamente al confronto con PRG vigente)
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA</i>	elaborato da consegnare	versione definitiva degli elaborati
	contenuti dell'elaborato	Come sopra
	<i>shapefile</i>	Come sopra

ELABORATO	Planimetria sintetica del Piano con PRG dei comuni contermini	
SIGLA ELABORATO:	<ISTAT>_T25	
RIFERIMENTI NORMATIVI	Art 14 c.1, punto 3, lettera a) l.r. 56/1977: planimetria sintetica del piano alla scala 1:25.000, rappresentativa anche delle fasce marginali dei comuni contermini, per le quali devono essere illustrate schematicamente le situazioni di fatto e le esistenti previsioni dei relativi piani regolatori generali	
SCALA	>= 1:25.000	
DESCRIZIONE CONTENUTI	Rappresenta: - le Morfologie insediative di progetto mosaicate con quelle dei Comuni contermini (con le morfologie stato di fatto del Ppr se gli altri Comuni non si sono ancora adeguati); - le Destinazioni d'uso - le Aree urbanistiche di progetto (distinte tra aree consolidate, di completamento di trasformazione e di nuovo impianto). La fascia marginale deve essere sufficientemente ampia per essere rappresentativa.	
LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI	mosaicatura PRG (parzialmente aggiornata) morfologie insediative da Ppr	
PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE	elaborato da consegnare	versione preliminare dell'elaborato, completo di tutti i contenuti previsti, con il maggior dettaglio disponibile
	contenuti dell'elaborato	Morfologie insediative di progetto mosaicate con quelle dei Comuni limitrofi (quelle del Ppr, cioè stato di fatto, se PRG non ancora adeguati), destinazioni d'uso e aree urbanistiche di progetto (anche dei Comuni limitrofi)
	shapefile	CMI_MI Morfologie insediative (stato di fatto) MIP Morfologie insediative di progetto DESTUSO AUP
PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA	elaborato da consegnare	versione definitiva degli elaborati
	contenuti dell'elaborato	Come sopra
	shapefile	Come sopra

<i>ELABORATO</i>	<i>Planimetria dell'intero territorio comunale</i>	
<i>SIGLA ELABORATO:</i>	<ISTAT> T10	
<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	Art 14 c.1, punto 3, lettera b) l.r. 56/1977: il piano regolatore generale, in scala non inferiore a 1:10.000, comprendente l'intero territorio interessato dal piano Supporto cartografico scala 1:5.000, esteso all'intero territorio comunale, rappresentante tutte le prescrizioni necessarie a definire in modo chiaro e completo le previsioni del piano per l'intero territorio comunale, con puntuale riferimento alle prescrizioni contenute nelle Nta	
<i>SCALA</i>	≥ 1: 10.000 (suggerito 1:5.000)	
<i>DESCRIZIONE CONTENUTI</i>	Rappresenta: - le morfologie insediative di progetto; - le aree urbanistiche di progetto; - le limitazioni e i vincoli di tutela territoriale; - le limitazioni di carattere geologico, geomorfologico, geotecnico e sismico; - l'idoneità geologica all'utilizzazione urbanistica del territorio; - la tutela culturale, paesaggistica (tav. P2 Ppr) e ambientale; - i vincoli urbanistici; - una selezione delle componenti della tavola P4 del Ppr; - le destinazioni d'uso (livello 1); - le modalità di attuazione - [Zone normative] - Perimetrazione del centro abitato - Perimetrazione da Codice della strada La planimetria deve coprire l'intero territorio comunale, più un intorno significativo (almeno 300 m)	
<i>LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI</i>	Base cartografica BDTRE vinc_cult_amb_paes (Tav.2 Ppr) Componenti paesaggistiche (Tav.P4 Ppr) Altri livelli disponibili già indicati nei precedenti elaborati di analisi	
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE</i>	<i>elaborato da consegnare</i>	versione preliminare dell'elaborato, completo di tutti i contenuti previsti, con il maggior dettaglio disponibile
	<i>contenuti dell'elaborato</i>	Morfologie insediative di progetto Destinazioni d'uso (livello 1) Aree urbanistiche di progetto Modalità di attuazione [Zone normative] Componenti paesaggistiche (Tav. P4 Ppr) Tutela culturale, paesaggistica, ambientale Limitazioni e idoneità di carattere geologico, geomorfologico, geotecnico Limitazioni e vincoli di tutela territoriale Vincoli urbanistici Perimetrazioni Aree con elementi critici
	<i>shapefile</i>	- MIP Morfologie insediative di progetto - DESTUSO destinazioni d'uso - AUP (limitatamente alle aree di completamento, di trasformazione e di nuovo impianto con colori associati alle Morfologie insediative di progetto) - COMPONENTI NATURALISTICO AMBIENTALI* - COMPONENTI STORICO CULTURALI* - COMPONENTI PERCETTIVO IDENTITARIE*

* Per un elenco puntuale dei contenuti si veda l'Appendice 2

<i>ELABORATO</i>	<i>Planimetria dell'intero territorio comunale</i>	
		- LIMITAZIONI E VINCOLI TERRITORIALI' - LIMITAZIONI DI CARATTERE GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, GEOTECNICO, IDRAULICO E SISMICO' - TUTELA CULTURALE, PAESAGGISTICA E AMBIENTALE ' - VINCOLI URBANISTICI' - PERIM - AREE CON ELEMENTI CRITICI
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA</i>	elaborato da consegnare	versione definitiva degli elaborati
	contenuti dell'elaborato	Come sopra
	<i>shapefile</i>	Come sopra

Indicazione facoltativa per la rappresentazione cartografica (in alternativa le morfologie insediative di progetto possono essere riportate solo come etichetta) :

- le morfologie insediative di progetto con colori pieni;
- le aree urbanistiche di progetto (con colore pieno corrispondente alla morfologia per le aree consolidate, con retino orizzontale per le aree di completamento, con retino quadrettato per le aree di trasformazione e con retino obliquo per le aree di nuovo impianto con colori corrispondenti alle morfologie di progetto);

<i>ELABORATO</i>	<i>Sviluppi del PRG</i>	
SIGLA ELABORATO:	<ISTAT>_ T2000	
RIFERIMENTI NORMATIVI	Art 14 c.1, punto 3, lettera c) l.r.56/1977: gli sviluppi del piano regolatore generale, in scala non inferiore a 1:2.000, relativi ai territori urbanizzati ed urbanizzandi ed ai dintorni di pertinenza ambientale; per i territori urbanizzati dei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti residenti gli sviluppi del PRG in scala 1:2.000 possono limitarsi alle parti modificate o sottoposte a particolare disciplina dal piano medesimo Circolare 16URE/1989, sez I, scheda C, 3.3.3 per quanto non superato dalle normative sopravvenute	
SCALA	1: 2000	
DESCRIZIONE CONTENUTI	Rappresenta: - le Zone territoriali omogenee D.M. 1444/68 (contrassegnate da una sigla nell'etichetta, es. A-B-C-D-E-F); - la perimetrazione del centro storico; - la perimetrazione del centro abitato; - le Morfologie insediative di progetto; - le Destinazioni d'uso livello 3; - le Aree urbanistiche di progetto (distinte tra aree consolidate, di completamento di trasformazione e di nuovo impianto, corrispondenti alle morfologie insediative di progetto); - le Modalità di attuazione; - [le Zone normative]; - le limitazioni e i vincoli di tutela territoriale; - le limitazioni di carattere geologico, geomorfologico, geotecnico e sismico; - l'idoneità geologica all'utilizzazione urbanistica del territorio; - la tutela culturale, paesaggistica (tav. P2 Ppr) e ambientale; - i vincoli urbanistici; - una selezione delle componenti della tavola P4 del Ppr.	
LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI	- Base topografica BDTRE - Particelle catastali - Carta di sintesi geologica - Ppr - dissesti PAI - aree RME - altri livelli disponibili già indicati nei precedenti elaborati di analisi	
PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE	elaborato da consegnare	Non previsto dalla l.r. 56/1977
	contenuti dell'elaborato	
	shapefile	
PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA	elaborato da consegnare	versione definitiva degli elaborati
	contenuti dell'elaborato	- zone territoriali omogenee (D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, art. 2) - Perimetrazioni (perimetrazione del centro storico, p. del centro abitato (art. 12, comma 2, n. 5 bis l.r. 56/1977), p. del centro abitato da codice della strada, p. secondo PTCP/PTCM) - Morfologie insediative di progetto - destinazioni d'uso L3 - Aree urbanistiche di progetto - Modalità di attuazione - [Zone normative] - Componenti paesaggistiche (Tav. P4 Ppr) - Tutela culturale, paesaggistica, ambientale - Limitazioni e idoneità di carattere geologico, geomorfologico, geotecnico - Limitazioni e vincoli di tutela territoriale - Vincoli urbanistici - Aree con elementi critici
	shapefile	- MIP

<i>ELABORATO</i>	<i>Sviluppi del PRG</i>	
		- TID - Z_NORM (ZTO) - PERIM - DESTUSO - L3 - AUP (limitatamente alle aree di completamento, di trasformazione e di nuovo impianto con colori associati alle Morfologie insediative di progetto) - MODATT - COMPONENTI NATURALISTICO-AMBIENTALI* - COMPONENTI STORICO-CULTURALI* - COMPONENTI PERCETTIVO-IDENTITARIE* - COMPONENTI MORFOLOGICO-INSEDIATIVE* - AREE CON ELEMENTI CRITICI* - LIMITAZIONI E VINCOLI TERRITORIALI* - LIMITAZIONI DI CARATTERE GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, GEOTECNICO, IDRAULICO E SISMICO* - TUTELA CULTURALE, PAESAGGISTICA E AMBIENTALE (tranne Elementi archit. di pregio)* - VINCOLI URBANISTICI*

Indicazione facoltativa per la rappresentazione cartografica (in alternativa le morfologie insediative di progetto possono essere riportate solo come etichetta) :

- le morfologie insediative di progetto con colori pieni;

- le aree urbanistiche di progetto (con colore pieno corrispondente alla morfologia per le aree consolidate, con retino orizzontale per le aree di completamento, con retino quadrettato per le aree di trasformazione e con retino obliquo per le aree di nuovo impianto con colori corrispondenti alle morfologie di progetto);

* Per un elenco puntuale dei contenuti si veda l'Appendice 2

<i>ELABORATO</i>	<i>Sviluppi del PRG relativi ai centri storici</i>	
SIGLA ELABORATO:	<ISTAT> T1000	
RIFERIMENTI NORMATIVI	Art 14 c.1, punto 3, lettera d) l.r. 56/1977: "gli sviluppi del piano regolatore generale, alla scala 1:1.000 o catastale, relativi ai centri storici" Art. 24) l.r. 56/1977 Circolare 16URE/1989, sez I, scheda C, 3.3.3 per quanto non superato dalle normative sopravvenute	
SCALA	1: 1.000 o catastale	
DESCRIZIONE CONTENUTI	Rappresenta: - la perimetrazione del centro storico; - le Destinazioni d'uso livello 3; - le Aree urbanistiche di progetto (distinte tra aree consolidate, di completamento di trasformazione e di nuovo impianto, corrispondenti alle morfologie insediative di progetto); - le Modalità di attuazione; - [le Zone normative]; - gli Interventi edilizi ammessi; - gli Elementi architettonici di pregio; - le limitazioni e i vincoli di tutela territoriale; - le limitazioni e l'inedoneità di carattere geologico, geomorfologico, geotecnica; - l'inedoneità geologica all'utilizzazione urbanistica del territorio; - la tutela culturale, paesaggistica (tav. P2 Ppr) e ambientale; - i vincoli urbanistici; - una selezione delle componenti della tavola P4 del Ppr.	
LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI	-Base topografica BD TRE -Particelle catastali -Componenti paesaggistiche (Tav.P4 Ppr) -Vincoli Ppr (Tav.P2) - altri livelli disponibili già indicati nei precedenti elaborati di analisi	
PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE	elaborato da consegnare	Non previsto dalla l.r. 56/1977
	contenuti dell'elaborato	
	shapefile	
PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA	elaborato da consegnare	versione definitiva degli elaborati
	contenuti dell'elaborato	Perimetrazione del centro storico Destinazioni d'uso Aree urbanistiche di progetto Modalità di attuazione [Zone normative] Componenti paesaggistiche (Tav. P4 Ppr) Tutela culturale, paesaggistica, ambientale Limitazioni e idoneità di carattere geologico, geomorfologico, geotecnico Limitazioni e vincoli di tutela territoriale Vincoli urbanistici Tipi di intervento edilizio Elementi architettonici e/o decorativi di pregio meritevoli di tutela (art. 19, comma 4, NTA del PTR) ² - Aree con elementi critici
	shapefile	- PERIM (limitatamente alla perimetrazione del centro storico) - DESTUSO - Liv. 3 - AUP

2 Per "elementi architettonici e/o decorativi di pregio" si intendono le parti di facciate con affreschi o muratura a vista di antica formazione, meridiane, archi, pozzi, balconi, portoni, ecc. a cui si possa attribuire un significativo valore storico - documentario legato alle tradizioni ed alla cultura costruttiva locale.

<i>ELABORATO</i>	<i>Sviluppi del PRG relativi ai centri storici</i>	
		- MODATT - TID - COMPONENTI NATURALISTICO-AMBIENTALI* - COMPONENTI STORICO-CULTURALI* - COMPONENTI PERCETTIVO-IDENTITARIE* - COMPONENTI MORFOLOGICO-INSEDIATIVE* - AREE CON ELEMENTI CRITICI* - LIMITAZIONI E VINCOLI TERRITORIALI* - LIMITAZIONI DI CARATTERE GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, GEOTECNICO, IDRAULICO E SISMICO* - TUTELA CULTURALE, PAESAGGISTICA E AMBIENTALE (compresi Elementi architettonici di pregio)* - VINCOLI URBANISTICI*

* Per un elenco puntuale dei contenuti si veda l'Appendice 2

<i>ELABORATO</i>	<i>Vincoli</i>	
SIGLA ELABORATO:	<ISTAT> _ TVI	
RIFERIMENTI NORMATIVI	Art 14 c.1, punto 3, lettera d ter) l.r. 56/1977: la completa rappresentazione dei vincoli che insistono sul territorio	
SCALA	≥10.000 (suggerito 1:5.000)	
DESCRIZIONE CONTENUTI	Rappresenta: - le Aree urbanistiche di progetto (distinte tra aree consolidate, di completamento di trasformazione e di nuovo impianto, corrispondenti alle morfologie insediative di progetto); - le limitazioni e i vincoli di tutela territoriale; - le limitazioni e l'inedoneità di carattere geologico, geomorfologico, geotecnica; - l'inedoneità geologica all'utilizzazione urbanistica del territorio (sono raffigurate le classi di pericolosità geologica con colori pieni di fondo); - la tutela culturale, paesaggistica (tav. P2 Ppr) e ambientale; - i vincoli urbanistici. Devono essere cartografati tutti i vincoli che ricadono sul territorio comunale (si veda la Tabella 1 del fascicolo 1)	
LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI	-Vincoli Ppr (tav 2) -PAI -RME -zone protette	
PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE	elaborato da consegnare	Non previsto dalla l.r. 56/1977
	contenuti dell'elaborato	
	shapefile	
PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA	elaborato da consegnare	versione definitiva degli elaborati
	contenuti dell'elaborato	Aree urbanistiche di progetto Tutela culturale, paesaggistica, ambientale Limitazioni e idoneità di carattere geologico, geomorfologico, geotecnico Limitazioni e vincoli di tutela territoriale Vincoli urbanistici
	shapefile	- AUP (limitatamente alle aree di completamento, di trasformazione e di nuovo impianto con colori associati alle Morfologie insediative di progetto) - LIMITAZIONI E VINCOLI TERRITORIALI* - LIMITAZIONI DI CARATTERE GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, GEOTECNICO, IDRAULICO E SISMICO* - TUTELA CULTURALE, PAESAGGISTICA E AMBIENTALE (tranne Elementi architettonici di pregio)* - VINCOLI URBANISTICI*

* Per un elenco puntuale dei contenuti si veda l'Appendice 2

<i>ELABORATO</i>	<i>Norme di attuazione</i>	
SIGLA ELABORATO:	<ISTAT> _NTA	
RIFERIMENTI NORMATIVI	Art 14 c.1, punto 4, l.r. 56/1977: le norme di attuazione, contenenti le definizioni e le prescrizioni generali e particolari relative alle classi di destinazione d'uso, ai tipi di intervento, ai modi di attuazione ed alla gestione del piano, ivi comprese quelle relative agli insediamenti commerciali al dettaglio. Circolare 16URE/1989, sez I, scheda C, 2 e 3.4 per quanto non superato dalle normative sopravvenute.	
SCALA	n.a.	
DESCRIZIONE CONTENUTI	Evitare ripetizioni di prescrizioni legislative nazionali e/o regionali e dei contenuti del Regolamento Edilizio (includere solo rimandi). Inserire riferimenti alle prescrizioni specifiche di cui al catalogo dei beni paesaggistici del Ppr. Inserire eventuali schede d'area riferite agli ambiti di particolare complessità o soggetti a strumento esecutivo.	
LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI	catalogo dei beni paesaggistici del Ppr	
PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE	elaborato da consegnare	versione preliminare dell'elaborato, completo di tutti i contenuti previsti, con il maggior dettaglio disponibile
	contenuti dell'elaborato	Elementi essenziali ma sufficienti a illustrare completamente l'intero apparato normativo per le varianti generali o le modifiche apportate per le varianti strutturali
	shapefile	n.a.
PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA	elaborato da consegnare	versione definitiva degli elaborati
	contenuti dell'elaborato	Intero apparato normativo
	shapefile	n.a.

<i>ELABORATO</i>	<i>VAS - Documento di verifica di assoggettabilità</i>	
<i>SIGLA ELABORATO:</i>	<ISTAT>_VAS_VER	
<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	Art 14 c.1, punto 4bis, lettera a), l.r. 56/1977; art. 12 e allegato I del D.lgs. n. 152/2006.	
<i>SCALA</i>		
<i>DESCRIZIONE CONTENUTI</i>	Il documento tecnico di verifica deve essere predisposto secondo l'articolazione indicata dall'Allegato I del D.lgs. 152/2006 ed è finalizzato all'analisi e alla valutazione della rilevanza dei probabili effetti, nonché delle ricadute che si possono determinare a seguito dell'attuazione della variante o del piano, così come illustrati dagli obiettivi indicati nella documentazione urbanistica. Nell'Allegato 2 della D.G.R. 29 febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)" sono state date specifiche indicazioni tecniche per la redazione dei documenti per la verifica dell'assoggettabilità alla VAS degli Strumenti Urbanistici Esecutivi. Per il piano o la variante che necessita della fase di verifica della procedura di valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 44 della l.r. 19/2009, tale fase può essere svolta contestualmente alla fase di verifica di assoggettabilità a VAS e la documentazione tecnica deve contenere le informazioni necessarie ad espletare la fase di verifica di assoggettabilità a valutazione di incidenza.	
<i>LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI</i>		
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE</i>	elaborato da consegnare	Versione definitiva del documento tecnico di verifica (da consegnare solo nei casi in cui per la variante o il piano è prevista la fase di verifica di assoggettabilità a VAS)
	contenuti dell'elaborato	Relazione con cartogrammi
	shapefile	
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA</i>	elaborato da consegnare	
	contenuti dell'elaborato	
	shapefile	

<i>ELABORATO</i>	<i>VAS - Documento di specificazione</i>	
<i>SIGLA ELABORATO:</i>	<ISTAT>_VAS_SPE	
<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	Art 14 c.1, punto 4bis, lettera a), l.r. 56/1977; art. 13 comma 1 del D.lgs. n. 152/2006.	
<i>SCALA</i>		
<i>DESCRIZIONE CONTENUTI</i>	Il documento tecnico di specificazione dei contenuti del rapporto ambientale deve tenere conto dell'articolazione indicata per il ra dall'allegato vi del D.lgs. 152/2006 ed è finalizzato a definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Per la stesura di tale documento è utile tenere presenti le indicazioni fornite con la d.g.r. del 12 gennaio 2015, n. 21- 892 - Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale" Per il piano o la variante che necessita della fase di verifica della procedura di valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 44 della l.r. 19/2009, la documentazione tecnica deve contenere le informazioni necessarie ad espletare la fase di verifica di assoggettabilità a valutazione di incidenza.	
<i>LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI</i>		
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE</i>	elaborato da consegnare	Versione definitiva del documento tecnico di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale (da consegnare solo nei casi in cui per la variante o il piano è prevista la fase di verifica di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale)
	contenuti dell'elaborato	Relazione con cartogrammi
	shapefile	
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA</i>	elaborato da consegnare	
	contenuti dell'elaborato	
	shapefile	

<i>ELABORATO</i>	<i>VAS - Rapporto ambientale</i>	
<i>SIGLA ELABORATO:</i>	<ISTAT>_VAS_RA	
<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	Art. c.1, punto 4bis, lettera b), l.r. 56/1977; art. 13 comma 4 e allegato IV del D.lgs. n. 152/2006.	
<i>SCALA</i>		
<i>DESCRIZIONE CONTENUTI</i>	Il Rapporto Ambientale deve essere predisposto secondo l'articolazione indicata dall'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 ed in esso devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o della variante potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso o della variante. Il Rapporto ambientale dà atto della fase di consultazione ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. Per la stesura di tale documento si devono tenere presenti le indicazioni fornite con la d.g.r. del 12 gennaio 2015, n. 21- 892 - Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale" (aggiornato con d.d. 19 gennaio 2017, n. 31), nella quale sono fornite indicazioni operative e di supporto ai soggetti proponenti per la definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale. Per il piano o la variante che necessita della fase di verifica della procedura di valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 44 della l.r. 19/2009, la documentazione tecnica deve contenere le informazioni di cui all'allegato D della l.r. 19/2009.	
<i>LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI</i>		
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE</i>	elaborato da consegnare	
	contenuti dell'elaborato	
	shapefile	
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA</i>	elaborato da consegnare	Versione definitiva del Rapporto Ambientale (da consegnare solo nei casi in cui la variante o il piano sia sottoposto alla fase di valutazione ambientale della procedura di VAS)
	contenuti dell'elaborato	Relazione con cartogrammi
	shapefile	

<i>ELABORATO</i>	<i>VAS - Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale</i>	
<i>SIGLA ELABORATO:</i>	<ISTAT>_VAS_RA_SNT	
<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	Art. c.1, punto 4bis, lettera b), l.r. 56/1977; art. 13 comma 5 e allegato VI lettera J) del D.lgs. n. 152/2006.	
<i>SCALA</i>		
<i>DESCRIZIONE CONTENUTI</i>	La Sintesi Non Tecnica, accompagna il rapporto Ambientale ed è finalizzata ad illustrare in modo semplificato le informazioni contenute nel Rapporto Ambientale al fine di facilitare la partecipazione del pubblico.	
<i>LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI</i>		
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE</i>	elaborato da consegnare	
	contenuti dell'elaborato	
	shapefile	
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA</i>	elaborato da consegnare	Versione definitiva della Sintesi Non tecnica del Rapporto Ambientale (da consegnare solo nei casi in cui la variante o il piano sia sottoposto alla fase di valutazione ambientale della procedura di VAS)
	contenuti dell'elaborato	Relazione con cartogrammi
	shapefile	

<i>ELABORATO</i>	<i>VAS - Piano di monitoraggio ambientale</i>	
<i>SIGLA ELABORATO:</i>	<ISTAT>_VAS_PMA	
<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	Art. c.1, punto 4bis, lettera c), l.r. 56/1977; art. 18 del D.lgs. n. 152/2006.	
<i>SCALA</i>		
<i>DESCRIZIONE CONTENUTI</i>	Il Piano di Monitoraggio Ambientale assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.	
<i>LIVELLI INFORMATIVI DISPONIBILI</i>		
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE – PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE</i>	elaborato da consegnare	
	contenuti dell'elaborato	
	shapefile	
<i>PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO – SECONDA CONFERENZA</i>	elaborato da consegnare	Versione definitiva del Piano di Monitoraggio Ambientale (da consegnare solo nei casi in cui la variante o il piano sia sottoposto alla fase di valutazione ambientale della procedura di VAS)
	contenuti dell'elaborato	Relazione con cartogrammi
	shapefile	

Appendice 1 - SCHEDA QUANTITATIVA DEI DATI URBANI

(Art 14, c.1, num. 2 lett. c)

La presente scheda informativa sostituisce i precedenti modelli.

I dati contenuti in questa scheda devono essere conformi a quelli contenuti nei documenti di piano

COMUNE DI	
Provincia di	
Codice ISTAT	
Superficie (ha)	

I. SINTESI SOCIO-ECONOMICA al (indicare la data di riferimento)

Fare riferimento ai tre ultimi censimenti della popolazione

1. Popolazione residente al	(indicare la data di riferimento)	abitanti	
1. bis Densità abitativa		ab/m ²	

2. Dinamica demografica

Popolazione residente complessiva

di cui:

a) nel capoluogo

b) nelle altre località

anno 1	anno 2	anno 3	Variazione percentuale anno1 – anno3 (anno1 = 100)

Numero famiglie (dati ISTAT)

Numero medio componenti (dati ISTAT)

3. Situazione edilizia

a. Patrimonio edilizio residenziale

1) numero alloggi esistenti in complesso

2) numero vani esistenti in complesso

3) vani vuoti

4) edifici produttivi vuoti

anno 1	anno 2	anno 3	Variazione percentuale anno1 – anno3 (anno1 = 100)

b. Indice di affollamento medio

$$am = \frac{\text{Popolazione residente}}{\text{Vani esistenti in complesso}}$$

--	--	--	--

c. Patrimonio edilizio ad uso stagionale o turistico

1) numero alloggi ad uso stagionale o turistico

2) numero vani ad uso stagionale o turistico

II. SINTESI DELL' USO DEL SUOLO EXTRAURBANO ED URBANIZZATO ANTE PIANO - SITUAZIONE PRG VIGENTE

SUPERFICIE COMPLESSIVA DEL TERRITORIO COMUNALE

m²

--

A. TERRITORIO AGRICOLO

	Superficie (m ²)	percentuale
a) terreni messi a coltura (seminativi, prati permanenti, colture legnose specializzate)		
b) pascoli e prati – pascoli permanenti		
c) boschi esistenti		
d) incolti produttivi		
totale		100

Capacità d'uso dei suoli ai fini agricoli

	Superficie (m ²)	percentuale
1 ^a classe		
2 ^a classe		
3 ^a classe		

B. AREE PER SERVIZI

1) Attrezzature al servizio degli insediamenti residenziali (art. 21.1)

- a) Servizi per l'istruzione
- b) Servizi di interesse comune
- c) Spazi pubblici o a uso pubblico
- d) Parcheggi pubblici o privati a uso pubblico
- totale**

	Superficie (m ²)	percentuale	m ² /ab
a) Servizi per l'istruzione			
b) Servizi di interesse comune			
c) Spazi pubblici o a uso pubblico			
d) Parcheggi pubblici o privati a uso pubblico			
totale		100	

2) Attrezzature al servizio degli impianti produttivi (art. 21.2)

Superficie (m ²)	% della superficie complessiva degli insediamenti produttivi

3) Attrezzature al servizio degli insediamenti direzionali, turistico-ricettivi e commerciali (art. 21.3)

Superficie (m ²)	% della superficie coperta degli edifici

4) Servizi sociali ed attrezzature di interesse generale
(art. 22)

	Superficie (m ²)	percentuale	m ² /ab
a) aree per l'istruzione superiore all'obbligo			
b) aree per attrezzature sociali, sanitarie e ospedaliere			
c) aree per parchi urbani			
Totale (1+2+3+4)			

C. AREE A DIVERSA DESTINAZIONE URBANISTICA

	Superficie (m ²)	percentuale	m ² /ab
1) Residenze ed attività compatibili			
2) Impianti produttivi			
3) Attrezzature terziarie (commerciali, direzionali, ricreative, private)			
4) Turistico ricettivo			
5) Totale (1+2+3+4)			

C1 AREE A DIVERSA DESTINAZIONE URBANISTICA INUTILIZZATE

	Superficie (m ²)	percentuale	m ² /ab
1) Residenze ed attività compatibili			
2) Impianti produttivi			
3) Attrezzature terziarie (commerciali, direzionali, ricreative, private)			
4) Turistico ricettivo			
5) Totale (1+2+3+4)			

	Superficie (m ²)	m ² /ab
D. TOTALE COMPLESSIVO B + C		

	ab
CAPACITA' INSEDIATIVA RESIDENZIALE (prevista dal piano vigente)	

II. SINTESI DELL'USO DEL SUOLO EXTRAURBANO ED URBANIZZATO - SITUAZIONE PRG NUOVO

SUPERFICIE COMPLESSIVA DEL TERRITORIO COMUNALE

m^2

A. TERRITORIO AGRICOLO

	Superficie (m ²)	percentuale
a) terreni messi a coltura (seminativi, prati permanenti, colture legnose specializzate)		
b) pascoli e prati – pascoli permanenti		
c) boschi esistenti		
d) incolti produttivi		
totale		100

Capacità d'uso dei suoli ai fini agricoli

	Superficie (m ²)	percentuale
1 ^a classe		
2 ^a classe		
3 ^a classe		

B. AREE PER SERVIZI

1) Attrezzature al servizio degli insediamenti residenziali (art. 21.1)

	Superficie (m ²)	percentuale	m ² /ab
a) Servizi per l'istruzione			
b) Servizi di interesse comune			
c) Spazi pubblici o a uso pubblico			
d) Parcheggi pubblici o privati a uso pubblico			
totale		100	

2) Attrezzature al servizio degli impianti produttivi (art. 21.2)

Superficie (m ²)	% della superficie complessiva degli insediamenti produttivi

3) Attrezzature al servizio degli insediamenti direzionali, turistico-ricettivi e commerciali (art. 21.3)

Superficie (m ²)	% della superficie coperta degli edifici

4) Servizi sociali ed attrezzature di interesse generale
(art. 22)

	Superficie (m ²)	percentuale	m ² /ab
a) aree per l'istruzione superiore all'obbligo			
b) aree per attrezzature sociali, sanitarie e ospedaliere:			
c) aree per parchi urbani			
Superficie totale (1+2+3+4)			

C. AREE A DIVERSA DESTINAZIONE URBANISTICA

	Superficie (m ²)	percentuale	m ² /ab
1) Residenze ed attività compatibili			
2) Impianti produttivi			
3) Attrezzature terziarie (commerciali, direzionali, ricreative, private)			
4) Turistico ricettivo			
5) Totale (1+2+3+4)			

C1 AREE A DIVERSA DESTINAZIONE URBANISTICA INUTILIZZATE

	Superficie (m ²)	percentuale	m ² /ab
1) Residenze ed attività compatibili			
2) Impianti produttivi			
3) Attrezzature terziarie (commerciali, direzionali, ricreative, private)			
4) Turistico ricettivo			
5) Totale (1+2+3+4)			

D. TOTALE COMPLESSIVO B + C

	Superficie (m ²)	m ² /ab
CAPACITA' INSEDIATIVA RESIDENZIALE (prevista dal piano nuovo)		

IV. SINTESI DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI DEL PIANO

1. CAPACITA' INSEDIATIVA RESIDENZIALE (ART. 20) CIR CALCOLATA SECONDO IL CRITERIO

sintetico

☐

analitico

☐

I Capacità insediativa delle aree a destinazione residenziale escluse le aree a destinazione turistica

	m^2	abitanti
a. patrimonio residenziale esistente soggetto agli interventi di cui alle lettere a, b, c del terzo comma dell'art.13 senza mutamento di destinazione d'uso		
b. patrimonio residenziale esistente soggetto agli interventi di cui alle lettere c con mutamento di destinazione d'uso, lettera d, dbis ed e del terzo comma dell'art.13		
c. previsione di nuove edificazioni di cui alle lett. f,g del terzo comma dell'art. 13		
Totale		

II Capacità insediativa delle aree a destinazione turistica

	m^2	abitanti
a. aree destinate a residenza stagionale esistenti, confermate		
b. aree destinate a residenza stagionale aggiuntive		
c. aree attrezzate a campeggio		
Totale		

2. PRINCIPALI INTERVENTI PUBBLICI PREVISTI DAL PRG

	Superficie (m^2)
a) Aree soggette a piani per l'edilizia economica e popolare	
1. già vigenti, da realizzare	
2. di nuova previsione su aree individuate dal PRG	
Totale	
b) Aree soggette a piani per impianti produttivi	
1. già vigenti, da realizzare	
2. di nuova previsione su aree individuate dal PRG	
Totale	

CONSUMO DI SUOLO

Consumo di suolo urbanizzato (CSU)
tratto dal Monitoraggio regionale del consumo di suolo
Soglia di incremento del consumo di suolo (art.31 del Ptr)
3% CSU (variante strutturale)
Soglia di incremento del consumo di suolo (art.31 del Ptr)
6% CSU (variante generale)
Aree generatrici di consumo di suolo

Superficie (m²)

Percentuale di incremento del CSU

(%)

--

PRESENZA DI AREE TUTELATE AI SENSI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E/O PAESAGGISTICA

Aree Naturali Protette
Siti Rete Natura 2000
Corridoi di connessione Ecologica (stima indicativa delle superfici)
Aree vincolate ai sensi dell'art.136 del D.lgs. 142/04

Si/No

PRESENZA DI BENI STORICO CULTURALI

Beni vincolati dalla Soprintendenza
Beni di rilevanza Storico - culturale

Si/No

Sito Unesco

Core zone
Buffer zone

Si/No

COMMERCIO

	<i>Si/No</i>	<i>Numero</i>
Comune che ha approvato criteri commerciali individuando localizzazioni L2 (DCR 59-10831/2006 e DCR 191-43016 del 20.11.2012		
Grande distribuzione autorizzata (L.r. 28/99 e D.lgs. 114/98) attiva		
Grande distribuzione autorizzata (L.r. 28/99 e D.lgs. 114/98) <u>non</u> attiva		
Grandi Strutture esistenti		

ENERGIA

	<i>in esercizio / attivi</i>	<i>autorizzati/in costruzione</i>	<i>in progetto</i>
Grandi Centrali Idroelettriche			
Centrali di teleriscaldamento			
Impianti per la produzione di energia elettrica, alimentati da biomassa, olii vegetali, biogas e rifiuti			

Appendice 2 - Elenchi *shapefile*

Vengono qui esplicitati gli elenchi di *shapefile* che nelle schede precedenti sono indicati sinteticamente per argomenti (i nomi sono quelli utilizzati nel Fascicolo 3 - *Catalogo della banca dati urbanistica – Specifiche informatiche*).

COMPONENTI del Ppr

- COMPONENTI NATURALISTICO AMBIENTALI

- CNA_MONT	Aree di montagna (art. 13 ppr)
- CNA_VETTE_PNT	Vette (art. 13 ppr)_punti
- CNA_VETTE	Vette (art. 13 ppr)
- CNA_CRINALI	Sistemi di crinali montani principali e secondari (art. 13 ppr)
- CNA_CRINALI_LIN	Sistemi di crinali montani principali e secondari - linee (art. 13 e 31 ppr)
- CNA_GHIACCIAI	Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13 ppr)
- CNA_FIUMI1	Sistema idrografico - zona fluviale allargata (art. 14 ppr)
- CNA_FIUMI2	Sistema idrografico - zona fluviale interna (art. 14 ppr)
- CNA_LAGHI	Laghi (art. 15 ppr)
- CNA_GEONAT	Aree di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (art. 17 ppr) (poligoni)
- CNA_GEONAT_PNT	Elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (art.17 ppr) (punti)
- CNA_BIOPERM	Aree rurali a elevata biopermeabilità (art. 19 ppr)
- CNA_SIEPI	Siepi e filari (art. 19 ppr)
- CNA_AGRO	Aree a elevato interesse agronomico (art. 20)

- COMPONENTI STORICO CULTURALI

- CSC_VIAB	Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22 ppr)
- CSC_CENTRI	Struttura insediativa storica dei centri con forte identità morfologica (art. 24 ppr)
- CSC_RURALE	Patrimonio rurale storico (art. 25 ppr)
- CSC_TURISMO	Ville, giardini e parchi, aree e impianti per il loisir e il turismo (art.26 ppr)
- CSC_INDUST	Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27 ppr)
- CSC_RELIGIO	Poli della religiosità (art. 28 ppr)
- CSC_FORTI	Sistemi di fortificazioni (art. 29 ppr)

- COMPONENTI PERCETTIVO IDENTITARIE

- CPI_BELVEDERE	Belvedere (art. 30 ppr)
- CPI_PANORAMI	Percorsi panoramici (art. 30 ppr)
- CPI_ASSIP	Assi prospettici (art.30 ppr)
- CPI_PROFILI	Profili paesaggistici (art. 30 ppr)
- CPI_FULCRI	Fulcri di attenzione visiva (art. 30 ppr)
- CPI_RILPA	Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30 ppr)
- CPI_CONI	Zone ad elevata visibilità
- CPI_SC	Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31 ppr)
- CPI_SV	Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32 ppr)
- CPI_LEI	Luoghi ed elementi identitari (art. 33 ppr)

- COMPONENTI MORFOLOGICO INSEDIATIVE

- CMI_PORTE	Porte urbane (art. 34 ppr)
- CMI_BORDI	Bordi urbani e varchi (art. 34 ppr)
- CMI_MI	Morfologie insediative (stato di fatto) (artt. dal 35 al 40 del ppr)
- CMI_ALP	Alpelli e insediamenti rurali di alta quota (art. 40 ppr)

- AREE CON ELEMENTI CRITICI

- CRITICO_POLY Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive (art. 41 ppr) - poligonale
- CRITICO_LIN Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive (art. 41 ppr) - lineare
- CRITICO_PNT Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive (art. 41 ppr) - puntuale

LIMITAZIONI, VINCOLI E TUTELE

- LIMITAZIONI E VINCOLI TERRITORIALI

- T_VGEO Vincolo idrogeologico
- T_FRIA Fascia di rispetto delle acque

- LIMITAZIONI DI CARATTERE GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, GEOTECNICO, IDRAULICO E SISMICO

- G_FRANA Frana
- G_NFRA Nicchia di frana (lineare)
- G_FRA_PNT Frana puntuale
- G_CONO Conoide
- G_ERMA Esondazione reticolo minore (areale)
- G_ERML Esondazione reticolo minore (lineare)
- G_VALA Valanga
- G_VA_LIN Valanga lineare
- G_PAI_A Fasce fluviali pai (areale)
- G_PAI_L Fascia fluviale pai (lineare)
- G_PGRA Piano di gestione del rischio alluvioni
- G_ATRCO Ambiti da trasferire/consolidare
- G_CLASSIGEO Idoneità geologica all'utilizzazione urbanistica del territorio
- G_ZONSIS Zonazione sismica

- TUTELA CULTURALE, PAESAGGISTICA E AMBIENTALE

- P_BENICULT Beni culturali
- P_ELPREGIO Elementi architettonici di pregio (punti)
- P_BENISTO Beni e insediamenti di interesse storico artistico paesaggistico
- P_ART24 Insediamenti storici e beni culturali e paesaggistici, nuclei minori aventi valori storici e aree di interesse paesaggistico ambientale
- P_BENIP_POLY Immobili e aree di notevole interesse pubblico (poligoni)
- P_BENIP_LIN Immobili e aree di notevole interesse pubblico (linee)
- P_BENIP_PNT Immobili e aree di notevole interesse pubblico (punti)
- P_FIUMI_POLI Fiumi, torrenti, corsi d'acqua tutelati (poligonale " art. 14 ppr)
- P_FIUMI_LIN Fiumi, torrenti, corsi d'acqua tutelati (lineare " art. 14 ppr)
- P_LAGHI Territori contermini ai laghi (art. 15 ppr)
- P_MONTAGNA Lettera d) montagna
- P_GHIACC Ghiacciai e circhi glaciali (art. 13 ppr)
- P_PARCHI Parchi e riserve naturali (art. 18 ppr)
- P_BOSCHI Territori coperti da boschi e foreste (art. 16 ppr)
- P_USICIV Zone gravate da usi civici (art. 33 ppr)
- P_UMIDE Zone umide
- P_ARCHEO Zone di interesse archeologico (art. 23 ppr)
- P_NAT2000 Rete natura2000
- P_RETEECO Rete ecologica
- P_UNESCO Siti unesco
- P_PIANI Aree tutelate da piani paesistici provinciali e regionali

- VINCOLI URBANISTICI

- U_CIMI Fascia di rispetto cimiteriale
- U_STRADA Fascia di rispetto stradale
- U_FERR Fascia di rispetto ferroviaria
- U_INSAL Fascia di rispetto da lavorazione/deposito di materiali insalubri

- U_DISCAR	Fascia di rispetto da pubbliche discariche
- U_RIR	Fascia di rispetto da stabilimento rir
- U_DEPUR	Fascia di rispetto da impianto di depurazione ($\geq 100\text{m}$)
- U_STALLE	Fascia di rispetto dalle stalle
- U_ELETTRO	Fascia di rispetto dagli elettrodotti
- U_GAS	Fascia di rispetto da metanodotto, gasdotto, oleodotto
- U_FUNI	Fascia di rispetto da impianto di risalita a fune
- U_SCI	Fascia di rispetto da area sciabile
- U_AEREA	Servitù alla navigazione aerea e direzione di volo
- U_MILI	Servitù militare
- U_DOGANA	Vincolo doganale
- U_CAPT	Area di salvaguardia delle captazioni destinate al consumo umano
- U_RICARICA	Area di salvaguardia delle aree di ricarica dell'acquifero profondo
- U_ACQUEMIN	Area di concessione e salvaguardia delle acque minerali e termali
- U_INEDIF	Vincolo di inedificabilità generica

Appendice 3 - Matrice shapefile per tavola

La tabella che segue riassume gli *shapefile* che compongono gli elaborati cartografici descritti nelle schede precedenti.

TAVOLE DI CONSEGNA		GEO_MORFO	GEO_SINTESI	COP_SUO	CAP_USO	RIR_T	ACU_T	COM	CON_PTR	CON_PPR_1	CON_PPR_2	CON_PPR_3	CON_PPR_4	CON_PTP	T25	T10	T2000	T1000	TVI
SHAPEFILE																			
DESTUSO	Destinazioni d'uso		X	X	X	X	X	X	X				X Liv.1	X	X	X Liv.1	x	X	
AUP	Aree urbanistiche di progetto		X	X	X		X	X	X				X		X	X	X	X	X
MODATT	Modalità di attuazione							X									X	X	
MIP	Morfologie insediative di progetto														X	X	X		
TID	Tipi di intervento edilizio																X	X	
PERIM	Perimetrazioni										X					X	X	X	
ZNORM	Zone normative								X					X			X +ZTO	X +ZTO	
AUS	Aree urbanistiche stralciate								X				X			X	X	X	
CNA_MONT	Aree di montagna (art. 13 ppr)										X		X			X	X	X	
CNA_VETTE_PNT	Vette (art. 13 ppr)_punti										X		X			X			
CNA_VETTE	Vette (art. 13 ppr)										X		X			X			
CNA_CRINALI	Sistemi di crinali montani principali e secondari (art. 13 ppr)										X		X			X	X	X	
CNA_CRINALI_LIN	Sistemi di crinali montani principali e secondari linee (art. 13 e 31 ppr)										X		X			X	X	X	

Appendice 3 – Matrice shapefile per tavola

TAVOLE DI CONSEGNA		GEO_MORFO	GEO_SINTESI	COP_SUO	CAP_USO	RIR_T	ACU_T	COM	CON_PTR	CON_PPR_1	CON_PPR_2	CON_PPR_3	CON_PPR_4	CON_PTP	T25	T10	T2000	T1000	TVI
SHAPEFILE																			
CNA_GHIACCIAI	Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13 ppr)										X		X			X			
CNA_FIUMI1	Sistema idrografico - zona fluviale allargata (art. 14 ppr)									X	X		X			X	X	X	
CNA_FIUMI2	Sistema idrografico - zona fluviale interna (art. 14 ppr)									X	X		X			X	X	X	
CNA_LAGHI	Laghi (art. 15 ppr)									X	X		X			X	X	X	
CNA_GEONAT	Aree di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (art. 17 ppr) (poligoni)										X		X			X	X	X	
CNA_GEONAT_PNT	Elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (art.17 ppr) (punti)										X		X			X	X	X	
CNA_BIOPERM	Aree rurali a elevata biopermeabilità (art. 19 ppr)										X		X			X	X	X	
CNA_SIEPI											X		X			X	X	X	
CNA_AGRO	Aree a elevato interesse agronomico (art. 20)										X		X			X	X	X	
CSC_VIAB	Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22 ppr)										X		X			X	X	X	
CSC_CENTRI	Centri e nuclei storici										X		X			X	X	X	
CSC_RURALE	Patrimonio rurale storico (art. 25 ppr)										X		X			X	X	X	
CSC_TURISMO	Ville, giardini e parchi, aree e impianti per il loisir e il turismo (art.26 ppr)										X		X			X	X	X	
CSC_INDUST	Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27 ppr)										X		X			X	X	X	
CSC_RELIGIO	Poli della religiosità (art. 28 ppr)										X		X			X	X	X	
CSC_FORTI	Sistemi di fortificazioni (art. 29 ppr)										X		X			X	X	X	

TAVOLE DI CONSEGNA		GEO_MORFO	GEO_SINTESI	COP_SUO	CAP_USO	RIR_T	ACU_T	COM	CON_PTR	CON_PPR_1	CON_PPR_2	CON_PPR_3	CON_PPR_4	CON_PTP	T25	T10	T2000	T1000	TVI
SHAPEFILE																			
CPI_BELVEDERE	Belvedere (art. 30 ppr)										X	X	X			X	X	X	
CPI_PANORAMI	Percorsi panoramici (art. 30 ppr)										X	X	X			X	X	X	
CPI_ASSIP	Assi prospettici (art.30 ppr)										X	X	X			X	X	X	
CPI_PROFILI												X							
CPI_FULCRI	Fulcri di attenzione visiva (art. 30 ppr)										X	X	X			X	X	X	
CPI_RILPA	Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30 ppr)										X	X	X			X	X	X	
CPI_CONI												X	X						
CPI_SC												X	X						
CPI_SV	Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32 ppr)										X	X	X			X	X	X	
CPI_LEI	Luoghi ed elementi identitari (art. 33 ppr)										X	X	X			X	X	X	
CMI_PORTE	Porte urbane (art. 34 ppr)										X		X			x	x	x	
CMI_BORDI	Bordi urbani e varchi (art. 34 ppr)										X		X			x	x	x	
CMI_MI	Morfologie insediative (stato di fatto) (artt. dal 35 al 40 del ppr)										X		X		X				
CMI_ALP	Alpeggi e insediamenti rurali di alta quota (art. 40 ppr)										X		X			X	X		
CRITICO_POLY	Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive (art. 41 ppr) linee (art. 13 e 31 ppr) poligonale										X		X			X	X	x	
CRITICO_LIN	Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive (art. 41 ppr) lineare										X		X			X	X	x	

Appendice 3 – Matrice shapefile per tavola

TAVOLE DI CONSEGNA		GEO_MORFO	GEO_SINTESI	COP_SUO	CAP_USO	RIR_T	ACU_T	COM	CON_PTR	CON_PPR_1	CON_PPR_2	CON_PPR_3	CON_PPR_4	CON_PTP	T25	T10	T2000	T1000	TVI
SHAPEFILE																			
CRITICO_PNT											X		X			x	x	x	
T_VGEO	Vincolo idrogeologico															X	X	X	X
T_FRIA	Fascia di rispetto delle acque	X														X	X	X	X
G_FRANA	Frana	X														X	X	X	X
G_NFRA		X														X	X	X	X
G_FRA_PNT		X														X	X	X	X
G_CONO	Conoide	X														X	X	X	X
G_ERMA	Esondazione reticolo minore (areale)	X														X	X	X	X
G_ERML	Esondazione reticolo minore (lineare)	X														X	X	X	X
G_VALA	Valanga	X														X	X	X	X
G_VA_LIN		X														x	x	x	x
G_PAI_A	Pai (areale)	X														X	X	X	X
G_PAI_L	Fascia pai (lineare)	X														X	X	X	X
G_PGRA	Piano di gestione del rischio alluvioni	X														X	X	X	X
G_ATRCO	Ambiti da trasferire/consolidare	X	X													X	X	X	X
G_CLASSIGEO	Idoneità geologica all'utilizzazione urbanistica del territorio		X													X	X	X	X
P_BENICULT	Beni culturali															X	X	X	X
P_ELPREGIO	Elementi architettonici di pregio (punti)															X	X	X	X

TAVOLE DI CONSEGNA		GEO_MORFO	GEO_SINTESI	COP_SUO	CAP_USO	RIR_T	ACU_T	COM	CON_PTR	CON_PPR_1	CON_PPR_2	CON_PPR_3	CON_PPR_4	CON_PTP	T25	T10	T2000	T1000	TVI
SHAPEFILE																			
P_BENISTO	Beni e insediamenti di interesse storico artistico paesaggistico															X	X	X	X
P_ART24	Insediamenti storici e beni culturali e paesaggistici, nuclei minori aventi valori storici e aree di interesse paesaggistico ambientale															X	X	X	X
P_BENIP_POL	Immobili e aree di notevole interesse pubblico (poligoni)									X			x			X	X	X	X
P_BENIP_LIN	Immobili e aree di notevole interesse pubblico (linee)									X			x			X	X	X	X
P_BENIP_PNT	Beni di notevole interesse pubblico (punti)									X			x			X	X	X	X
P_FIUMI_POLI	Fiumi, torrenti, corsi d'acqua tutelati (poligonale)									X			x			X	X	X	X
P_FIUMI_LIN	Fiumi, torrenti, corsi d'acqua tutelati (lineare art. 14 ppr)									X	x		x			X	X	X	X
P_LAGHI	Territori contermini ai laghi (art. 15 ppr)									X			x			X	X	X	X
P_MONTAGNA	Lettera d) montagna									X			x			X	X	X	X
P_GHIACC	Ghiacciai e circhi glaciali (art. 13 ppr)									X			x			X	X	X	X
P_PARCHI	Parchi e riserve naturali (art. 18 ppr)									X			x			X	X	X	X
P_BOSCHI	Territori coperti da boschi e foreste (art. 16 ppr)									X	x		x			X	X	X	X
P_USICIV	Zone gravate da usi civici (art. 33 ppr)									X			x			X	X	X	X
P_ARCHEO	Zone di interesse archeologico (art. 23 ppr)									X			x			X	X	X	X
P_NAT2000																x	x	x	x
P_RETEECO	Rete ecologica															x	x		X

Appendice 3 – Matrice shapefile per tavola

TAVOLE DI CONSEGNA		GEO_MORFO	GEO_SINTESI	COP_SUO	CAP_USO	RIR_T	ACU_T	COM	CON_PTR	CON_PPR_1	CON_PPR_2	CON_PPR_3	CON_PPR_4	CON_PTP	T25	T10	T2000	T1000	TVI
SHAPEFILE																			
P_UNESCO	Siti unesco															X	X	X	x
P_PIANI														x		x	x	x	x
U_CIMI	Fascia di rispetto cimiteriale															X	X	X	X
U_STRADA	Fascia di rispetto stradale															X	X	X	X
U_FERR	Fascia di rispetto ferroviaria															X	X	X	X
U_INSAL	Fascia di rispetto da lavorazione/deposito di materiali insalubri															X	X	X	X
U_DISCAR	Fascia di rispetto da pubbliche discariche															X	X	X	X
U_RIR	Fascia di rispetto da stabilimento RIR					X										X	X	X	X
U_DEPUR	Fascia di rispetto da impianto di depurazione (>=100m)															X	X	X	X
U_STALLE	Fascia di rispetto dalle stalle															X	X	X	X
U_ELETTRO	Fascia di rispetto dagli elettrodotti															X	X	X	X
U_GAS	Fascia di rispetto da gasdotto, oleodotto															X	X	X	X
U_FUNI	Fascia di rispetto da impianto di risalita a fune															X	X	X	X
U_SCI	Fascia di rispetto da area sciabile															X	X	X	X
U_AEREA	Servitù alla navigazione aerea e direzione di volo															X	X	X	X
U_MILI	Servitù militare															X	X	X	X
U_DOGANA	Vincolo doganale															X	X	X	X
U_IDRI	Area di salvaguardia delle risorse idriche															X	X	X	X

TAVOLE DI CONSEGNA		GEO_MORFO	GEO_SINTESI	COP_SUO	CAP_USO	RIR_T	ACU_T	COM	CON_PTR	CON_PPR_1	CON_PPR_2	CON_PPR_3	CON_PPR_4	CON_PTP	T25	T10	T2000	T1000	TVI
SHAPEFILE																			
U_RICARICA	Area di salvaguardia delle aree di ricarica dell'acquifero profondo															X	X	X	X
U_ACQUEMIN	Area di concessione e salvaguardia delle acque minerali e termali															X	X	X	X
U_INEDIF	Vincolo di inedificabilità generica															X	X	X	X
U_ART24	Insedimenti storici e beni culturali e paesaggistici, nuclei minori aventi valori storici e aree di interesse paesaggistico ambientale															X	X	X	X
ZIC	Zone di insediamento commerciale							X											
ZAC	Classificazione acustica						X												
CS	Copertura del suolo			X															
CAPUSO	Capacità d'uso del suolo				X														
S_CONSUMO	Consumo di suolo								X										

URBANISTICA SENZA CARTA

*Sistema informativo per la gestione dematerializzata
dei procedimenti urbanistici*

Fascicolo 3

Catalogo della Banca Dati Urbanistica - Specifiche informatiche



Prima edizione - aprile 2019

a cura del Gruppo di Lavoro intersettoriale *"Urbanistica senza Carta - USC"*

INDICE

Il Catalogo dei Dati Urbanistici - Specifica di contenuto per i dati cartografici urbanistici.....	9
Strato, Tema e Classe.....	9
Attributi.....	10
La struttura del Catalogo.....	10
Il Modello Geometrico di GeoUML.....	11
Caratteristiche generali degli oggetti e dei tipi geometrici.....	11
Le relazioni topologiche sugli oggetti geometrici.....	13
L'acquisizione dei livelli informativi.....	14
STRATO: 50 Pianificazione urbanistica.....	17
TEMA: Pianificazione urbanistica (progetto) 5001.....	17
CLASSE: Destinazioni d'uso (DESTUSO - 500101).....	17
CLASSE: Aree urbanistiche di progetto (AUP - 500102).....	21
CLASSE: Modalità di attuazione (MODATT - 500103).....	22
CLASSE: Morfologie insediative di progetto (MIP - 500104).....	23
CLASSE: Perimetrazioni (PERIM - 500107).....	25
CLASSE: Tipi di intervento edilizio (TID - 500106).....	25
CLASSE: Zone normative (ZNORM - 500108).....	27
CLASSE: Aree stralciate/eliminate (AUS - 500109).....	30
STRATO: 51 Piano paesaggistico regionale.....	35
TEMA: Componenti naturalistico-ambientali 5101.....	35
CLASSE: Aree di montagna (art. 13 ppr) (CNA_MONT - 510101).....	35
CLASSE: Vette (art. 13 ppr)_punti (CNA_VETTE_PNT - 510102).....	36
CLASSE: Vette (art. 13 ppr) (CNA_VETTE - 510103).....	36
CLASSE: Sistemi di crinali montani principali e secondari (art. 13 ppr) (CNA_CRINALI - 510104).....	36
CLASSE: Sistemi di crinali montani principali e secondari - linee (art. 13 e 31 ppr) (CNA_CRINALI_LIN - 510105).....	36
CLASSE: Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13 ppr) (CNA_GHIACCIAI - 510106).....	37
CLASSE: Sistema idrografico - zona fluviale allargata (art. 14 ppr) (CNA_FIUMI1 - 510107).....	38
CLASSE: Sistema idrografico - zona fluviale interna (art. 14 ppr) (CNA_FIUMI2 - 510108).....	38
CLASSE: Laghi (art. 15 ppr) (CNA_LAGHI - 510109).....	38
CLASSE: Aree di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (art. 17 ppr) (poligoni) (CNA_GEONAT - 510110).....	39
CLASSE: Elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (art.17 ppr) (punti) (CNA_GEONAT_PNT - 510111).....	40
CLASSE: Aree rurali a elevata biopermeabilità (art. 19 ppr) (CNA_BIOPERM - 510112).....	40
CLASSE: Siepi e filari (art. 19 ppr) (CNA_SIEPI - 510113).....	41
CLASSE: Aree a elevato interesse agronomico (art. 20) (CNA_AGRO - 510114).....	42
TEMA: Componenti storico-culturali 5102.....	43
CLASSE: Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22 ppr) (CSC_VIAB - 510201).....	43
CLASSE: Struttura insediativa storica dei centri con forte identità morfologica (art. 24 ppr) (CSC_CENTRI - 510202).....	43
CLASSE: Patrimonio rurale storico (art. 25 ppr) (CSC_RURALE - 510203).....	44

CLASSE: Ville, giardini e parchi, aree e impianti per il loisir e il turismo (art.26 ppr) (CSC_TURISMO - 510204)	45
CLASSE: Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27 ppr) (CSC_INDUST - 510205)	46
CLASSE: Poli della religiosità (art. 28 ppr) (CSC_RELIGIO - 510206)	47
CLASSE: Sistemi di fortificazioni (art. 29 ppr) (CSC_FORTI - 510207)	47
TEMA: Componenti percettivo-identitarie 5103	49
CLASSE: Belvedere (art. 30 ppr) (CPI_BELVEDERE - 510301)	49
CLASSE: Percorsi panoramici (art. 30 ppr) (CPI_PANORAMI - 510302)	49
CLASSE: Assi prospettici (art.30 ppr) (CPI_ASSIP - 510303)	50
CLASSE: Profili paesaggistici (art. 30 ppr) (CPI_PROFILI - 510304)	50
CLASSE: Fulcri di attenzione visiva (art. 30 ppr) (CPI_FULCRI - 510305)	51
CLASSE: Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30 ppr) (CPI_RILPA - 510306)	51
CLASSE: Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31 ppr) (CPI_SC - 510308)	51
CLASSE: Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32 ppr) (CPI_SV - 510309)	52
CLASSE: Luoghi ed elementi identitari (art. 33 ppr) (CPI_LEI - 510310)	53
CLASSE: Zone ad elevata visibilità (CPI_CONI - 510307)	53
TEMA: Componenti morfologico insediative 5104	55
CLASSE: Porte urbane (art. 34 ppr) (CMI_PORTE - 510401)	55
CLASSE: Bordi urbani e varchi (art. 34 ppr) (CMI_BORDI - 510402)	55
CLASSE: Morfologie insediative (stato di fatto) (artt. dal 35 al 40 del ppr) (CMI_MI - 510403)	56
CLASSE: Alpeggi e insediamenti rurali di alta quota (art. 40 ppr) (CMI_ALP - 510404)	58
TEMA: Aree con elementi critici 5105	59
CLASSE: Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive (art. 41 ppr) - poligonale (CRITICO_POL - 510501)	59
CLASSE: Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive (art. 41 ppr) - lineare (CRITICO_LIN - 510502)	60
CLASSE: Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive (art. 41 ppr) - puntuale (CRITICO_PNT - 510503)	61
STRATO: 52 Limitazioni, vincoli e tutele	62
TEMA: Limitazioni e vincoli territoriali 5201	62
CLASSE: Vincolo idrogeologico (T_VGEO - 520101)	62
CLASSE: Fascia di rispetto delle acque (T_FRIA - 520102)	62
TEMA: Limitazioni di carattere geologico, geomorfologico, geotecnico, idraulico e sismico 5202	64
CLASSE: Frana (G_FRANA - 520201)	64
CLASSE: Nicchia di frana (lineare) (G_NFRA - 520202)	66
CLASSE: Frana puntuale (G_FRA_PNT - 520203)	67
CLASSE: Conoide (G_CONO - 520205)	69
CLASSE: Esondazione reticolo minore (areale) (G_ERMA - 520206)	70
CLASSE: Esondazione reticolo minore (lineare) (G_ERML - 520207)	71
CLASSE: Valanga (G_VALA - 520208)	71
CLASSE: Valanga lineare (G_VA_LIN - 520209)	72
CLASSE: Fasce fluviali pai (areale) (G_PAI_A - 520210)	73
CLASSE: Fascia fluviale pai (lineare) (G_PAI_L - 520211)	74
CLASSE: Aree a rischio molto elevato vigenti (G_RME - 520212)	74
CLASSE: Aree a rischio molto elevato modificate (G_RMEM - 520213)	74

CLASSE: Piano di gestione del rischio alluvioni (G_PGRI - 520214).....	75
CLASSE: Ambiti da trasferire/consolidare (G_ATRCO - 520215).....	75
CLASSE: Idoneità geologica all'utilizzazione urbanistica del territorio (G_CLASSIGEO - 520216).....	76
TEMA: Tutela culturale, paesaggistica e ambientale 5203.....	78
CLASSE: Beni culturali (P_BENICULT - 520301).....	78
CLASSE: Elementi architettonici di pregio (punti) (P_ELPREGIO - 520302).....	78
CLASSE: Beni e insediamenti di interesse storico artistico paesaggistico (P_BENISTO - 520303).....	79
CLASSE: Insediamenti storici e beni culturali e paesaggistici, nuclei minori aventi valori storici e aree di interesse paesaggistico ambientale (P_ART24 - 520304).....	79
CLASSE: Immobili e aree di notevole interesse pubblico (poligoni) (P_BENIP_POL - 520305).....	79
CLASSE: Immobili e aree di notevole interesse pubblico (linee) (P_BENIP_LIN - 520306).....	80
CLASSE: Immobili e aree di notevole interesse pubblico (punti) (P_BENIP_PNT - 520307).....	81
CLASSE: Fiumi, torrenti, corsi d'acqua tutelati (poligonale – art. 14 ppr) (P_FIUMI_POLI - 520308).....	81
CLASSE: Fiumi, torrenti, corsi d'acqua tutelati (lineare – art. 14 ppr) (P_FIUMI_LIN - 520309).....	81
CLASSE: Territori contermini ai laghi (art. 15 ppr) (P_LAGHI - 520310).....	82
CLASSE: Lettera d) montagna (P_MONTAGNA - 520311).....	83
CLASSE: Ghiacciai e circhi glaciali (art. 13 ppr) (P_GHIACC - 520312).....	83
CLASSE: Parchi e riserve naturali (art. 18 ppr) (P_PARCHI - 520313).....	83
CLASSE: Territori coperti da boschi e foreste (art. 16 ppr) (P_BOSCHI - 520314).....	84
CLASSE: Zone gravate da usi civici (art. 33 ppr) (P_USICIV - 520315).....	84
CLASSE: Zone umide (P_UMIDE - 520316).....	85
CLASSE: Zone di interesse archeologico (art. 23 ppr) (P_ARCHEO - 520317).....	85
CLASSE: Rete natura2000 (P_NAT2000 - 520318).....	86
CLASSE: Rete ecologica (P_RETEECO - 520319).....	86
CLASSE: Siti unesco (P_UNESCO – 520320).....	87
CLASSE: Aree tutelate da piani paesistici provinciali e regionali (P_PIANI – 520321).....	88
TEMA: Vincoli urbanistici 5204.....	89
CLASSE: Fascia di rispetto cimiteriale (U_CIMI - 520401).....	89
CLASSE: Fascia di rispetto stradale (U_STRADA - 520402).....	89
CLASSE: Fascia di rispetto ferroviaria (U_FERR - 520403).....	89
CLASSE: Fascia di rispetto da lavorazione/deposito di materiali insalubri (U_INSAL - 520404).....	90
CLASSE: Fascia di rispetto da pubbliche discariche (U_DISCAR - 520405).....	90
CLASSE: Fascia di rispetto da stabilimento rir (U_RIR - 520406).....	90
CLASSE: Fascia di rispetto da impianto di depurazione (>=100m) (U_DEPUR - 520407).....	91
CLASSE: Fascia di rispetto dalle stalle (U_STALLE - 520408).....	91
CLASSE: Fascia di rispetto dagli elettrodotti (U_ELETTRO - 520409).....	91
CLASSE: Fascia di rispetto da metanodotto, gasdotto, oleodotto (U_GAS – 520410).....	91
CLASSE: Fascia di rispetto da impianto di risalita a fune (U_FUNI - 520411).....	92
CLASSE: Fascia di rispetto da area sciabile (U_SCI - 520412).....	92
CLASSE: Servitù alla navigazione aerea e direzione di volo (U_AEREA - 520413).....	92
CLASSE: Servitù militare (U_MILI - 520414).....	92
CLASSE: Vincolo doganale (U_DOGANA - 520415).....	93
CLASSE: Area di salvaguardia delle captazioni destinate al consumo umano (U_CAPT - 520416).....	93
CLASSE: Area di salvaguardia delle aree di ricarica dell'acquifero profondo (U_RICARICA - 520417).....	93

CLASSE: Area di concessione e di salvaguardia delle acque minerali e termali (U_ACQUEMIN - 520418).....	94
CLASSE: Vincolo di inedificabilità generica (U_INEDIF - 520419).....	94
TEMA: Vincoli e zonizzazioni settoriali 5206.....	96
CLASSE: Zone di insediamento commerciale (ZIC - 520601).....	96
CLASSE: Classificazione acustica (ZAC - 520602).....	96
STRATO: 60 Suolo.....	98
TEMA: Land cover 6001.....	98
CLASSE: Copertura del suolo (CS - 600101).....	98
TEMA: Capacità d'uso del suolo 6002.....	99
CLASSE: Capacità d'uso del suolo (CAPUSO - 600201).....	99
TEMA: Consumo di suolo 6003.....	100
CLASSE: Consumo di suolo (S_CONSUMO - 600301).....	100
DOMINIO DEL VALORE NULLO.....	102

IL CATALOGO DEI DATI URBANISTICI - SPECIFICA DI CONTENUTO PER I DATI CARTOGRAFICI URBANISTICI

La specifica di contenuto della Banca Dati Urbanistica organizza e struttura i principali dati territoriali di interesse urbanistico, che entrano quindi a far parte del Piano Regolatore Comunale, descritti nel fascicolo 1 “Le componenti normalizzate”, con lo scopo di realizzare un piano regolatore informatizzato.

Tale impostazione degli strumenti urbanistici comunali consente un serie di vantaggi:

- uniformità di rappresentazione;
- aggiornamento cartografico di base;
- integrazione dei dati in un'unica banca dati condivisa;
- aggiornamento costante degli esiti del processo pianificatorio;
- monitoraggio dell'attuazione della pianificazione urbanistico edilizia, necessario per la pianificazione di area vasta.

La specifica è stata costruita seguendo la metodologia GeoUML, nata da un progetto congiunto del Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici (CISIS) e del Politecnico di Milano (SpatialDBgroup) e finalizzata alla progettazione, produzione e gestione dei Database Territoriali e alla loro integrazione nelle Infrastrutture di Dati Territoriali, già utilizzata per la realizzazione della specifica nazionale dei DB Geotopografici (D.M. 10 novembre 2011 “Regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei Database Geotopografici”).

La metodologia GeoUML si basa su due principi fondamentali:

- definire una Specifica di Contenuto a livello Concettuale, cioè indipendente da aspetti puramente tecnologici, e quindi nettamente separato dal livello Fisico dei dati (livello della implementazione), e non per questo (anzi) vago, generico o, approssimativo;
- supportare con strumenti automatici la verifica di conformità di un Dataset a una specifica;

ed è supportata da specifici strumenti software (*GeoUML Tools*) sviluppati dallo SpatialDBgroup del Politecnico di Milano, disponibili gratuitamente per tutte le Pubbliche Amministrazioni.

La metodologia e gli strumenti GeoUML (*GeoUML Methodology* e *GeoUML Tools*) sono usabili per la progettazione e l'implementazione di Database Territoriali in generale, perché permettono:

- di specificare i contenuti di un Database a livello concettuale precisando anche le proprietà topologiche che i dati dovranno soddisfare;
- di derivare dalla specifica concettuale non solo la struttura fisica del Database, ma anche le corrispondenti strutture fisiche di file in formato Shapefile o GML utilizzabili per i diversi scopi collegati al Database, ad esempio: file di fornitura, file di distribuzione dei dati agli utenti, file per scambiare aggiornamenti, ecc... ;
- di verificare la conformità di un Data Product alle specifiche.

Nel presente documento non sono esplicitate le regole interpretative del linguaggio GeoUML e la descrizione del modello GeoUML (compresa la descrizione delle componenti spaziali). Per approfondimenti si rimanda al sito <http://spatialdbgroup.polimi.it/>

Strato, Tema e Classe

Gli elementi che compongono la specifica sono contenuti in un **catalogo** organizzato in Strati, Temi e Classi.

La struttura di riferimento è costituita dalla **Classe**, che definisce la rappresentazione di una determinata tipologia di oggetti territoriali, attraverso:

- l'insieme degli attributi descrittivi e degli attributi geometrici (o componenti spaziali)
- le regole di acquisizione e di strutturazione e di relazione con gli altri oggetti.

Un oggetto appartenente a una classe è chiamato istanza (della classe); ogni oggetto è dotato implicitamente di un identificatore (OID) che non viene esplicitamente dichiarato. L'insieme delle istanze di una classe è detto popolazione (della classe).

Le classi sono raggruppate per comodità in **Strati** e **Temi**, formando una gerarchia nella quale diverse classi appartengono a un unico Tema e diversi Temi appartengono a un unico Strato. In pratica gli Strati e i Temi svolgono 2 funzioni:

1. costituiscono una strutturazione in capitoli e sottocapitoli della specifica
2. possono essere utilizzati nella costruzione del codice delle classi, perché le prime 2 cifre del codice di una classe derivano dal codice dello strato e le seconde due dal codice del tema.

Il progetto Urbanistica Senza Carta prevede la trasposizione della specifica in un modello implementativo semplice basato sugli shapefile. Valgono pertanto le corrispondenze:

- classe --> shapefile
- attributo --> campo (nel .dbf)

Per motivi di opportunità generale relativi alla specifica nazionale dei DB Geotopografici, che implementano al momento gli strati 1- 10, gli strati definiti per la pianificazione urbanistica locale sono qui numerati a partire dallo strato 50.

Sul sito istituzionale saranno resi disponibili gli shapefile vuoti, già strutturati secondo la specifica, e le tabelle di dominio degli attributi.

Attributi

Le proprietà di una classe sono esprimibili attraverso gli **Attributi**, che ne descrivono le caratteristiche semantiche e geometriche.

I valori degli attributi possono essere:

- Testo libero, nel qual caso è specificato il numero massimo N di caratteri ammessi (*String(N)*)
- Enumerato: i valori ammissibili sono definiti all'interno di un elenco prestabilito (detto *Dominio*)
- Booleano, se il valore è sì o no (*Boolean*)

Le componenti spaziali (o attributi geometrici) definiscono la tipologia geometrica della classe: poligonale, lineare, puntuale. Sono considerate solo geometrie bidimensionali (non è ammessa la componente tridimensionale).

La struttura del Catalogo

Per ogni STRATO sono riportate le seguenti voci:

- denominazione dello Strato, in linguaggio naturale
- codice numerico dello Strato, composto da due cifre
- descrizione degli oggetti che sono raccolti nello Strato, delle loro proprietà comuni e delle relazioni significative che intercorrono tra loro.

Per ogni TEMA dello Strato sono riportate le seguenti voci:

- denominazione del Tema in linguaggio naturale.
- codice numerico del Tema, composto da due cifre

- descrizione degli oggetti che sono raccolti nel Tema, delle loro proprietà comuni e delle relazioni significative che intercorrono tra loro.

Per ogni CLASSE del Tema sono riportate le seguenti voci:

- denominazione della Classe in linguaggio naturale.
- Codifica alfanumerica della Classe
- Codice numerico della Classe, stringa di sei cifre, composto da due cifre del codice dello Strato, due cifre del Tema e da due cifre corrispondenti ad una numerazione della Classe nel Tema.
- Definizione della Classe, una descrizione degli oggetti che sono raccolti nel Classe, delle loro proprietà comuni e delle relazioni significative che intercorrono tra loro.
- Lista degli attributi propri di tutta la Classe e dei loro valori. Questa lista, se presente, contiene solamente la codifica ed il nome degli attributi della Classe e dei valori degli attributi di tipo enumerato. L'ordine con cui un attributo compare nella lista non esprime una gerarchia.

Per ogni ATTRIBUTO della lista sono riportate le seguenti voci:

- codice numerico dell'attributo, stringa di otto cifre, composto dalle sei cifre del codice della Classe e da due cifre corrispondenti ad una numerazione dell'attributo nella Classe. La numerazione non ha valore gerarchico.
- codifica alfanumerica dell'attributo (per gli attributi enumerati, rappresenta la codifica del dominio)
- nome dell'attributo, in linguaggio naturale.
- tipologia dell'attributo, cioè se numerico o è un insieme di caratteri, o se è di tipo enumerato. La codifica utilizzata per questa tipologia è riportata nella tabella 1.
- definizione dell'attributo, in linguaggio naturale, per specificarlo con precisione a supporto anche all'acquisizione del dato.

Per ogni VALORE di un attributo enumerato e per i suoi eventuali sottovalori, sono riportate le seguenti voci:

- codice numerico del valore, stringa di almeno due cifre corrispondenti alla numerazione del valore nell'attributo. I sottovalori sono codificati componendo la codifica dei valori cui si riferiscono con una ulteriore numerazione all'interno di tale valore. Questo processo è applicato in modo ricorsivo per la codifica di sottodomini di valori.
- nome del valore, in linguaggio naturale, utilizzata nelle elencazioni precedenti.
- definizione del valore, in linguaggio naturale, per specificare con precisione a supporto anche all'acquisizione del dato.
- Lista delle componenti spaziali della Classe
- Lista delle eventuali "Relazioni" e "Vincoli" della Classe descritti prima in linguaggio naturale e poi con la sintassi del GeoUML.

Il Modello GeoMetrico di GeoUML

Caratteristiche generali degli oggetti e dei tipi geometrici

Il modello geometrico definisce un insieme di tipi che descrivono le possibili geometrie degli attributi geometrici. Esistono fondamentalmente due categorie di oggetti geometrici:

- le geometrie primitive: valori geometrici atomici non ulteriormente divisibili composti da un singolo, connesso ed omogeneo elemento dello spazio: Point, CPCurve e CPSurface;

- le collezioni geometriche: insiemi di geometrie elementari, suddivisi a loro volta in:
 - collezioni omogenee di punti, di curve, di superfici: CXPoint, CXCurve e CXSurface
 - collezioni eterogenee: Aggregate

(I nomi utilizzati per i tipi geometrici del GeoUML hanno una motivazione storica, legata a precedenti definizioni del modello geometrico, basate sui complessi dello standard 19107, e non sono necessariamente intuitivi)

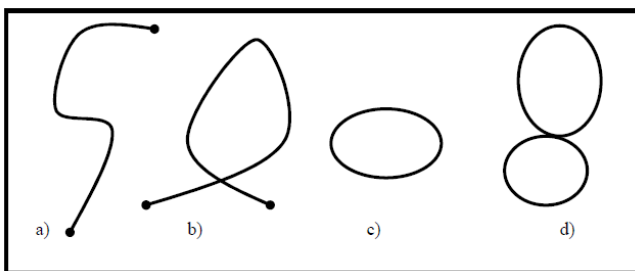
Questi tipi fondamentali a loro volta sono suddivisi in base al numero di coordinate:

- tipi definiti nello spazio 2D;
- tipi definiti nello spazio 3D.

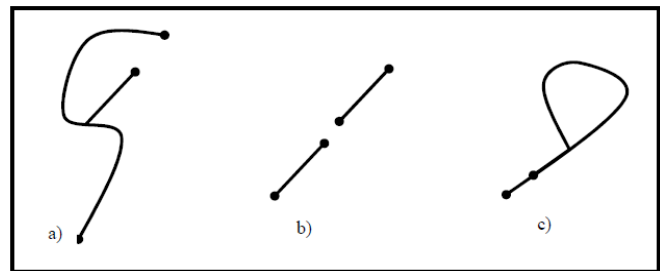
I tipi GU_CPCurve2D e GU_CPCurve3D

I tipi GU_CPCurve2D e GU_CPCurve3D definiscono intuitivamente una curva elementare continua ottenuta “muovendo” con continuità un punto nello spazio, dove quindi non sono ammesse biforcazioni e punti di rottura della continuità.

Inoltre non sono ammesse autointersezioni su infiniti insiemi di punti (cioè sovrapposizioni di porzioni di curva), ma sono ammesse autointersezioni di singoli punti. Esempi di curve elementari (corrette e non) sono riportati nelle figure seguenti.



Esempi di curve corrette



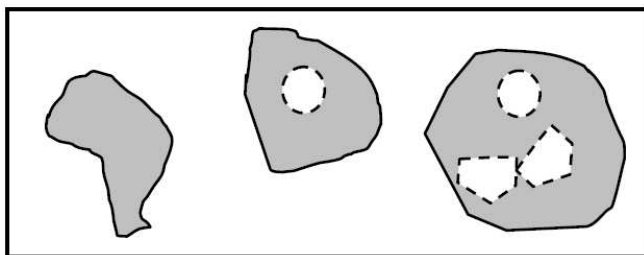
Esempi di curve NON corrette

Il tipo GU_CPSurface2D

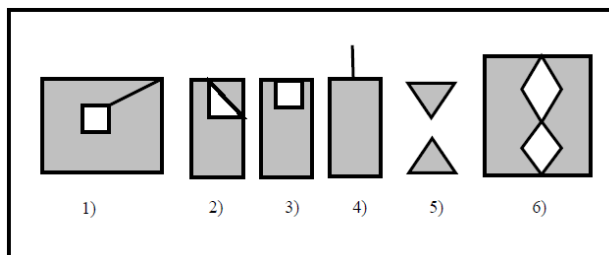
Un oggetto geometrico di questo tipo corrisponde ad una superficie bidimensionale elementare definita nello spazio 2D. Una superficie elementare è definita da un insieme di anelli di tipo GU_CPRing2D: un anello f_e che rappresenta la frontiera esterna della superficie e un insieme di zero o più anelli $F_i = \{f_{i1}, \dots, f_{in}\}$ che rappresentano le frontiere interne che delimitano gli eventuali buchi della superficie; si noti che poiché un anello non si autointerseca una frontiera non può possedere asole e la superficie non può degenerare ad una curva aperta (la frontiera esterna composta da un solo segmento percorso in un senso e poi in quello inverso).

Una superficie S descritta dall'anello esterno f_e e dall'insieme degli anelli interni F_i risulta costituita dall'insieme di punti dello spazio 2D che soddisfano le seguenti proprietà:

1. La superficie S è descritta dai punti interni alla frontiera esterna ed esterni ad ogni frontiera interna, e include le frontiere per garantire la chiusura topologica della superficie
2. Tutti i buchi devono essere contenuti nella regione interna definita dalla frontiera esterna e ogni frontiera interna può toccare la frontiera esterna al più in un solo punto;
3. Un buco non può essere contenuto in un altro buco o sovrapporsi ad esso. Inoltre due buchi possono toccarsi al più in un punto
4. La superficie S deve avere la sua parte interna connessa, ossia tale che due qualsiasi punti della superficie S (escluse le frontiere) sono connessi da una curva che non attraversa la frontiera.



Esempi di superfici corrette



Esempi di superfici NON corrette

Nella specifica urbanistica sono utilizzate esclusivamente le tipologie:

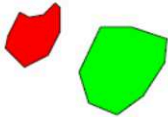
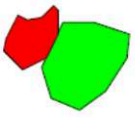
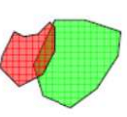
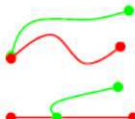
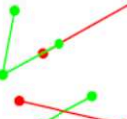
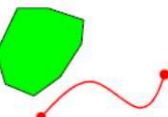
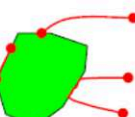
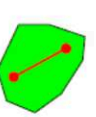
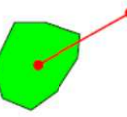
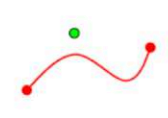
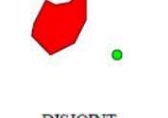
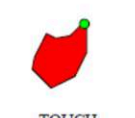
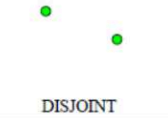
- GU_Point2D (corrispondenti a shapefile di Punti con coordinate bidimensionali)
- GU_CPCurve2D (corrispondenti a shapefile di Linee con coordinate bidimensionali)
- GU_CPSurface2D (corrispondenti a shapefile di Poligoni con coordinate bidimensionali)

Le relazioni topologiche sugli oggetti geometrici.

Per descrivere le relazioni spaziali tra gli oggetti, in particolare quando si vogliono specificare i vincoli di integrità di natura geometrica in uno schema GeoUML, è necessario utilizzare un insieme di relazioni topologiche.

L'insieme fondamentale di relazioni topologiche utilizzato in GeoUML, chiamato RELtopo, è composto dalle relazioni Disjoint (DJ), Touch (TC), In (IN), Contains (CT), Equals (EQ) e Overlaps (OV). Questo insieme possiede le seguenti caratteristiche:

- le relazioni che lo compongono sono mutualmente esclusive, cioè se tra due oggetti geometrici vale la relazione R, allora non vale nessuna altra relazione dell'insieme;
- l'insieme è completo, cioè, dati due oggetti geometrici in una certa situazione spaziale esiste sempre una relazione dell'insieme che è vera in quella situazione;
- le relazioni si applicano ad oggetti dello stesso tipo o di tipi differenti

 DISJOINT	 TOUCH	 IN	 OVERLAPS
 DISJOINT	 TOUCH	 IN	 OVERLAPS
 DISJOINT	 TOUCH	 IN	 OVERLAPS
 DISJOINT	 TOUCH	 IN	
 DISJOINT	 TOUCH	 IN	
 DISJOINT			

Esempi di relazioni topologiche

L'acquisizione dei livelli informativi

Per livello informativo si intende una categoria di dati costituiti da geometrie e da informazioni ad esse associate, corrispondenti alle Classi definite nel fascicolo 3 - Specifica Informatica.

Nella fase di acquisizione di un livello informativo devono essere rispettate alcune regole generali per garantire la congruenza, la pulizia e l'integrità dei dati.

I livelli informativi devono essere resi disponibili in formato shapefile bidimensionale secondo la struttura definita nel seguito.

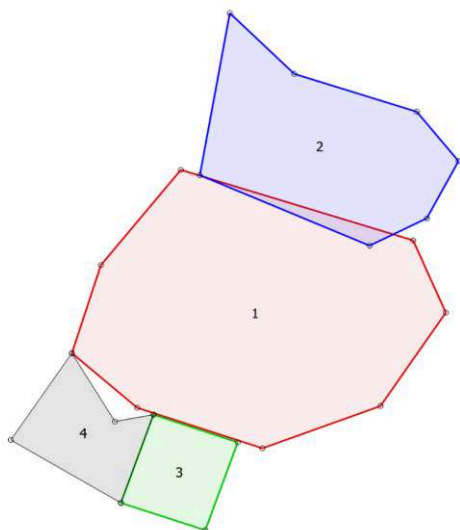
Le regole di acquisizione delle geometrie

I livelli informativi come definiti al punto precedente possono essere costituiti da geometrie poligonaliareali, lineari o puntuali.

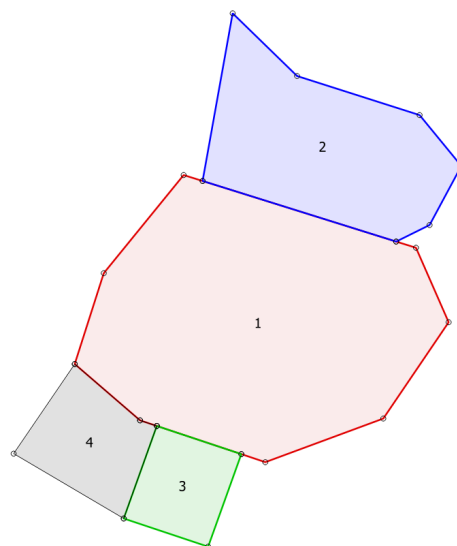
Le geometrie devono essere singole e non multiple; ad esempio un bosco tagliato in due da una strada sarà rappresentato da due poligoni distinti a cui corrisponderanno due istanze (righe) nella tabella associata.

Tutte le geometrie appartenenti ad un livello informativo (classe, shapefile) poligonale devono seguire le seguenti regole:

- sono figure geometriche chiuse non sovrapposte tra loro,
- i tratti comuni a due geometrie (come per es. due zone adiacenti) devono essere coincidenti e costituite dallo stesso numero di vertici tra loro sovrapposti (nodi aventi lo stesso valore di coordinate xy) come indicato nelle figure seguenti.



acquisizione errata: vertici non coincidenti o mancanti, sovrapposizioni, buchi

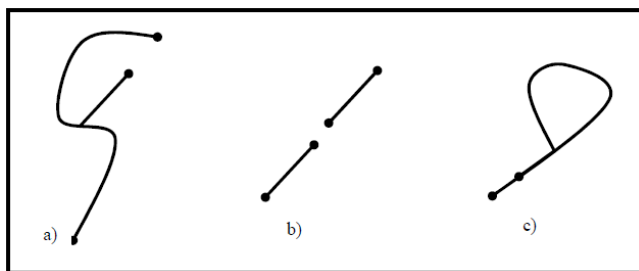


acquisizione corretta: bordi dei poligoni sovrapposti, vertici coincidenti

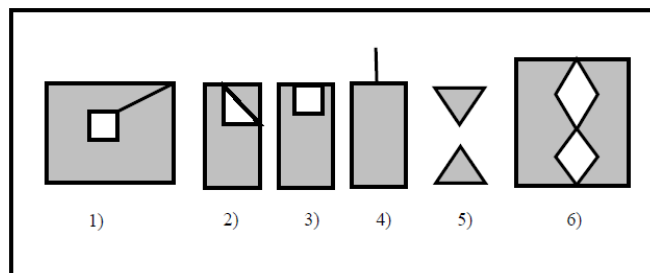
Tutte le geometrie appartenenti ad un livello informativo lineare devono seguire le seguenti regole:

- la linea è una spezzata continua con un punto d'inizio ed un punto di fine,
- non deve interrompersi se non nelle intersezioni con altre linee
- deve essere collegata in maniera tale per cui il nodo finale di un arco deve coincidere con il nodo d'inizio dell'arco successivo
- laddove un arco si agganci ad un altro arco in un suo punto intermedio quest'ultimo dovrà essere spezzato da un nodo
- per ogni livello di acquisizione non devono esistere linee duplicate (cioè due o più elementi identificati dalle stesse coppie di coordinate xy e pertanto sovrapposti).

Si dovrà inoltre avere cura di evitare geometrie non corrette, come indicato nelle figure seguenti.



Geometrie lineari non corrette: a) manca un nodo all'intersezione delle due linee; b) non sono ammesse geometrie multiple; c) non sono ammesse sovrapposizioni



Geometrie poligonali non corrette

Le regole di acquisizione delle informazioni alfanumeriche

All'acquisizione di ciascuna geometria deve corrispondere la compilazione dei dati alfanumerici associati (attributi).

I dati dovranno essere inseriti, per ciascun livello informativo, in conformità alla struttura prevista nella Specifica Informatica, presentata nelle pagine seguenti, utilizzando i valori previsti (domini). Nel caso sia necessario aggiungere un valore non previsto dalla specifica, si prega di contattare gli uffici regionali all'indirizzo e-mail sita@regione.piemonte.it.

Descrizione

Questo strato contiene gli elementi progettuali del Piano Regolatore secondo lo schema del Fascicolo 1 - Le componenti normalizzate.

TEMA: Pianificazione urbanistica (progetto) 5001**CLASSE: Destinazioni d'uso (DESTUSO - 500101)****Definizione**

Si articola su 3 livelli. Qualora si rendessero necessarie ulteriori specificazioni, oltre al 3° livello, possono essere aggiunte come sottocategorie di quest'ultimo, ma non entreranno nella banca dati urbanistica regionale.

Le destinazioni d'uso previste dovranno essere associate alle porzioni di territorio riconoscendone una presenza "prevalente", non necessariamente esclusiva. Per quanto riguarda la destinazione d'uso "M – polifunzionale", al suo interno nessuna delle destinazioni d'uso presenti può superare il 51% del totale, e per ciascuna area M deve essere definito un apposito articolato normativo.

Si veda anche la "Matrice delle destinazioni d'uso compatibili e complementari".

Attributi			
Attributi della classe			
50010101	DESTUSO_TY	destinazione d'uso [0..1]	Enum
	<i>Dominio (Destinazioni_uso)</i>		
	01	AGRICOLO	AGRICOLO
	0101	Aree utilizzate a fini agricoli	Aree utilizzate a fini agricoli
	010101	Seminativi	Seminativi
	010102	Prati	Prati
	010103	Colture legnose specializzate	Colture legnose specializzate
	010104	Colture orticole e floricole specializzate	Colture orticole e floricole specializzate
	010105	Pascoli e prati-pascoli permanenti	Pascoli e prati-pascoli permanenti
	010106	Boschi	Boschi
	010107	Incolti produttivi	Incolti produttivi
	010108	Colture protette in serre fisse	Colture protette in serre fisse
	010109	Vigneti	Vigneti
	0102	Zone agricole speciali	Zone agricole speciali
	010201	Zone speciali di tutela	Zone speciali di tutela
	010202	Area sciabile (L2/2009)	Area sciabile (L2/2009)
	010203	Attività estrattiva	Attività estrattiva

	0103	Attrezzature di supporto	Attrezzature di supporto
	010301	Deposito macchinari o ricovero attrezzi	Deposito macchinari o ricovero attrezzi
	010302	Conservazione derrate	Conservazione derrate
	010303	Residenza agricola	Residenza agricola
	010304	Agriturismo	Agriturismo
	010305	Ricovero animali a carattere non produttivo	Ricovero animali a carattere non produttivo
	0104	Attività zootecnica	Attività zootecnica
	010401	Attività zootecnica a carattere produttivo	Attività zootecnica a carattere produttivo
	010402	Maneggi / addestramenti animali	Maneggi / addestramenti animali
	02	RESIDENZIALE	RESIDENZIALE
	0201	Residenza privata	Residenza privata
	0202	Residenza collettiva	Residenza collettiva
	0203	Residenza in area impropria	Residenza in area impropria
	0204	Verde privato inedificabile	Verde privato inedificabile
	03	PRODUTTIVO	PRODUTTIVO
	0301	Attività produttiva artigianale	Attività produttiva artigianale
	0302	Produttivo in area impropria	Produttivo in area impropria
	0303	Attività produttiva industriale	Attività produttiva industriale
	030301	Attività industriale non pericolosa	Attività industriale non pericolosa
	030302	Attività industriale pericolosa	Attività industriale pericolosa (v. elaborati di Prgc relativi a RIR)
	04	TERZIARIO	TERZIARIO
	0401	Terziario avanzato, direzionale e professionale	Terziario avanzato, direzionale e professionale
	040101	Servizi immateriali di tipo professionale o di servizio alla produzione	Servizi immateriali di tipo professionale o di servizio alla produzione
	040102	Servizi finanziari e assicurativi	Servizi finanziari e assicurativi
	040103	Ricerca e sviluppo	Ricerca e sviluppo
	040104	Sede congressi, fiere ed esposizioni	Sede congressi, fiere ed esposizioni
	040105	Attività direzionale	Attività direzionale
	0402	Terziario commerciale al dettaglio	Terziario commerciale al dettaglio
	040201	Esercizi di vicinato	Esercizi di vicinato
	040202	Media distribuzione	Media distribuzione

	040203	Grande distribuzione	Grande distribuzione
	0403	Terziario commerciale all'ingrosso e logistica	Terziario commerciale all'ingrosso e logistica
	040301	Commercio all'ingrosso	Commercio all'ingrosso
	040302	Servizi logistici	Servizi logistici
	040303	Centro intermodale/autoporto	Centro intermodale/autoporto
	0404	Terziario culturale e ricreativo	Terziario culturale e ricreativo
	040401	Strutture per spettacoli, attività ricreative e svago	Strutture per spettacoli, attività ricreative e svago (p.es. Multisala, grandi strutture sportive, stadi...)
	040402	Aviosuperfici / campi volo	Aviosuperfici / campi volo
	040403	Campi da golf	Campi da golf
	040404	Parchi tematici	Parchi tematici
	05	TURISTICO RICETTIVO	TURISTICO RICETTIVO
	0501	Grande ricettività alberghiera	Grande ricettività alberghiera
	0502	Ricettività alberghiera minore	Ricettività alberghiera minore
	0503	Campeggio	Campeggio
	06	POLIFUNZIONALE	POLIFUNZIONALE
	07	SERVIZI	Servizi
	0701	SERVIZI ALLE PERSONE	Aree destinate all'insediamento di servizi alle persone, pubblici e privati ad uso pubblico (Art. 21 l.r. 56/77 s.m.i.)
	070101	Servizi di interesse comune	Servizi di interesse comune
	07010101	Attrezzatura religiosa e per il culto	Attrezzatura religiosa e per il culto
	07010102	Attrezzatura culturale e ricreativa	Attrezzatura culturale e ricreativa
	07010103	Attrezzatura socio-assistenziale	Attrezzatura socio-assistenziale (centri e servizi sociali)
	07010104	Attrezzatura sanitaria-ospedaliera	Attrezzatura sanitaria-ospedaliera
	07010105	Attrezzatura amministrativa	Attrezzatura amministrativa
	07010106	Attrezzatura per mercati	Attrezzatura per mercati
	07010107	Insedimento abitativo a carattere temporaneo	Insedimento abitativo a carattere temporaneo (aree camper, ...)
	070102	Servizi per l'istruzione	Servizi per l'istruzione
	07010201	Attrezzatura per l'istruzione prescolare e d'obbligo	Attrezzatura per l'istruzione prescolare e d'obbligo
	070103	Spazi pubblici o a uso pubblico	Spazi pubblici o a uso pubblico a parco, per il gioco e lo sport
	07010301	Aree per il gioco e lo sport, spazi pubblici di relazione	Aree per il gioco e lo sport, spazi pubblici di relazione
	07010302	Parchi pubblici e aree verdi	Parchi pubblici e aree verdi

	070104	Parcheggi	Parcheggi
	07010401	Parcheggio pubblico	Parcheggio pubblico
	0702	SERVIZI ALLA PRODUZIONE	Aree per attrezzature a servizio di insediamenti produttivi, pubblici e privati ad uso pubblico (Art. 21, c.1.2).
	070201	Parcheggio per produzione	Parcheggio per produzione
	070202	Verde e impianti sportivi	Verde e impianti sportivi
	0703	SERVIZI AL TERZIARIO	Aree per attrezzature a servizio di insediamenti direzionali, turistico ricettivi e commerciali, pubblici e privati ad uso pubblico (Art. 21, c.1.3).
	070301	Parcheggio per terziario	Parcheggio per terziario
	070302	Verde e impianti sportivi terz	Verde e attrezzature sportive terz
	0704	Servizi generali	Servizi e attrezzature di interesse generale (Art 22 l.r. 5677 s.m.i.)
	070401	Servizi per l'istruzione superiore	Servizi per l'istruzione superiore
	07040101	Attrezzatura per l'istruzione superiore all'obbligo	Attrezzatura per l'istruzione superiore all'obbligo
	07040102	Attrezzatura per la formazione universitaria e post-universitaria	Attrezzatura per la formazione universitaria e post-universitaria
	070402	Servizi sociali, sanitari e ospedalieri di livello superiore	Servizi sociali, sanitari e ospedalieri di livello superiore (Art. 22)
	07040201	Attrezzatura socio-assistenziale (art 22)	Attrezzatura socio-assistenziale (case di riposo,...)
	07040202	Attrezzatura sanitaria-ospedaliera (art 22)	Attrezzatura sanitaria-ospedaliera
	07040403	Parchi pubblici urbani e comprensoriali	Parchi pubblici urbani e comprensoriali
	08	INFRASTRUTTURE E IMPIANTI	INFRASTRUTTURE E IMPIANTI
	0801	Altre infrastrutture e impianti	Altre infrastrutture e impianti
	080101	Cimitero	Cimitero
	080102	Strutture militari	Strutture militari
	080103	Strutture Protezione Civile	Strutture Protezione Civile
	0802	Infrastruttura tecnologica	Infrastruttura tecnologica
	080201	Raccolta/depurazione/distribuzione acque	Raccolta/depurazione/distribuzione acque
	080202	Deposito e distribuzione combustibili	Deposito e distribuzione combustibili
	080203	Produzione/trasformazione/distribuzione energia elettrica	Produzione/trasformazione/distribuzione energia elettrica
	080204	Impianto per le teleradiocomunicazioni	Impianto per le teleradiocomunicazioni
	080205	Raccolta/smaltimento rifiuti	Raccolta/smaltimento rifiuti
	0803	Infrastruttura per il trasporto	Infrastruttura per il trasporto

	080301	Infrastruttura per il trasporto su ferro	Infrastruttura per il trasporto su ferro
	080302	Infrastruttura per il trasporto su strada	Infrastruttura per il trasporto su strada
	080303	Infrastruttura per il trasporto fluviale o lacuale	Infrastruttura per il trasporto fluviale o lacuale
	080304	Ciclopiste	Ciclopiste
	080305	Impianto di risalita a fune	Impianto di risalita a fune
	080306	Infrastruttura per il trasporto aereo	Infrastruttura per il trasporto aereo
	080307	Distributore di carburanti urbano ed extraurbano	Distributore di carburanti extraurbano
50010102	DESTUSO_SPEC	specificazione	String(50)
Da utilizzare qualora sia necessario ulteriormente specificare la destinazione d'uso indicata in DESTUSO_TY			

Componenti spaziali della classe			
50010190	DESTUSO_IS	Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Aree urbanistiche di progetto (AUP - 500102)

Definizione

La classe, relativa alla caratterizzazione urbanistica dei tessuti urbani edificati e da edificare, distingue i tessuti consolidati da quelli di completamento, nuovo impianto e trasformazione e riordino, e riporta sia le aree urbanistiche già pianificate in precedenti piani riconfermate sia quelle di nuova previsione.

Attributi			
Attributi della classe			
50010201	AUP_TY	tipologia aree urbanistiche di progetto	Enum
Dominio (Aree urbanistiche di progetto)			
	5001020101	Aree consolidate	Tessuto saturo ove non sono previsti significativi incrementi edificatori. Aree totalmente edificate e infrastrutturate.
	5001020102	Aree di completamento	Tessuto non saturo con presenza di porzioni ancora suscettibili di edificazione. Aree già infrastrutturate.
	5001020103	Aree di trasformazione / sostituzione e riordino / rigenerazione	Aree totalmente urbanizzate ed insediate di cui si rende necessario un radicale cambio d'uso, attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica o rigenerazione urbana. Comprendono anche le aree degradate, da rigenerare, inutilizzate, ecc.
	5001020104	Aree di nuovo impianto	Aree di nuovo impianto e nuovo insediamento. Vale anche per le strade in progetto
50010202	AUP_STA	stato aree urbanistiche di progetto	Enum

	Stato		
	Dominio (Stato aup)		
	01	confermato	
	02	di nuova previsione	

Componenti spaziali della classe			
50010290	AUP_IS	Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Modalità di attuazione (MODATT - 500103)

Definizione

Classificazione delle modalità con cui attuare gli interventi in una derterminata area.

Attributi			
	Attributi della classe		
50010301	MODATT_TY	tipologia modalità di attuazione	Enum
	Dominio (Modatt)		
	5001030101	intervento diretto libero	intervento diretto libero
	5001030102	intervento diretto convenzionato	intervento diretto convenzionato
	5001030103	strumento urbanistico esecutivo	strumento urbanistico esecutivo
	500103010301	piano esecutivo di iniziativa privata convenzionata	piano esecutivo di iniziativa privata convenzionata
	500103010302	piano esecutivo convenzionato obbligatorio	piano esecutivo convenzionato obbligatorio
	500103010303	piano di recupero	piano di recupero
	500103010304	piano di recupero di libera iniziativa	piano di recupero di libera iniziativa
	500103010305	programma integrato di riqualificazione urbanistica, edilizia e ambientale	programma integrato di riqualificazione urbanistica, edilizia e ambientale
	500103010306	piano particolareggiato	piano particolareggiato
	500103010307	piano per l'edilizia economica e popolare	piano per l'edilizia economica e popolare
	500103010308	piano delle aree per insediamenti produttivi	piano delle aree per insediamenti produttivi
	500103010309	piano tecnico di opere e attrezzature di iniziativa pubblica	piano tecnico di opere e attrezzature di iniziativa pubblica
50010303	DESC	descrizione	String(100)
50010302	COMP	comparto	String(40)

Componenti spaziali della classe			
50010390	MODATT_IS	Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Morfologie insediative di progetto (MIP - 500104)

Definizione

A partire dalle “Morfologie insediative (stato di fatto)” di cui alla classe CMI_MI- 510403, i Comuni provvedono a definire le nuove delimitazioni, conseguenti alle previsioni degli sviluppi urbanistici delineati dal Prg, distinguendo:

- gli insediamenti urbani consolidati, costituiti da tessuti edificati compatti (aree urbane consolidate dei centri maggiori e minori e tessuti urbani esterni ai centri);
- i tessuti discontinui suburbani, che, pur caratterizzati da estese urbanizzazioni in rapida evoluzione, non hanno continuità e compattezza, presentando un assetto urbano frammentario e frammisto ad aree libere interstiziali o a inserti di edilizia specialistica, produttiva o terziaria;
- gli insediamenti specialistici organizzati, per usi non residenziali, originati prevalentemente all'esterno o ai bordi degli insediamenti urbani;
- le aree a dispersione insediativa, ossia aree rurali investite da processi di dispersione insediativa extra agricola nelle quali prevalgono altri modelli insediativi con recenti e intense dinamiche di crescita (si distinguono in prevalentemente residenziali e prevalentemente specialistiche, localizzate per lo più lungo le strade e prive di un disegno d'insieme). All'interno di queste i Comuni individuano le aree marginali irreversibilmente compromesse, per le quali i caratteri ambientali e paesaggistici siano stati strutturalmente modificati rispetto a quelli della preesistente matrice rurale;
- le “insule” specializzate (aree militari o carcerarie; principali aree estrattive e minerarie; complessi ospedalieri; piste motoristiche, impianti da golf e altri impianti sportivi, campeggi, grandi strutture commerciali, grandi vivai, parchi tematici e cimiteri di estesa dimensione o esterni all'urbanizzato; depuratori, discariche, impianti speciali, attrezzature produttive speciali e raffinerie);
- i complessi infrastrutturali (svincoli autostradali; nodi e i grandi piazzali di deposito ferroviario; aree e impianti per logistica e interscambio, depositi e stoccaggio merci; principali impianti per la produzione di energia; reti di trasporto internazionale e nazionale; principali aeroporti e relative pertinenze);
- gli insediamenti rurali, costituiti da aree nelle quali le tipologie edilizie, l'infrastrutturazione e la sistemazione del suolo sono prevalentemente segnate da usi storicamente consolidati per l'agricoltura, l'allevamento o la gestione forestale, con marginale presenza di usi diversi (suddivise in aree rurali di pianura o collina; sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna; villaggi di montagna; aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa; aree rurali di pianura).

Attributi

Attributi della classe			
50010401	MIP_TY	tipo morfologia insediativa di progetto	Enum
	Dominio (M.i.)		
	01	Urbano consolidato dei centri maggiori (m.i.1)	
	02	Urbano consolidato dei centri minori (m.i.2)	
	03	Tessuti urbani esterni al centro (m.i.3)	
	04	Tessuti discontinui suburbani (m.i.4)	ai sensi dell'art. 36 del Ppr
	05	Insediamenti specialistici organizzati (m.i.5)	Si veda Ppr, art. 37
	06	Aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (m.i.6)	
	07	Aree a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (m.i.7)	
	08	Insule specializzate (m.i.8)	Insule specializzate
	0801	aree militari o carcerarie	
	0802	aree estrattive o minerarie	
	0803	complessi ospedalieri	complessi ospedalieri

	0804	impianti sportivi, campeggi, grandi strutture commerciali, grandi vivai, parchi tematici, cimiteri esterni	impianti sportivi, campeggi, grandi strutture commerciali, grandi vivai, parchi tematici, cimiteri esterni
	080401	piste motoristiche	
	080402	campeggi	campeggi
	080403	grandi strutture commerciali	
	080404	grandi vivai	
	080405	parchi tematici	
	080406	cimiteri esterni all'urbanizzato o di grandi dimensioni	
	0805	depuratori, discariche, impianti speciali, attrezzature produttive speciali, raffinerie	
	09	Complessi infrastrutturali (m.i.9)	Complessi infrastrutturali
	0901	svincoli autostradali	
	0902	snodi e grandi piazzali di deposito ferroviario	
	0903	aree e impianti per logistica, interscambio, depositi e stoccaggio merci	
	0904	principali impianti di produzione di energia	
	0905	reti di trasporto internazionale e nazionale	
	0906	principali aeroporti e relative pertinenze	
	10	Aree rurali di pianura o collina (m.i.10)	
	11	Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (m.i.11)	
	12	Villaggi di montagna (m.i.12)	
	13	Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (m.i.13)	
	14	Aree rurali di pianura (m.i.14)	
	0601	aree marginali irreversibilmente compromesse	

Componenti spaziali della classe			
50010490		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Perimetrazioni (PERIM - 500107)

<i>Attributi</i>			
<i>Attributi della classe</i>			
50010701	PERIM_TY	tipologia di perimetrazione	Enum
<i>Dominio (Tipo perimetrazioni)</i>			
	01	Perimetrazione del centro abitato ai sensi della LR56/77 smi	
	0101	perimetrazione del centro abitato	centro abitato: è costituito dalle aree edificate, senza distinzione tra destinazioni d'uso, caratterizzate dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici, purché contigue o aggregate tra loro,
	0102	perimetrazione del nucleo abitato	nucleo abitato: è costituito dalle aree edificate senza distinzione tra destinazioni d'uso, non necessariamente caratterizzate dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici, purché contigue o aggregate tra loro
	02	Perimetrazione del centro abitato ai sensi del d.lgs. 285/1992 (Codice della strada)	
	03	Perimetrazione del centro abitato ai sensi del PTCP/PTCM	
	04	Perimetrazione del centro storico	
50010702	PERIM_NOME	nome	String(50)
toponimo			
50010703	PERIM_SIGLA	sigla	String(10)
50010704	PERIM_SUP_TER	superficie territoriale	Integer
50010705	PERIM_SUP_EDI	superficie edificabile	Integer
50010706	PERIM_SUP_SERV	superficie a servizi	Integer

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
50010490	PERIM_IS	Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Tipi di intervento edilizio (TID - 500106)**Definizione**

Il piano è tenuto a disciplinare per ogni area urbanistica di progetto o, a nel caso di ambiti disciplinati ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 56/1977, per ogni singolo oggetto edilizio, i tipi di intervento consentiti secondo le definizioni di cui all'art. 3 del DPR 380/2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e di cui all'art. 13 della l.r. 56/1977 s.m.i.

<i>Attributi</i>	
<i>Attributi della classe</i>	

50010602	TID_TY	tipologia di intervento edilizio	Enum
Dominio (Tipologia intervento edilizio)			
	01	Manutenzione ordinaria	opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti
	02	Manutenzione straordinaria	opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino la volumetria complessiva degli edifici e non comportino modifiche delle destinazioni di uso
	03	Restauro/risanamento conservativo	interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso.
	04	Ristrutturazione edilizia	Ristrutturazione A - leggera: interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Ristrutturazione B - pesante: interventi consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica nonché quelli volti al ripristino di edifici, o parti di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza.
	05	Sostituzione edilizia	interventi di integrale sostituzione edilizia dell'immobile esistente, ricadenti tra quelli di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e) del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 da attuarsi mediante demolizione e ricostruzione anche con diversa localizzazione nel lotto e con diversa sagoma.
	06	Nuova costruzione	costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente Interventi di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio non rientranti nelle categorie definite alle lettere precedenti
	07	Ristrutturazione urbanistica	Interventi rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale.

Componenti spaziali della classe			
50010690		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

Definizione

Le zone normative derivano da un processo di sovrapposizione e intersezione delle 5 classi:

- Morfologie insediative di progetto (MIP);
- Destinazioni d'uso (DESTUSO);
- Aree urbanistiche di progetto (AUP);
- Modalità di attuazione (MODATT);
- Tipi di intervento edilizio (TID).

Alle "zone normative" sono riferite le Norme di Attuazione del piano. Ciascun poligono (zona normativa) presenta – oltre alla sigla ("etichetta", liberamente scelta dal progettista), utile a mettere in atto il rimando normativo – anche attributi propri dei livelli conoscitivi da cui è stato derivato (ovvero i 5 tematismi sopra elencati e i livelli propedeutici alla progettazione urbanistica). Sarà così possibile utilizzare il dato delle zone normative per ottenere, per aggregazione tematica, le informazioni originarie.

Ogni zona normativa riporta inoltre i dati dimensionali necessari per l'attuazione del piano (con riferimento al regolamento edilizio tipo regionale) e un riferimento alla corrispondente norma di attuazione.

Attributi			
	Attributi della classe		
50010801	ZN_SIGLA	sigla	String(40)
50010802	ZN_MIP_TY	morfologia insediativa di progetto	String(40)
	si veda la Classe "Morfologia insediativa di progetto" (500104 MIP), Attributo MIP_TY		
50010803	ZN_DU_TY	destinazione d'uso	String(40)
	si veda la Classe "Destinazioni d’uso" (500101 DESTUSO), Attributo DESTUSO_TY		
50010804	ZN_AU_TY	aree urbanistiche di progetto	String(40)
	si veda la Classe "Aree urbanistiche di progetto" (500102 AUP), Attributo AUP_TY		
50010805	ZN_MA_TY	modalità di attuazione	String(40)
	si veda la Classe "Modalità di attuazione" (500103 MODATT), Attributo MODATT_TY		
50010806	ZN_TD_TY	tipo intervento edilizio	String(40)
	si veda la Classe "Tipo di intervento edilizio" (500106 TID), Attributo TID_TY		
50010807	ZN_GEO	classe d'idoneità geologica	String(10)
	si veda la Classe "Idoneità geologica all'utilizzazione urbanistica del territorio" (520206 G_CLASSIGEO), Attributo G_CLASSIGEO_DET		
50010808	ZN_ZTO	zona territoriale omogenea	Enum
	corrispondenza della zona normativa con ZTO ai sensi del d.m. 1444/1968		
	Dominio (Zona territoriale omogenea)		
	01	A	le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi
	02	B	le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A): si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore a mc/mq 1,5

	03	C	le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi, che risultino inedificate o nelle quali la edificazione preesistente non raggiunga i limiti di superficie e densità di cui alla precedente lettera B);
	04	D	le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati
	05	E	le parti del territorio destinate ad usi agricoli, escluse quelle in cui - fermo restando il carattere agricolo delle stesse - il frazionamento delle proprietà richieda insediamenti da considerare come zone C)
	06	F	le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale
50010809	ZN_CFR	confronto con PRG vigente	Enum
<i>Dominio (Cfr)</i>			
	01	zona normativa confermata	
	02	zona normativa eliminata	
	03	zona normativa nuova	
50010810	ZN_PRC_R	percentuale residenziale	Integer
Percentuale ammissibile di Destinazione d'uso compatibile Residenziale			
50010811	ZN_PRC_T	percentuale terziario	Integer
Percentuale ammissibile di Destinazione d'uso compatibile terziario			
50010812	ZN_PRC_P	percentuale produttivo	Integer
Percentuale ammissibile di Destinazione d'uso compatibile produttivo			
50010813	ZN_PRC_H	percentuale turistico ricettivo	Integer
Percentuale ammissibile di Destinazione d'uso compatibile ricettivo			
50010814	ZN_PRC_S	percentuale servizi	Integer
Percentuale ammissibile di Destinazione d'uso compatibile servizi			
50010815	ZN_PRC_I	percentuale infrastrutture	Integer
Percentuale ammissibile di Destinazione d'uso compatibile infrastrutture			
50010816	ZN_PRC_A	percentuale agricolo	Integer
Percentuale ammissibile di Destinazione d'uso compatibile agricolo			
50010817	ZN_ST	superficie territoriale (ST) [m²]	Integer
50010818	ZN_SF	superficie fondiaria (SF) [m²]	Integer
50010819	ZN_SC	superficie coperta (SC) [m²]	Integer
50010820	ZN_SP	superficie permeabile (SP) [m²]	Integer

		Porzione di superficie territoriale o fondiaria priva di pavimentazione o di altri manufatti permanenti, entro o fuori terra, che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente la falda acquifera.	
50010821	ZN_STOT	superficie totale (Stot) [m²]	Integer
		Somma delle superfici di tutti i piani fuori terra, seminterrati e interrati comprese nel profilo perimetrale esterno dell'edificio	
50010822	ZN_SL	superficie lorda (SL) [m²]	Integer
		Somma delle superfici di tutti i piani comprese nel profilo perimetrale esterno dell'edificio escluse le superfici accessorie.	
50010823	ZN_SU	superficie utile (SU) [m²]	Integer
		Superficie di pavimento degli spazi di un edificio misurata al netto della superficie accessoria e di murature, pilastri, tramezzi, sguinci e vani di porte e finestre.	
50010824	ZN_SA	superficie accessoria (SA) [m²]	Integer
		Superficie di pavimento degli spazi di un edificio aventi carattere di servizio rispetto alla destinazione d'uso della costruzione medesima, misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre.	
50010825	ZN_IT	indice di edificabilità territoriale (IT=SL/ST) [m²/m²]	Real
50010826	ZN_IF	indice di edificabilità fondiaria (IF = SL/SF) [m²/m²]	Real
50010827	ZN_IC	indice di copertura (IC= SC/SF) [m²/m²]	Real
50010828	ZN_IPT	indice di permeabilità territoriale (IPT= SP/ST) [m²/m²]	Real
50010829	ZN_IPF	indice di permeabilità fondiaria (IPF=SP/SF) [m²/m²]	Real
50010830	ZN_DT	Indice di densità territoriale (DT) [m³/m²]	Real
		Quantità massima di volume edificabile su una determinata superficie territoriale, comprensiva dell'edificato esistente.	
50010831	ZN_DF	Indice di densità fondiaria (DF) [m³/m²]	Real
		Quantità massima di volume edificabile su una determinata superficie fondiaria, comprensiva dell'edificato esistente	
50010832	ZN_V_PRG	volumetria di progetto [m³]	Integer
	ZN_CAP_ED	capacità edificatoria	Real
50010833	ZN_NP	numero massimo di piani (NP)	Integer
50010834	ZN_H	altezza massima edifici (H)	Integer
50010835	ZN_STD	superficie a servizi prescritta (standard) (m²)	Integer
50010836	ZN_STDMN	superficie a servizi (standard minimi di legge) [m²]	Integer
50010837	ZN_STDEC	superficie a servizi (standard eccedenti i minimi di legge) [m²]	Integer
50010838	ZN_SUSTR	superficie strade [m²]	Integer
50010839	ZN_DNABR	densità abitativa residenziale [ab/m²]	Integer
50010840	ZN_ABINS	abitanti insediabili	Integer
50010841	ZN_CIRT	capacità insediativa totale	Integer

50010842	ZN_NTA	referimento a Nta	String(40)
	Riferimento alle Norme di attuazione del piano		

Componenti spaziali della classe			
50010590		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Aree stralciate/eliminate (AUS - 500109)

Definizione

Aree pianificate in precedenti piani e stralciate in sede istruttoria o eliminate dal Comune

Attributi			
Attributi della classe			
50010901	AUS_TY	tipologia	Enum
Dominio (Tipologia)			
	01	Area di completamento	
	02	Area di trasformazione / sostituzione e riordino / rigenerazione	
	03	Area di nuovo impianto	
50010902	DESTUSO	destinazione d'uso	Enum
destinazione d'uso a suo tempo prevista			
Dominio (Destinazioni_uso)			
	01	AGRICOLO	AGRICOLO
	0101	Aree utilizzate a fini agricoli	Aree utilizzate a fini agricoli
	010101	Seminativi	Seminativi
	010102	Prati	Prati
	010103	Colture legnose specializzate	Colture legnose specializzate
	010104	Colture orticole e floricole specializzate	Colture orticole e floricole specializzate
	010105	Pascoli e prati-pascoli permanenti	Pascoli e prati-pascoli permanenti
	010106	Boschi	Boschi
	010107	Incolti produttivi	Incolti produttivi
	010108	Colture protette in serre fisse	Colture protette in serre fisse
	010109	Vigneti	Vigneti
	0102	Zone agricole speciali	Zone agricole speciali

	010201	Zone speciali di tutela	Zone speciali di tutela
	010202	Area sciabile (L2/2009)	Area sciabile (L2/2009)
	010203	Attività estrattiva	Attività estrattiva
	0103	Attrezzature di supporto	Attrezzature di supporto
	010301	Deposito macchinari o ricovero attrezzi	Deposito macchinari o ricovero attrezzi
	010302	Conservazione derrate	Conservazione derrate
	010303	Residenza agricola	Residenza agricola
	010304	Agriturismo	Agriturismo
	010305	Ricovero animali a carattere non produttivo	Ricovero animali a carattere non produttivo
	0104	Attività zootecnica	Attività zootecnica
	010401	Attività zootecnica a carattere produttivo	Attività zootecnica a carattere produttivo
	010402	Maneggi / addestramenti animali	Maneggi / addestramenti animali
	02	RESIDENZIALE	RESIDENZIALE
	0201	Residenza privata	Residenza privata
	0202	Residenza collettiva	Residenza collettiva
	0203	Residenza in area impropria	Residenza in area impropria
	0204	Verde privato inedificabile	Verde privato inedificabile
	03	PRODUTTIVO	PRODUTTIVO
	0301	Attività produttiva artigianale	Attività produttiva artigianale
	0302	Produttivo in area impropria	Produttivo in area impropria
	0303	Attività produttiva industriale	Attività produttiva industriale
	030301	Attività industriale non pericolosa	Attività industriale non pericolosa
	030302	Attività industriale pericolosa	Attività industriale pericolosa (v. elaborati di Prgc relativi a RIR)
	04	TERZIARIO	TERZIARIO
	0401	Terziario avanzato, direzionale e professionale	Terziario avanzato, direzionale e professionale
	040101	Servizi immateriali di tipo professionale o di servizio alla produzione	Servizi immateriali di tipo professionale o di servizio alla produzione
	040102	Servizi finanziari e assicurativi	Servizi finanziari e assicurativi
	040103	Ricerca e sviluppo	Ricerca e sviluppo
	040104	Sede congressi, fiere ed esposizioni	Sede congressi, fiere ed esposizioni
	040105	Attività direzionale	Attività direzionale

	0402	Terziario commerciale al dettaglio	Terziario commerciale al dettaglio
	040201	Esercizi di vicinato	Esercizi di vicinato
	040202	Media distribuzione	Media distribuzione
	040203	Grande distribuzione	Grande distribuzione
	0403	Terziario commerciale all'ingrosso e logistica	Terziario commerciale all'ingrosso e logistica
	040301	Commercio all'ingrosso	Commercio all'ingrosso
	040302	Servizi logistici	Servizi logistici
	040303	Centro intermodale/autoporto	Centro intermodale/autoporto
	0404	Terziario culturale e ricreativo	Terziario culturale e ricreativo
	040401	Strutture per spettacoli, attività ricreative e svago	Strutture per spettacoli, attività ricreative e svago (p.es. Multisala, grandi strutture sportive, stadi...)
	040402	Aviosuperfici / campi volo	Aviosuperfici / campi volo
	040403	Campi da golf	Campi da golf
	040404	Parchi tematici	Parchi tematici
	05	TURISTICO RICETTIVO	TURISTICO RICETTIVO
	0501	Grande ricettività alberghiera	Grande ricettività alberghiera
	0502	Ricettività alberghiera minore	Ricettività alberghiera minore
	0503	Campeggio	Campeggio
	06	POLIFUNZIONALE	POLIFUNZIONALE
	07	SERVIZI	Servizi
	0701	SERVIZI ALLE PERSONE	Aree destinate all'insediamento di servizi alle persone, pubblici e privati ad uso pubblico (Art. 21 l.r. 56/77 s.m.i.)
	070101	Servizi di interesse comune	Servizi di interesse comune
	07010101	Attrezzatura religiosa e per il culto	Attrezzatura religiosa e per il culto
	07010102	Attrezzatura culturale e ricreativa	Attrezzatura culturale e ricreativa
	07010103	Attrezzatura socio-assistenziale	Attrezzatura socio-assistenziale (centri e servizi sociali)
	07010104	Attrezzatura sanitaria-ospedaliera	Attrezzatura sanitaria-ospedaliera
	07010105	Attrezzatura amministrativa	Attrezzatura amministrativa
	07010106	Attrezzatura per mercati	Attrezzatura per mercati
	07010107	Insediamento abitativo a carattere temporaneo	Insediamento abitativo a carattere temporaneo (aree camper, ...)
	070102	Servizi per l'istruzione	Servizi per l'istruzione
	07010201	Attrezzatura per l'istruzione prescolare e d'obbligo	Attrezzatura per l'istruzione prescolare e d'obbligo

	070103	Spazi pubblici o a uso pubblico	Spazi pubblici o a uso pubblico a parco, per il gioco e lo sport
	07010301	Aree per il gioco e lo sport, spazi pubblici di relazione	Aree per il gioco e lo sport, spazi pubblici di relazione
	07010302	Parchi pubblici e aree verdi	Parchi pubblici e aree verdi
	070104	Parcheggi	Parcheggi
	07010401	Parcheggio pubblico	Parcheggio pubblico
	0702	SERVIZI ALLA PRODUZIONE	Aree per attrezzature a servizio di insediamenti produttivi, pubblici e privati ad uso pubblico (Art. 21, c.1.2).
	070201	Parcheggio per produzione	Parcheggio per produzione
	070202	Verde e impianti sportivi	Verde e impianti sportivi
	0703	SERVIZI AL TERZIARIO	Aree per attrezzature a servizio di insediamenti direzionali, turistico ricettivi e commerciali, pubblici e privati ad uso pubblico (Art. 21, c.1.3).
	070301	Parcheggio per terziario	Parcheggio per terziario
	070302	Verde e impianti sportivi terz	Verde e attrezzature sportive terz
	0704	Servizi generali	Servizi e attrezzature di interesse generale (Art 22 l.r. 5677 s.m.i.)
	070401	Servizi per l'istruzione superiore	Servizi per l'istruzione superiore
	07040101	Attrezzatura per l'istruzione superiore all'obbligo	Attrezzatura per l'istruzione superiore all'obbligo
	07040102	Attrezzatura per la formazione universitaria e post-universitaria	Attrezzatura per la formazione universitaria e post-universitaria
	070402	Servizi sociali, sanitari e ospedalieri di livello superiore	Servizi sociali, sanitari e ospedalieri di livello superiore (Art. 22)
	07040201	Attrezzatura socio-assistenziale (art 22)	Attrezzatura socio-assistenziale (case di riposo,...)
	07040202	Attrezzatura sanitaria-ospedaliera (art 22)	Attrezzatura sanitaria-ospedaliera
	07040403	Parchi pubblici urbani e comprensoriali	Parchi pubblici urbani e comprensoriali
	08	INFRASTRUTTURE E IMPIANTI	INFRASTRUTTURE E IMPIANTI
	0801	Altre infrastrutture e impianti	Altre infrastrutture e impianti
	080101	Cimitero	Cimitero
	080102	Strutture militari	Strutture militari
	080103	Strutture Protezione Civile	Strutture Protezione Civile
	0802	Infrastruttura tecnologica	Infrastruttura tecnologica
	080201	Raccolta/depurazione/distribuzione acque	Raccolta/depurazione/distribuzione acque
	080202	Deposito e distribuzione combustibili	Deposito e distribuzione combustibili
	080203	Produzione/trasformazione/distribuzione energia elettrica	Produzione/trasformazione/distribuzione energia elettrica

	080204	Impianto per le teleradiocomunicazioni	Impianto per le teleradiocomunicazioni
	080205	Raccolta/smaltimento rifiuti	Raccolta/smaltimento rifiuti
	0803	Infrastruttura per il trasporto	Infrastruttura per il trasporto
	080301	Infrastruttura per il trasporto su ferro	Infrastruttura per il trasporto su ferro
	080302	Infrastruttura per il trasporto su strada	Infrastruttura per il trasporto su strada
	080303	Infrastruttura per il trasporto fluviale o lacuale	Infrastruttura per il trasporto fluviale o lacuale
	080304	Ciclopiste	Ciclopiste
	080305	Impianto di risalita a fune	Impianto di risalita a fune
	080306	Infrastruttura per il trasporto aereo	Infrastruttura per il trasporto aereo
	080307	Distributore di carburanti urbano ed extraurbano	Distributore di carburanti extraurbano
50010903	AUS_SUP	superficie	Integer
	superficie in mq		

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
50010990		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

Descrizione

Il Piano paesaggistico regionale (Ppr) rappresenta il quadro di riferimento per la tutela e la valorizzazione del paesaggio regionale e le sue previsioni costituiscono misure di coordinamento e riferimento per gli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore ad ogni livello.

Il Ppr interpreta e disciplina il paesaggio come somma di quattro categorie componenti:

- a. naturalistico-ambientali, disciplinate dall'articolo 13 all'articolo 20 delle Norme di Attuazione (NdA);
- b. storico-culturali, disciplinate dall'articolo 21 all'articolo 29;
- c. percettivo-identitarie, disciplinate dall'articolo 30 all'articolo 33;
- d. morfologico-insediative, disciplinate dall'articolo 34 all'articolo 40.

Per ciascuna componente, le NdA riportano la definizione, i criteri identificativi e i riscontri sulle Tavole di Piano; indicano gli obiettivi di tutela e valorizzazione; dettano le previsioni in termini di indirizzi, direttive e prescrizioni.

TEMA: Componenti naturalistico-ambientali 5101**Descrizione**

Le componenti naturalistico-ambientali, in larga misura già oggetto di varie forme di tutela, costituiscono un patrimonio territoriale di elevata sensibilità che il Ppr, in generale, preserva dagli sviluppi insediativi e infrastrutturali.

Il tema comprende le aree di montagna, il sistema idrografico, i laghi e i territori contermini, i territori coperti da boschi, le aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico, le aree naturali protette o di conservazione della biodiversità, le aree rurali di elevata biopermeabilità, le aree di elevato interesse agronomico.

CLASSE: Aree di montagna (art. 13 ppr) (CNA_MONT - 510101)**Definizione**

Sistema di terre formatosi a seguito dell'orogenesi alpino-appenninica e delle correlate dinamiche glaciali, componente strutturale del paesaggio piemontese.

Attributi			
Attributi della classe			
51010101	CNA_MONT_TY	tipologia	Enum
Dominio (Cna_mont_ty)			
	01	area a quota superiore a 1600/1200 m	Aree a quota superiore a 1600 m s.l.m. (catena alpina) o 1200 m s.l.m. (catena appenninnica), ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera d del d.lgs.42/2004. Deve corrispondere alle aree definite nella classe "Aree di montagna (quota)", P_MONTAGNA - 520306.
	02	altre aree	

Componenti spaziali della classe			
51010190		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Vette (art. 13 ppr) punti (CNA_VETTE_PNT - 510102)

Definizione

Vette individuate nella Tav. P4 del PPR.

Attributi			
Attributi della classe			
51010201	DESC	descrizione	String(null)
		Nome della vetta	

Componenti spaziali della classe			
51010290		Geometria	GU_Point2D - Point 2D

CLASSE: Vette (art. 13 ppr) (CNA_VETTE - 510103)

Definizione

Area di 50 metri intorno alle vette individuate nella Tav. P4 del PPR.

Attributi			
Attributi della classe			
51010301	DESC	descrizione	String(40)
		Nome della vetta	

Componenti spaziali della classe			
51010390		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Sistemi di crinali montani principali e secondari (art. 13 ppr) (CNA_CRINALI - 510104)

Definizione

Area di 50 metri per lato lungo i sistemi di crinali montani principali e secondari.

Componenti spaziali della classe			
51010490		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Sistemi di crinali montani principali e secondari - linee (art. 13 e 31 ppr) (CNA_CRINALI_LIN - 510105)

Definizione

Linee di crinale montano principali e secondarie.

Attributi			
------------------	--	--	--

Attributi della classe			
51010501	CRIN_TY	tipologia	Enum
Dominio (Crin_ty)			
	01	montano	
	02	collinare	
	03	pedemontano	
51010502	CRIN_IMP	importanza	Enum
Dominio (Principale-secondario)			
	01	principale	
	02	secondario	

Componenti spaziali della classe			
51010590		Geometria	GU_CPCurve2D - Composite Curve 2D

CLASSE: Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13 ppr) (CNA_GHIACCIAI - 510106)

Definizione

La geometria deve coincidere con quella complessiva delle classi corrispondenti della copertura del suolo ('dissolve').
I territori coperti dai ghiacciai sono rappresentati anche nella classe 520307 P_GHIACC

VINCOLI:

- le geometrie della classe 510104 con CNA_GHIACCIAI_TY = 01 sono contenuti nelle geometrie della classe 520307 P_GHIACC
- questa classe è la composizione delle tipologie corrispondenti della classe 6001 LC

Attributi			
Attributi della classe			
51010601	CNA_GHIACCIAI_TY	tipologia	Enum
Dominio (Cna_ghiacciai_ty)			
	01	Ghiacciaio	
	02	Roccia	
	03	Macereto	

Componenti spaziali della classe			
51010690		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Sistema idrografico - zona fluviale allargata (art. 14 ppr) (CNA_FIUMI1 - 510107)

Definizione

La delimitazione della zona fluviale allargata è individuata tenendo conto:

- a - del sistema di classificazione delle fasce individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico – PAI – (A, B e C) vigente;
- b - delle aree che risultano geomorfologicamente, pedologicamente ed ecologicamente collegate alle dinamiche idrauliche, dei paleoalvei e delle divagazioni storiche dei corsi d'acqua, con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici;
- c - delle aree tutelate ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c., del Codice (150 m).

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
51010790		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Sistema idrografico - zona fluviale interna (art. 14 ppr) (CNA_FIUMI2 - 510108)

Definizione

La delimitazione della zona fluviale interna è stata individuata tenendo conto:

- a. del sistema di classificazione delle fasce individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico – PAI – (A, B) vigente;
- b. delle aree tutelate ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c., del Codice (150 m).

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
51010890		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Laghi (art. 15 ppr) (CNA_LAGHI - 510109)

Definizione

Costituiscono laghi tutelati ai sensi dell'art. 142 c. 1, lett. b) del D.lgs. 42/2004, rappresentati nella tav. P2 del Ppr, i corpi idrici a carattere permanente, rappresentati e riconoscibili tramite un toponimo nella cartografia ufficiale regionale (CTR all'epoca della ricognizione operata dal Ppr), con perimetro superiore a 500 metri, naturali, lentici, superficiali, interni, fermi, di acqua dolce, nonché gli invasi e sbarramenti artificiali anch'essi a carattere permanente e con medesimo perimetro.

Sono altresì da considerarsi laghi tutelati, ancorché non cartografati sulle tavole del PPR, le cave allagate completamente esaurite e dismesse con perimetro superiore a 500 metri, qualora sia definitivamente conclusa l'attività di coltivazione relativa all'intero sito di intervento e per le quali non risultino più attive garanzie fidejussorie o assicurative finalizzate a tutelare la Pubblica Amministrazione in relazione all'attuazione delle opere di recupero ambientale.

Oltre ai laghi tutelati, nella tav. P4 del Ppr vengono rappresentati anche gli specchi d'acqua presenti nella cartografia ufficiale regionale.

VINCOLO: sottoinsieme della classe specchio d'acqua di BDTRE (tutte le istanze di laghi tutelati devono esistere nella popolazione della classe specchio d'acqua) --> se ne manca qualcuno va aggiunto su BDTRE!!!

<i>Attributi</i>			
<i>Attributi della classe</i>			
51010901	CNA_LAGHI_TY	tipologia	Enum
	se per ppr interessa solo la distinzione tra tutelato e non, attributo da eliminare		
	<i>Dominio (Cna_laghi_ty)</i>		
	01	lago naturale	
	02	lago artificiale	
	03	lago di cava dismessa	

50010902	CNA_LAGHI_TUT	tutelato	Boolean
----------	---------------	----------	---------

Componenti spaziali della classe			
51010990		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Aree di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (art. 17 ppr) (poligoni) (CNA_GEONAT - 510110)

Definizione

Componenti che per la loro peculiare connotazione geomorfologica o naturalistica presentano un particolare interesse paesaggistico, quali in particolare:

- a. i geositi e le singolarità geologiche (grotte, miniere, incisioni glaciali, massi erratici, calanchi, cascate, ecc.);
- b. le aree umide, comprendenti anche canneti, stagni, paludi, fontanili, torbiere, di primaria rilevanza in quanto sede di ecosistemi tra i più naturali, complessi e vulnerabili;
- c. gli alberi monumentali secondo la definizione di cui alla normativa nazionale e regionale di riferimento (utilizzare la classe puntuale CNA_GEONAT_PNT).

Inoltre, sono comprese in questa classe :

- le conoidi, costituite in seguito a processi di deposizione fluviale e leggibili nella loro morfologia, soprattutto agli sbocchi di valle,
- le morene, costituite in seguito a processi di deposizione glaciale
- gli orli di terrazzo, ove rilevanti per la pendenza elevata.

Per gli elementi non rappresentabili con geometria poligonale utilizzare la classe CNA_GEONAT_PNT

VINCOLO

Le geometrie con attributo CNA_GEONAT_TY = 04 coincidono con le geometrie della classe 520202 G_CONO

Attributi			
Attributi della classe			
51011001	CNA_GEONAT_TY	tipologia	Enum
Dominio (Cna_geonat_ty)			
	01	Geosito e singolarità geologica	grotte, miniere, incisioni glaciali, massi erratici, calanchi, cascate, etc
	02	Aree umide	
	03	Alberi monumentali	ai sensi della l.r. 50/95
	04	Conoide	le geometrie delle conoide coincidono con quelle della classe 520202 G_CONO
	05	Morena	indicare l'area occupata della morena
	06	Orlo di terrazzo	indicare l'area della scarpata del terrazzo
51011002	CNA_GEONAT_RIL	rilevanza	Boolean
indica se l'elemento ha una particolare rilevanza visiva			

Componenti spaziali della classe			
51011090		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (art.17 ppr) (punti) (CNA_GEONAT_PNT - 510111)

Definizione

Componenti che per la loro peculiare connotazione geomorfologica o naturalistica presentano un particolare interesse paesaggistico, quali in particolare:

- a. i geositi e le singolarità geologiche (grotte, miniere, incisioni glaciali, massi erratici, calanchi, cascate, ecc.) non rappresentabili in forma poligonale;
- b. fontanili;
- c. Gli alberi monumentali secondo la definizione di cui alla normativa nazionale e regionale di riferimento, compresi quelli individuati ai sensi della l.r. 50/95 e pertanto inclusi nella classe P_BENIP_PNT.

Attributi			
Attributi della classe			
51011101	CNA_GEONAT_PNT_TY	tipologia	Enum
Dominio (Cna_geonat2_ty)			
	01	Geosito e singolarità geologica	grotte, miniere, incisioni glaciali, massi erratici, calanchi, cascate, etc
	03	Alberi monumentali	gli alberi monumentali individuati ai sensi della l.r. 50/95 coincidono con quelli della classe P_BENIP_PNT con attributo P_BENIP_TY=02
51011102	CNA_GEONAT_PNT_RIL	rilevanza	Boolean
indica se l'elementO ha una particolare rilevanza visiva			

Componenti spaziali della classe			
51011190		Geometria	GU_Point2D - Point 2D

CLASSE: Aree rurali a elevata biopermeabilità (art. 19 ppr) (CNA_BIOPERM - 510112)

Definizione

Aree rurali di elevata biopermeabilità, quali territori caratterizzanti il paesaggio regionale, costituite da:

- a. praterie rupicole site oltre il limite superiore della vegetazione arborea;
- b. praterie, prato-pascoli di montagna e di collina e cespuglieti.

Le geometrie di cui ai punti a-b derivano dalle classi corrispondenti della copertura del suolo.

Attributi			
Attributi della classe			
51011201	CNA_BIOPERM_TY	tipologia	Enum
Dominio (Cna_bioperm_ty)			
	01	praterie rupicole	
	02	praterie, prato-pascoli, cespuglieti	

	Componenti spaziali della classe		
51011290		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Siepi e filari (art. 19 ppr) (CNA_SIEPI - 510113)

Definizione

Aree rurali di elevata biopermeabilità, quali territori caratterizzanti il paesaggio regionale, costituite da siepi e filari.

Attributi			
	Attributi della classe		
51011301	CNA_SIEPI_TY	tipologia	Enum
	Dominio (Tipo siepi)		
	01	siepe	
	02	filare	

	Componenti spaziali della classe		
51011390		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Aree a elevato interesse agronomico (art. 20) (CNA_AGRO - 510114)

Definizione

Le aree a elevato interesse agronomico sono costituite dai territori ricadenti nella I e nella II classe di capacità d'uso dei suoli (o anche in altre classi, si veda Art. 20, c. 3 del PPR), limitatamente ai territori ancora liberi (quindi escluse le grandi aree edificate e i territori ricadenti nelle morfologie insediative da 1 a 9, classe CMI_MI), e da quelli riconosciuti dai disciplinari relativi ai prodotti che hanno acquisito una Denominazione di Origine (art 20 PPR).

VINCOLO

le geometrie devono essere contenute nelle geometrie della classe 600201 CAPUSO con CAPUSO_TY=01 or 02 e NON contenute nelle geometrie della classe 510403 CMI_MI con CMI_MI_TY= 01-09

Attributi			
Attributi della classe			
51011401	CNA_AGRO_TY	tipologia	Enum
Dominio (Cna_agro_ty)			
	01	area ricadente in classe 1, 2, (3) di capacità d'uso	geometricamente si sovrappone all'analoga geometria della classe Capacità d'uso del suolo, limitatamente ai territori ancora liberi
	02	area inserita nei disciplinari dei prodotti a denominazione di origine	03-04 sono sottotipi di 02??? (02 è una generalizzazione di 03 e 04, e può esistere un poligono senza distinzione tra 03-04?? se no, 02 va eliminato, se si 03-->0201, 04-->0202)
	03	aree individuate ai sensi dell'art. 20, c. 7, lett. a) del Ppr	
	04	aree individuate ai sensi dell'art. 20, c. 7, lett. b) del Ppr	

Componenti spaziali della classe			
51011490		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

TEMA: Componenti storico-culturali 5102

Descrizione

Le componenti storico culturali comprendono larga parte del patrimonio culturale regionale, incluse le reti storiche della viabilità e delle ferrovie, le zone d'interesse archeologico, i centri e nuclei storici, il patrimonio rurale storico, le ville, i giardini e i parchi, le aree e gli impianti per il loisir e il turismo e quelli della produzione industriale ed energetica di interesse storico, i poli della religiosità e i sistemi delle fortificazioni. Un insieme estremamente eterogeneo di beni, spesso di straordinaria rilevanza, già in gran parte soggetti a varie forme di tutela, di cui il Ppr riconosce e salvaguarda la valenza paesaggistica, promuovendone ovunque possibile l'integrazione nel contesto.

CLASSE: Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22 ppr) (CSC_VIAB - 510201)

Definizione

Comprende gli immobili, i percorsi, i tratti stradali e quelli ferroviari di interesse storico-culturale a livello regionale, comprendendo le infrastrutture e le opere d'arte a essi connesse, individuati nella Tavola P4 del PPR e nell'elenco di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e, distinti in:

- rete viaria di età romana e medioevale,
- rete viaria di età moderna e contemporanea e
- rete ferroviaria storica.

Attributi			
Attributi della classe			
51020101	CSC_VIAB_TY	tipologia	Enum
<i>Dominio (Csc_viab_ty)</i>			
	01	Rete viaria di età romana e medievale	
	02	Rete viaria di età moderna e contemporanea	
	03	Rete ferroviaria storica	
51020102	CSC_VIAB_RIL	rilevanza	Boolean
51020103	CSC_VIAB_DESC	descrizione	String(40)

Componenti spaziali della classe			
51020190		Geometria	GU_CPCurve2D - Composite Curve 2D

CLASSE: Struttura insediativa storica dei centri con forte identità morfologica (art. 24 ppr)(CSC_CENTRI - 510202)

Definizione

Insediamenti aggregati storicamente consolidati, in quanto testimonianze di valore storico, culturale o documentario. In particolare, si distinguono, sulla base della struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica:

- permanenza archeologica di fondazioni romane e protostoriche;
- reperti e complessi edilizi isolati medioevali;

III. insediamenti di nuova fondazione di età medievale (villenove, ricetti);
 IV. insediamenti con strutture signorili e/o militari che ne caratterizzano identità e morfologia;
 V. insediamenti con strutture religiose caratterizzanti identità e morfologia;
 VI. rifondazioni o trasformazioni urbanistiche di età moderna (XVII-XVIII secolo), incluse le residenze sabaude normate all'articolo 33, quali Siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco;
 VII. rifondazioni o rilevanti trasformazioni urbanistiche di età contemporanea (XIX-XX secolo) e complessi di rilievo storico documentario di architettura del '900
 (art.24, c.2, lett. b del PPR. Si veda anche art 24 l.r.56/77)

Attributi			
Attributi della classe			
51020201	CSC_CENTRI_TY	tipologia	Enum
Dominio (Csc_centri_ty)			
	01	Permanenza archeologica di fondazioni romane e protostoriche	
	02	Reperti e complessi edilizi isolati medievali	
	03	Insediamenti di nuova fondazione di età medievale (villenove, ricetti)	
	04	Insediamenti con strutture signorili e/o militari caratterizzanti	
	05	Insediamenti con strutture religiose caratterizzanti	
	06	Rifondazioni o trasformazioni urbanistiche di età moderna	(tra cui Residenze Sabaude e pertinenze, art. 33)
	07	Rifondazioni o trasformazioni urbanistiche del XIX e XX secolo	

Componenti spaziali della classe			
51020290		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Patrimonio rurale storico (art. 25 ppr) (CSC_RURALE - 510203)

Definizione

Sistemi di infrastrutturazione del territorio, espressione del paesaggio rurale storicamente consolidato, comprese le sistemazioni agrarie di pertinenza e le residue trame di appoderamento antico, anche in applicazione della legge 24 dicembre 2003, n. 378, del decreto ministeriale 6 ottobre 2005 e della relativa Direttiva del Ministero del 30 ottobre 2008.

Attributi			
Attributi della classe			
51020301	CSC_RURALE_TY	tipologia	Enum
Dominio (Csc_rurale_ty)			
	01	sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale	Art 25, c.2, lett. a del PPR
	0101	Permanenze di centuriazione e organizzazione produttiva di età romana	

	0102	Permanenze di colonizzazione rurale medievale religiosa o insediamento rurale disperso con presenza di castelli agricoli	
	0103	Aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna	
	0104	Aree di rilevante valenza storico-ambientale territoriale caratterizzate da colture e nuclei rurali esito di riorganizzazione di età contemporanea (XIX-XX sec.)	
	02	Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo.pastorali	art. 25, c. 2, lett. b del PPR
	03	Presenza stratificata di sistemi irrigui	art. 25, c. 2, lett. c del PPR
51020302	CSC_RURALE_RIL	rilevanza	Boolean
51020303	CSC_RURALE_DESC	descrizione	String(40)

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
51020390		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Ville, giardini e parchi, aree e impianti per il loisir e il turismo (art.26 ppr) (CSC TURISMO - 510204)

Definizione

Aree e immobili di rilevante valenza storico-culturale e paesaggistica, espressione di attività storicamente consolidate finalizzate alla villeggiatura, al loisir e al turismo.

Si distinguono:

- a. sistemi di ville, giardini e parchi;
- b. infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna con particolare attenzione alle aree connotate da:
 - I. alberghi e rifugi;
 - II. percorsi di fruizione alpina, sentieri, passeggi lungolago con relative attrezzature di tappa o di meta (belvedere, chioschi);
 - III. testimonianze qualificate della fruizione alpina finalizzata all'escursionismo o agli sport del ghiaccio e della neve.

<i>Attributi</i>			
<i>Attributi della classe</i>			
51020401	CSC_TURISMO_TY	tipologia	Enum
<i>Dominio (Csc_turismo_ty)</i>			
	01	Sistemi di ville, giardini e parchi	
	03	Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna	
	02	Luoghi di villeggiatura e centri di loisir	
51020402	CSC_TURISMO_RIL	rilevanza	Boolean

51020403	CSC_TURISMO_DES C	descrizione	String(40)
----------	----------------------	-------------	------------

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
51020490		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27 ppr)
(CSC INDUST - 510205)

Definizione

Patrimonio industriale di interesse storico-culturale (aree, immobili e impianti, ancorché inutilizzati o dismessi, per la produzione industriale, energetica ed estrattiva e i connessi sistemi di infrastrutturazione del territorio), in quanto espressione qualificata delle diverse culture tecnologiche, economiche e produttive e risorsa strategica per lo sviluppo sostenibile della regione, meritevole di specifica tutela e valorizzazione. In questo contesto assumono particolare rilievo:

- a. i poli e i sistemi della protoindustria;
- b. i sistemi della produzione industriale dell'ottocento e del novecento;
- c. le aree estrattive di età antica e medievale e di età moderna e contemporanea;
- d. le infrastrutture per la produzione di energia idroelettrica di valenza storico-documentaria.

Attributi			
<i>Attributi della classe</i>			
51020501	CSC_INDUST_TY	tipologia	Enum
Dominio (Csc_indust_ty)			
	01	Poli e sistemi della protoindustria	
	02	Sistemi della produzione industriale dell'Ottocento e del Novecento	
	03	Aree estrattive di età antica e medievale	
	04	Aree estrattive di età moderna e contemporanea	
	05	Infrastrutture per la produzione di energia idroelettrica di valenza storico-documentaria	
51020502	CSC_INDUST_RIL	rilevanza	Boolean
indica se l'elemento ha una particolare rilevanza			
51020503	CSC_INDUST_DESC	descrizione	String(40)

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
51020590		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Poli della religiosità (art. 28 ppr) (CSC_RELIGIO - 510206)

Definizione

Aree e immobili di rilevante valenza storico-culturale e paesaggistica, che costituiscono espressione qualificata della religiosità, poli di riferimento per le culture e le tradizioni locali e per la stessa fruizione turistica, quali:

- a. i Sacri Monti e i percorsi devozionali di rilievo storico-culturale, sia per le valenze architettoniche e paesaggistiche, sia per quelle memoriali e immateriali, normati anche dall'articolo 33, quali Siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco;
- b. i santuari, che si collocano quali fulcri riconoscibili nel contesto paesaggistico del territorio regionale, e le opere religiose isolate o emergenti, specialmente quelle esito di committenze pubbliche storicamente rilevanti.

VINVOLTO

relazione con TIPOLOGIA EDILIZIA / USO DEI FABBRICATI DI BDTRE

Attributi			
Attributi della classe			
51020601	CSC_RELIGIO_TY	tipologia	Enum
Dominio (Csc_religio_ty)			
	01	Sacri monti e percorsi devozionali	Località interessate da strutture religiose che rivestono un importante ruolo come meta di percorsi devozionali, per lo più collocate in posizioni emergenti, ad alta visibilità. Art. 28 del PPR (e art. 33 per i Sacri Monti Siti Unesco)
	02	Santuari e opere “di committenza” di valenza territoriale	Località interessate da strutture religiose di committenza ducale o reale, per lo più santuari e basiliche, generalmente extraurbani, con ruolo di meta devozionale ma anche di centri di controllo e gestione del territorio.
51020602	CSC_RELIGIO_RIL	rilevanza	Boolean
indica se l'elemento ha una particolare rilevanza			
51020603	CSC_RELIGIO_DES C	descrizione	String(40)

Componenti spaziali della classe			
51020590		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Sistemi di fortificazioni (art. 29 ppr) (CSC_FORTI - 510207)

Definizione

Aree e immobili di rilevante valenza storico-culturale e paesaggistica interessati dai sistemi di fortificazioni e dalle opere di ingegneria e architettura militare finalizzate alla difesa del territorio, suddivise tra quelle “alla moderna” e di età contemporanea, in quanto fattori strutturali del paesaggio e risorsa strategica per la valorizzazione del territorio regionale.

Attributi			
Attributi della classe			
51020701	CSC_FORTI_TY	tipologia	Enum
Dominio (Csc_forti_ty)			

	01	Sistemi di fortificazioni “alla moderna”	
	02	Linee di fortificazione di età contemporanea	
51020702	CSC_FORTI_RIL	rilevanza	Boolean
	indica se l'elemento ha una particolare rilevanza		
51020703	CSC_FORTI_DESC	descrizione	String(40)

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
51020790		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

TEMA: Componenti percettivo-identitarie 5103

Descrizione

Le Componenti percettivo-identitarie comprendono i punti di belvedere, le bellezze panoramiche, i siti di valore scenico ed estetico, le relazioni visive tra insediamento e contesto, le aree rurali di specifico interesse paesaggistico, i luoghi e gli elementi identitari. Un insieme di luoghi e relazioni di cui il Ppr riconosce il ruolo costitutivo dell'immagine della regione e delle sue diverse parti, ponendo un argine ai processi in corso di mutilazione o deterioramento.

CLASSE: Belvedere (art. 30 ppr) (CPI BELVEDERE - 510301)

Definizione

Punti di vista, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropizzati, e in particolare sui profili o fondali degli insediamenti storici, delle colline, dei contesti fluviali, lacuali e alpini, con i relativi scorci mirati su fulcri visivi di rilevanza simbolica o comunque espressivi di un disegno urbanistico-territoriale.

Attributi			
Attributi della classe			
51030101	CPI_BELVEDERE_FONTE	fonte	Enum
indica chi ha istituito il Belvedere			
Dominio (Cpi_belvedere_fonte)			
	01	PPR	
	02	Provincia	Belvedere individuato sul PTCP, o su altra documentazione ufficiale della Provincia o Città Metropolitana
	03	Comune	Belvedere individuato dal Comune
51030102	CPI_BELVEDERE_NOME	nome	String(40)
51030103	CPI_BELVEDERE_DESCRIZIONE	descrizione	String(200)

Componenti spaziali della classe			
51030190		Geometria	GU_Point2D - Point 2D

CLASSE: Percorsi panoramici (art. 30 ppr) (CPI PANORAMI - 510302)

Definizione

Tratti di sentieri, strade, ferrovie, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi di pregio.

VINCOLO deve essere un sottoinsieme degli elementi stradali o di viabilità mista secondaria di BD TRE

Attributi

<i>Attributi della classe</i>			
51030201	CPI_PANORAMI_DESC	descrizione	String(40)

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
51030290		Geometria	GU_CPCurve2D - Composite Curve 2D

CLASSE: Assi prospettici (art.30 ppr) (CPI_ASSIP - 510303)

Definizione

Tratti di percorso mirati su fulcri visivi frontali di rilevanza simbolica o comunque espressivi di un disegno urbanistico-territoriale, e relative quinte costruite o vegetali.

<i>Attributi</i>			
<i>Attributi della classe</i>			
51030301	CPI_ASSIP_DESC	descrizione	String(40)

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
51030290		Geometria	GU_CPCurve2D - Composite Curve 2D

CLASSE: Profili paesaggistici (art. 30 ppr) (CPI_PROFILI - 510304)

Definizione

Bordi, crinali, incisioni fluviali, orli di terrazzo, ...

<i>Attributi</i>			
<i>Attributi della classe</i>			
51030401	CPI_PRO_TY	tipologia	Enum
<i>Dominio (Cpi_pro_ty)</i>			
	01	Bordo	
	02	Crinale	
	03	Orlo di terrazzo fluviale	
	04	Profilo	
51030402	CPI_PRO_DESC	descrizione	String(40)

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
---	--	--	--

51030490		Geometria	GU_CPCurve2D - Composite Curve 2D
----------	--	-----------	-----------------------------------

CLASSE: Fulcri di attenzione visiva (art. 30 ppr) (CPI_FULCRI - 510305)

Definizione

Fulcri naturali e del costruito, caratteristici per centralità rispetto ad assi prospettici o scorci panoramici, o per posizione, morfologia o volumetria dominante rispetto al contesto.

Attributi			
Attributi della classe			
51030501	CPI_FULCRI_TY	tipologia	Enum
Dominio (Cpi_fulcri_ty)			
	01	fulcri del costruito	
	02	fulcri naturali	
51030502	CPI_FULCRI_DESC	descrizione	String(40)

Componenti spaziali della classe			
51030590		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30 ppr) (CPI_RILPA - 510306)

Definizione

Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica che contribuiscono alla riconoscibilità e identità a scala locale.

Attributi			
Attributi della classe			
51030601	CPI_RILPA_RIL	rilevanza	Boolean
51030602	CPI_RILPA_DESC	descrizione	String(40)

Componenti spaziali della classe			
51030690		Geometria	GU_Point2D - Point 2D

CLASSE: Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31 ppr) (CPI_SC - 510308)

Definizione

Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica che contribuiscono alla riconoscibilità e identità a scala locale.

Attributi			
Attributi della classe			
51030801	CPI_SC_DESC	descrizione	String(40)
51030802	CPI_SC_TY	tipologia	Enum
Dominio (Tipologia sc)			
	SC1	SC1	Insedimenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi.
	SC2	SC2	Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
	SC3	SC3	Insedimenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati.
	SC4	SC4	Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate.
	SC5	SC5	Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali).
51030803	CPI_SC_RIL	rilevanza	Boolean

Componenti spaziali della classe			
51030890		Geometria	GU_Point2D - Point 2D

CLASSE: Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32 ppr) (CPI_SV - 510309)

Definizione

Sistemi paesaggistici di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi.

Attributi			
Attributi della classe			
51030901	CPI_SV_TY	tipologia	Enum
Dominio (Cpi_sv_ty)			
	01	SV1	Aree sommitali costituenti fondali e skyline
	02	SV2	Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati.
	03	SV3	Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse

			pubblico, disciplinati dall'Art.33).
	04	SV4	Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali.
	05	SV5	Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
	06	SV6	Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti
51030902	CPI_SV_DESC	descrizione	String(40)
51030903	CPI_SV_RIL	rilevanza	Boolean

Componenti spaziali della classe			
51030990		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Luoghi ed elementi identitari (art. 33 ppr) (CPI LEI - 510310)

Definizione

Luoghi che il Comune intende riconoscere per la loro immagine ritenuta di particolare valore simbolico nella percezione locale (connessi a eventi di tipo storico, devozionale, ecc.; connessi a una fama turistica consolidata o evocati da rappresentazioni di interesse artistico).

Attributi			
Attributi della classe			
51031001	CPI_LEI_DESC	descrizione	String(100)

Componenti spaziali della classe			
51031090		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Zone ad elevata visibilità (CPI CONI - 510307)

Definizione

Ambiti territoriali maggiormente visibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio (compresi i cono visuali dei cinquanta belvedere individuati dal Piano di monitoraggio del Ppr, nonché le aree a maggiore visibilità individuate dall'analisi della sensibilità visiva) e bacini visivi a tutela della fruibilità delle bellezze panoramiche. Tali elementi sono individuati dal Comune nell'ambito delle analisi condotte per la redazione della "Tavola della percezione visiva" in sede di adeguamento del Prg al Ppr.

Attributi			
Attributi della classe			
01		cono visuale	Enum
Dominio (Coni)			
	01	Belvedere/Punto di ripresa	

	02	Direzione di presa	
	03	ampiezza	
	04	profondità	
02		aree a maggiore visibilità	String(40)
03		bacino visivo	String(40)
04		comune	String(40)

	<i>Componenti spaziali della classe</i>		
51030790		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

TEMA: Componenti morfologico insediative 5104

Descrizione

Le Componenti morfologico insediative comprendono le porte urbane, i varchi tra le aree edificate, gli elementi strutturanti gli insediamenti, le aree urbane consolidate, i tessuti discontinui suburbani, gli insediamenti specialistici organizzati, le aree di dispersione insediativa, le “insule” specializzate e i complessi infrastrutturali, gli insediamenti rurali di vario livello. Un insieme assai vasto ed eterogeneo di aree in cui si sono storicamente concentrati gli sviluppi insediativi e infrastrutturali e il conseguente consumo di suolo, le pressioni ambientali e le spinte trasformative.

CLASSE: Porte urbane (art. 34 ppr) (CMI PORTE - 510401)

Definizione

Ambiti di ingresso alle parti compatte o centrali del tessuto urbano lungo assi di penetrazione, per le quali vanno valorizzati gli spazi e gli elementi esistenti (eventuali viali alberati, cortine edificate, ecc.) o formati nuovi spazi di filtro tra interno ed esterno, con una progettazione unitaria che metta in luce i caratteri delle preesistenze.

Attributi			
Attributi della classe			
51040101	CMI_PORTE_DESC	descrizione	String(40)

Componenti spaziali della classe			
51040390		Geometria	GU_Point2D - Point 2D

CLASSE: Bordi urbani e varchi (art. 34 ppr) (CMI BORDI - 510402)

Definizione

La classe comprende:

- i bordi urbani, intesi come elementi o fasce che definiscono i confini dell'edificato (fronti edificati, crinali, conche, conoidi, terrazzi, lungofiume, lungolago e pedemonte), da consolidare in relazione alle morfologie disciplinate agli articoli dal 35 al 38, attraverso un disegno del profilo urbano riconoscibile e congruente con gli aspetti storici, geomorfologici o naturali strutturanti l'insediamento;
- i varchi, intesi come spazi liberi tra aree edificate, per i quali devono essere evitati interventi che agevolino la formazione o il prolungamento di aggregazioni lineari lungo-strada, tali da saldare fra loro diverse morfologie insediative o, comunque, da ridurre i varchi tra aree edificate.

Attributi			
Attributi della classe			
51040201	CMI_BORDI_TY	tipologia	Enum
Dominio (Cmi_bordi_ty)			
	02	varco urbano	
	01	bordo urbano	

51040202	CMI_BORDI_DESC	descrizione	String(40)
----------	----------------	-------------	------------

Componenti spaziali della classe			
51040490		Geometria	GU_CPCurve2D - Composite Curve 2D

CLASSE: Morfologie insediative (stato di fatto) (artt. dal 35 al 40 del ppr) (CMI_MI - 510403)

Definizione

Le componenti morfologico insediative riconosciute dal Ppr forniscono una lettura dei caratteri strutturali del territorio, individuando zone omogenee per conformazione (trama edificata e viaria), caratteri, usi del suolo, densità dei tessuti edificati e maglia del tessuto agrario. L'individuazione delle morfologie insediative operata dal Ppr si basa prevalentemente sull'interpretazione di foto aeree e cartografie aggiornate al 2005-2009, distinguendo:

- gli insediamenti urbani consolidati, costituiti da tessuti edificati compatti (aree urbane consolidate dei centri maggiori e minori e tessuti urbani esterni ai centri);
- i tessuti discontinui suburbani, che, pur caratterizzati da estese urbanizzazioni in rapida evoluzione, non hanno continuità e compattezza, presentando un assetto urbano frammentario e frammisto ad aree libere interstiziali o a inserti di edilizia specialistica, produttiva o terziaria;
- gli insediamenti specialistici organizzati, per usi non residenziali, originati prevalentemente all'esterno o ai bordi degli insediamenti urbani;
- le aree a dispersione insediativa, ossia aree rurali investite da processi di dispersione insediativa extra agricola nelle quali prevalgono altri modelli insediativi con recenti e intense dinamiche di crescita (si distinguono in prevalentemente residenziali e prevalentemente specialistiche, localizzate per lo più lungo le strade e prive di un disegno d'insieme);
- le "insule" specializzate (aree militari o carcerarie; principali aree estrattive e minerarie; complessi ospedalieri; piste motoristiche, impianti da golf e altri impianti sportivi, campeggi, grandi strutture commerciali, grandi vivai, parchi tematici e cimiteri di estesa dimensione o esterni all'urbanizzato; depuratori, discariche, impianti speciali, attrezzature produttive speciali e raffinerie);
- i complessi infrastrutturali (svincoli autostradali; nodi e i grandi piazzali di deposito ferroviario; aree e impianti per logistica e interscambio, depositi e stoccaggio merci; principali impianti per la produzione di energia; reti di trasporto internazionale e nazionale; principali aeroporti e relative pertinenze);
- gli insediamenti rurali, costituiti da aree nelle quali le tipologie edilizie, l'infrastrutturazione e la sistemazione del suolo sono prevalentemente segnate da usi storicamente consolidati per l'agricoltura, l'allevamento o la gestione forestale, con marginale presenza di usi diversi (suddivise in aree rurali di pianura o collina; sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna; villaggi di montagna; aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa; aree rurali di pianura).

A partire dalla lettura fornita dal Ppr, i Comuni precisano la delimitazione delle morfologie insediative in relazione alla scala di rappresentazione e all'analisi di dettaglio dei propri strumenti di pianificazione, correggendo eventuali errori e aggiornando la rappresentazione dello stato di fatto dei luoghi. Si veda anche la classe 500104 MIP "Morfologie insediative di progetto".

Attributi			
Attributi della classe			
51040301	CMI_MI_TY	tipologia	Enum
Dominio (M.i.)			
	01	Urbano consolidato dei centri maggiori (m.i.1)	
	02	Urbano consolidato dei centri minori (m.i.2)	
	03	Tessuti urbani esterni al centro (m.i.3)	
	04	Tessuti discontinui suburbani (m.i.4)	vedi PPR art. 36
	05	Insediamenti specialistici organizzati (m.i.5)	Vedi PPR art. 37
	06	Aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (m.i.6)	
	07	Aree a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (m.i.7)	

	08	Insule specializzate (m.i.8)	
	0801	aree militari o carcerarie	
	080101	area militare	
	08010101	caserma	
	080102	area carceraria	
	0802	aree estrattive o minerarie	
	0803	complessi ospedalieri	
	0804	impianti sportivi, campeggi, grandi strutture commerciali, grandi vivai, parchi tematici, cimiteri esterni	
	080401	piste motoristiche	
	080402	campeggi	
	080403	grandi strutture commerciali	
	080404	grandi vivai	
	080405	parchi tematici	
	080406	cimiteri esterni all'urbanizzato o di grandi dimensioni	
	0805	depuratori, discariche, impianti speciali, attrezzature produttive speciali, raffinerie	
	080501	depuratori	
	080502	discariche	
	080503	impianti speciali	
	080504	attrezzature produttive speciali	
	080505	raffinerie	
	09	Complessi infrastrutturali (m.i.9)	
	0901	svincoli autostradali	
	0902	snodi e grandi piazzali di deposito ferroviario	
	0903	aree e impianti per logistica, interscambio, depositi e stoccaggio merci	
	0904	principali impianti di produzione di energia	
	0905	reti di trasporto internazionale e nazionale	
	0906	principali aeroporti e relative pertinenze	
	10	Aree rurali di pianura o collina (m.i.10)	

	11	Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (m.i.11)	
	12	Villaggi di montagna (m.i.12)	
	13	Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (m.i.13)	
	14	Aree rurali di pianura (m.i.14)	
51040302	CMI_MI_CAT	categoria	String(40)
51040303	CMI_MI_NOTE	note	String(40)
51040304	CMI_MI_ART	art39	String(5)

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
51040190		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Alpeggi e insediamenti rurali di alta quota (art. 40 ppr) (CMI_ALP - 510404)

Definizione

Fanno parte delle morfologie insediative di tipo rurale (m.i. 15), ma non costituiscono un tema coprente come le altre, bensì una aggettivazione dei territori su cui insistono.

<i>Attributi</i>			
<i>Attributi della classe</i>			
51040401	CMI_ALP_DESC	descrizione	String(40)

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
51040290		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

TEMA: Aree con elementi critici 5105

Descrizione

Aree caratterizzate da elementi paesaggisticamente critici ed esposte a rischi di detrazione visiva, derivanti da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione.

Costituiscono fattori di criticità (che andranno a popolare le classi geometricamente corrispondenti):

- infrastrutture a terra o impianti costituenti barriera visiva o ecologica (grandi strade, ferrovie o attrezzature) [lineari o poligonali]
- infrastrutture aeree impattanti quali elettrodotti, impianti a fune, antenne [lineari];
- sistemi arteriali lungo strada [lineari];
- siti e impianti impattanti o inquinanti (cave e attività estrattive, grandi alterazioni del suolo, aree produttive o impianti a rischio di incidente rilevante) e siti dismessi [poligonali].
- elementi soggetti a perdita di fattori caratterizzanti per crescita urbanizzativa, opere d'urbanizzazione, cartellonistica o altre attrezzature, anche luminose o riflettenti, che riducono o impediscono la fruizione del paesaggio da strade e spazi pubblici ad alta frequentazione [poligonali].

CLASSE: Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive (art. 41 ppr) - poligonale (CRITICO_POL - 510501)

Definizione

Particolari aree caratterizzate da elementi paesaggisticamente critici ed esposte a rischi di detrazione visiva, derivanti da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione.

Costituiscono fattori di criticità:

- infrastrutture a terra o impianti costituenti barriera visiva o ecologica (grandi strade, ferrovie o attrezzature) [lineari o poligonali]
- siti e impianti impattanti o inquinanti (cave e attività estrattive, grandi alterazioni del suolo, aree produttive o impianti a rischio di incidente rilevante) e siti dismessi [poligonali].
- elementi soggetti a perdita di fattori caratterizzanti per crescita urbanizzativa, opere d'urbanizzazione, cartellonistica o altre attrezzature, anche luminose o riflettenti, che riducono o impediscono la fruizione del paesaggio da strade e spazi pubblici ad alta frequentazione [poligonali].

Attributi			
Attributi della classe			
51050101	CRITICO_POL_TY	tipologia	Enum
Dominio (Cpi_critico_ty)			
	01	barriera visiva o ecologica	infrastrutture a terra o impianti costituenti barriera visiva o ecologica (grandi strade, ferrovie o attrezzature)
	02	infrastrutture aeree impattanti	infrastrutture aeree impattanti quali elettrodotti, impianti a fune, antenne
	04	siti e impianti impattanti o inquinanti	siti e impianti impattanti o inquinanti (cave e attività estrattive, grandi alterazioni del suolo, aree produttive o impianti a rischio di incidente rilevante) e siti dismessi
	03	sistemi arteriali lungo strada	
	05	elementi soggetti a perdita di fattori caratterizzanti	elementi soggetti a perdita di fattori caratterizzanti per crescita urbanizzativa, opere d'urbanizzazione, cartellonistica o altre attrezzature, anche luminose o riflettenti, che riducono o impediscono la fruizione del paesaggio da strade e spazi pubblici ad alta frequentazione

51050102	CRITICO_POL_RIL	rilevanza	Boolean
51050103	CRITICO_POL_DESC	descrizione	String(40)

Componenti spaziali della classe			
51031190		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive (art. 41 ppr) - lineare (CRITICO LIN - 510502)

Definizione

Particolari aree caratterizzate da elementi paesaggisticamente critici ed esposte a rischi di detrazione visiva, derivanti da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione.

Costituiscono fattori di criticità:

- infrastrutture a terra o impianti costituenti barriera visiva o ecologica (grandi strade, ferrovie o attrezzature) [lineari o poligonali]
- infrastrutture aeree impattanti quali elettrodotti, impianti a fune, antenne [lineari];
- sistemi arteriali lungo strada [lineari];
- siti e impianti impattanti o inquinanti (cave e attività estrattive, grandi alterazioni del suolo, aree produttive o impianti a rischio di incidente rilevante) e siti dismessi [poligonali].
- elementi soggetti a perdita di fattori caratterizzanti per crescita urbanizzativa, opere d'urbanizzazione, cartellonistica o altre attrezzature, anche luminose o riflettenti, che riducono o impediscono la fruizione del paesaggio da strade e spazi pubblici ad alta frequentazione [poligonali].

Attributi			
Attributi della classe			
51050201	CRITICO_LIN_TY	tipologia	Enum
Dominio (Cpi_critico_ty)			
	01	barriera visiva o ecologica	infrastrutture a terra o impianti costituenti barriera visiva o ecologica (grandi strade, ferrovie o attrezzature)
	02	infrastrutture aeree impattanti	infrastrutture aeree impattanti quali elettrodotti, impianti a fune, antenne
	04	siti e impianti impattanti o inquinanti	siti e impianti impattanti o inquinanti (cave e attività estrattive, grandi alterazioni del suolo, aree produttive o impianti a rischio di incidente rilevante) e siti dismessi
	03	sistemi arteriali lungo strada	
	05	elementi soggetti a perdita di fattori caratterizzanti	elementi soggetti a perdita di fattori caratterizzanti per crescita urbanizzativa, opere d'urbanizzazione, cartellonistica o altre attrezzature, anche luminose o riflettenti, che riducono o impediscono la fruizione del paesaggio da strade e spazi pubblici ad alta frequentazione
51050202	CRITICO_LIN_RIL	rilevanza	Boolean
51050203	CRITICO_LIN_DESC	descrizione	String(40)

Componenti spaziali della classe			
---	--	--	--

51031290		Geometria	GU_CPCurve2D - Composite Curve 2D
----------	--	-----------	-----------------------------------

CLASSE: Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive (art. 41 ppr) - puntuale (CRITICO PNT - 510503)

Definizione

Particolari aree caratterizzate da elementi paesaggisticamente critici ed esposte a rischi di detrazione visiva, derivanti da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione.

Costituiscono fattori di criticità:

- infrastrutture a terra o impianti costituenti barriera visiva o ecologica (grandi strade, ferrovie o attrezzature) [lineari o poligonali]
- infrastrutture aeree impattanti quali elettrodotti, impianti a fune, antenne [lineari];
- sistemi arteriali lungo strada [lineari];
- siti e impianti impattanti o inquinanti (cave e attività estrattive, grandi alterazioni del suolo, aree produttive o impianti a rischio di incidente rilevante) e siti dismessi [poligonali].
- elementi soggetti a perdita di fattori caratterizzanti per crescita urbanizzativa, opere d'urbanizzazione, cartellonistica o altre attrezzature, anche luminose o riflettenti, che riducono o impediscono la fruizione del paesaggio da strade e spazi pubblici ad alta frequentazione [poligonali].

Attributi			
Attributi della classe			
51050301	CRITICO_LIN_TY	tipologia	Enum
Dominio (Cpi_critico_ty)			
	01	barriera visiva o ecologica	infrastrutture a terra o impianti costituenti barriera visiva o ecologica (grandi strade, ferrovie o attrezzature)
	02	infrastrutture aeree impattanti	infrastrutture aeree impattanti quali elettrodotti, impianti a fune, antenne
	04	siti e impianti impattanti o inquinanti	siti e impianti impattanti o inquinanti (cave e attività estrattive, grandi alterazioni del suolo, aree produttive o impianti a rischio di incidente rilevante) e siti dismessi
	03	sistemi arteriali lungo strada	
	05	elementi soggetti a perdita di fattori caratterizzanti	elementi soggetti a perdita di fattori caratterizzanti per crescita urbanizzativa, opere d'urbanizzazione, cartellonistica o altre attrezzature, anche luminose o riflettenti, che riducono o impediscono la fruizione del paesaggio da strade e spazi pubblici ad alta frequentazione
51050302	CRITICO_LIN_RIL	rilevanza	Boolean
51050303	CRITICO_LIN_DESC	descrizione	String(40)

Componenti spaziali della classe			
51050390		Geometria	GU_Point2D - Point 2D

STRATO: 52 LIMITAZIONI, VINCOLI E TUTELE

Descrizione

Lo strato contiene le classi relative a vincoli e tutele che possono essere presenti sul territorio, da quelli istituiti per legge o da strumenti sovraordinati a quelli definiti dal Prg stesso.

TEMA: Limitazioni e vincoli territoriali 5201

CLASSE: Vincolo idrogeologico(T_VGEO - 520101)

Definizione

Riferimenti: R.D.L.3267/1923; l.r. 56/77 smi, art.30; l.r. 45/89; circolare 2/AGR/90

Attributi			
	Attributi della classe		
52010101	T_VGEO_TY	tipo vincolo idrogeologico	Enum
	Dominio (T_vgeo_ty)		
	01	vigente	vincolo idrogeologico vigente
	02	aggiunto	vincolo idrogeologico aggiunto dal PRG
	03	ridotto	vincolo idrogeologico ridotto dal PRG

	Componenti spaziali della classe		
52010190		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Fascia di rispetto delle acque (T_FRIA - 520102)

Definizione

Riferimenti: l.r. 56/77 smi, art.29

Attributi			
	Attributi della classe		
52010201	T_FRIA_TY	tipologia di fascia di rispetto	Enum
	Dominio (T_fria_ty)		
	01	corsi acqua in CM	fascia di rispetto di fiumi, torrenti e canali nei

			territori compresi nelle Comunità Montane così come esistenti prima dell'entrata in vigore della l.r. 11/2012 (15 m)
	02	corsi acqua non arginati	fascia di rispetto di fiumi, torrenti e canali non arginati nei restanti territori (100 m)
	03	corsi acqua arginati	fascia di rispetto per fiumi, torrenti e canali arginati, ad esclusione dei canali che costituiscono rete di consorzio irriguo o mera rete funzionale all'irrigazione, fatta salva la dimostrata presenza di condizioni di pericolosità geomorfologica e idraulica (25 m dal piede esterno degli argini maestri)
	04	laghi e zone umide	fascia di rispetto per laghi naturali e artificiali e per le zone umide (200 m)

	<i>Componenti spaziali della classe</i>		
52010290		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

TEMA: Limitazioni di carattere geologico, geomorfologico, geotecnico, idraulico e sismico 5202

Descrizione

Il tema contiene le informazioni circa la presenza dei dissesti, la loro tipologia ed il relativo livello di pericolosità, che limitano l'utilizzo urbanistico del territorio.

CLASSE: Frana (G_FRANA - 520201)

Definizione

La classe contiene le informazioni circa lo stato di attività delle frane presenti sul territorio, classificate così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2014, n. 64-7417 "Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica".

Figure

- Rappresentazione cartografica delle frane

Movimento	Stato	Codice	Esempio grafia carta geomorfologica		
			Nicchia	Accumulo/ Corpo di frana	Simbolo (*)
Crollo	Attivo Quiescente Stabilizzato	FA1 FQ1 FS1			● Codice
Ribaltamento	Attivo Quiescente Stabilizzato	FA2 FQ2 FS2			● Codice
Scivolamento rotazionale	Attivo Quiescente Stabilizzato	FA3 FQ3 FS3			● Codice
Scivolamento traslativo	Attivo Quiescente Stabilizzato	FA4 FQ4 FS4			● Codice
Colamento lento	Attivo Quiescente Stabilizzato	FA5 FQ5 FS5			● Codice
Colamento veloce	Attivo Quiescente Stabilizzato	FA6 FQ6 FS6			● Codice
Sprofondamento	Attivo Quiescente Stabilizzato	FA7 FQ7 FS7			● Codice
D.G.P.V.	Attivo Quiescente Stabilizzato	FA8 FQ8 FS8			● Codice
Frane per saturazione e fluidificazione della copertura detritica	Attivo Quiescente Stabilizzato	FA9 FQ9 FS9			● Codice
Movimenti gravitativi composti	Attivo Quiescente Stabilizzato	FA10 FQ10 FS10			● Codice

*Grafia fenomeni non cartografabili e/o non perimetrabili = Pallino o simbolo con codice dissesto

Attributi			
Attributi della classe			
52020101	G_FRA_MOV	tipologia di movimento	Enum
Dominio (Tipologia movimento)			
	01	Crollo	
	02	Ribaltamento	
	03	Scivolamento rotazionale	

	04	Scivolamento traslativo	
	05	Colamento lento	
	06	Colamento veloce	
	07	Sprofondamento	
	08	D.G.P.V.	
	09	Frane per saturazione e fluidificazione della copertura detritica	
	10	Movimenti gravitativi compositi	
52020102	G_FRA_STA	stato	Enum
	Dominio (Stato)		
	01	Frana attiva	Il fenomeno è da considerarsi attivo in presenza di movimenti attuali evidenti (presenza di indicatori cinematici di neoformazione) e/o nel caso in cui vi siano notizie di riattivazioni significative in tempi recenti, permanendo le condizioni geomorfologiche che hanno dato origine al dissesto (pericolosità molto elevata).
	02	Frana quiescente	Il fenomeno è da considerarsi quiescente quando non risultano movimenti attuali evidenti o non risultano riattivazioni in tempi recenti, permanendo condizioni geomorfologiche e climatiche tali da poter riattivare il fenomeno (pericolosità generalmente elevata).
	03	Frana stabilizzata	Il fenomeno è da considerarsi stabilizzato quando è riconoscibile solamente per evidenze morfologiche o quando sono intervenuti fattori antropici che hanno portato alla definitiva stabilizzazione del dissesto, eventualmente documentata attraverso monitoraggi nel tempo (pericolosità media o moderata).
52020103	G_FRA_ISTAT	istat	String(6)
	Codice ISTAT del Comune di cui si sono rilevati i dissesti		
52020104	G_FRA_TIPO DISS	tipo dissesto pai	String(2)
	sigla della tipologia di dissesto rilevato secondo la classificazione PAI		
52020105	G_FRA_LEG_REG	legenda regionale	String(4)
	Sigla della tipologia del dissesto secondo la legenda regionale (Circolare 7/LAP/96)		
52020106	G_FRA_CON	tipo_contorno	Enum
	A linea continua sono rappresentati i limiti certi, desunti da osservazioni sul terreno e/o fotointerpretazione. A linea discontinua sono rappresentati i limiti probabili, desunti da elementi morfologici, rilievi altrui, testimonianze, ecc.		
	Dominio (Certo/incerto)		
	01	certo	
	02	incerto	

52020107	G_FRA_MAT	materiale	Enum
	Nel caso in cui il materiale interessato dal dissesto sia costituito in prevalenza da roccia si usa il soprassegno “R” mentre nel caso di detrito si usa il soprassegno “D”. La copertura superficiale viene assimilata al detrito.		
	<i>Dominio (Materiale)</i>		
	01	Roccia	
	02	Detrito	

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
52020190		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Nicchia di frana (lineare) (G_NFRA - 520202)

Definizione

La classe contiene le informazioni circa lo stato di attività delle frane presenti sul territorio, classificate così come stabilito nella DGR . n. 64-7417 del 7/4/2014.

<i>Attributi</i>			
<i>Attributi della classe</i>			
52020201	G_NFRA_MOV	tipologia di movimento	Enum
	<i>Dominio (Tipologia movimento)</i>		
	01	Crollo	
	02	Ribaltamento	
	03	Scivolamento rotazionale	
	04	Scivolamento traslativo	
	05	Colamento lento	
	06	Colamento veloce	
	07	Sprofondamento	
	08	D.G.P.V.	
	09	Frane per saturazione e fluidificazione della copertura detritica	
	10	Movimenti gravitativi composti	
52020202	G_NFRA_STA	stato	Enum
	<i>Dominio (Stato)</i>		
	01	Frana attiva	

	02	Frana quiescente	
	03	Frana stabilizzata	
52020203	G_NFRA_ISTAT	istat	String(40)
	Codice ISTAT del Comune di cui si sono rilevati i dissesti		
52020204	G_NFRA_TIPO_DISS	tipo dissesto pai	String(40)
	sigla della tipologia di dissesto rilevato secondo la classificazione PAI		
52020205	G_NFRA_LEG_REG	legenda regionale	String(40)
	Sigla della tipologia del dissesto secondo la legenda regionale (Circolare 7/LAP/96)		

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
52020290		Geom	GU_CPCurve2D - Composite Curve 2D

CLASSE: Frana puntuale (G_FRA_PNT - 520203)

Definizione

La classe contiene le informazioni circa lo stato di attività delle frane presenti sul territorio, classificate così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2014, n. 64-7417 "Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica", non perimetrabili, o perché desunte da dati storici (generici o d'archivio) ma attualmente oblitee dal rimodellamento naturale od antropico, o perché di dimensioni non cartografabili.

<i>Attributi</i>			
<i>Attributi della classe</i>			
52020301	G_FRA_MOV	tipologia di movimento	Enum
	Dominio (Tipologia movimento)		
	01	Crollo	
	02	Ribaltamento	
	03	Scivolamento rotazionale	
	04	Scivolamento traslativo	
	05	Colamento lento	
	06	Colamento veloce	
	07	Sprofondamento	
	08	D.G.P.V.	
	09	Frane per saturazione e fluidificazione della copertura detritica	
	10	Movimenti gravitativi composti	

52020302	G_FRA_STA	stato	Enum
	Dominio (Stato)		
	01	Frana attiva	Il fenomeno è da considerarsi attivo in presenza di movimenti attuali evidenti (presenza di indicatori cinematici di neoformazione) e/o nel caso in cui vi siano notizie di riattivazioni significative in tempi recenti, permanendo le condizioni geomorfologiche che hanno dato origine al dissesto (pericolosità molto elevata).
	02	Frana quiescente	Il fenomeno è da considerarsi quiescente quando non risultano movimenti attuali evidenti o non risultano riattivazioni in tempi recenti, permanendo condizioni geomorfologiche e climatiche tali da poter riattivare il fenomeno (pericolosità generalmente elevata).
	03	Frana stabilizzata	Il fenomeno è da considerarsi stabilizzato quando è riconoscibile solamente per evidenze morfologiche o quando sono intervenuti fattori antropici che hanno portato alla definitiva stabilizzazione del dissesto, eventualmente documentata attraverso monitoraggi nel tempo (pericolosità media o moderata).
52020303	G_FRA_ISTAT	istat	String(40)
	Codice ISTAT del Comune di cui si sono rilevati i dissesti		
52020304	G_FRA_TIPO_DISS	tipo dissesto pai	String(40)
	sigla della tipologia di dissesto rilevato secondo la classificazione PAI		
52020305	G_FRA_LEG_REG	legenda regionale	String(40)
	Sigla della tipologia del dissesto secondo la legenda regionale (Circolare 7/LAP/96)		
52020306	G_FRA_CON	tipo_contorno	Enum
	A linea continua sono rappresentati i limiti certi, desunti da osservazioni sul terreno e/o fotointerpretazione. A linea discontinua sono rappresentati i limiti probabili, desunti da elementi morfologici, rilievi altrui, testimonianze, ecc.		
	Dominio (Certo/incerto)		
	01	certo	
	02	incerto	
52020307	G_FRA_MAT	materiale	Enum
	Nel caso in cui il materiale interessato dal dissesto sia costituito in prevalenza da roccia si usa il soprassegno "R" mentre nel caso di detrito si usa il soprassegno "D". La copertura superficiale viene assimilata al detrito.		
	Dominio (Materiale)		
	01	Roccia	
	02	Detrito	

Componenti spaziali della classe

52020390		Geometria	GU_Point2D - Point 2D
----------	--	-----------	-----------------------

CLASSE: Conoide (G_CONO - 520205)

Definizione

La classe contiene le informazioni circa la pericolosità dei conoidi presenti sul territorio, classificate così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2014, n. 64-7417 "Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica", e sulla presenza o meno di opere di mitigazione della pericolosità.

Figure

- Rappresentazione cartografica delle conoidi

Stato	Pericolosità naturale	Codice	Esempio grafia carta geomorfologica	Colore grafia
Attivo	Molto elevata Elevata Media/Moderata	CAe CAb CAm		Verde
Stabilizzato naturalmente	Media/moderata limitatamente alle aree prossime all'alveo inciso interessato dalla dinamica torrentizia	CS		Verde

Attributi

Attributi della classe			
52020501	G_CONO_TY	tipologia di conoide	Enum
Dominio (Conoide)			
	01	Conoide attivo a pericolosità molto elevata	
	0101	Conoide attivo a pericolosità molto elevata senza interventi o con interventi inefficaci	
	0102	Conoide attivo a pericolosità molto elevata con interventi migliorativi	
	02	Conoide attivo a pericolosità elevata	
	0201	Conoide attivo a pericolosità elevata senza interventi o con interventi inefficaci	
	0202	Conoide attivo a pericolosità elevata con interventi migliorativi	
	03	Conoide attivo a pericolosità media/moderata	
	0301	Conoide attivo a pericolosità media/moderata senza interventi o con interventi inefficaci	
	0302	Conoide attivo a pericolosità media/moderata con interventi migliorativi	
	04	Conoide stabilizzato a pericolosità media/moderata	

52020502	G_CONO_ISTAT	istat	String(6)
52020503	G_CONO_PA	classificazione pai	String(2)
Sigla secondo la classificazione di pericolosità del PAI (Ca, Cp, Cn)			

Componenti spaziali della classe			
01		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Esondazione reticolo minore (areale) (G_ERMA - 520206)

Definizione

La classe contiene le informazioni areali circa il livello di pericolosità del reticolo idrografico minore presente sul territorio, classificato in base alle valutazioni di carattere geomorfologico, unitamente agli approfondimenti di natura idraulica così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2014, n. 64-7417 "Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica".

Figure

- Rappresentazione cartografica dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia

Tipi di processi prevalenti	Intensità del processo/Pericolosità	Codice	Esempio grafie carta geomorfologica	Colore grafia
Lineari	Molto elevata	Ee _L		Blu
	Elevata	Eb _L		
	Media/moderata	Em _L		
Areali	Molto elevata	Ee _A		
	Elevata	Eb _A		
	Media/moderata	Em _A		

Attributi			
Attributi della classe			
52020601	G_ERMA_TY	tipologia di esondazione (areale)	Enum
	Dominio (Tipo esondazione areale)		
	01	Aree a pericolosità molto elevata	
	02	Aree a pericolosità elevata	
	03	Aree a pericolosità media/moderata	

52020602	G_ERMA_ISTAT	istat	String(6)
52020306	G_ERMA_PAI	classificazione pai	String(2)
Sigla secondo la classificazione di pericolosità del PAI (Ee, Eb, Em)			

Componenti spaziali della classe			
52020690		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Esondazione reticolo minore (lineare) (G_ERML - 520207)

Definizione

La classe contiene le informazioni lineari circa il livello di pericolosità del reticolo idrografico minore presente sul territorio, classificato così come stabilito nella DGR . n. 64-7417 del 7/4/2014.

Attributi			
Attributi della classe			
52020701	G_ERML_TY	tipologia di esondazione (lineare)	Enum
Dominio (Tipo esondazione lineare)			
	01	pericolosità molto elevata	
	02	pericolosità elevata	
	03	pericolosità media/moderata	
52020702	G_ERML_ISTAT	istat	String(6)
Codice ISTAT del Comune			
52020703	G_ERML_PAI	classificazione pai	String(2)
Sigla secondo la classificazione di pericolosità del PAI (Ee, Eb, Em)			

Componenti spaziali della classe			
52020790		Geometria	GU_CPCurve2D - Composite Curve 2D

CLASSE: Valanga (G_VALA - 520208)

Definizione

La classe contiene le informazioni circa il livello di pericolosità dei fenomeni valanghivi presenti sul territorio, classificato così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2014, n. 64-7417 "Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica", e sulla presenza o meno di opere di mitigazione della pericolosità.

Figure

- Rappresentazione cartografica delle valanghe

Pericolosità naturale	Codice	Esempio grafia area	Esempio grafia "soffio"	Esempio grafia simbolo*	Colore grafia
Elevata	Ve				Lilla scuro
Moderata	Vm				Lilla chiaro

Attributi			
	Attributi della classe		
50020801	G_VALA_PER	pericolosità	Enum
	Dominio (Pericolosità)		
	01	pericolosità elevata senza interventi o con interventi inefficaci	
	02	Valanga a pericolosità elevata con interventi migliorativi	
	03	pericolosità moderata senza interventi o con interventi inefficaci	
	04	Valanga a pericolosità moderata con interventi migliorativi	
52020802		istat	String(6)
52020803		classificazione pai	String(2)
	Sigla secondo la classificazione di pericolosità del PAI (Va, Vm)		

Componenti spaziali della classe				
50020890		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D	

CLASSE: Valanga lineare (G_VA_LIN - 520209)

Definizione

La classe contiene le informazioni circa il livello di pericolosità dei fenomeni valanghivi presenti sul territorio, classificato così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2014, n. 64-7417 "Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica", e sulla presenza o meno di opere di mitigazione della pericolosità.

Figure

- Rappresentazione cartografica delle valanghe

Pericolosità naturale	Codice	Esempio grafia area	Esempio grafia "soffio"	Esempio grafia simbolo*	Colore grafia
Elevata	Ve				Lilla scuro
Moderata	Vm				Lilla chiaro

Attributi

<i>Attributi della classe</i>			
50020901	G_VALA_PER	pericolosità	Enum
Dominio (Pericolosità)			
	01	pericolosità elevata senza interventi o con interventi inefficaci	
	02	Valanga a pericolosità elevata con interventi migliorativi	
	03	pericolosità moderata senza interventi o con interventi inefficaci	
	04	Valanga a pericolosità moderata con interventi migliorativi	
52020902		istat	String(40)
Codice ISTAT del Comune			
52020903		classificazione pai	String(40)
Sigla secondo la classificazione di pericolosità del PAI (Va, Vm)			

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
50020990		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Fasce fluviali pai (areale) (G_PA_I A - 520210)

<i>Attributi</i>			
<i>Attributi della classe</i>			
52021001	G_FASC_PA_I	fascia pai	Enum
Dominio (Fasc_pai)			
	01	Fascia A	
	02	Fascia B	
	03	Fascia C	
	04	Aree inondabili retrostanti i limiti B di progetto	

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
52021090		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Fascia fluviale pai (lineare) (G_PAI_L - 520211)

Definizione

Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C

Componenti spaziali della classe			
52021190		Geometria	GU_CPCurve2D - Composite Curve 2D

CLASSE: Aree a rischio molto elevato vigenti (G_RME - 520212)

Attributi			
Attributi della classe			
52021201	G_RME_TY	Area RME	Enum
	Dominio (Fasc_pai)		
	01	Zona 1	
	02	Zona 2	
	03	Zona B-Pr	
	04	Zona I	

Componenti spaziali della classe			
52021290		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Aree a rischio molto elevato modificate (G_RMEM - 520213)

Attributi			
Attributi della classe			
52021301	G_RMEM_TY	Area RME modificate	Enum
	Dominio (Fasc_pai)		
	01	vigente	
	02	aggiunta	

	03	riperimetrata	
	04	stralciata	

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
52021390		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Piano di gestione del rischio alluvioni (G_PGRA - 520214)

<i>Attributi</i>			
<i>Attributi della classe</i>			
52021401	G_PGRA_CODSCENAR	tipo	Enum
<i>Dominio (Pgra_codscenar)</i>			
	01	aree interessate da alluvione frequente (H)	
	02	aree interessate da alluvione poco frequente (M)	
	03	aree interessate da alluvione rara (L)	

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
52021490		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Ambiti da trasferire/consolidare (G_ATRCO - 520215)

Definizione

Lo strato contiene informazioni circa la presenza di abitati da consolidare o trasferire ai sensi della legge n. 445 del 9 luglio 1908 nell'ambito dei quali nessuna opera e nessun lavoro, salvo quelli di manutenzione ordinaria e di rifinitura, possono essere eseguiti senza la preventiva autorizzazione della Regione.

<i>Attributi</i>			
<i>Attributi della classe</i>			
52021501	G_ATRCO_TY	tipologia di ambito	Enum
<i>Dominio (Atrco_ty)</i>			
	01	abitato da trasferire	In linea di massima deve coincidere con la Classe IIIc della idoneità geologica all'utilizzazione urbanistica del territorio.
	02	abitato da consolidare	

Componenti spaziali della classe			
52021590		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Idoneità geologica all'utilizzazione urbanistica del territorio (G_CLASSIGEO - 520216)

Definizione

La classe contiene le informazioni relative alle classi di idoneità geologica all'utilizzo urbanistico del territorio ai sensi della Circolare PGR n. 7/ LAP/96 e successiva Nota Tecnica Esplicativa del 1999.

Figure

- Rappresentazione cartografica delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica

Classe 7/LAP	Esempio retino	Esempio colore	Denominazione colore
Classe I			Verde chiaro
Classe II			Giallo chiaro
Classe III			Arancione
Classe IIIa			Marrone
Classe IIIb			Rosso
Classe IIIb ₁			Fucsia
Classe IIIb ₂			Viola chiaro
Classe IIIb ₃			Viola scuro
Classe IIIb ₄			Blu chiaro
Classe IIIc			Blu

Attributi

Attributi della classe			
52021601	G_CLASSIGEO_TY	classe di idoneità	Enum
	Dominio (Classigeo_ty)		
	01	classe 1	Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.
	02	classe 2	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate a livello locale.
	03	classe 3	Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono tali da impedire l'utilizzo qualora inedificate, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente.

	0301	classe 3A	Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.
	0302	classe 3B	Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente.
	030201	classe 3B1	Aree in cui l'attuazione delle previsioni urbanistiche è sospesa sino alla verifica della validità delle opere esistenti con successiva prevista trasformazione in una delle Classi IIIB successive.
	030202	classe 3B2	Aree in cui, a seguito della realizzazione delle opere di riassetto, sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.
	030203	classe 3B3	Ambiti in cui, a seguito della realizzazione delle opere di riassetto, sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Sono da escludersi nuove unità abitative e completamenti.
	030204	classe 3B4	Ambiti in cui, anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.
	0303	classe 3C	Porzioni di territorio edificate ad alta pericolosità geomorfologica e ad alto rischio, per le quali non è proponibile un'ulteriore utilizzazione urbanistica neppure per il patrimonio esistente.
52021602	G_CLASSIGEO_DET	classe dettagliata	String(10)
Classificazione originale utilizzata nella carta di sintesi del PRGC (basata sulla classificazione ex circolare 7LAP/96)			
52021603	G_CLASSIGEO_ISTAT	istat	String(6)

Componenti spaziali della classe			
52021690		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

TEMA: Tutela culturale, paesaggistica e ambientale 5203

Descrizione

Rientrano nel tema “Tutela culturale, paesaggistica e ambientale” i vincoli e le tutele derivanti dal D.lgs. 42/2004 Parte Seconda (Beni culturali) e Parte Terza (Beni paesaggistici), nonché quelli derivanti dalla normativa regionale e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, che, insieme alle limitazioni di tutela territoriale e ai vincoli antropici, contribuiscono a determinare il quadro dei vincoli che devono essere rispettati in sede di pianificazione urbanistica.

CLASSE: Beni culturali (P_BENICULT - 520301)

Definizione

Beni culturali ai sensi degli artt. 10 e 12 del d.lgs.42/2004.

Attributi			
Attributi della classe			
52030101		nome	String(50)
52030102		descrizione	String(255)

Componenti spaziali della classe			
52040190		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Elementi architettonici di pregio (punti) (P_ELPREGIO - 520302)

Definizione

Attributi			
Attributi della classe			
52030201	P_ELPREGIO_DESC	descrizione	String(100)
	Breve descrizione dell'elemento (testo libero)		
52030202	P_ELPREGIO_NOME	nome	String(40)

Componenti spaziali della classe			
52040290		Geometria	GU_Point2D - Point 2D

CLASSE: Beni e insediamenti di interesse storico artistico paesaggistico (P_BENISTO - 520303)

Definizione

Beni culturali ai sensi dell'Art. 24 l.r. 56/77 s.m.i.

Attributi			
Attributi della classe			
52030301	P_BENISTO_NOME	nome	String(40)

Componenti spaziali della classe			
52030390		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Insediamenti storici e beni culturali e paesaggistici, nuclei minori aventi valori storici e aree di interesse paesaggistico ambientale (P_ART24 - 520304)

Definizione

Insediamenti storici e beni culturali e paesaggistici, nuclei minori aventi valori storici (l.r.56/77, Art..24) e aree di interesse paesaggistico ambientale (l.r.56/77, Art.24 e Art. 13, comma 7 lettera a).

NB: La perimetrazione degli insediamenti urbani e i nuclei minori aventi valore storico, artistico e/o paesaggistico è da riportare nella CLASSE PERIMETRAZIONI con codice P4

Attributi			
Attributi della classe			
520304	P_ART24_TY	tipologia	Enum
Dominio (Art24_ty)			
	01	Insediamenti urbani e nuclei minori	
	02	Monumenti isolati, singoli edifici civili/ rurali e manufatti	gli edifici, manufatti e/o monumenti devono essere presenti sulla cartografia di base
	03	Aree inedificabili di interesse paesaggistico ambientale	

Componenti spaziali della classe			
52030490		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Immobili e aree di notevole interesse pubblico (poligoni) (P_BENIP_POL - 520305)

Definizione

Immobili e aree di notevole interesse pubblico individuati ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. 42/2004.

Attributi				
	Attributi della classe			
	52030501	P_BENIP_TY	tipologia	Enum
		Dominio (Tipologia)		
		01	ex 778-1497	bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e della L. 1497/39
		02	ex 'Galassino'	bene individuato con Decreto Ministeriale 1/8/1985
		03	ex D.lgs. 42/2004	bene individuato ai sensi dgli artt. 138-141 del d.lgs. 42/04
	52030502	P_BENIP_PROVV	provvedimento	String(40)
	52030503	P_BENIP_RUBRICA	rubrica	String(100)
	52030504	P_BENIP_CODMIN	codice ministero	String(10)
	52030505	P_BENIP_CODREG	codice regionale	String(40)
	52030506	P_BENIP_NOME	nome	String(40)

	Componenti spaziali della classe			
52030590		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D	

CLASSE: Immobili e aree di notevole interesse pubblico (linee) (P_BENIP_LIN - 520306)

Definizione

Immobili e aree di notevole interesse pubblico individuati ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. 42/2004.

Attributi				
	Attributi della classe			
520306	P_BENIP_LIN_TY	tipologia	Enum	
	Dominio (Benip)			
	01	EX 778-1497	bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e della L. 1497/39	
	02	ex Codice	bene individuato ai sensi degli artt. 138-141 del D.lgs. 42/04	

	Componenti spaziali della classe			
52030690		Geometria	GU_CPSimpleCurve2D - Composite Simple Curve 2D	

CLASSE: Immobili e aree di notevole interesse pubblico (punti) (P_BENIP_PNT - 520307)

Definizione

Immobili e aree di notevole interesse pubblico individuati ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. 42/2004.

<i>Attributi</i>			
<i>Attributi della classe</i>			
52030701	P_BENIP_TY	tipologia	Enum
<i>Dominio (Tipologia)</i>			
	01	ex 778-1497	bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e della L. 1497/39
	02	Albero monumentale	Bene individuato ai sensi della l.r. 50/95
	03	ex Codice	bene individuato ai sensi degli artt. 138-141 del d.lgs. 42/04
52030702	P_BENIP_PROVV	provvedimento	String(40)
52030703	P_BENIP_RUBRICA	rubrica	String(40)
52030704	P_BENIP_CODMIN	codice ministero	String(40)
52030705	P_BENIP_CODREG	codice regionale	String(40)
52030706	P_BENIP_NOME	nome	String(40)

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
52040790		Geometria	GU_Point2D - Point 2D

CLASSE: Fiumi, torrenti, corsi d'acqua tutelati (poligonale - art. 14 ppr) (P_FIUMI_POLI - 520308)

Definizione

Comprende le sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna dei corpi idrici tutelati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c., del D.lgs. 42/2004, ossia fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933. Ai fini dell'autorizzazione paesaggistica, di cui all'articolo 146 del Codice, per corpi idrici tutelati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c., del Codice, si intendono tutti i corpi idrici denominati "fiumi" o "torrenti" per il loro intero percorso, nonché gli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al Regio Decreto relativamente ai tratti in esso indicati, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 142, comma 2, del Codice. Per quest'ultimi si è però rappresentato l'intero percorso, indipendentemente dal tratto oggetto di specifica tutela indicato dal Regio Decreto.

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
520890		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Fiumi, torrenti, corsi d'acqua tutelati (lineare - art. 14 ppr) (P_FIUMI_LIN - 520309)

Definizione

Comprende i corpi idrici tutelati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c., del D.lgs. 42/2004, ossia fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933. Ai fini

dell'autorizzazione paesaggistica, di cui all'articolo 146 del Codice, per corpi idrici tutelati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c., del Codice, si intendono tutti i corpi idrici denominati "fiumi" o "torrenti" per il loro intero percorso, nonché gli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al Regio Decreto relativamente ai tratti in esso indicati, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 142, comma 2, del Codice. Per quest'ultimi si è però rappresentato l'intero percorso, indipendentemente dal tratto oggetto di specifica tutela indicato dal Regio Decreto.

Attributi			
Attributi della classe			
52030901	P_FIUMI_TOPO	toponimo su cartografia ufficiale regionale	String(40)
52030902	P_FIUMI_TOPORD	toponimo riportato su regio decreto	String(40)
52030903	P_FIUMI_TOPOIGM	toponimo igm	String(40)
52030904	P_FIUMI_TOPOPRG	toponimo prg	String(40)
52030905	P_FIUMI_TOPOCAT	toponimo catastale	String(40)
da Originali d'Impianto catastale			
52030907	P_FIUMI_VINC	vincolo	Enum
Dominio (Vincolo)			
	01	Regio Decreto	
	02	Codice dei beni culturali e del paesaggio	
52030908	P_FIUMI_NUMRD	numero d'ordine nel regio decreto 1775/1933	String(40)
52030909	P_FIUMI_TRATTO	tratto oggetto di tutela	String(254)
descrive il tratto di corso d'acqua sottoposto a vincolo			
52030910	P_FIUMI_COMUNE	comune	String(40)

Componenti spaziali della classe			
520590		Geometria	GU_CPCurve2D - Composite Curve 2D

CLASSE: Territori contermini ai laghi (art. 15 ppr) (P_LAGHI - 520310)

Definizione

Sono i territori contermini ai laghi tutelati ai sensi dell'art. 142 c. 1, lett. b) del D.lgs. 42/2004, compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia rappresentati nella tav. P2 del Ppr. Per laghi tutelati si intendono i corpi idrici a carattere permanente, rappresentati e riconoscibili tramite un toponimo nella cartografia ufficiale regionale, con perimetro superiore a 500 metri, naturali, lentic, superficiali, interni, fermi, di acqua dolce, nonché gli invasi e sbarramenti artificiali anch'essi a carattere permanente e con medesimo perimetro.

Sono altresì da considerarsi laghi tutelati, ancorché non cartografati sulle tavole del PPR, le cave allagate completamente esaurite e dismesse con perimetro superiore a 500 metri, qualora sia definitivamente conclusa l'attività di coltivazione relativa all'intero sito di intervento e per le quali non risultino più attive garanzie fidejussorie o assicurative finalizzate a tutelare la Pubblica Amministrazione in relazione all'attuazione delle opere di recupero ambientale.

Attributi			
Attributi della classe			

52031001		nome	String(40)
----------	--	------	------------

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
52031090		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Lettera d) montagna (P_MONTAGNA - 520311)

Definizione

Montagne per la parte eccedente 1600 m s.l.m. per la catena alpina e 1200 m s.l.m. per la catena appenninica, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera d del d.lgs. 42/2004.

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
52031190		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Ghiacciai e circhi glaciali (art. 13 ppr) (P_GHIACC - 520312)

Definizione

Ghiacciai e circhi glaciali, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera e del d.lgs. 42/2004.

VINCOLI:

- le geometrie della classe 520307 con attributo P_GHIACC_TY=01 contengono/corrispondono alle geometrie della classe 510104 con CNA_GHIACCIAI_TY=01

<i>Attributi</i>			
<i>Attributi della classe</i>			
01	P_GHIACC_TY	tipo	Enum
<i>Dominio (P_ghiac)</i>			
	01	ghiacciaio	
	02	circo glaciale	
02	P_GHIACC_NOME	nome	String(40)

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
521290		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Parchi e riserve naturali (art. 18 ppr) (P_PARCHI - 520313)

Definizione

Parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera f del d.lgs. 42/2004.

<i>Attributi</i>			
------------------	--	--	--

Attributi della classe			
01	P_PARCHI_NOME	nome	String(40)
02	P_PARCHI_NOMEENTE	ente di gestione	String(40)
03	TIPO	tipo	Enum
Dominio (Tipoparco)			
	01	Parco nazionale	
	02	Parco naturale	
	03	Riserva naturale	
	04	Riserva speciale	
	05	Area contigua	
04		anno di istituzione	Integer

Componenti spaziali della classe			
521390		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Territori coperti da boschi e foreste (art. 16 ppr) (P_BOSCHI - 520314)

Definizione

Territori coperti da boschi e foreste, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g del d.lgs. 42/2004.

VINCOLI:

Coincide con la Classe 520103 T_BOSCO - Zona boscata, delimitazione del bosco ai sensi della l.r. 4/2009.

Attributi			
Attributi della classe			
52031401		tipologia	String(40)

Componenti spaziali della classe			
52031490		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Zone gravate da usi civici (art. 33 ppr) (P_USICIV - 520315)

Definizione

Zone gravate da usi civici, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h del d.lgs. 42/2004.

Attributi			
Attributi della classe			

52031501	P_USICIV_DESC	descrizione	String(40)
52031502	P_USICIV_PROVV	provvedimento	String(40)
52031503	P_USICIV_CAT	riferimento catastale	String(40)
elenco di foglio/particelle			

Componenti spaziali della classe			
52031590		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Zone umide (P_UMIDE - 520316)

Definizione

Zone umide, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera i del d.lgs. 42/2004 (attualmente non riconosciute sul territorio piemontese).

Componenti spaziali della classe			
52031690		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Zone di interesse archeologico (art. 23 ppr) (P_ARCHEO - 520317)

Definizione

In questa classe sono comprese le Zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m del d.lgs. 42/2004

Sono inoltre comprese altre aree ("a rischio archeologico") che possono essere rappresentate sulle tavole del PRG.

Attributi			
Attributi della classe			
52031701	P_ARCHEO_OGGETTO	oggetto	String(40)
52031702	P_ARCHEO_PROVV	provvedimento	String(40)
52031703	P_ARCHEO_ART	articolo	Enum
Ai sensi del d.lgs. 42/2004			
Dominio (Articolo)			
	01	Art.10	
	02	Art.45	
52031704	P_ARCHEO_CODRE G	codice regionale	String(10)

Componenti spaziali della classe			
52031290		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Rete natura2000 (P_NAT2000 - 520318)**Definizione**

l.r. 19/2009, PPR art. 18 e 42

Attributi			
<i>Attributi della classe</i>			
52031801	TIPO	tipo di sito	Enum
Dominio (Tiposito)			
	01	rete Natura2000 - siti di importanza comunitaria	
	02	rete Natura2000 - zone di protezione speciale	
	03	rete Natura2000 - zone speciali di conservazione	

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
52031890		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Rete ecologica (P_RETEECO - 520319)**Definizione**

l.r. 19/2009, PPR art. 18 e 42

Attributi			
<i>Attributi della classe</i>			
52011901	P_RETEECO_TY	tipo di sito	Enum
Dominio (Tiposito)			
	01	Area di valore ecologico	aree ad alta naturalità che sono già, o possono essere, soggette a regime di protezione (parchi o riserve); zone cuscinetto, o zone di transizione, collocate attorno alle aree ad alta naturalità al fine di garantire l'indispensabile gradualità degli habitat; aree di piccola superficie che, per la loro posizione strategica o per la loro composizione, rappresentano elementi importanti del paesaggio per sostenere specie in transito su un territorio oppure ospitare particolari microambienti in situazioni di habitat critici (es. piccoli stagni in aree agricole; stepping stones).
	02	corridoi ecologici	fasce di connessione continue, di varie forme e dimensioni, che connettono tra di loro le aree ad alta naturalità
	03	Varchi	aree circoscritte (strozzature di corridoi e di aree di connessione, presenza di infrastrutture che interferiscono su corridoi....) di connettività residua in un contesto antropizzato

Componenti spaziali della classe			
52031990		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Siti unesco (P_UNESCO - 520320)

Attributi			
Attributi della classe			
52032001	UNESCO_NOME	nome	String(40)
52032002	UNESCO_STATO	stato	Enum
Dominio (Stato)			
	01	approvato	
	02	proposto	
52032003	UNESCO_TY	tipologia	Enum
Dominio (Unesco_ty)			
	01	Siti palafitticoli preistorici attorno alle Alpi	
	0101	core zone	
	0102	buffer zone	
	02	Residenze sabaude di Torino e dintorni	
	0201	core zone	
	0202	buffer zone	
	03	Paesaggio vitivinicolo del Piemonte	
	0301	core zone	
	0302	buffer zone	
	04	Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia	
	0401	core zone	
	0402	buffer zone	

Componenti spaziali della classe			
520790		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Aree tutelate da piani paesistici provinciali e regionali (P_PIANI - 520321)

<i>Attributi</i>			
	<i>Attributi della classe</i>		
01	P_PIANI_DESC	descrizione	String(40)

	<i>Componenti spaziali della classe</i>		
52032190		Geom	GU_CPSimpleCurve2D - Composite Simple Curve 2D

CLASSE: Fascia di rispetto cimiteriale (U_CIMI - 520401)**Definizione**

Fascia di rispetto di 200 m intorno ai cimiteri.

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
52040190		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Fascia di rispetto stradale (U_STRADA - 520402)**Definizione**

Fascia di rispetto intorno alle strade di ampiezza variabile in funzione della tipologia di strada

<i>Attributi</i>			
<i>Attributi della classe</i>			
52040201	U_STRADA_TY	tipologia	Enum
<i>Dominio (U_strada_ty)</i>			
	01	fascia di rispetto da rete autostradale	tipo a $\geq$ 60m / 30m all'interno dell'abitato
	02	fascia di rispetto da strada extraurbana principale	tipo b, $\geq$ 40 m
	03	fascia di rispetto da strada extraurbana secondaria	tipo c, $\geq$ 30m / 20m all'interno dell'abitato
	04	fascia di rispetto da strada urbana di scorrimento	tipo d, $\geq$ 20 m
	05	fascia di rispetto da strada urbana di quartiere	tipo e, $\geq$ 20 m
	06	fascia di rispetto da strada locale	tipo f, $\geq$ 20 m

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
52040290		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Fascia di rispetto ferroviaria (U_FERR - 520403)

<i>Attributi</i>

<i>Attributi della classe</i>			
52040301		tipologia	Enum
	<i>Dominio (U_ferr_ty)</i>		
	01	fascia di rispetto da linea ferroviaria ad alta velocità	
	02	fascia di rispetto ferroviaria	30 m
	03	fascia di rispetto della metropolitana	

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
52040390		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Fascia di rispetto da lavorazione/deposito di materiali insalubri (U_INSAL - 520404)

Definizione

Ai sensi della l.r.56/77, art. 27

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
52040490		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Fascia di rispetto da pubbliche discariche (U_DISCAR - 520405)

Definizione

Ai sensi della l.r.56/77 s.m.i., art. 27

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
52040590		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Fascia di rispetto da stabilimento rir (U_RIR - 520406)

<i>Attributi</i>			
<i>Attributi della classe</i>			
52040601	U_RIR_TY	tipologia	Enum
	<i>Dominio (Rir)</i>		
	01	area di danno	
	02	area di esclusione	
	03	area di osservazione	

Componenti spaziali della classe			
52040690		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Fascia di rispetto da impianto di depurazione ($\geq 100\text{m}$) (U_DEPUR - 520407)

Definizione

Ai sensi della l.r.56/77 s.m.i., art. 27, $\geq 100\text{m}$

Componenti spaziali della classe			
52040790		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Fascia di rispetto dalle stalle (U_STALLE - 520408)

Definizione

Ai sensi della l.r.56/77 s.m.i., art. 27

Componenti spaziali della classe			
52040890		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Fascia di rispetto dagli elettrodotti (U_ELETTRO - 520409)

Componenti spaziali della classe			
52040990		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Fascia di rispetto da metanodotto, gasdotto, oleodotto (U_GAS - 520410)

Attributi			
Attributi della classe			
01	U_GAS_TY	tipologia	Enum
Dominio (U_gas_ty)			
	01	gasdotto	
	0101	metanodotto	
	02	oleodotto	

Componenti spaziali della classe			
52041090		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Fascia di rispetto da impianto di risalita a fune (U_FUNI - 520411)

Definizione

Ai sensi della l.r.56/77 s.m.i., art. 27 e l.r. 1/2017 (20 m)

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
52041190		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Fascia di rispetto da area sciabile (U_SCI - 520412)

Definizione

Ai sensi della l.r.56/77 s.m.i., art. 27 e l.r. 1/2017 (20 m)

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
52041290		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Servitù alla navigazione aerea e direzione di volo (U_AEREA - 520413)

Definizione

Riferimenti: ENAC, Regolamento per la costruzione ed esercizio degli aeroporti, Cap. 4, (2003), 2^a ed., emendamento 9/2014

<i>Attributi</i>			
<i>Attributi della classe</i>			
52041301	U_AEREA_TY	tipologia	Enum
<i>Dominio (U_aerea_ty)</i>			
	01	fascia perimetrale 1:7	300 m
	02	piano orizzontale	h= +-45 m)
	03	piano conico 1:20	
	04	inedificabilità assoluta	
	05	pendenza 1:50	
	06	pendenza 1:40	

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
52041390		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Servitù militare (U_MILI - 520414)

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
---	--	--	--

52041490		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D
----------	--	-----------	---------------------------------------

CLASSE: Vincolo doganale (U_DOGANA - 520415)

Definizione

Ai sensi del d.lgs. 8 novembre 1990, n. 374, art. 19 (GU Serie Generale n.291 del 14-12-1990 - Suppl. Ordinario n. 80)

Componenti spaziali della classe			
52041590		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Area di salvaguardia delle captazioni destinate al consumo umano (U_CAPT - 520416)

Definizione

Area di salvaguardia delle captazioni destinate al consumo umano, provviste (Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006) o prive art. 94 D.lgs. 152/2006 di un provvedimento di definizione.

Attributi			
Attributi della classe			
52041601	U_IDRI_TY	tipologia	Enum
Dominio (U_capt_ty)			
	01	Aree di salvaguardia delle captazioni potabili prive di un provvedimento di definizione	delimitate con criterio geometrico (art. 94 D.lgs. 152/2006)
	0101	zona di tutela assoluta (>=10m)	
	0102	zona di rispetto (> = 200 m)	
	02	Aree di salvaguardia delle captazioni potabili provviste di specifico provvedimento di definizione	Delimitate ai sensi dell'Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006 a seconda della tipologia di captazione (pozzo, sorgente, presa superficiale)
	0201	zona di tutela assoluta	
	0202	zona di rispetto ristretta	
	0203	zona di rispetto allargata	

Componenti spaziali della classe			
52041690		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Area di salvaguardia delle aree di ricarica dell'acquifero profondo (U_RICARICA - 520417)

Definizione

D.D. n. 268 del 21 luglio 2016 e PARTE III della D.G.R. 2 febbraio 2018, n. 12-6441

Attributi

Attributi della classe			
5204170101	U_RICARICA_TY	tipologia	Enum
Dominio (U_ricarica_ty)			
	01	area di ricarica in senso stretto	non modificabile!
	02	depositi alluvionali a monte dell'area di ricarica in senso stretto	le amministrazioni possono eventualmente dettagliarne i contorni a monte, facendo riferimento all'estensione dei depositi quaternari riportata negli elaborati geologici facenti parte del PRGC
	03	depositi glaciali degli anfiteatri morenici principali	le amministrazioni possono delimitarne più accuratamente l'estensione utilizzando la perimetrazione dei depositi glaciali riportata negli elaborati geologici facenti parte del PRG

Componenti spaziali della classe			
52041790		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Area di concessione e di salvaguardia delle acque minerali e termali (U_ACQUEMIN - 520418)

Definizione

Riportare la delimitazione dell'area di concessione, dell'area di protezione assoluta e dell'area di salvaguardia come delimitate nell'atto di concessione (Art 13 l.r. 56/1977).

Attributi			
Attributi della classe			
5204170101	U_ACQUEMIN_TY	tipologia	Enum
Dominio (U_acquemin_ty)			
	01	area di protezione assoluta	
	02	area di salvaguardia	
	03	area di concessione	

Componenti spaziali della classe			
52041790		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Vincolo di inedificabilità generica (U_INEDIF - 520419)

Attributi			
Attributi della classe			
52041901	U_INEDIF_TY	tipologia	String(100)

	indicare la motivazione del vincolo
--	-------------------------------------

	<i>Componenti spaziali della classe</i>		
	52041890	Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

TEMA: Vincoli e zonizzazioni settoriali 5206

Descrizione

Zonizzazioni commerciale, acustica, etc

CLASSE: Zone di insediamento commerciale (ZIC - 520601)

Definizione

art.12 Testo coordinato dell'allegato A alla D.C.R. 29 ottobre 1999, n. 563-13414 come risultante dopo le ultime modifiche intervenute con la D.C.R. 20 novembre 2012, n. 191-43016

Attributi			
	Attributi della classe		
52060101	ZIC_TY	tipologia di zona commerciale	Enum
	Dominio (Tipologia)		
	A1	addensamenti storici rilevanti	
	A2	addensamenti storici secondari	
	A3	addensamenti commerciali urbani forti	
	A4	addensamenti commerciali urbani minori (o deboli)	
	A5	addensamenti commerciali extraurbani (arteriali)	
	L1	localizzazioni commerciali urbane non addensate	
	L2	localizzazioni commerciali urbano-periferiche non addensate	

	Componenti spaziali della classe		
50030190		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

CLASSE: Classificazione acustica (ZAC - 520602)

Definizione

Classi di destinazione d'uso
Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997

Attributi			
	Attributi della classe		
52060201	ZAC_TY	classe	Enum

	<i>Dominio (Classe)</i>		
	01	classe i - aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
	02	classe ii - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali
	03	classe iii - aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
	04	classe iv - aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie
	05	classe v - aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni
	06	classe vi - aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi
52060202	ZAC_VI	vigente	Enum
	<i>Dominio (Vigente)</i>		
	01	area vigente	
	02	area modificata	

	<i>Componenti spaziali della classe</i>		
52060290		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

STRATO: 60 SUOLO

Descrizione

Sono raggruppati in questo strato le informazioni relative al suolo: copertura del suolo, capacità d'uso, consumo di suolo.

TEMA: Land cover 6001

Descrizione

Il tema Land Cover è relativo alla copertura del suolo, indipendentemente dall'utilizzo del medesimo, cioè la copertura fisica e biologica della superficie terrestre comprese le superfici artificiali, le zone agricole, i boschi e le foreste, le aree (semi)naturali, le zone umide, i corpi idrici.

CLASSE: Copertura del suolo (CS - 600101)

Definizione

Uso del suolo in atto a fini agricoli, forestali, estrattivi.

Componenti spaziali della classe			
60010190		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

TEMA: Capacità d'uso del suolo 6002

CLASSE: Capacità d'uso del suolo (CAPUSO - 600201)

Definizione

Le classi di capacità d'uso dei suoli consentono di differenziare le terre a seconda delle potenzialità produttive delle diverse tipologie pedologiche.

Sono considerati esclusivamente i parametri fisici e chimici del suolo e non sono esplicitamente tenute in conto considerazioni di carattere economico-strategico.

<i>Attributi</i>			
<i>Attributi della classe</i>			
60020101	CAPUSO_TY	classi di capacità d'uso del suolo	Enum
<i>Dominio (Classi capuso)</i>			
	01	1 - Suoli privi o quasi di limitazioni	Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per una ampia scelta di colture agrarie
	02	2 - Suoli con alcune moderate limitazioni	Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie
	03	3 - Suoli con alcune limitazioni	Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie
	04	4 - Suoli con molte limitazioniI	Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche
	05	5 - Suoli con forti limitazioni	Suoli con forti limitazioni che ne restringono notevolmente l'uso agrario
	06	6 - Suoli con limitazioni molto forti	Suoli con limitazioni molto forti; il loro uso è ristretto al pascolo e al bosco
	07	7 - Suoli con limitazioni severe	Suoli con limitazioni severe; il loro uso è ristretto al pascolo poco produttivo e al bosco di protezione
	08	8 - Suoli con limitazioni molto severe	Suoli con limitazioni molto severe, tali da precludere il loro uso a qualsiasi fine produttivo

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
60020190		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

TEMA: Consumo di suolo 6003

Descrizione

La valutazione e il contenimento del consumo di suolo costituiscono tematiche di primaria importanza in materia di politiche territoriali regionali e nei processi di pianificazione urbanistica di livello locale, in quanto tali costituiscono un elemento primario di conoscenza e di valutazione nei processi di pianificazione locale. La normativa regionale di riferimento è contenuta nel Ptr e in particolare nell'articolo 31 "Contenimento del consumo di suolo" delle Norme tecniche di attuazione, che costituisce il principale riferimento in tema di limitazione di nuova occupazione di ambiti inedificati.

CLASSE: Consumo di suolo (S_CONSUMO - 600301)

Definizione

Con riferimento alla direttiva di cui al comma 7 dell'art. 31 delle norme di attuazione del Ptr, la Regione ha avviato nel 2009 un progetto finalizzato a definire, sulla base di un glossario specialistico e di un insieme di indicatori, un metodo per la valutazione e il monitoraggio del consumo di suolo, applicato all'intero territorio piemontese.

Periodicamente sono pubblicati i valori numerici acquisiti nell'ultima campagna di misura, riferiti a ciascun comune ed aggregati a scala provinciale e regionale. Le diverse tipologie di consumo di suolo calcolate, sono articolate in CSU (consumo di suolo urbanizzato), CSI (consumo di suolo infrastrutturato) e CSR (consumo di suolo reversibile).

Attributi			
	Attributi della classe		
60030101	S_CONSUMO_TY	tipo	Enum
	Il dato scaricabile dal Geoportale Piemonte [http://www.geoportale.piemonte.it/geonetworkrp/srv/ita/metadata.show?id=2684]		
	Dominio (Consumo suolo)		
	01	suolo urbano consumato	
	02	suolo infrastrutturato	
	03	suolo reversibile	
60030103	S_CONSUMO_CAPUSO	classe capacità d'uso	Enum
	derivato per intersezione con la classe CAPUSO - Capacità d'uso del suolo		
	Dominio (Classi capuso)		
	01	1 - Suoli privi o quasi di limitazioni	Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per una ampia scelta di colture agrarie
	02	2 - Suoli con alcune moderate limitazioni	Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie
	03	3 - Suoli con alcune limitazioni	Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie
	04	4 - Suoli con molte limitazioni	Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche
	05	5 - Suoli con forti limitazioni	Suoli con forti limitazioni che ne restringono notevolmente l'uso agrario

	06	6 - Suoli con limitazioni molto forti	Suoli con limitazioni molto forti; il loro uso è ristretto al pascolo e al bosco
	07	7 - Suoli con limitazioni severe	Suoli con limitazioni severe; il loro uso è ristretto al pascolo poco produttivo e al bosco di protezione
	08	8 - Suoli con limitazioni molto severe	Suoli con limitazioni molto severe, tali da precludere il loro uso a qualsiasi fine produttivo

<i>Componenti spaziali della classe</i>			
60030190		Geometria	GU_CPSurface2D - Composite Surface 2D

DOMINIO DEL VALORE NULLO

Lista delle tipologie di valore nullo:

CODICE	DESCRIZIONE
91	Non conosciuto: valore supposto esistente ma non conosciuto in fase di raccolta dati
93	Non definito: valore non assegnato perché non è stato definito
94	Non applicabile: valore previsto dalla specifica ma non applicabile all'istanza (ad es. non è applicabile la categoria d'uso ad un edificio in costruzione)